dai... stappa un

piace piace piace piace piace piace

DIALOGHI
fra Direttore e Guerino

LA CAPPA DEI CAMPIONI

GUERINO - Caro Direttore, manca ancora una settimana alla festa di San Valentino, eppure Inter e Napoli sembrano fin da ora più innamorati e solidali che mai! Nulla li separa nel loro feeling a breve distanza: né le cosiddette «partite insidiose», né le trasferte... alla seconda potenza, né le spie russe a domicilio, né i bacilli sospetti del raffreddore, né il clamore, né il silenzio (stampa), né l'euforia, né l'ironia fuori luogo. Il calcio italiano, insomma, sta riconquistando l'Italia.

DIRETTORE - C'è di che gioirne?

GUERINO - No, solo da prenderne atto: ma con soddisfazione. Non è con le teocrazie tattiche che si va avanti: ma col «confronto». Ben (ri)vengano Trapattoni e Bianchi coi loro schemi patriottici; si difenda Arrigo Sacchi con la sua tutt'altro che tramontata scuola di pensiero cesto-progressista. In fondo, la domenica del correre — come si è visto — può riservare soddisfazioni a tutti. A tutti quelli che lavorano bene, s'intende!

DIRETTORE — Perché, c'è anche chi «lavora male»?

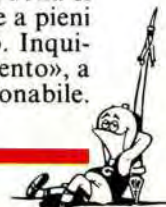
GUERINO - Più fra i dirigenti che fra gli allenatori, per la verità. Non è stato Zoff, per esempio, a ispirare la campagna acquisti della Juventus; non è stato Liedholm (speriamo) a fare la campagna acquisti della Roma. Nel calcio, un conto sono le strategie, un conto sono le macedonie (di frutta poco fresca, oltretutto). E se alla Juve resiste, anagrafe alla mano, quanto meno l'alibi di un futuro vagamente pianificato, alla Roma la prospettiva più prepotente che si offre è quella di partecipare alla prossima Coppa Pelè: manifestazione in cui, però, i giocatori e quanti li guidano hanno per lo meno il coraggio di scrivere ex sul loro cartellino.

DIRETTORE - A me, sinceramente, dispiace molto che la Roma stia scivolando così in basso: non tanto sul piano tattico, quanto su quello «ideologico». Non si capisce più che obiettivi abbia la società, non si capisce più che cosa insegua la squadra, non si capisce più dove si possa cominciare a metter le mani per dare una smossa, a un'entità ormai cloroformizzata.

GUERINO - Te l'ho detto: bisogna cominciare dalla carta d'identità. Ma di tutti, non solo di chi va (o crede di andare) in campo.

DIRETTORE - Il tempo è davvero crudele: e non solo quello dell'ufficio anagrafe. Chi avrebbe mai sospettato, vedendo domenica Roma-Verona (e non sapendo nulla di ciò che è accaduto nel calcio italiano negli ultimi cinque-sei anni) che quelle due entità ansimanti che si affrontavano avessero portato lo scudetto sul petto fino all'altro giorno? Chi avrebbe mai immaginato che il più recente e bollente asse di guerra del nostro football (quello fra Roma e Torino) sarebbe diventato uno sbiadito ricordo da «Processo del Lunedì» nel breve volgere di uno, due campionati? Forse lo sport è bello anche per questo: ma l'orgoglio dove é finito?

GUERINO - Cosa vuoi, il campionato di calcio non può tenere sempre aperti tutti i suoi fronti. Quando Juve e Roma scatenavano polemiche che partivano (in senso storico) dal Rubicone e arrivavano a Porta Pia, i nostalgici del pluralismo sportivo piangevano l'«assenza» di Milano e i sognatori di scuola borbonica invocavano l'immancabile ascesa del Napoli. Ora che Napoli è in auge e che Milano è tornata a sognare (seppure... a targhe alterne), le capitali del Regno, della Repubblica e, per un lungo periodo, anche del Pallone sono inopinatamente passate di moda. Evidentemente noi italo-sportivi non abbiamo i succhi gastrici per sopportare più di due protagonisti per volta. I giochi a tre li apprezziamo solo sul Kamasutra...

DIRETTORE - Certo che, fermo restando il valore del Napoli (un Napoli che domenica ha vinto con «interisticissima» — e dunque — significativissima fortuna) è davvero il caso di spendere due parole sull'ormai corale ripresa del calcio milanese: una parola che è anche un'intimazione a chi vuole e deve capire. In una città in cui perfino la Madonnina non riesce più a respirare per colpa dello smog, è rimasto solo un posto dove l'aria buona si può invece consumare e godere a pieni polmoni: lo stadio di San Siro. Inquinarlo con un qualsiasi «tradimento», a questo punto, sarebbe imperdonabile.

Sotto (fotoZucchi), Van Basten-gol: a Ascoli l'olandese ha firmato una doppietta. A lato (fotoBriguglio), la gioia di Andrea Carnevale, che con un perfetto colpo di testa ha dato i due punti al Napoli nella trasferta di Pisa. Sotto (fotoFumagalli), la rete d'apertura di Serena: 1 a 0 sul Torino. Il raddoppio l'ha ispirato lo stesso Serena con una conclusione acrobatica, ma il pallone — prima di superare Lorieri — ha subito la deviazione di Brambati. Il bomber nerazzurro sale così a quota 9 centri stagionali

CENTRAVAN

L'Inter ipoteca con una settimana d'anticipo il titolo di campione d'inverno. Ma il Napoli continua a tenere in tensione i nerazzurri. E il Milan si conferma in ripresa. Trascinano le grandi Serena, Carnevale e Van Basten

di Adalberto Bortolotti

L'Inter getta la maschera. Da due domeniche la «grande utilitaria» batte le imprevedibili strade del calcio spettacolo. Il suo approccio alla partita col Torino è stato folgorante. Pali, traverse, gol, sensazionali prodezze del portiere avversario, il tutto a ritmo mozzafiato. Altro che gioco avaro, misurato col bilancino del farmacista. L'Inter prima ha conquistato vantaggio, poi lo va onorando con il piglio della squadra superiore. Ventotto punti sui trentadue teoricamente disponibili nelle sedici partite disputate, il titolo di campione d'inverno ipotecato con una settimana di anticipo, la possibilità di una quota

segue

TI, MARCH!

HIT PARADE
Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

1 Aldo SERENA (7)
Inter

Un mese di digiuno e ormai circolavano inquietanti interrogativi: già inaridita la vena del gol? Risposta dirompente. Senza un Lorieri in giornata di grazia, Serena avrebbe sfiorato un record.

2 Marco VAN BASTEN (3)
Milan

Settimana di sottili tensioni: Cruijff che lo chiama a Barcellona, la fidanzata che non ama l'Italia, Berlusconi che gli allunga il contratto. Se si attendeva un messaggio, Ascoli l'ha dato.

3 Andrea CARNEVALE (5)
Napoli

Battutaccia ovvia: se non segna in questi giorni, Carnevale quando mai fa gol! Si arrampica in cielo per il colpo di testa risolutivo, che tiene il Napoli in corsa, malgrado un mini Maradona.

4 Juan Alberto BARBAS (2)
Lecce

Dopo un lungo silenzio, ecco il talento argentino di Mazzone rivestire i panni del match-winner: un euro-gol e un assist per il raddoppio. Peccato non averlo ancora visto in una grande squadra.

SUL PODIO

5 Fabrizio LORIERI
Torino

Un caratteraccio e una luna mutevole. Ma l'Inter e Zenga lo stimolano sempre. Gioca una super partita. Non serve a salvare il Torino, ma a ribadire le qualità di questo funambolo del ruolo..

6 Queiroz «TITA» (2)
Pescara

Fra polemiche e part-time, vive una strana stagione. Eppure il suo opportunismo è di primissima scelta e indispensabile a un Pescara non sempre pronto ad afferrare l'attimo fuggente del gol.

7 Roberto MANCINI (3)
Sampdoria

Sta giocando assai bene, ma la scarsa frequentazione al gol gli procura qualche critica di troppo. Così Roberto pensa bene di sistemare le cose, con un sinistro dinamite. Provaci più spesso...

8 Rui BARROS (4)
Juventus

Nel momento difficile della Juventus, uno dei più puntuali all'impegno è questo piccolo portoghese, con uno spiccato senso del gol. Tocca quota sei e allontana l'incubo della panchina. O no?

9 Lothar MATTHÄUS (2)
Inter

Da un paio di domeniche, si è cominciato a vedere (o rivedere) il vero Matthäus, un'arma in più per una squadra che pure è già fornita abbondantemente. È la carta del Trap per il «ritorno».

10 Nello CUSIN
Bologna

Il suo impatto con la Serie A era stato traumatico. Gol a grappoli, critiche feroci, giubilazione. Ributtato in pista, gioca un grande derby e salva la sofferta vittoria rossoblù. Ad majora.

DIETRO LA LAVAGNA

BRIO (2)-**TRICELLA**
Juventus

Dopo quell'inizio agghiacciante, sull'altare di uno sbilanciamento tattico generale, la difesa juventina pareva essersi assestata su più accettabili misure. E invece, da qualche domenica, si assiste a una grave ricaduta. Contro il Pescara, numerosi misfatti, davanti a Tacconi, sono rimasti impuniti per la generosità d'animo degli attaccanti di Galeone. Al centro, una voragine.

Claudio SALA
Torino

Non poteva toccargli un momento peggiore, per il debutto su una panchina di Serie A. Ma le attenuanti si fermano qui. Si ha l'impressione che troppo spesso il Torino tenga gli uomini migliori in panchina e che la formazione sia il frutto di estemporanei slanci di fantasia. Perdere a Milano non è reato, ma senza Lorieri sarebbe stata una disfattta di proporzioni memorabili.

Nils LIEDHOLM (3)
Roma

Fra arrivi e partenze, più che una squadra di calcio la Roma sembra ormai Stazione Termini. I brasiliani, estromessi con infamia, rientrano in squadra contemporaneamente e, nella ripresa, viene addirittura ricomposto il famigerato tridente. Intanto, il filo del gioco si è del tutto smarrito, nei fumi di queste grandi manovre. Stadio, bilancio, classifica: quanti problemi.

record e cifre tutte sfavillanti. Prendiamo i gol: venticinque fatti e cinque subiti, per un rapporto di cinque a uno. Come dire che, per ogni volta che Zenga si china a raccogliere un pallone nella propria rete, Serena (o chi per lui) ne infila cinque in quella avversaria. Già, Serena. Tre partite senza centri e già fiorivano maliziosi interrogativi. Il bomber ha esaurito la carica, lunghi digiuni lo attendono. Alla faccia. Una doppietta emblematica (deviazione in corsa sottomisura e prepotente stacco aereo, con buona pace dei sofismi dei movioli-sti) e una serie inesausta di altre conclusioni vincenti neutralizzate da un portiere travestito da Nembo Kid. Nel primo gol, finissima la partecipazione di Ramon Diaz, che ha domato una palla imbizzarrita con grande dolcezza di piede e poi ha centrato morbido e basso. Una giocata da campione. Diaz sinora ha offerto una piccola parte del suo repertorio. Se anch'egli raggiunge lo standard, quale futuro ci aspetta? Già da due o tre domeniche si può ammirare il vero Matthäus, spavaldo nella sua azione lampeggiante a tutto campo. L'Inter, lungi dal promettere flessioni di rendimento, minaccia addirittura di lievitare ancora. Del resto, quasi sempre Trapattoni ha giocato gironi di ritorno più fruttiferi di quelli d'andata. Stavolta non sarà possibile, per pura legge aritmetica, ma neppure ci sono i presupposti per ipotizzare crolli verticali.

E allora? Allora diciamo grazie, di sentito cuore, al Napoli, al quale unicamente si deve se questo campionato non è già spirato di precocissima morte. Vincendo a Pisa, dove aveva già effettuato le prove generali il mercoledì in Coppa Italia, il Napoli è salito a più uno in media inglese. È in larghissima quota scudetto. Lo scorso anno il Milan ha vinto il titolo a zero, lo stesso Napoli nell'87 si era imposto a meno tre, e andando a ritroso troviamo la Juve 86 a zero, il Verona 85 a meno due, la Juventus 84 a

segue a pagina 10

SOLO MILAN E NAPOLI HANNO VINTO IN TRASFERTA

16. GIORNATA

Ascoli-**Milan**	0-2	Juventus-Pescara	1-1
Bologna-Fiorentina	1-0	**Lecce**-Atalanta	2-1
Como-Cesena	0-0	Pisa-**Napoli**	0-1
Inter-Torino	2-0	Roma-Verona	0-0
		Sampdoria-Lazio	1-0

LA CLASSIFICA: Inter p. 28; Napoli p. 25; Sampdoria p. 22; Atalanta p. 20; Juventus e Milan p. 19; Roma p. 17; Fiorentina p. 16; Como, Lazio, Verona, Pescara e Cesena p. 13; Pisa, Bologna e Lecce p. 12; Torino p. 11; Ascoli p. 10.

I MARCATORI: 11 reti: Careca (Napoli); **9 reti:** Serena (Inter, 1), Baggio (Fiorentina, 4); **8 reti:** Maradona (Napoli, 1), Vialli (Sampdoria, 2), Van Basten (Milan, 2); **7 reti:** Virdis (Milan, 3), Borgonovo (Fiorentina), Carnevale (Napoli, 1); **6 reti:** Evair (Atalanta), Barros (Juventus); **5 reti:** Pasculli (Lecce, 3), Muller (Torino); **4 reti:** Poli (Bologna), Laudrup e Altobelli (Juventus), Berlinghieri e Tita (Pescara), Bortolazzi (Verona, 3), Cvetkovic (Ascoli); **3 reti:** Incocciati (Pisa), Galderisi (2) e Caniggia (Verona), Rizzolo (Lazio), Dossena e Mancini (Sampdoria), De Agostini (Juventus, 2), Gasperini (3), Edmar (1), Berti e Diaz (Inter), Simone (Como), Marronaro (Bologna), Völler e Massaro (Roma); **2 reti:** Pagano (Pescara), Alessio e Demol (Bologna, 1), Gregucci e Sosa (Lazio), Brehme, Mandorlini, Matthäus (Inter), Bonacina (Atalanta), Rizzitelli, Policano, Nela, Giannini (Roma, 1), Fuser e Bresciani (Torino), Victor (Sampdoria), Giunta (Como), Zavarov, Galia e Cabrini (Juventus, 2), Agostini e Domini (Cesena), Giovannelli (2) e Giordano (Ascoli), Pellegrini (Fiorentina), Baroni e Benedetti (Lecce), Gullit (Milan), Been (Pisa); **1 rete:** Dell'Oglio e Benetti (Ascoli), Pasciullo, Prytz, De Patre, Nicolini (1), Fortunato, Stromberg e Garlini (Atalanta), Buso (Juventus), Ancelotti, Donadoni, Tassotti e Rijkaard (Milan), Aselli, Cuttone, Holmqvist, Bordin, Leoni e Jozic (Cesena), Conti, Tempestilli e Desideri (Roma), Lorenzo, Bonetti e Monza (Bologna), Giacchetta, Renica (1), Francini, De Napoli, Alemao e Crippa (Napoli), Bonomi (1), Cerezo, Pradella e Vierchowod (Sampdoria), Skoro, Edu, Cravero (1) e Zago (Torino), Miggiano, Barbas, Garzya e Vincze (Lecce), Matteoli (Inter), Bernazzani, Brandani, Faccenda, Boccafresca (Pisa), Junior (Pescara), Pin, Dezotti (1), Di Canio (Lazio), Colantuono, Albiero, Didoné, Corneliusson, Milton e Invernizzi (Como), Cucchi, Salvatori e Battistini (Fiorentina); **Autoreti:** Baresi (Milan), Vierchowod (Sampdoria), Marino (Lazio), Battistini e Pin (Fiorentina), Demol (Bologna), Soldà (Verona), Righetti (Lecce), Junior (Pescara), Maccoppi e Invernizzi (Como), Fortunato (Atalanta), Brambati (Torino).

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVII - n. 6 (731) 8-14 febbraio 1989 - L. 2.500

SOMMARIO

Le verità di Van Basten pag. 10

Un anno di calcio pag. 92

I Mondiali di Vail pag. 121

SUL PROSSIMO NUMERO

Altobelli, superbomber di Coppa

Un servizio esclusivo: La prima puntata della storia in cifre delle squadre italiane nelle Coppe europee

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

SCHIFO ORGANIZZATO

Ancora violenza. Coltellate, per l'esattezza, a Bologna. Le lacrime per la morte di Filippini, tifoso ascolano, erano di coccodrillo: difatti, non hanno diluito il fango che tuttora inzacchera troppi *cachemire* da tribune d'onore. Non prendiamoci in giro, per favore. Non facciamo ridere, dicendo che è colpa della polizia che conosce i teppisti

ma non li arresta. I signori Teppisti sono ospiti delle società, più spesso di quanto si creda. Ivanoe Fraizzoli ha raccontato che si facevano non soltanto regalare i biglietti d'ingresso, ma anche pagare il viaggio e il pranzo della trasferta. Non so come classificare un tale Caravita, accusato, incarcerato e prosciolto per il ferimento del tifoso austriaco Wanninger dalle parti di San Siro nel 1983, e ora nuovamente pizzicato dalla polizia per la rissa dell'altra domenica a Bergamo: si è scoperto che collaborava con l'Inter per la vendita di abbonamenti e biglietti, lo ha ammesso la società nerazzurra. L'Inter si è giustificata affermando che certi lavoretti vengono affidati ai soggetti più difficili del tifo per scopi di «recupero sociale». Nobile intento, ma del tutto estraneo ai fini della sua attività; e comunque vano. Sorprende, poi, che questa vocazione alle istanze sociali si faccia sentire soltanto per mettere dei quattrini in tasca ai sostenitori più minacciosi. Non sarebbe meglio andare verso il «sociale» riducendo i prezzi dei biglietti, e dunque andando incontro ai tanti giovani perbene per i quali il calcio è diventato un lusso quasi proibito? Si continua a dire che le società hanno le mani legate, che sono vittime del tifo organizzato. Precisiamo: nel tifo organizzato ci sono centinaia di migliaia di tifosi correttissimi, animati dalla passione e non dalla speculazione. Alla loro ombra si nascondono cellule di mascalzoni, che ricattano e taglieggiano tanto le società quanto i tifosi perbene. Non credo affatto che le società non abbiano difese: il nostro è un Paese sempre più sgangherato, ma non siamo ancora al Far West. E dubito che imprenditori capaci di difendere benissimo imprese con fatturati da centinaia di miliardi da ogni tipo di assalto e da ogni forma di ricatto, non riescano invece a difendere la loro società di calcio. Esposti come sono a mille rischi per i loro affari e fortune privati, i presidenti sono solitamente protetti da efficientissimi apparati di sicurezza; possibile che non bastino per fronteggiare l'offensiva di quattro cialtroncelli da stadio? Stento a crederlo. Questo scetticismo induce a pensare che i ricatti e le minacce riguardino in molti casi non l'incolumità dei dirigenti, bensì la vendita di biglietti e abbonamenti: riguardino, cioè, una frangia di affari non contabilizzati delle società. Non ho elementi per affermare che questo sia anche il caso dell'Inter: ma sospetto che sia la vera ragione per la quale tanti altri dirigenti di società si dichiarano indifesi dalle prepotenze dei caporioni del tifo e pretendono che la polizia intervenga, senza che essi abbiano il minimo coraggio di presentare uno straccio di denuncia. Non di tifo, si tratta, ma di racket. Se il calcio vuole liberarsi della violenza abituale — quella casuale è sempre esistita e sempre esisterà, nel calcio e fuori — ha un modo molto semplice per riuscirvi: non occuparsi più delle trasferte e dei biglietti dei tifosi, non avere più rapporti privilegiati con la parte peggiore dei suoi clienti, non occuparsi più del «recupero sociale» di personaggi evidentemente irrecuperabili, schierarsi veramente dalla parte della legge, della polizia, della trasparenza e dei tifosi perbene. Le società non possono impedire a un giovinastro di andare allo stadio con il coltello in tasca: ma rispettino almeno la decenza di non mandarvelo con il biglietto omaggio. Sono convinto che, se tutte le società fossero tanto serie da adottare questo atteggiamento, non solo finirebbero i ricatti e la violenza, ma si risolverebbe anche un piccolo mistero. Quello di certi stadi da ottantamila che si presentano pieni fino all'orlo, mentre il borderò del botteghino registra 32 mila paganti e 24 mila abbonamenti. L'on. Matarrese e l'avv. Nizzola ci riflettano e provvedano, senza scomodare la polizia o i computer per le schedature. Io, al massimo, scomoderei la Guardia di Finanza.

Non so perché lo chiamino silenzio stampa. Dovrebbe chiamarsi silenzio calcio, visto che la stampa — benché privata di così autorevoli voci — continua a «parlare» ogni giorno ed ogni settimana nelle edicole. Affronto

Nella pagina accanto (fotoBorsari), gli scontri fra i tifosi viola e la polizia durante l'intervallo di Bologna-Fiorentina. A lato (fotoSabe), Maradona a Pisa: Diego ha scelto il silenzio-stampa «parziale»

questo argomento, trattato anche dal direttore nella rubrica della posta *(vedi a pagina 32)*, perché ho voglia di dire la mia. Ho mentalmente applaudito il d.s. laziale Regalia per la concisa razionalità della sua tesi, quando, al «Processo del Lunedì» ha detto: *«Se il rifiuto alle interviste vi lascia davvero indifferenti, perché ne discutete con tanto fervore?»*. Bravo, 4-0! Temo che la confusione dei ruoli e delle pretese, dei diritti e dei doveri abbia frastornato i lettori. Perciò ritorno su un argomento, che ho sfiorato per altre ragioni qualche settimana fa. E ci ritorno per dare ragione a Diego Maradona, che ha il sacrosanto diritto di parlare con chi vuole, dove vuole, quando vuole e al prezzo che vuole. Disapprovo il suo metodo della smentita indiretta, che giudico scorretto ed offensivo per la professionalità dei giornalisti: le dichiarazioni apparse sul settimanale tedesco Sport Bild e sul quotidiano argentino Clarín, per esempio, sono da ritenere assolutamente vere, fino a quando Maradona non ne avrà ottenuto la smentita sugli stessi giornali. Dire disinvoltamente *«non l'ho detto, hanno inventato»* — come Maradona usa fare — non è sufficiente anche quando è vero: e lascia purtroppo, il sospetto di un povero gioco a rimpiattino. Ma ciò non toglie che sia perfettamente legittimo e corretto che Maradona scelga da chi e quando farsi intervistare sui giornali e in TV. Tocca poi ai giornali e alle TV decidere se e come reagire ai silenzi discriminatori di Maradona? Sarebbe perfettamente legittimo e corretto che un giornale o una televisione, senza tacere le notizie sul fuoriclasse argentino di vero interesse per i suoi lettori o telespettatori, annunciasse di non voler concedere più spazio o tempo alle dichiarazioni di Diego. Ma questo nessuno lo fa. E allora mi domando se sia dignitoso piagnucolare perché Maradona «non parla». Non pare un discorso serio quello del «siamo tutti sulla stessa barca», né lo è quello delle proteste per i silenzi stampa osservati da varie squadre e calciatori. Faccia ciascuno il proprio mestiere. I giocatori pensino a giocare e parlino pure quanto, quando e come vogliono: è nel loro diritto. I giornalisti — scritti, radioascoltati o televisivi — pensino ad informare, scrivendo quanto, quando e come debbono. Forse, a questo punto, è persino necessario un ritorno alle distinzioni di ruoli e funzioni. Gioverebbe soprattutto alla credibilità di quella parte di stampa, che in cambio di un'intervista, di un titolo ad effetto, di una indiscrezione, regala a squadre di mediocre livello ed a personaggi di modesto talento spropositate patenti di irresistibilità e straordinaria notorietà costruite sul nulla. Sarebbe, questo, anche un modo di rispettare i tifosi: risparmiati finalmente, tanto dall'inganno delle false interviste, quanto da quello dei falsi campioni.

Di Alfonso di Borbone, il principe spagnolo morto con la gola squarciata da un cavo d'acciaio mentre ispezionava una pista dei Mondiali di sci a Vail, si è detto quasi tutto in questi giorni. Che era stato un brillante playboy, portato alla ribalta della stampa rosa negli anni Sessanta non tanto dal suo rango nobiliare, quanto dal lungo e contrastato amore con l'attrice Marilù Tolo. Che per ragioni di carriera sociale e promozionale dinastica (era cugino di Juan Carlos e si intravvedeva qualche probabilità che potesse batterlo nella corsa al trono di Spagna) aveva sposato Maria Carmen Villaverde, una nipote del generalissimo Franco. Che era stato presidente della federazione di sci spagnola e tuttora faceva parte della federazione sci internazionale, ragione per la quale si trovava a Vail in tragico appuntamento con la morte. Ma credo che non sia stato detto quale importanza egli ebbe nello sviluppo dello sport — e non solo quello sciistico — nella Spagna agli albori degli anni Settanta. Lo incontrai nel 1968 a Madrid, in un mio lungo giro per un réportage sullo sport in Europa. Di lui sapevo che era nato a Roma e che vi aveva fatto i primi studi, che frequentava Milano dove viveva sua madre (sposata in seconde nozze a un industriale lombardo), che seguiva spesso l'Inter in Coppa dei campioni e bazzicava un ristorante per i nottambuli della buona borghesia milanese, il Santa Lucia, in via San Pietro all'Orto. Don Alfonso era un bell'uomo poco oltre la trentina, spiritoso, brillante, alla mano. Mi ricevette nella sua casa — appartamento di condominio, non villa o castello — nel quartiere di Salamanca, vicino allo stadio Bernabeu. Poi andammo a cena fuori: in strada lo aspettava un'Alfa Romeo: una Giulia blu targata Milano. *«Al ristorante troveremo anche don Antonio»*, mi disse, mettendo in moto. *«Sta lavorando per ricostruire, anzi: costruire lo sport spagnolo. Siamo indietro, in troppe cose, in tutto. Abbiamo il grande Real: e poi? Dovremmo raggiungere almeno il vostro livello. Lo sto aiutando, perché conosco bene l'Italia: un paese che ci assomiglia molto. Conosco il vostro sport, sono amico di molti vostri dirigenti sportivi. No, non sono un consulente. Sono uno spagnolo che aiuta don Antonio a disegnare la struttura da costruire: ci siamo convinti che si può adottare il modello italiano, ed io l'ho studiato»*. Alfonso di Borbone parlava poco di sé, dei suoi otto titoli nazionali di discesa e slalom, dei suoi anni giovanili trascorsi da cestista: parlava tanto, sempre di una Spagna che doveva vincere qualche medaglia alle Olimpiadi, che doveva mettere una «base» sportiva alle spalle di una celeberrima squadra di calcio, di un isolato tennista, di uno sporadico slalomista e di qualche discreto pugile. *«La Spagna»*, concluse mentre entravamo nel ristorante, *«deve integrarsi nell'Europa. E lo sport sarà la via più breve per sottrarla definitivamente all'isolamento»*. Al tavolo ci aspettava un signore di media statura, sui quarantacinque anni, stempiato, impeccabile nell'eleganza e nel tratto. Gli fui presentato. Si alzò e mi tese la mano: *«Con mucho gusto, Samaranch»*. Oggi, Juan Antonio Samaranch, presidente del Comitato Olimpico Internazionale, sta per realizzare il sogno della sua vita, un progetto inimmaginabile quella sera di ottobre 1968: l'Olimpiade a Barcellona. Era anche il sogno di Alfonso di Borbone, principe allegro e sventurato, ma soprattutto sportivo autentico. È triste che non ci sia all'alzabandiera della prima Olimpiade spagnola, nel 1992. Quella bandiera ha cominciato ad alzarsi vent'anni fa e alla corda, con lo stesso tenacissimo impegno di don Antonio, c'era anche lui: don Alfonso, l'ex-playboy che aveva preso a modello l'Italia per portare, con lo sport, la Spagna in Europa. Era giusto ricordarlo.

segue da pagina 7

meno due, la Roma 83 a meno due e solo la Juventus 82 a più uno. Vale a dire che il Napoli sta tenendo una cadenza nettamente più sollecita di quella che è stata sufficiente per vincere gli ultimi sei scudetti (sia pure in tornei a sedici squadre). E, malgrado questo, è a tre punti dalla capolista. Logico che, dietro, si sia creato il vuoto. Fermata anche l'Atalanta rivelazione, che ha totalizzato a Lecce la sua seconda sconfitta stagionale dopo quattordici partite utili consecutive, si riafferma al terzo posto la Sampdoria, ma a sei punti dall'Inter e a tre dal Napoli. Per quanta simpatia meriti la squadra di Boskov, che ha il miglior «parco italiani» del torneo, è difficile attribuire la possibilità di strappare il campionato alla diarchia alla quale appare irrevocabilmente consegnato. Il Napoli ha vinto una difficile partita non potendo contare sul miglior Maradona, recapitato all'ultimo momento in campo da un aerotaxi e così visibilmente frastornato da mancare gol e controlli che normalmente effettuerebbe bendato e con gli scarponi da sci. Maggiori, dunque, i meriti della squadra, che ha ritrovato, dopo una prolungata parentesi, il Carnevale goleador. Alternando i suoi solisti d'attacco, il Napoli è in grado di tenere l'Inter in perenne tensione, aspettando il primo segno di cedimento per sferrare il suo attacco. È il solo spiraglio di suspense che il vertice può permettersi.

Nella fotoNewsItalia, la prodezza di Mancini che ha dato il successo alla Sampdoria nel match con la Lazio a Marassi

A quota diciannove (media: 1,19 punti a partita) si incontrano le delusioni della Juventus, in calando, e del Milan, in tardiva ma vistosa progressione. Solo un piazzamento Uefa sorride ormai a una stagione iniziata con ben altre speranze. Il recupero di Donadoni ha ridato corpo al Milan-tipo, quello che (forzatamente privo di Virdis) si appresta a dare la caccia alla Coppa dei Campioni. Non è un caso, allora, che la buona stella abbia di nuovo guidato Van Basten sulla strada maestra del gol. La Juventus è in allarmante involuzione, la sua difesa cigola nuovamente, specie sull'asse centrale, i suoi trequartisti sembrano più impegnati a sovrapporsi che a creare sbocchi offensivi. Il più affidabile è Barros, che pure è stato il primo a finire in panchina. In pieno stato confusionale la Roma, dopo i continui cambi di rotta: da tre punte a una sola, a due e di nuovo tre, difesa rivoltata come un guanto, brasiliani all'indice e poi richiamati a salvare la barca. Come l'apprendista stregone, Liedholm ha perso il controllo degli elementi che egli stesso ha scatenato. Chiude il primo gruppo la Fiorentina. Vista a Bologna senza Baggio, è parsa un'esercitazione di puro podismo, priva di una qualsiasi ispirazione. Dopo i viola, si scende direttamente all'inferno. Ne fanno parte, stipate nel ristretto spazio di tre punti, dai tredici di Lazio, Verona, Cesena, Como e Pescara ai dieci dell'Ascoli, ben dieci squadre, che ad ogni domenica si scambiano le posizioni senza riuscire a piazzare una sequela sufficientemente prolungata per affrancarsi dal mucchio. La sedicesima giornata è stata favorevole a Bologna, Pescara, Lecce, Verona e Cesena, ma la ruota gira senza sosta. Mi sembra di poter giudicare provvisoria la permanenza nella bolgia di un Verona che, appena tornato alla più congeniale difesa a uomo, ha infilato un passo non velocissimo ma sicuro. Difficile estendere la profezia a un Torino discretamente scompaginato negli uomini e negli schemi.

Adalberto Bortolotti

CRUIJFF, STAMPA E GOL: NIENTE «SCALDA» VAN BASTEN

IL GRANDE FREDDO

L'impareggiabile araldo del gol è (oggi) olandese. Calza scarpette speciali, come capitò solo ai più grandi, ad esempio Rinaldo Martino, con legacci rosso sangue; ha guance pallide proprio da principe araldico e si muove molleggiando. Lo adora (ricambiato) Giovannino Cruijff, che sarebbe il

Sopra (fotoGinelli), Van Basten fra Rijkaard e Gullit a Monaco, dove i tre hanno ricevuto i Palloni d'oro, di bronzo e d'argento

figlio della lavandaia, oggi tecnico ruspante del Barcellona, il quale lo ha messo in crisi, perché Van Basten deve parecchio a Cruijff, e lo vuole in Spagna, nel Barcellona. Prima di Ascoli i giornali sportivi sono stati pieni di questa storia. Berlusconi in persona è dovuto intervenire. A Berlusca non piace soltanto Giuliano Ferrara, detto baffone e bretellone, piace anche il Prence del gol, il più freddo e il più grande goleador del tempo presente. Van Basten non si accontenta di far gol. A lui il gol semplice, la toccatina nella porta vuota, il gol da opportunista che fece la gloria di baricentro basso Pablito Rossi, non interessa per niente. E infatti ad Ascoli, nella partita monologo del resuscitato Milan, Marco le cose più belle non le ha fatte in occasione dei due gol. Dovete sapere che la frequenza è la caratteristica primaria del suo stile di goleador. A Marco piace offrire al portiere un lato di se stesso sempre diverso. Ha dato per esempio d'esterno destro un pallone gol ad Evani così perfetto da suscitare un applauso anche da parte dei tifosi ascolani. Chiamato a goleare contro le difese più arcigne del mondo, Van Basten, il pupillo di Cruijff (che continuerà ad invocarlo anche se corre voce che a Barcellona Van Basten non andrà solo, ma col suo amicone Gullit; Rijkaard no, a Cruijff non piace), insiste a cercare il colpo difficile e il gol d'autore. Gli piace il più difficile e nega il più facile. Snobba il gol semplice e così ha mancato la tripletta a fine match perché trovarsi solo davanti al portiere è per lui poco divertente. Ha cercato di scartarlo, complicandosi la vita, e Pazzagli è diventato un serpente lungo lungo, Van Basten è incespicato e il gol è sfumato. Giocatore fiabesco, a parte le nostre divagazioni, Marco Van Basten nell'intervista pubblica si raffredda definitivamente, diventa di gelo, non dice mai cose interessanti. Invece, in campo, con i suoi legacci rosso sangue e il suo gioco delizioso rinnova i più grandi centravanti di sempre, a caccia dei gol impossibili. Io mi chiedevo al Del Duca quale spiegazione potesse avere la crisi che il Milan ha passato con giocatori come lui. Come lui e come Donadoni, Rijkaard, Evani, Ancelotti, Gullit, Giovanni Galli. Van Basten e i sunnominati aderiscono al gioco di Sacchi come i guanti alle dita. Non ho saputo darmi risposta. Il calcio è davvero un mistero insondabile: certo, se il Milan del futuro dovesse fare a meno per ragioni sentimentali o private di Marco Van Basten (si vocifera che la moglie non si adatti al clima di Varese), molte prospettive dello squadrone rossonero muterebbero.

Vladimiro Caminiti

ASCOLI 0
MILAN 2

Ascoli: Pazzagli (6,5), Gori (5), Benetti (5), Fontolan (5,5), Arslanovic (6), Agostini (5), Carillo (5,5), Giordano (6), Dell'Oglio (5), Cvetkovic (5,5). 12. Bocchino, 13. Fusco, 14. Fioravanti, 15. Bongiorni (5,5), 16. Aloisi (n.g.).
Allenatore: Bersellini (5).
Milan: Galli (6), Tassotti (6,5), Maldini (5,5), Ancelotti (6,5), Costacurta (6), Baresi (7), Donadoni (6,5), Rijkaard (7,5), Van Basten (7), Gullit (6,5), Evani (6). 12. Pinato, 13. Mussi, 14. Colombo, 15. Viviani 16. Mannari.
Allenatore: Sacchi (6).
Arbitro: Pairetto di Torino (6).
Marcatore: 37' e 67' (rig.) Van Basten.
Spettatori: 14.340 paganti per un incasso di L. 324.586.000 più 5.644 abbonati per una quota di L. 83.676.000.
Sostituzioni: Bongiorgi per Giordano al 52', Aloisi per Dell'Oglio al 65'.
Marcature: Milan a zona, Ascoli con Rodia-Gullit, Gori-Donadoni, Benetti-Evani, Fontolan-Van Basten, libero Arslanovic.
Ammoniti: Nessuno.
Espulsi: Nessuno.
La partita: Dominio del Milan, grazie soprattutto alla fantasia di Donadoni. I rossoneri hanno sciupato molte occasioni e hanno segnato solo sugli sviluppi di calci piazzati.
Fatti salienti: 36': gran botta di Ancelotti e Pazzagli mette in angolo con le punte della dita. 40': punizione di Gullit e Van Basten mette a lato una facile palla-gol. 79': Van Basten si mangia la tripletta solo davanti a Pazzagli.
I gol: 37': corner di Evani, deviazione di Gullit, Van Basten schiaccia in rete. 67': fallo di Gori su Donadoni in area. Rigore trasformato da Van Basten.
Tiri in porta: 1 dell'Ascoli, 18 del Milan.
Parate: 9 di Pazzagli, 1 di Galli.
Falli: 29 dell'Ascoli, 28 del Milan.
I migliori: Rodia, Giordano, Van Basten, Rijkaard.
I peggiori: Agostini, Gori, Benetti, Maldini.
Giuria formata da: Luciano Bertolani (Corriere dello Sport/Stadio), Franco Ordine (Il Giornale), Bruno Ferretti (Il Messaggero).

Gullit a tu per tu con Arslanovic

BOLOGNA 1
FIORENTINA 0

Bologna: Cusin (7), Demol (6,5), Villa (6,5), Pecci (6,5), De Marchi (6), Monza (6), Poli (6), Stringara (5,5), Lorenzo (6), Bonetti (6), Marronaro (5,5). 12. Bolpagni, 13. Bonini (6), 14. Alessio (6), 15. Aaltonen, 16. Rubio.
Allenatore: Maifredi (6,5).
Fiorentina: Landucci (6), Mattei (6,5), Carobbi (6), Dunga (6,5), Pin (6), Hysen (6,5), Salvatori (5,5), Cucchi (6,5), Borgonovo (5,5), Pellegrini (5), Di Chiara (6). 12. Pellicanò, 13. Perugi, 14. Secci, 15. Centrone, 16. Pruzzo (6).
Allenatore: Eriksson (6).
Arbitro: Longhi di Roma (6,5).
Marcatore: 42' Monza.
Spettatori: 10.506 paganti per un incasso di L. 250.590.000 più 10.774 abbonati per una quota di L. 271.033.900.
Sostituzioni: Bonini per Pecci al 46', Pruzzo per Pellegrini al 63', Alessio per Monza al 68'.
Marcature: Le due squadre schierate a zona.
Ammoniti: Mattei, Monza, Bonetti, Cucchi.
Espulsi: Nessuno.
La partita: primo tempo giocato prevalentemente a centrocampo con sporadiche occasioni da rete, in una delle quali i rossoblù vanno in vantaggio. Nella ripresa è la Fiorentina a comandare il gioco, con il Bologna ad agire in contropiede.
Fatti salienti: 72': Pruzzo di testa costringe Cusin in tuffo. 83': Cusin salva su una gran botta di Cucchi. 90': fallo in area di Carobbi su Poli, Marronaro si fa parare il penalty da Landucci.
I gol: Pecci controlla un lungo rinvio di Hysen e smarca alla perfezione Monza. Tiro del rossoblù, Landucci non trattiene, palla in rete.
Tiri in porta: 13 del Bologna, 9 della Fiorentina.
Parate: 3 di Cusin, 5 di Landucci.
Falli: 22 del Bologna, 23 della Fiorentina.
I migliori: Cusin, Villa, Pecci, Hysen, Dunga, Di Chiara.
I peggiori: Lorenzo, Stringara, De Marchi, Mattei, Borgonovo, Salvatori.
Giuria formata da: Alessandro Fiesoli (La Nazione), Massimo Ballardini (Tuttosport), Adalberto Bortolotti (Guerin Sportivo).

Stringara in copertura su Dunga

COMO 0
CESENA 0

Como: Paradisi (6), Annoni (6,5), Lorenzini (6,5), Invernizzi (6), Biondo (6), Albiero (6), Didoné (5), Centi (6), Corneliusson (6,5), Milton (7), Simone (6). 12. Savorani, 13. Todesco, 14. Verza (n.g.), 15. Giambelli, 16. Diotti.
Allenatore: Marchesi (6).
Cesena: Rossi (6,5), Gelain (6), Leoni (n.g.), Bordin (6), Calcaterra (6,5), Chiti (6,5), Chierico (5,5), Piraccini (6,5), Agostini (6), Domini (6), Holmqvist (5). 12. Aliboni, 13. Limido (6), 14. Masolini, 15. Aselli, 16. Traini (n.g.).
Allenatore: Bigon (6,5).
Arbitro: Coppetelli di Tivoli (5,5).
Spettatori: 3.600 paganti per un incasso di L. 45.249.000 più 3.208 abbonati per una quota di L. 53.377.000.
Sostituzioni: Limido per Leoni al 27', Verza per Didoné al 65', Traini per Holmqvist all'80'.
Marcature: Annoni-Agostini, Biondo-Holmqvist, Gelain-Corneliusson, Calcaterra-Simone, Domini-Milton, Centi-Piraccini, Invernizzi-Leoni, Lorenzini-Chierico, Bordin-Didoné, Chiti e Albiero liberi.
Ammoniti: Bordin, Agostini, Domini, Verza.
Espulsi: Nessuno.
La partita: Piacevole, con supremazia territoriale del Como soprattutto nel primo tempo. Il Cesena ha cercato di arginare i comaschi senza fare barricate.
Fatti salienti: 55': annullato per fuorigioco un gol di Milton.
Tiri in porta: 20 del Como, 4 del Cesena.
Parate: 4 di Rossi, 9 di Paradisi.
Falli: 27 del Como, 32 del Cesena.
I migliori: Milton, Piraccini.
I peggiori: Didoné, Holmqvist.
Giuria formata da: Davide Castelli (La Gazzetta dello Sport), Adolfo Cardascia (Corriere dello Sport/Stadio), Luigino Polloni (La Provincia).

Milton supera facilmente Agostini

INTER 2 – TORINO 0

Inter: Zenga (6), Bergomi (7), Brehme (7,5), Matteoli (6,5), Verdelli (6,5), Mandorlini (7), Bianchi (7), Berti (7), Diaz (7), Matthäus (8), Serena (8,5). 12. Malgioglio, 13. Rivolta, 14. Baresi (6,5), 15. Rocco, 16. Fanna (6,5).
Allenatore: Trapattoni (7).
Torino: Lorieri (9), Benedetti (4,5), Brambati (5), Catena (6), Rossi (6), Cravero (5,5), Fuser (5,5), G. Ferri (6), Muller (6), Sabato (6), Skoro (6,5). 12. Marchegiani, 13. Landonio, 14. Comi, 15. Edu (5), 16. Bresciani (6).
Allenatore: Sala (6).
Arbitro: Paparesta di Bari (7).
Marcatori: 2' Serena, 19' autorete Brambati.
Spettatori: paganti 28.352 per un incasso di L. 508.049.000 più 25.023 abbonati per una quota di L. 523.466.367.
Sostituzioni: Baresi per Bianchi al 46', Bresciani per Brambati al 56', Fanna per Diaz al 71' e Edu per Fuser al 74'.
Marcature: Benedetti-Serena, Brambati-Diaz, Catena-Bianchi, Rossi-Berti, Bergomi-Muller, Mandorlini-Skoro. liberi Cravero e Verdelli. L'Inter si è schierata a zona mista.
Ammoniti: Rossi, Brambati, Sabato e Benedetti.
Espulsi: Nessuno.
La partita: A senso unico. Fin dal primo minuto i nerazzurri hanno schiacciato il piede sull'acceleratore, mettendo in difficoltà una formazione granata dimessa e confusa.
Fatti salienti: 1': Matthäus in sforbiciata colpisce la traversa. 15': Serena, su corner di Matthäus, coglie la traversa con un colpo di testa. 77' e 80': interventi spettacolari di Lorieri su colpi di testa di Serena e di Matthäus.
I gol: 2': prodezza lampo di Serena con deviazione vincente da pochi passi. 19': il bomber nerazzurro incorna su un perfetto assist di Matthäus, la palla colpisce Brambati e beffa Lorieri.
Tiri in porta: 31 dell'Inter, 6 del Torino.
Parate: 4 di Zenga, 14 di Lorieri.
Falli: 15 dell'Inter, 23 del Torino.
I migliori: Serena, Matthäus e Lorieri.
I peggiori: Benedetti e Brambati.
Giuria formata da: Dario Ceccarelli (L'Unità), Giampaolo Ormezzano (La Stampa), Franco Colombo (Tuttosport).

Il granata Ferri con Matthäus

JUVENTUS 1 – PESCARA 1

Juventus: Tacconi (6), De Agostini (6), Cabrini (5,5), Galia (5,5), Brio (4,5), Tricella (4,5), Marocchi (6), Rui Barros (7,5), Altobelli (5), Zavarov (5,5), Laudrup (5). 12. Bodini, 13. Favero, 14. Bruno, 15. Mauro (n.g), 16. Buso.
Allenatore: Zoff (5).
Pescara: Gatta (6,5), Camplone (5,5), Bergodi (6,5), Ferretti (6), Junior (7,5), Bruno (6), Pagano (6), Gasperini (6), Marchegiani (6), Tita (7), Berlinghieri (6). 12. Marcello, 13. Martorella, 14. Cafarelli (n.g.), 15. Edmar (n.g.), 16. Zanone.
Allenatore: Galeone (7).
Arbitro: Frigerio di Milano (4,5).
Marcatori: 43' Tita, 49' Rui Barros.
Spettatori: 6.853 paganti per un incasso di L. 93.372.000 più 14.725 abbonati per una quota di L. 408.245.588.
Sostituzioni: Edmar per Pagano al 69', Mauro per Zavarov al 79', Caffarelli per Berlinghieri all'89.
Marcature: De Agostini-Marchegiani, Cabrini-Pagano, Galia-Berlinghieri, Brio-Tita, Gasperini-Marocchi, Ferretti-Rui Barros, Junior-Zavarov, Bergodi-Altobelli, Complone-Laudrup, Tricella e Bruno liberi.
Ammoniti: Brio.
Espulsi: Nessuno.
La partita: Rui Barros salva la Juve dalla sconfitta, ma non dalla deludente prestazione casalinga, la peggiore della stagione. Molte recriminazioni per i pescaresi, che hanno fallito facili occasioni.
Fatti salienti: 35': traversa di Laudrup su punizione di Cabrini. 66': Brio salva sulla linea su tiro di Pagano, ma gli respinge la palla sui piedi. Il pescarese a porta vuota mette a lato. 78': presunto fallo da rigore, in area, di Cabrini su Camplone, l'arbitro lascia correre.
I gol: 43': da Junior a Berlinghieri, tocco fortunato per Tita che sorprende Brio e Tricella e fa secco Tacconi. 49': assist di Altobelli per Barros che mette la palla tra palo e portiere.
Tiri in porta: 8 della Juventus, 4 del Pescara.
Parate: 0 di Tacconi, 2 di Gatta.
Falli: 21 della Juventus, 26 del Pescara.
I migliori: Barros, Marocchi, Junior, Bergodi.
I peggiori: Brio, Tricella, Ferretti, Pagano.
Giuria formata da: Paolo Colaiacono (Tuttosport), Franco Costa (Rai TV), Titta Pasinetti (Il Giornale).

Gasperini fa volare Barros

LECCE 2 – ATALANTA 1

Lecce: Terraneo (7), Levanto (6), Miggiano (6), Enzo (6), Righetti (6,5), Vanoli (6,5), Moriero (6,5), Barbas (7,5), Pasculli (5,5), Conte (6), Paciocco (6). 12. Negretti, 13. Garzya (7), 14. Luceri, 15. Monaco (n.g.), 16. D'Onofrio.
Allenatore: Mazzone (6,5).
Atalanta: Ferron (6), Caverzan (5), Pasciullo (6), Fortunato (5,5), Barcella (6,5), Progna (5,5), Stromberg (7), Prytz (6,5), Madonna (5), Nicolini (6), Esposito (6). 12. Brivio, 13. Bonacina, 14. De Patre (n.g.), 15. Prandelli, 16. Serioli (6).
Allenatore: Mondonico (5,5).
Arbitro: Lanese di Messina (6).
Marcatori: 1' Barbas, 67' Garzya, 83' Nicolini (rig.).
Spettatori: paganti 9.181 per un incasso di L. 163.344.000 più 5.100 abbonati per una quota di L. 172.272.960.
Sostituzioni: Serioli per Caverzan al 53', Garzya per Levanto al 64', Monaco per Pasculli al 76' e De Patre per Pasciullo all'88'.
Marcature: Enzo-Stromberg, Caverzan-Paciocco, Barcella-Pasculli, Vanoli-Nicolini, Miggiano-Madonna, Levanto-Fortunato, Barbas-Esposito, Pasciullo-Moriero, Conte-Prytz, Righetti e Progna liberi.
Ammoniti: Miggiano, Vanoli, Moriero, Caverzan e Barcella.
Espulsi: Nessuno.
La partita: Salvo il gol-lampo di Barbas, primo tempo privo di azioni degne di nota. Secondo tempo vivace, con l'Atalanta in avanti ed il Lecce pronto a colpire in contropiede.
Fatti salienti: 63': Stromberg al vertice destro dell'area colpisce la traversa. 86': Terraneo salva il risultato con un tuffo alla sua sinistra su colpo di testa di Fortunato.
I gol: 1': Moriero supera in velocità tre avversari e dalla destra mette al centro; Barbas colpisce al volo ed insacca. 67': su azione di contropiede, Barbas con un perfetto tocco smarca Garzya che, solo davanti al portiere, infila sotto la traversa. 83': evidente fallo in area di Vanoli ai danni di Madonna. Il rigore è trasformato da Nicolini.
Tiri in porta: 7 dal Lecce, 7 dall'Atalanta.
Parate: 4 di Terraneo, 2 di Ferron.
Falli: 28 del Lecce, 18 dell'Atalanta.
I migliori: Barbas e Stromberg.
I peggiori: Paciocco, Pasculli, Caverzan ed Esposito.
Giuria formata da: Angelo Pasciaroli (Corriere dello Sport/Stadio), Enzo Sasso (Corriere della Sera), Umberto Verri (La Gazzetta del Mezzogiorno).

Barbas controllato da Nicolini

PISA 0
NAPOLI 1

Pisa: Grudina (6), Cavallo (6,5), Lucarelli (5,5), Faccenda (8), Dianda (6), Boccafresca (7,5), Cuoghi (5,5), Gazzaneo (6), Incocciati (5,5), Been (6,5), Bernazzani (5,5). 12. Nista, 13. Brandani, 14. Piovanelli, 15. Dolcetti (n.g.), 16. Severeyns (6).
Allenatore: Bolchi (6,5).
Napoli: Giuliani (6,5), Ferrara (6), Carannante (5,5), Fusi (6), Corradini (6,5), Renica (6), Crippa (6), De Napoli (6,5), Careca (5,5), Maradona (6), Carnevale (7). 12. Di Fusco, 13. Di Rocco, 14. Filardi, 15. Romano, 16. Neri.
Allenatore: Bianchi (6,5).
Arbitro: Agnoliin di Bassano del Grappa (7).
Marcatore: 32' Carnevale;
Spettatori: 17.706 paganti per un incasso di L. 428.456.000 più 4.110 abbonati per una quota di l. 149.731.000.
Sostituzioni: Severeyns per Bernazzani al 51' e Dolcetti per Gazzaneo al 76'.
Marcature: Cavallo-Maradona, Lucarelli-Carnevale, Dianda-Careca, Bernazzani-Crippa, Boccafresca-De Napoli, Corradini-Gazzaneo, Carannante-Cuoghi, Fusi-Been, Ferrara-Innocenti, liberi Faccenda e Renica.
Ammoniti: Renica, Cavallo, Carannante e Been.
Espulsi: Nessuno.
La partita: Primo tempo con il Napoli a dirigere le operazioni e il Pisa contratto nella propria metà campo; secondo tempo con il Pisa che cerca invano di rimontare.
Fatti salienti: Al 13' Maradona indugia su un'ottima palla gol, ma non controlla e l'occasione sfuma. Un attimo prima della fine, rovesciata al volo di Faccenda che costringe Giuliani a un difficile intervento.
Il gol: 32': cross di Carannante e Carnevale con perfetta scelta di tempo devia in rete di testa.
Tiri in porta: 5 del Pisa e 5 del Napoli.
Parate: 2 di Grudina, 5 di Giuliani.
Falli: 34 del Pisa, 26 del Napoli.
I migliori: Faccenda, Boccafresca, Carnevale e Corradini;
I peggiori: Lucarelli, Bernazzani, Renica e Maradona.
Giuria formata da: Gian Maria Gazzaniga (Il Giorno), Franco Esposito (Il Mattino), Luigi Ferrajolo (Corriere dello Sport/Stadio).

Per l'olandese Been c'è Luca Fusi

ROMA 0
VERONA 0

Roma: Peruzzi (6), Tempestilli (5,5), Nela (6), Mafrendonia (6,5), Oddi (6), Ferrario (5,5), Renato (6), Andrade (6), Völler (6,5), Massaro (6), Policano (6). 12. Tancredi, 13. Gerolin, 14. Desideri, 15. Di Mauro, 16. Rizzitelli (n.g.).
Allenatore: Liedholm (6).
Verona: Cervone (6.5), Marangon (6), Volpecina (6), Bonetti (6,5), Pioli (6), Soldà (6), Terraciano (6), Troglio (6), Galderisi (6), Iachini (6,5), Pacione (5,5). 12. Zucher, 13. Fattori, 14. Pagani, 15. Bruni, 16. Gasparini.
Allenatore: Bagnoli (6).
Arbitro: Amendolia di Messina (6).
Spettatori: 11.011 paganti per un incasso di L. 218.740.000 più 18.655 abbonati per una quota di L. 555.230.000.
Sostituzioni: Rizzitelli per Nela al 71'.
Marcature: La Roma gioca a zona. Nel Verona: Marangon-Policano (poi Rizzitelli), Volpecina-Massaro, Bonetti-Renato, Pioli-Völler, Troglio-Andrade, libero Soldà.
Ammoniti: Pioli, Renato, Manfredonia, Terracciano.
Espulsi: Nessuno.
La partita: A senso unico, con la Roma costantemente in avanti, ma confusionaria e sterile per non saper sfruttare a dovere le fasce laterali. Il Verona, che ha schierato Galderisi nell'inedito ruolo di rifinitore, ha cercato e meritato il pari.
Fatti salienti: 13': assist di Andrade per Völler che non aggancia per un soffio. 29': Galderisi ruba la palla a Ferrario, ma Peruzzi salva. 52': gran destro dal limite di Völler e palla di poco a lato. 57': Terracciano a tu per tu con Peruzzi si fa clamorosamente anticipare.
Tiri in porta: 9 della Roma, 5 del Verona.
Parate: 3 di Peruzzi, 7 di Cervone.
Falli: 26 della Roma, 29 del Verona.
I migliori: Völler, Manfredonia, Iachini, Bonetti.
I peggiori: Ferrario, Tempestilli, Pacione.
Giuria formata da: Gianni Cerqueti (Rai 3), Margherita De Bac (Il Corriere della Sera), Sandro Piccinini (TV Koper/Capodistria).

Duello a centrocampo Manfredonia-Soldà

SAMPDORIA 1
LAZIO 0

Sampdoria: Pagliuca (6,5), Mannini (7,5), Carboni (5), Pari (5), Vierchowod (6,5), L. Pellegrini (6,5), Victor (6), Cerezo (6,5), Vialli (7), Mancini (7), Dossena (6). 12. Bistazzoni, 13. Lanna, 14. S. Pellegrini, 15. Salsano (n.g.), 16. Pradella.
Allenatore: Boskov (6,6).
Lazio: Martina (6,5), Monti (7), Beruatto (5), Pin (6), Greco (6,5), Piscedda (7), Dezotti (6), Icardi (6), Di Canio (5), Acerbis (6), Sosa (5). 12. Fiori, 13. Barbarella, 14. Muro (6), 15. Di Loreto.
Allenatore: Materazzi (6).)
Arbitro: Luci di Firenze (6).
Marcatore: 44' Mancini.
Spettatori: 941 paganti per un incasso di L. 41.300.000 più 16.367 abbonati per una quota di L. 289.766.369.
Sostituzioni: Muro per Beruatto al 69', Salsano per Pradella all'89'.
Marcature: Mannini-Sosa, Carboni-Di Canio, Vierchowod-Dezotti, Monti-Vialli, Beruatto-Dossena, Greco-Victor, Icardi-Mancini, Pari-Acerbis, Pin-Cerezo, L. Pellegrini e Piscedda liberi.
Ammoniti: Monti, Pin, Piscedda, Victor.
Espulsi: Nessuno.
La partita: La Lazio non ha fatto barricate. La Sampdoria ha attaccato in continuazione. Il pubblico si è divertito.
Fatti salienti: 2': traversa di Sosa su punizione. 25': palla-gol sprecata da Pari. 71': Pin invocava il rigore, si è beccato l'ammonizione.
Il gol: 44': lancio di Victor per Carboni, Beruatto dorme. La palla giunge a Mancini che di destro infila Martina sulla sinistra con un fortissimo tiro.
Tiri in porta: 20 della Sampdoria, 8 della Lazio.
Parate: 4 di Pagliuca, 8 di Martina.
Falli: 25 della Sampdoria, 22 della Lazio.
I migliori: Mannini, Piscedda.
I peggiori: Pari, Beruatto.
Giuria formata da: Gino Bacci (Tutttosport), Riccardo Signori (il Giornale), Gianfranco Teotino (Il Corriere della Sera).

Vialli trova l'ostacolo Piscedda

CUORE DORIA

Vincono in trasferta Napoli e Samp, ipotecando la finale. Nel big match di Bergamo i blucerchiati passano solo alla distanza

L'attaccante di Boskov è il dominatore dei cannonieri di Coppa: con la doppietta di Bergamo ha staccato il fiorentino Baggio

L'andata delle semifinali di Coppa si inchina allo strapotere delle teste di serie — Napoli e Samp — confermando l'opportunità della scelta di sorteggio. La squadra di Boskov ha ormai precisato i propri connotati: bellissima e sterile, è capace di qualunque impresa come di farsi trascinare dalla ricorrente pochezza offensiva (cioè dalla mancanza di una testuale spalla al prorompente Vialli) a inopinate battute d'arresto. A Bergamo, sul campo più minato della stagione, i doriani hanno improvvisato una sonata di calcio per solisti e orchestra di grande effetto, ma nella ripresa solo il cuore ha loro consentito di raccogliere adeguati frutti sotto porta, complici anche gli stimoli dettati dalla ben nota efficacia delle risposte in contropiede degli uomini di Mondonico. La qualificazione è ipotecata, ma l'Atalanta rimane un cliente scomodo, se non altro perché in campionato proprio in trasferta ha messo a segno i suoi colpi più memorabili. Al Napoli è stato sufficiente un impegno di routine (anche nello schieramento: con Careca fuori nel primo tempo e Carnevale nella ripresa) per avere ragione del Pisa. Grudina ha fattivamente collaborato al gol di Diego, ma la schiacciante superiorità degli uomini di Bianchi aveva gia nettamente deciso le sorti del match. **c.f.c.**

VIALLI PRENDE IL LARGO

11 reti: Vialli (Sampdoria, 1 rigore); **9 reti:** Baggio (Fiorentina, 5); **7 reti:** Altobelli (Juventus, 2), De Vitis (Udinese, 1), Maradona (Napoli, 1), Tita (Pescara, 1); **6 reti:** Dezotti (Lazio), Monelli (Bari, 1), Traini (Cosenza, 2); **5 reti:** Been (2) e Severeyns (Pisa); **4 reti:** Carnevale (Napoli), Galderisi (1) e Pacione (Verona), Ganz (Monza, 1), Garlini (Atalanta, 1), Giannini (4) e Rizzitelli (Roma), Incocciati (Atalanta/Pisa), Madonna (Piacenza/Atalanta), Mannari (Milan), Modica (Messina, 2), Sosa (Lazio, 1), Vierchowod (Sampdoria); **3 reti:** Benetti (Ascoli), Caniggia (Verona), Comi e Skoro (Torino), Conti, Renato e Voller (Roma), Cornacchini (Virescit), Lorenzo e Poli (Bologna), Matthaus (2) e Serena (1) (Inter), Neri (Ancona/Napoli), Nicoletti (Vicenza, 2), Paciocco (Lecce), Van Basten (Milan); **2 reti:** Agostini, Cvetkovic, Giordano, Giordano (1) e Giovannelli (2) (Ascoli), Armenise (Bari), F. Baresi (1) e Gullit (Milan), Borgonovo (Fiorentina), Broggi, Follone e Urban (Cosenza), Bruno, Pagano e Zanone (Pescara), Cangini (Ancona), Carannante e Careca (Napoli), Cecconi (Brescia), Cerezo, Dossena e Mancini (Sampdoria), Cinello (Cremonese), Coppola e Fratena (Foggia), Cristiani e Soda (Empoli), Di Nicola e Osio (Parma), Donnarumma (Licata), Fortunato e Prytz (Atalanta), Galassi (Piacenza), Gasparini e Marangon (Verona), Giannini (Arezzo), Laudrup e Zavarov (Juventus), Lucarelli e Piovanelli (Pisa), Lunerti (Reggina), Mancuso e Zanoncelli (Monza), Mariano (Spezia), Marino e Rizzolo (Lazio), Mitri (Campobasso, 1), Morello (Inter), Notaristefano (Como), Palanca (Catanzaro), Pasculli (Lecce), Roselli e Valoti (Samb), Rubio (Bologna), Schillaci (Messina, 1), Simonetta (Triestina), Sorbello (Modena, 1).

NAPOLI E SAMP CORSARE

Semifinali-Andata
1 febbraio

Pisa	**0**
Napoli	**2**

PISA: Grudina, Cavallo, Lucarelli, Faccenda, Boccafresca, Bernazzani, Cuoghi, Gazzaneo, Incocciati, Been, Severeyns.
Allenatore: Bolchi.
NAPOLI: Giuliani, Ferrara, Francini, Fusi, Corradini, Renica, Carannante, De Napoli, Romano, Maradona, Carnevale.
Allenatore: Bianchi.
Arbitro: Lo Bello di Siracusa.
Marcatori: Carnevale al 35', Maradona al 69'.
Sostituzioni: Careca per Carnevale al 46', Dianda per Lucarelli, Piovanelli per Incocciati e Dolcetti per Been al 60', Filardi per De Napoli al 65'.

Atalanta	**2**
Sampdoria	**3**

ATALANTA: Ferron, Contratto, Pasciullo, Fortunato, Prandelli, Progna, Stromberg, Prytz, Evair, Nicolini, Madonna.
Allenatore: Mondonico.
SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Carboni, Pari, Vierchowod, Pellegrini, Victor, Cerezo, Vialli, Mancini, Dossena.
Allenatore: Boskov.
Arbitro: Pairetto di Torino.
Marcatori: Fortunato al 52', autorete di Stromberg al 54', Vialli al 60' su rigore e al 72', Pasciullo all'88.
Sostituzioni: De Patre per Prytz al 46', Salsano per Mannini e Serioli per Nicolini al 73', Barcella per Prandelli al 77', Pradella per Vialli all'81'.

LUNEDÌ 30

L'OPZIONE NERO

È la giornata devoluta per tradizione alla crociata anti-arbitrale. Il più autorevole e ringhioso intervento è dello staff del Bologna, stimolato dalla direzione di Pezzella nel match perso ieri a Pescara per 1-3. Sulle gazzette il presidente Corioni tuona: *«Interverremo presso chi di dovere! Sui campi di calcio accadono cose davvero incredibili»*. Gli fa eco il tecnico Maifredi: *«Stavolta è anche colpa dell'arbitro, anzi, della terna arbitrale. Non gettiamo sempre tutte le responsabilità addosso ai miei giocatori. In effetti il guardalinee e Pezzella si trovavano in una posizione ideale per vedere e giudicare. Hanno concesso un gol, quello di Tita, incredibile. In fuorigioco c'era anche Junior. Senza quel gol in netto offside, la partita si sarebbe conclusa in parità, esattamente il risultato che noi volevamo. E se mi chiedete degli altri due gol, quelli che hanno reso pesante la sconfitta, vi rispondo che quando si ricevono certe mazzate morali è facile cadere in preda al nervosismo e, conseguentemente, concedere regali clamorosi»*. Dopo una così vibrante filippica, l'ennesima di questo disgraziato campionato, i saggi ammoniscono una volta di più a non prendersela coi fischietti: *«L'arbitro va perdonato, se sbaglia. In fin dei conti, è un uomo»*. Ma proprio l'uomo è, secondo accreditate correnti filosofiche, l'unico, catastrofico, errore della Natura.

MARTEDÌ 31

CHIUSO PER PUTTO

Si discute a Firenze l'intricato «giallo Baggio». La trama è nota: le gazzette, domenica mattina, assicuravano che il «putto bis» in maglia viola aveva nuovamente timbrato il doloroso cartellino della sfortuna: *«Il giocatore si è infortunato e alle 20,30 di ieri la situazione è precipitata: il giocatore, che lunedì sarà visitato dal professor Aglietti, dovrà stare fermo 40 giorni»*. La notizia veniva confermata dal tubo catodico di Stato nientemeno che dall'autorevole Giorgio Martino. Poi, alle 14,30, il gioiello di casa viola era regolarmente in campo. *«Se ho potuto giocare»*, dichiarava alla fine, *«lo devo al mio amico Vinicio Barsella, un pensionato che sabato pomeriggio mi ha massaggiato il ginocchio gonfio e mi ha guarito. È una brava persona, ma purtroppo a questo mondo non ci sono solo brave persone... Dentro la società c'è qualcuno che non mi vuole bene. Io non stavo bene, il ginocchio mi si era gonfiato, ma perché avvertire i giornali? Perché ipotizzare quaranta giorni di riposo? Certe cose non dovrebbero uscire da dentro la squadra. Ringrazio Vinicio Barsella per avermi guarito. Una società di calcio dovrebbe correre da questo signore e ingaggiarlo, invece...»*. Ma chi è l'uomo del mistero che ha sbaragliato lo staff medico viola? Lo rivela oggi il Corriere dello Sport-Stadio: *«Vinicio Barsella non vuole pubblicità, non vuole foto sui giornali. Nel suo quartiere lo conoscono tutti. Da alcuni anni ha iniziato la sua attività di pranoterapista. La Casa del Popolo di Scandicci gli ha concesso un piccolo locale, parzialmente interrato, senza riscaldamento. Ogni giorno, davanti a quella stanzetta, si radunano oltre quaranta persone. Barsella lavora fino a quando la lunga fila non si è esaurita. Qualcuno ci ha detto che ha da poco superato sessant'anni, altri dicono che può averne anche cento. Erano le prime ore del pomeriggio di sabato quando alla Casa del Popolo avveniva un miracolo. Baggio, sofferente, si presentava a questo strano personaggio. Barsella gli guardava le gambe e sentenziava "C'è un ematoma alla caviglia, ma il ginocchio è sanissimo". In silenzio iniziava ad agitare i suoi pollicioni. Al termine raccomandava: "Vai tranquillo in ritiro, non ti meravigliare se ginocchio e caviglia si gonfieranno. È naturale, li ho lavorati sodo...". Baggio chiedeva se poteva tornare il giorno dopo. Barsella annuiva. Domenica mattina il giocatore stava meglio e si precipitava ancora alla Casa del Popolo. Aveva l'autorizzazione di Eriksson. Barsella tornava a far agitare i suoi pollicioni, Baggio si alzava, fletteva sulle gambe e urlava la sua soddisfazione: nessun dolore. Ieri pomeriggio il presidente Righetti ha ufficializzato l'apertura di una inchiesta sulla "fuga di notizie false". L'incarico è stato attribuito a Nardino Previdi: "Baggio", ha detto il presidente, "si è giustamente risentito per le voci emerse e riportate sulla stampa. Io credo che tutto sia frutto di un equivoco"*. Ha ragione in pieno: per accusare una società, infatti, è necessario un presupposto. Che la società stessa esista.

MERCOLEDÌ 1

LUNGO IL TRIVIALE

È un giorno importante, per la cultura nazionale. Allo «Sporting Club» di Montecarlo va in scena la serata di gala per la consegna di Pallone e Scarpa d'oro, prestigiosi premi internazionali dell'Adidas, e per presentare la manifestazione è stata scelta una coppia di eccezione (secondo indiscrezioni, per un «cachet» a prova di mal di testa: 60 milioni): il popolare Al Bano, autorevole esponente italico dei «noveaux philosophes», e la moglie Romina Power. L'esordio è promettente: *«Tante volte»*, spiega il maître à penser, *«invitare un artista come me può avere un senso, non invitarlo avrebbe ancora più senso»*. Il significato del sinistro avvertimento viene chiarito poco più avanti. Al termine della prima interpretazione canora, infatti, il prestigioso anfitrione si rivolge a uno degli ospiti della serata, il milanista Gullit: *«Ehi, tu, Gullit. Lo sai che anch'io da ragazzo ero un grande calciatore?»* L'interessato, forse per via della curiosa pronuncia, non risponde. *«Ma a questo non gliene frega un c... di quello che dico io»*, è la replica; *«Ehi, tu, lo spettacolo siamo noi artisti della canzone! ... Manco per un c... che questo capisce!»* Lo spettacolo prosegue: dopo un'altra avvincente esibizione d'ugola, l'umanista-presentatore scalcia violentemente un altoparlante, fracassa a pedate un gigantesco pallone sponsorizzato, poi scende dal palcoscenico e si va a sedere accanto a Gullit: *«Tu che guadagni un sacco di miliardi per giocare a pallone»*, lo incoraggia, *«vediamo se riesci a fare venticinque gol o a cantare con me una strofa di "'O sole mio", una canzone che dedico a Maradona»*. Vincendo la comprensibile ritrosia, l'asso con le trecce si esibisce nell'arte canora con il coinvolgente partner. Allo scattare dei flash dei fotografi, lampeggia nel suo sguardo un guizzo di sgomento misto a terrore: quello di poter un giorno essere considerato l'Al Bano dei calciatori.

GIOVEDÌ 2

ARRIVANO I MOSTRI

Il mondo del pallone vive un'altra, drammatica settimana all'insegna delle armi da taglio. Domenica pomeriggio, dopo Atalanta-Inter, un ragazzo di Bergamo, Renato Cristini, di ventidue anni, è stato accoltellato da un tifoso rivale. Ricoverato d'urgenza in ospedale, è stato salvato, ma ha subito l'asportazione della milza. Lunedì la

Montecarlo: Ruud Gullit si appoggia al connazionale Rijkaard, cercando di ripararsi dall'imperversare di Al Bano (fotoNotte)

di Carlo F. Chiesa

forza pubblica ha proceduto a quattro arresti, con l'accusa di «rissa aggravata e concorso in tentato omicidio». Tra di loro, il classico «mostro» da sbattere in prima pagina: Franco Caravita, *«noto ultrà interista»*, come hanno spiegato le gazzette, *«spesso fotografato a fianco di giocatori e dirigenti della società nerazzurra, già implicato qualche anno fa nel ferimento dell'austriaco Wanninger e assolto per insufficienza di prove»*. In serata, l'Inter emetteva un primo comunicato: *«L'Inter ribadisce che non può riconoscere come suoi sostenitori quanti si trincerano dietro una fede sportiva per delinquere e, direttamente o indirettamente, tentano di coinvolgere il buon nome della società e la sua linearità di comportamento»*. Il giorno dopo, la vittima dell'aggressione, dal suo letto di ospedale, confermava i sospetti: *«Ne ho visto uno. Solo uno. Sì, l'ho riconosciuto: era quel Franco Caravita. Non so se sia stato lui ad accoltellarmi, erano troppi. Ma lui è uno di quelli che mi hanno ridotto così»*. Dalla sede di via Duse a Milano partiva un nuovo comunicato: *«L'Inter conferma la propria estraneità e la ferma condanna di ogni forma di violenza. In carenza di strumenti preventivi e repressivi, che esulano dai suoi compiti istituzionali, la società ha adottato da tempo una linea di comportamento ritenuta idonea, cioè quella del coinvolgimento educativo, cercando di persuadere anche le frange estranee alla struttura organizzativa a comportamenti degni della correttezza, della serietà, delle tradizioni e dell'immagine dell'Inter. In questo spirito è stata offerta ad alcuni esponenti della tifoseria l'opportunità di una collaborazione a latere dell'organizzazione societaria (servizio-stadio e abbonamenti): purtroppo, nella degenerazione dei valori espressa dalla società contemporanea, è sempre più difficile che a nobili intenti corrispondano risultati immediati e sperati e, mentre è giusto che i responsabili di episodi criminosi paghino le loro colpe, è altrettanto ingiusto che le pur minime responsabilità vengano attribuite a chi ha percorso l'unica via percorribile da parte delle società di calcio»*. Il Cara-vita frustra dunque le migliori intenzioni, e il calcio si ritrova una volta di più oppresso da una angosciante cappa di piombo. Il nobile comunicato della società interista, tuttavia, temiamo non sarà sufficiente a tacitare le legioni di sociologi da supermarket e gli inflessibili fustigatori di costumi della cosiddetta «stampa politica». Come sempre accade in queste luttuose occasioni, sono di nuovo pronti a esibirsi in vetrina intonando feroci catilinarie e illustrando il loro immancabile «libro della verità». A giudicare da come hanno ridotto il Paese, con le loro taumaturgiche ricette, è una fortuna che non siano ancora riusciti a occuparsi più stabilmente delle questioni dello sport.

VENERDÌ 3

FEBBRE MONDIALE

La «febbre di Italia '90» gonfia di ottimismo le vele del Mondiale. Le cifre dei primi giorni di vendita dei biglietti della manifestazione iridata autorizzano l'unanime trionfalismo dei gazzettieri: *«Incassati 10 miliardi»*; *«A Roma e Napoli si sono registrati già i primi esauriti: in 48 ore andati a ruba i biglietti di curva»*; *«Biglietti a ruba, in due giorni ne sono stati venduti oltre duecentotredicimila. Ieri sera Col e Bnl hanno fornito i dati con evidente orgoglio»*. È una «febbre» inattesa: a parte Roma (che ospiterà la Nazionale italiana) e Napoli (sede dell'Argentina), nelle altre città i biglietti vengono acquistati al buio, col rischio di vedersi poi infliggere «incontri bufala» con le immancabili cenerentole del calcio mondiale. Il tutto, mentre la gente appare sempre più restia a frequentare gli stadi per i ben noti programmi domenicali: la Serie A è ormai a una media di quasi mille spettatori in meno per partita rispetto alle già preoccupanti cifre dell'anno scorso. In contemporanea, i Comuni iridati hanno diffuso un tragico annuncio: i soldi pubblici per l'«operazione stadi» sono finiti. Le previsioni di spesa, nel gorgo delle insaziabili mangiatoie locali del clientelismo, stanno saltando ovunque: in barba ai titanici sforzi dell'efficientissimo Col di Montezemolo, se non arriveranno altri finanziamenti dallo Stato, *«verrà irrimediabilmente compromessa l'operazione complessiva»* dei Mondiali. Come interpretare dunque la attuale «sete di biglietti?» Follia collettiva o scellerata corsa al bagarinaggio (nonostante gli sbarramenti elettronici adottati)? Più verosimile appare l'ipotesi di una patriottica corsa ai botteghini ispirata da un nobile scopo: evitare, o anche solo esorcizzare, il temibile «grande tonfo» della manifestazione-vetrina del nostro sventurato Paese.

SABATO 4

ROMA PROFONDO

La Gazzetta dello Sport lancia un drammatico s.o.s.: *«Roma, allarme rosso - Il deficit sfonda i livelli di guardia»*. Il presidente Viola in persona, leggiamo, ha ammesso le difficoltà economiche in cui si dibatte la società: *«Siamo in uno stato di preagonia»*. Come scrive la autorevole «rosea», il quadro finanziario giallorosso ha allarmato parecchi consiglieri: *«in particolare uno degli ultimi arrivati, spaventato soprattutto dalla visione degli ingaggi dei giocatori»*. Secondo le stime del quotidiano milanese, gli emolumenti in casa giallorossa raggiungono un totale lordo, per i diciannove titolari attuali, di quindici miliardi e trecento milioni, con punte per Völler (un miliardo e mezzo), Massaro (un miliardo e tre), Giannini, Manfredonia e Nela (un miliardo e due). Intanto, lo spogliatoio continua a ribollire come un pentolone minaccioso: dopo il «processo» ad Andrade di giovedì, condotto dai compagni nell'infermeria di Trigoria, con contorno di pubbliche accuse di Massaro alla «bandiera al lento» venuta dal Brasile, lo stesso Viola è intervenuto di persona: *«Ho deciso che nessuno potrà aprire bocca. È la prima volta che ordino un black out, ma mi sembra indispensabile»*. A noi invece la decisione appare inutile. Da quando gli azzurri di Bearzot conquistarono il titolo mondiale col silenzio-stampa, sono sempre più nutrite le schiere dei pallonari decisi a risolvere ogni problema cucendo la bocca dei giocatori. Gli ingaggi demenziali di Viola, però, parlano da soli.

DOMENICA 5

TECNICO DI RUSSO

Il colonnello Valeri Lobanovksi ha lanciato quella che le gazzette chiamano «la campagna d'Italia»: cioè, secondo l'interpretazione più banale, due settimane di preparazione con la Nazionale sovietica nel Bel Paese in vista del Mondiale. In realtà, la «campagna» sembra avere un obiettivo italiano molto più ambizioso, quanto meno per i suoi prestigiosi glutei: una panchina, magari bianconera. Cioè quella, secondo i beninformati, che avrebbe cominciato a costruirsi partecipando attivamente al trasferimento di Zavarov alla Juve l'anno scorso. Proprio il suo pupillo è in crisi. *«È vero che il calcio italiano è il più duro del mondo»*, spiega il c.t.; *«ed è vero anche che Sasha gioca da moltissimi mesi senza poter riposare. Però io credo che i suoi problemi nascano soprattutto da ciò che gli chiede il suo allenatore. La Juventus lo limita, lo costringe a stare solo in mezzo al campo, mentre con noi era abituato a non avere confini. Gli ho parlato, ma se l'allenatore gli dice di stare al centro io non posso intervenire per dirgli di fare come ha sempre fatto»*. L'interessato ha risposto cadendo dalle nuvole: *«Proprio non so perché Lobanovski ha detto quelle cose. Gli ho parlato l'ultima volta più di un mese fa: in quel momento ero molto giù, ero fuori forma, e non potevo correre per tutto il campo come faccio in Nazionale. Ma voglio chiarire che non era Zoff a chiedermi di limitare il mio lavoro in una certa zona del campo: ero proprio io che non ce la facevo ad ampio raggio»*. Dopo la ennesima fiacca prestazione juventina odierna, ci telefona un vecchio e autorevole Tifoso bianconero da Torino: *«Più che di Zoff o del presuntuoso Lobanovski»*, suggerisce, *«questa Juve avrebbe bisogno del più grande degli allenatori: Gianni Agnelli»*. Obiettiamo che quel Padre della patria sarebbe sciupato in un simile incarico: da tempo infatti molti lo vorrebbero a capo del Governo. La replica è agghiacciante: *«Sciocchezze: l'Italia non è più salvabile. La Juventus, sì»*.

PROVATE CON I NOSTRI SISTEMI (E I RELATIVI SVILUPPI RIDOTTI)

☐ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 24 del 5 febbraio 1989: 2 1 X 1 X 1 2 X 1 1 X X 1. Il montepremi è stato di L. 29.589.279.020. Ai 459 vincitori con 13 punti sono andate L. 32.232.000; agli 11.808 vincitori con 12 punti sono andate L. 1.249.900.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 86.400	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 76.800	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 129.600	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 12.000 LIRE	7 DOPPIE 9.600 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 14.400 LIRE
Atalanta-Roma	1X	1X	1	1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Cesena-Sampdoria	X2	X2	X2	X 2 2 X X 2 2 X X X 2 2 2 2 X 2 X 2 X 2	2 X 2 X X 2 2 X 2 X X 2 X 2 X 2	2 2 2 2 2 2 X X X X X X 2 2 2 2 2 2 X X X X X X
Fiorentina-Inter	1X2	X	1X2	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
Verona-Juventus	X2	X2	2	2 X 2 2 X 2 X 2 X X 2 X 2 2 2 X X X 2 X	2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X	2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2
Lazio-Ascoli	1X	1X	1X	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X X X X X X X X
Milan-Bologna	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Napoli-Como	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Pescara-Pisa	1	1X	1X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X
Torino-Lecce	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Genoa-Ancona	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Sambened.-Barletta	1X2	1X	1X2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
Torres-Perugia	X	1X	1X2	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
Massese-Casale	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X

CON LE «CARATURE» FORTUNATE DELLO ZIO FRANCESCO IL TREDICI È ASSICURATO

PARTITE	7 DOPPIE L. 15.360	8 DOPPIE L. 30.720	9 DOPPIE L. 61.440	1 TRIPLA E 6 DOPPIE L. 23.040	1 TRIPLA E 7 DOPPIE L. 46.080	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 17.280
Atalanta-Roma	X2	12	1X	12	1X2	1X2
Cesena-Sampdoria	X2	2	X2	12	2	X2
Fiorentina-Inter	X2	1X	1X	1X2	1X	1X2
Verona-Juventus	X	1X	12	X	1X	12
Lazio-Ascoli	1	1X	1	12	1X	1
Milan-Bologna	1	1	1	1	1	1
Napoli-Como	1	1	1	1	1	1
Pescara-Pisa	1	1X	12	1X	12	1
Torino-Lecce	1	1	1X	1	1	1
Genoa-Ancona	1X	1	1	12	1	1
Samb.-Barletta	12	1X	X2	X	1X	X2
Torres-Perugia	X2	12	X2	2	1X	X2
Massese-Casale	X2	X2	12	12	12	X

Nessun dubbio, secondo zio Francesco, sul Milan e il Napoli, impegnati con Bologna e Como. Lazio, Torino e Genoa godono di favori abbastanza simili. Per quel che riguarda le prime tre partite della schedina e le ultime tre, zio Francesco s'è orientato verso un generale favore per le squadre in trasferta, per lo meno nel senso che le vede imbattute (il segno 1 non... si spreca). Secondo noi è un discorso da fare con qualche moderazione: Roma, Perugia e Casale potrebbero inciampare. Per il resto: normalità!

UN SISTEMA STATISTICO

Il sistema è ricavato sulla base delle colonne vincenti negli ultimi dieci anni al concorso n. 25 e delle presenze dei singoli segni nelle diverse caselle nell'attuale stagione.

Partita	Segno
Atalanta-Roma	1
Cesena-Sampdoria	X
Fiorentina-Inter	1
Verona-Juventus	1X
Lazio-Ascoli	1
Milan-Bologna	1X
Napoli-Como	1X
Pescara-Pisa	1X
Torino-Lecce	1X2
Genoa-Ancona	1
Sambenedettese-Barletta	X
Torres-Perugia	1X2
Massese-Casale	1X2

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 25

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO	1 X 2
1. Atalanta-Roma	32	11	13	8	2-0 (14-1-79)	0-0 (30-9-84)	0-1 (21-9-86)		
2. Cesena-Sampdoria	6	2	3	1	2-0 (13-3-88)	1-1 (20-3-77)	0-2 (13-3-83)		
3. Fiorentina-Inter	53	20	20	13	3-0 (3-11-85)	1-1 (25-11-84)	1-2 (13-12-87)		
4. Verona-Juventus	17	7	6	4	2-1 (4-10-87)	1-1 (10-5-87)	0-1 (29-9-85)		
5. Lazio-Ascoli	6	4	1	1	2-1 (6-5-84)	0-0 (17-2-85)	0-1 (10-2-80)		
6. Milan-Bologna	49	27	12	10	2-1 (28-2-82)	0-0 (6-5-79)	1-2 (1-3-64)		
7. Napoli-Como	10	10	—	—	3-0 (20-3-88)	—	—		
8. Pescara-Pisa	1	1	—	—	2-1 (20-9-87)	—	—		
9. Torino-Lecce	1	1	—	—	3-1 (19-1-86)	—	—		
10. Genoa-Ancona									
11. Samb-Barletta									
12. Torres-Perugia									
13. Massese-Casale									

PARIDE MERITO

Il Modena di Tumburus è la squadra della settimana: tre punti in trasferta senza subire alcun gol

Il recupero-sorpresa del girone A (Cremonese-Modena: 0-1, gol-partita di Conselvan) completa il quadro della 13. giornata. Il Modena di Paride Tumburus è la squadra della settimana, soprattutto per i meriti di una difesa «bunker»: in quattro giorni, i canarini hanno colto in trasferta 3 punti su 4, vincendo a Cremona e pareggiando a Genova senza subire reti. Tra gli altri motivi vanno ricordati l'aggancio del Milan al Padova (in vetta); tra i cannonieri, quello di Procopio a Salierno a quota 13; e l'esordio di un giovanissimo «libero» del 1973, Christian Panucci del Genoa. Nella «prima» di ritorno (14. per i gruppi A, B e D, 16. per il «C»), 48 reti in 21 gare (7 i rinvii) rappresentano un buon bottino. Vediamole insieme, cominciando dal girone A, con le marcature di Coradazzo e Sudati (Cremonese), Camporese su rigore (Piacenza), Giampaolo su rigore (Juventus), Adamoli e Malasoma (Pisa) Baghino (Genoa). Nel gruppo B vanno a segno Bosi e Signorotti del Cesena (che si giova anche dell'autorete dello spallino Sauro Mingozzi), Archimede e Mazzoleni-rigore (Como), Frappietri e Matta (Milan), Toffolo, Passono e Collavino (Udinese), Tollon (Rimini), Simeoni (Verona) e Maniero (Padova). Girone C in gol con Di Meo (2), Giovannini, Carosi ed Aime (Ascoli), Cerbara (Frosinone), Budruni (Cynthia), Di Clemente e Perini (Samb), Pannacci (Perugia), Turchi (Ancona), Danese e Lalli (Pescara), Cioci (Ternana, che beneficia dell'autogol di De Julis). Gruppo D a bersaglio con Cacciamani (Barletta), Spinelli-rigore (Cosenza), Passabi e Cassano (Casarano), Scala (Sorrento, oltre all'autorete a favore di Quartodecimo), Santostefano (Catania), Procopio (Catanzaro), autogol di Gaccione pro-Bari, reti di Hamel e Monte (Licata), Venticinque-rigore e Messina (Messina). In quest'ultima gara, una curiosità legata a due giocatori che portano il nome della loro squadra: uno (Messina) ha segnato, l'altro (Licata) no. Poteva essere un Licata-Messina in tutti i sensi, lo è stato solo in parte.

Carlo Ventura

Sopra (fotoBellini), una formazione dell'Ascoli che ha travolto il Frosinone. Sotto, Stefano Torrisi del Modena, la squadra della settimana

IN PRIMO PIANO/DARIO MARCOLIN

CENTRO DI QUESTI GIORNI

Un giovanissimo centrocampista della «primavera» della Cremonese fa già parte, con i colleghi Bonomi e Favalli, della «rosa» della Nazionale juniores in vista degli impegni internazionali. Andiamo a conoscerlo bene. Dario Marcolin (1,82 per 70 chili di peso) è nato a Brescia il 28 ottobre 1971. Ha iniziato nella Rigamonti di Brescia (dai 10 ai 12 anni: esordienti e giovanissimi), poi è approdato alla Cremonese (giovanissimi «B», «A», allievi e primavera). È un nazionale azzurro molto considerato: dopo le esperienze nella «Under 16», eccolo inserito nella Juniores. *«Credo che aspirare alla prima squadra»* dice *«sia il sogno di tutti noi ragazzi e quindi anche il mio. Il ruolo? Regista moderno, centrale, anche se le esigenze di squadra a volte mi portano sulla fascia. Pregi e difetti? Bene il piede sinistro, un po' meno il destro; penso di vedere bene il gioco».* L'allenatore Luciano Cesini completa la scheda: *«Un elemento sul quale puntiamo. Ha un buon carattere, molto bravo in "azzurro", uno dei nostri migliori giocatori. Continuando così, potrà divenire un vero professionista».*

RISULTATI, CLASSIFICHE E MARCATORI

DOPO LA 1. DI RITORNO

GIRONE A. Cremonese-Bologna 2-0; Piacenza-Juventus 1-1; Pisa-Pavia 2-0; Reggiana-Genoa 0-1; Sampdoria-Modena 0-0; Empoli-Parma e Torino-Fiorentina rinviate. Recupero: Cremonese-Modena 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**23**	13	10	3	0	25	2
Cremonese	**17**	14	6	5	3	11	7
Sampdoria	**16**	14	5	6	3	21	10
Juventus	**15**	14	6	3	5	23	16
Empoli	**14**	13	5	4	4	13	10
Pisa	**13**	14	2	9	3	17	14
Genoa	**13**	14	4	5	5	10	16
Modena	**13**	14	4	5	5	10	23
Fiorentina	**12**	13	4	4	5	12	12
Bologna	**12**	14	4	4	6	8	11
Piacenza	**12**	14	1	10	3	9	16
Pavia	**12**	14	4	4	6	10	19
Parma	**10**	12	2	6	5	7	11
Reggiana	**10**	14	3	4	7	11	20

GIRONE B. Atalanta-Monza 0-0; Cesena-Spal 3-0; Como-Brescia 2-0; Milan-Triestina 2-0; Udinese-Rimini 3-1; Verona-Padova 1-1; Treviso-Inter rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	**19**	14	8	3	3	23	12
Padova	**19**	14	7	5	2	20	12
Atalanta	**17**	14	5	7	2	14	5
Cesena	**17**	14	7	3	4	19	13
Monza	**17**	14	6	5	3	20	15
Como	**17**	14	6	5	3	20	20
Udinese	**16**	14	4	8	2	20	15
Rimini	**15**	14	5	5	4	14	17
Verona	**14**	14	4	6	4	20	20
Brescia	**12**	14	4	4	6	13	19
Inter	**11**	13	2	7	4	13	11
Triestina	**7**	14	2	3	9	11	24
Spal	**7**	14	2	3	9	12	27
Treviso	**6**	13	0	6	7	10	19

GIRONE C. Ascoli-Frosinone 5-1; Casertana-Campobasso 0-0; Cynthia-Sambenedettese 1-2; Perugia-Ancona 1-1; Pescara-Ternana 2-2; Foggia-Lazio e Roma-Francavilla rinviate. Ha riposato la Lodigiani.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**19**	12	8	3	1	32	8
Lazio	**19**	12	8	3	1	24	11
Perugia	**18**	15	7	4	4	20	11
Ancona	**16**	14	5	6	3	24	15
Ascoli	**16**	14	7	2	5	16	12
Foggia	**15**	13	5	5	3	16	10
Samb	**15**	15	7	1	7	13	20
Lodigiani	**13**	14	5	3	6	11	18
Campobasso	**13**	15	3	7	5	17	17
Pescara	**13**	15	3	7	5	20	24
Cynthia	**12**	15	4	4	7	16	24
Ternana	**12**	15	2	8	5	11	19
Frosinone	**11**	14	4	3	7	16	23
Francavilla	**10**	14	2	6	6	15	25
Casertana	**10**	15	2	6	7	15	29

GIRONE D. Barletta-Cosenza 1-1; Casarano-Sorrento 2-2; Catania-Taranto 1-0; Catanzaro-Bari 1-1; Licata-Messina 2-2; Napoli-Lecce e Reggina-Avellino rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	**20**	14	7	6	1	21	10
Napoli	**18**	13	6	6	1	22	9
Avellino	**17**	13	4	9	0	12	8
Reggina	**16**	13	5	6	2	16	9
Lecce	**16**	13	4	8	1	8	2
Catanzaro	**16**	14	6	4	4	26	18
Licata	**13**	14	2	9	3	11	13
Catania	**13**	14	5	3	6	15	18
Taranto	**12**	14	4	4	6	13	12
Barletta	**12**	14	4	4	6	7	12
Cosenza	**12**	14	3	6	5	11	17
Sorrento	**11**	14	2	7	5	10	12
Messina	**10**	14	3	4	7	9	22
Casarano	**6**	14	1	4	9	7	27

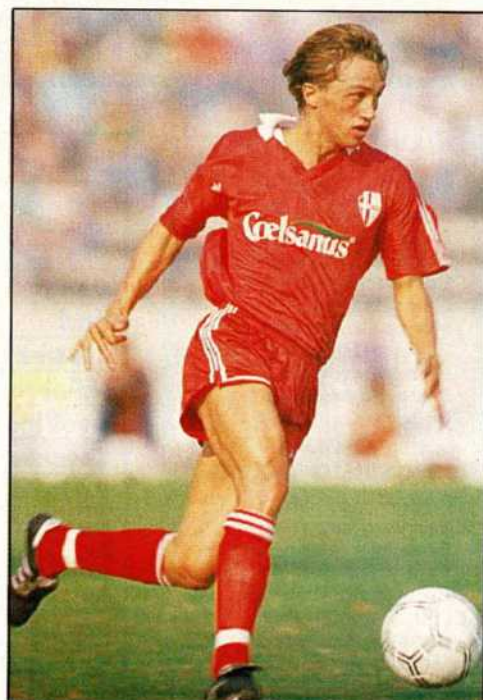
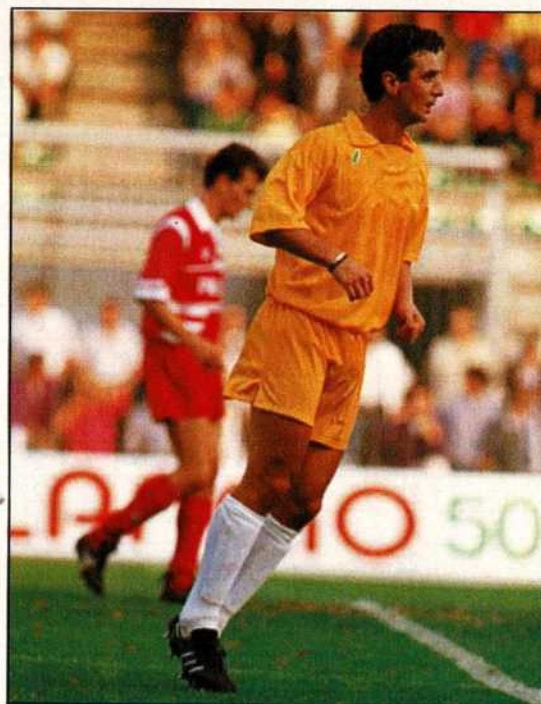
MARCATORI: **13 reti:** Salerno (Monza, 1 rigore), Procopio (Catanzaro, 3).

BENZINA VERDE

All'Avellino basta un quarto d'ora per strapazzare l'Udinese e portarsi a un solo passo dalla zona promozione

di Marco Montanari

Il campionato, in mancanza d'altro, si diverte a mischiare le carte. Mentre Genoa e Bari continuano a far corsa per proprio conto, infatti, le altre pretendenti al salto di categoria giocano a rimpiattino, incapaci di raggiungere quella vetta che appare stregata. Prendete l'Udinese: quando qualcuno credeva di aver individuato nella squadra di Sonetti la terza forza del torneo, ecco arrivare puntuale la smentita da Avellino. Ai verdi di Fascetti è bastato un quarto d'ora di fuoco per ridimensionare le velleità dei friulani e soprattutto per rifare conoscenza con la vittoria. L'uno-due firmato da Marulla e Dal Prà ha fatto saltare ben presto il dispositivo tattico dei bianconeri, costretti a una gara in salita non preventivata. La Cremonese, formazione solida che sembra aver trovato il giusto passo, si limita a controllare il Monza e approfitta della circostanza per andarsi ad accomodare sul terzo gradino: da lassù — provare per credere — il panorama è stupendo... Detto questo, però, bisogna ricordare le più belle del reame. Il Genoa a Reggio Calabria non cercava avventure e lo 0-0 finale rientrava abbondantemente nei pronostici della vigilia: gli uomini di Scoglio,

ormai è provato, hanno la possibilità di «pilotare» il match sul binario desiderato, e questo non è un vantaggio da poco. Infine il Bari, che non è caduto nella trappola tesagli dal Parma. I biancorossi, in inferiorità numerica dopo l'espulsione di Monelli, hanno saputo fare di necessità virtù, agguantando quel pareggio che li tiene al riparo da eventuali sorprese.

CAPITANI DI VENTURIN

Non lontano dalla zona promozione, ecco riemergere imperioso il Cosenza che, dopo il peccato di presunzione commesso a Genova sette giorni prima, affonda il malcapitato Brescia e si rimette in corsa. Giorgi aveva non pochi problemi di formazione: fra infortunati e squalificati, il tecnico si era trovato costretto a rivoluzionare l'assetto della squadra. Per sua fortuna sono saliti in cattedra i due «cervelli», Caneo e Venturin, con quest'ultimo autore anche del terzo gol. La Reggina tiene bene il passo delle rivali e si fa ammirare soprattutto per la compattezza, mentre il Messina rimanda l'appuntamento con la prima vittoria in tra-

segue

A fianco (Photosprint), Ficcadenti della Samb. Sopra, La Rosa del Licata. In alto a sinistra, Beccalossi del Barletta. In alto a destra (fotoBorsari), Longhi del Padova. Sopra a sinistra (fotoZucchi), Dal Prà dell'Avellino. Nella pagina accanto (fotoAS), Venturin del Cosenza

SERIE B LE CIFRE

RISULTATI

21. giornata
5 febbraio 1989

Ancona-Samb 1-1
Avellino-Udinese 2-0
Barletta-Taranto 3-1
Cosenza-Brescia 3-0
Licata-Empoli 3-2
Monza-Cremonese 1-1
Padova-Catanzaro 1-0
Parma-Bari 0-0
Piacenza-Messina 1-1
Reggina-Genoa 0-0

PROSSIMO TURNO

12 febbraio, ore 15

Bari-Reggina (1-1)
Brescia-Avellino (0-1)
Catanzaro-Monza (0-0)
Cremonese-Cosenza (1-0)
Genoa-Ancona (2-0)
Messina-Empoli (0-1)
Padova-Parma (1-1)
Samb-Barletta (1-4)
Taranto-Licata (1-1)
Udinese-Piacenza (0-0)

CLASSIFICA MARCATORI

11 reti: De Vitis (Udinese, 3 rigori).
10 reti: Schillaci (Messina, 4).
9 reti: Baiano (Empoli, 3).
8 reti: Simonini (Padova, 6), Bivi (Cremonese, 3), Marulla (Avellino).
7 reti: Nappi (Genoa), La Rosa (Licata, 2).
6 reti: Quaggiotto (Genoa, 3), Minotti (Parma), Monelli (Bari, 2), Pierleoni (Messina).
5 reti: Padovano (Cosenza), Beccalossi (Barletta), Sorce (Licata).
4 reti: Cinello (1) e Avanzi (Cremonese), Brondi e Lentini (Ancona), Soda (Empoli), Onorati (Genoa), Onorato (Reggina), Ciocci (Padova), Vincenzi (Barletta), Lerda (Taranto, 1), Jorio (Piacenza, 2), Casiraghi (Monza).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Coccia** (Barletta)
2 **Gambaro** (Parma)
3 **Carbone** (Bari)
4 **Ficcadenti** (Samb)
5 **Ottoni** (Padova)
6 **Signorini** ((Genoa)
7 **Venturin** (Cosenza)
8 **Longhi** (Padova)
9 **Marulla** (Avellino)
10 **Beccalossi** (Barletta)
11 **Casiraghi** (Monza)
All.: **Fascetti** (Avellino)

LA CLASSIFICA DOPO LA 21. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Genoa	32	21	12	8	1	7	3	0	5	5	1	+1	28	8
Bari	28	21	8	12	1	5	5	0	3	7	1	−3	16	8
Cremonese	25	21	8	9	4	4	4	2	4	5	2	−6	22	17
Udinese	25	21	8	9	4	7	3	1	1	6	3	−7	22	14
Avellino	24	21	7	10	4	6	5	0	1	5	4	−8	15	12
Cosenza	22	21	8	6	7	5	3	2	3	3	5	−9	17	15
Padova	22	21	7	8	6	7	2	2	0	6	4	−9	17	16
Reggina	22	21	5	12	4	5	4	1	0	8	3	−9	14	17
Messina	22	21	7	8	6	7	3	1	0	5	5	−10	24	21
Empoli	21	21	6	9	6	6	5	0	0	4	6	−11	19	17
Ancona	20	21	4	12	5	3	6	1	1	6	4	−11	18	21
Catanzaro	20	21	4	12	5	3	6	2	1	6	3	−12	7	7
Parma	20	21	5	10	6	2	7	2	3	3	4	−12	16	18
Brescia	18	21	5	8	8	5	3	2	0	5	6	−13	14	17
Licata	18	21	5	8	8	4	5	1	1	3	7	−13	18	22
Barletta	18	21	4	10	7	4	6	1	0	4	6	−14	23	27
Piacenza	17	21	5	7	9	4	4	3	1	3	6	−15	14	22
Taranto	16	21	5	6	10	4	5	1	1	1	9	−15	12	22
Monza	16	21	2	12	7	2	8	1	0	4	6	−16	10	15
Sambenedettese	14	21	2	10	9	1	7	3	1	3	6	−18	9	19

A fianco (Photosprint), Alessandro Melli affrontato da Loseto: la diga difensiva del Bari ha bloccato il Parma

GUERIN D'ORO

GIOCATORI	
1 **Zunico** (Catanzaro)	6.59
Rosin (Reggina)	6.43
2 **Rossini** (Parma)	6.27
Colasanto (Piacenza)	6.25
3 **Apolloni** (Parma)	6.37
Attrice (Reggina)	6.27
4 **Ruotolo** (Genoa)	6.51
Caneo (Cosenza)	6.34
5 **Miranda** (Licata)	6.42
Storgato (Udinese)	6.40
6 **Signorini** (Genoa)	6.60
Minotti (Parma)	6.35
7 **Eranio** (Genoa)	6.47
Lombardo (Cremonese)	6.44
8 **Bergamini** (Cosenza)	6.34
Quaggiotto (Genoa)	6.27
9 **Nappi** (Genoa)	6.83
Lentini (Ancona)	6.38
10 **Maiellaro** (Bari)	6.64
Onorati (Genoa)	6.55
11 **La Rosa** (Licata)	6.43
Baiano (Empoli)	6.38
ARBITRI	
1 **Boemo**	6.19
2 **Ceccarini**	6.13
3 **Quartuccio**	6.12
4 **Guidi**	6.12
5 **Stafoggia**	6.12

segue

sferta e si accontenta del pareggio strappato al Piacenza. Ma la novità più importante del girone di ritorno è rappresentata dal rilancio del Padova: una volta scardinata la difesa del Catanzaro, i patavini hanno controllato il forcing degli ospiti denotando un'accresciuta maturità tattica. Dispiace, piuttosto, che Buffoni abbia ripreso a mettere in discussione Fermanelli: tenere un giocatore di quel calibro in panchina è un lusso che pochi si possono permettere. E il Padova, a nostro avviso, non è tra questi.

ILLEGITTIMA DIFESA

La scorsa settimana, da Brescia, sono arrivati i primi squilli di rivolta: i tifosi erano tornati vicini alla squadra, la società si concedeva qualche piccolo volo di fantasia, i cronisti locali gongolavano, pendendo, dalle labbra di Massimo Giacomini, il nuovo profeta. Un esempio. Parole e musica del tecnico: *«Quando sono arrivato a Brescia, vista la delicata posizione di classifica, ho cominciato a lavorare partendo dalla difesa... Il miglioramento della squadra è cominciato dal settore di retroguardia».* Alla luce di quanto successo domenica (pur con l'attenuante delle squalifiche di Argentesi e Chiodini), il lavoro di Giacomini non è ancora terminato... E visto che parliamo di difese, ci sembra d'obbligo sottolineare l'ennesimo passo falso del Catanzaro, formazione che subisce pochi gol ma in compenso non ne segna quasi mai. Gianni Di Marzio, taumaturgo che non conosce il silenzio stampa, ha vissuto un'altra domenica di passione, arrivando a farsi cacciare dal campo: i giallorossi offrono uno spettacolo a dir poco deludente, alla faccia dei proclami lanciati dal presidente Albano e dallo stesso tecnico. Manca fantasia, manca lucidità, manca un bomber di sicuro affidamento: vogliamo ricordare che Burgnich fu cacciato perché il Catanzaro non incantava le platee oppure preferite stendere un velo pietoso su questa vicenda?

LA RESA DEI VENTI

A tener compagnia agli uomini di Di Marzio, a quota 20, troviamo due squadre che rischiano di passare agli archivi come le magnifiche incompiute della stagione 1988-89: Ancona e Parma. I marchigiani e gli emiliani regalano spunti interessanti, salvo poi perdersi nel classico bicchiere d'acqua quando l'affare... s'ingrossa. L'Ancona ha rischiato di brutto in casa contro la disperata Samb, il Parma non ce l'ha fatta (si consoli: l'impresa è riucita solo al Messina...) a superare il Bari nonostante il vantaggio di un uomo. E domenica, tanto per cambiare, l'ennesimo esame di maturità, a Genova per i ragazzi di Cadè e a Padova per quelli di Vitali: vuoi vedere che la sorpresa è dietro l'angolo?

CI METTO IL BECK

L'avevamo scritto in tempi di contestazione: discutere Beccalossi (soprattutto a Barletta) è follia pure. Passata la bufera, il Beck è tornato in auge e dal suo piedino fatato è partito il «via» per la bella e importante vittoria contro il Taranto. Domenica, a San Benedetto del Tronto, i pugliesi hanno la possibilità di inguaiare definitivamente una diretta rivale e di portarsi in posizione privilegiata in vista dell'incandescente sprint di primavera. Maiuscola anche la prova del Licata, costretto a inseguire un Empoli che si era improvvisato lepre grazie a un gol di Iacobelli: la cura Scorsa sta dando i primi tangibili effetti e i siciliani hanno il vantaggio di poter fare pesare agli avversari il fattore campo. Tutto da rifare per il Piacenza (malato forse in via di guarigione che però accusa qualche... ricaduta di troppo), per il Monza e per la Samb, alle prese con problemi di difficilissima soluzione. Dulcis in fundo, il Taranto. Dopo la pagliacciata di un paio di settimane addietro, attendiamo con ansia la seconda puntata del serial diretto da alcuni tifosi e... prodotto dal presidente Fasano: quello che passerà domenica allo «Jacovone» potrebbe essere uno degli ultimi tram per rimanere in Serie B. E la fermata, purtroppo, non è obbligatoria...

m. m.

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 Luigi MARULLA (2)
Avellino

Senza fare troppo rumore, lontano dalle luci della ribalta, il bomber si sta facendo largo nella classifica marcatori. Anche domenica (con un pizzico di fortuna), un gol «pesante».

2 Giovanni SORCE (2)
Licata

D'accordo, contro l'Empoli la Dea Bendata gli ha dato una mano, guidandolo là dove vagava il pallone. Ma il ragazzo resta una splendida realtà della simpatica matricola siciliana.

3 Evaristo BECCALOSSI (3)
Barletta

Passano gli anni, però i piedi restano quelli di sempre. Contestato in maniera ridicola, definito «mercenario», si è preso una bella rivincita: la prima di una lunga serie.

4 Damiano LONGHI
Padova

Centrocampista al fosforo, difficile da ingabbiare in una definizione secca. Ha estro e classe, gli manca solo un po' di continuità: quando la conquisterà, ne vedremo delle belle.

5 Giorgio VENTURIN (2)
Cosenza

Il trottolino di scuola torinista non perde un colpo: sempre lucido, preciso negli appoggi, all'occorrenza sa sacrificarsi e (udite, udite!) ogni tanto si toglie lo sfizio del gol.

6 Massimo FICCADENTI
Samb

Un onesto gregario, un cursore neanche troppo raffinato che si esalta quando la partita diventa battaglia. Ad Ancona ha regalato qualche minuto di sogno ai tifosi rossoblù.

7 Pierluigi CASIRAGHI (2)
Monza

Ci resta il dubbio che contro la Cremonese si sia aiutato in modo non esattamente lecito. Al di là di questo, il suo ritorno al gol può rilanciare il Monza. Prima che sia troppo tardi.

8 Eugenio FASCETTI (2)
Avellino

Divertente, dissacratore, scoppiettante, polemico: il tecnico degli irpini, lo ammettiamo, ci piace più della sua squadra. E questa volta, don Eugenio, non abbiamo scherzato.

DIETRO LA LAVAGNA

Vito FASANO
Presidente del Taranto

La soglia del ridicolo è stata varcata due settimane fa, quando ha lasciato che alcuni tifosi prendessero una decisione al suo posto. Adesso che la frittata è quasi pronta, può accomodarsi a tavola...

Paolo MONELLI
Attaccante del Bari

Lo stimiamo per certi suoi colpi di testa, quelli che mandano la palla nella rete avversaria. A Parma, invece, ha mostrato l'altra parte del... repertorio, costringendo i compagni in dieci per quasi un'ora.

SERIE B — LE PAGELLE

Ancona 1 – Samb 1

ANCONA: Vettore (6), Ceramicola (6,5), Fontana (6), Donà (5), Bruniera (6), Vincioni (5), Lentini (6), Evangelisti (7), De Stefanis (6), Brondi (5), De Martino (6). 12. Piagnerelli, 13. Deogratias, 14. Cucchi, 15. Gadda (6), 16. Cangini (6,5).
Allenatore: Cadè (6).
SAMB: Bonaiuti (6,5), Nobile (6,5), Marcato (6,5), Mariani (6), Andreoli (6,5), Mangoni (7), Ficcadenti (7), Salvioni (6), Ermini (6), Valoti (7), Bronzini (6). 12. Sansonetti (n.g.), 13. Fiscaletti (5), 14. Vecchiola, 15. Paradiso, 16. Cardelli
Allenatore: Riccomini (7).
Arbitro: Beschin di Legnago (5).
Marcatori: Ficcadenti al 30', De Stefanis al 74' (rig).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Gadda per Brondi al 1', Fiscaletti per Salvioni al 9', Cangini per Donà al 23' e Sansonetti per Bonaiuti al 45'.
Ammoniti: Mariani, De Martino, Fiscaletti e Lentini.
Espulsi: nessuno.

Avellino 2 – Udinese 0

AVELLINO: Di Leo (6), Murelli (6,5), Strappa (6), Celestini (6,5), Amodio (7), Perrone (6), Bertoni (6), Pileggi (6,5), Marulla (7), Bagni (7), Dal Prà (7). 12. Amato, 13. Baldieri (6), 14. Sormani, 15. Siroti (n.g.), 16. Moz.
Allenatore: Fascetti (7).
UDINESE: Garella (5,5), Paganin (5), Orlando (6), Manzo (6), Storgato (5), Lucci (6), Pasa (6,5), Minaudo (6), De Vitis (5), Zannoni (5), Catalano (6). 12. Abate, 13. Galparoli, 14. Firicano (6), 15. Vagheggi (6), 16. Susic.
Allenatore: Sonetti (6).
Arbitro: Fabbricatore di Roma (6).
Marcatori: Marulla al 9', dal Prà al 14'.
Sostituzioni: 1. tempo: Vagheggi per Manzo al 35'; 2. tempo: Firicano per Paganin all'8', Baldieri per Marulla al 22' e Siroti per Murelli al 27'.
Ammoniti: Paganin, Bagni, Minaudo, Celestini, Lucci e Storgato.
Espulsi: nessuno.

Barletta 3 – Taranto 1

BARLETTA: Coccia (7), Cossaro (6,5), Magnocavallo (6,5), Mazzaferro (6), Guerrini (6), Ferrazzoli (6), Nardini (6,5), Fioretti (6), Vincenzi (6), Beccalossi (7), Soncin (7). 12. Barboni, 13. Saltarelli (n.g.), 14. Benini (6), 15. Panero, 16. Giusto.
Allenatore: Albanese (7).
TARANTO: Spagnulo (6), De Solda (6), D'Ignazio (6), Biagini (6), Brunetti (5,5), Boggio (5,5), Paolucci (6,5), Roselli (6), Dell'Anno (6), Tagliaferri (6), Picci (5,5). 12. Incontri, 13. Pazzini (n.g.), 14. Gridelli, 15. Pernisco, 15. Lerda (6).
Allenatore: Veneranda (5).
Arbitro: Stafoggia di Pesaro (6).
Marcatori: Beccalossi al 5', Soncin al 35', Lerda al 56' (rig.), Vincenzi all'86'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Lerda per Boggio al 1', Benini per Beccalossi al 14', Pazzini per D'Ignazio e Saltarelli per Soncin al 27'.
Ammoniti: Biagini, Coccia, D'Ignazio e Magnocavallo;
Espulsi: nessuno.

Cosenza 3 – Brescia 0

COSENZA: Simoni (6,5), Presicci (6), Marino (6), Castagnini (6), Napolitano (7), Lombardo (6), Luchettti (6), Caneo (6,5), De Rosa (6,5), Venturin (7,5), Cozzella (7); 12. Fantin, 13. Follone, 14. Poggi, 15. Spinelli, 16. Brogi.
Allenatore: Giorgi (7).
BRESCIA: Bordon (5,5), Occhipinti (6), Manzo (5,5), Savino (6), Rossi (6), Bonometti (6,5), Mariani (5,5), Zoratto (6), Gritti (5,5), Corini (6,5), Turchetta (6). 12. Zaninelli, 13. Garbi, 14. Caliari, 15. Pecoraro (n.g.), 16; Della Monica (n.g.).
Allenatore: Giacomini (5).
Arbitro: Bruni di Arezzo (5,5).
Marcatori: De Rosa al 34', Occhipinti al 52' (aut.), Venturin all'84'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: della Monica per Mariani al 1' e Pecoraro per Della Monica al 12'.
Ammoniti: Presicci, Lombardo e Pecoraro.
Espulsi: nessuno.

Licata 3 – Empoli 2

LICATA: Zangara (6), Taormina (6,5), Gnoffo (6,5), Baldacci (7), Giacomarro (7,5), Consagra (6), Romano (7,5), Tarantino (6,5), Sorce (7), Accardi (6,5), La Rosa (6,5). 12. Bianchi, 13. Campanella, 14. Laneri, 15. Ficarra (n.g.), 16. Boito (n.g.).
Allenatore: Scorsa (7).
EMPOLI: Drago (5), Salvadori (6), Parpiglia (6,5), Iacobelli (6,5), Trevisan (6), Romano (6), Cristiani (6,5), Di Francesco (6), Caccia (6), Vignola (5,5), Baiano (6,5). 12. Calattini, 13. Leone, 14. Monaco, 15. Della Scala (n.g.), 15. Cipriani (n.g.).
Allenatore: Simoni (6).
Arbitro: Bailo di Novi Ligure (6).
Marcatori: Iacobelli al 27', La Rosa al 30', Sorce al 36' e al 41', Parpiglia al 63'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cipriani per Vignola al 13', Ficarra per Accardi al 27', Boito per La Rosa al 32' e Della Scala per Caccia al 35'.
Ammoniti: Tarantino, Romano, Di Francesco e Vignola.
Espulsi: nessuno.

Monza 1 – Cremonese 1

MONZA: Nuciari (6), Fontanini (6), Mancuso (6), Brioschi (6,5), Saini (7), Rossi (6), Bolis (7), Zanoncelli (5), Casiraghi (6,5), Consonni (6,5), Stroppa (5,5). 12. Braglia, 13. Nardecchia, 14. Salvadé, 15. Robbiati (n.g.), 16. Ganz (n.g.).
Allenatore: Frosio (6).
CREMONESE: Rampulla (5,5), Gualco (5), Rizzardi (6), Piccioni (6), Montorfano (5,5), Citterio (6), Lombardo (n.g.), Avanzi (6), Cinello (5,5), Merlo (6), Bivi (5,5,). 12. Violini, 13. Loseto, 14. Garzilli, 15. Maspero (n.g.), 16. Galletti (6).
Allenatore: Mazzia (6).
Arbitro: Acri di Novi Ligure (4,5).
Marcatori: Casiraghi al 17', Avanzi al 26'.
Sostituzioni: 1. tempo: Galletti per Lombardo al 36'; 2. tempo: Maspero per Merlo al 21', Ganz per Zanoncelli al 23' e Robbiati per Stroppa al 32'
Ammoniti: Gualco, Rizzardi, Avanzi e Bolis.
Espulso: Consonni.

Padova 1 – Catanzaro 0

PADOVA: Benevelli (6), Cavasin (6), Ottoni (7), Sola (6,5), Da Re (6,5), Donati (6), Camolese (7), Longhi (7,5), Ciocci (6), Angelini (6), Simonini (7). 12. Dal Bianco, 13. Ruffini, 14. Piacentini, 15. Fermanelli (n.g.), 16. Paqualetto.
Allenatore: Buffoni (6).
CATANZARO: Zunico (6), Corino (6), Caramelli (6), Sacchetti (6,5), Cascione (5,5), Miceli (6), De Vincenzo (6,5), Costantino (5,5), Rebonato (5), Pesce (6), Palanca (5,5). 12. Marino, 13. Rastelli (6), 14. Nicolini, 15. Gori, 16. Borrello (6).
Allenatore: Di Marzio (6).
Arbitro: Cafaro di Grosseto (6).
Marcatore: Longhi all'8'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Rastelli per Cascione al 12', Borrello per Costantino al 23' e Fermanelli per Ciocci al 43'.
Ammoniti: Corino, Caramelli e Sacchetti.
Espulsi: nessuno.

Parma 0 – Bari 0

PARMA: Ferrari (n.g.), Gambaro (7), Apolloni (7), Di Già (6), Minotti (6), Flamigni (5), Verga (6), Fiorin (6), Melli (5,5), Di Carlo (7,5), Faccini (5,5). 12. Paleari, 13. Pullo, 14. Sala, 15. Impallomeni (n.g.), 16. Osio (n.g.).
Allenatore: Vitalio (6,5).
BARI: Mannini (n.g.), Loseto (7), Carbone (7), Terracenere (6,5), Guastella (6,5), Lupo (6), Urbano (5,5), di Gennaro (6), Monelli (n.g.), Maiellaro (7), Scarafoni (5,5). 12. Alberga, 13. Amoruso, 14. Bergossi (n.g.), 15. Nitti, 16. Tangorra (n.g.);
Allenatore: Salvemini (6,5).
Arbitro: Di Cola di Avezzano (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Osio per Flamigni al 1', Tangorra per Scarafoni al 27', Impallomeni per Verga e Bergossi per Maiellaro al 31'.
Ammoniti: Scarafoni, Di Gennaro, Apolloni e Terracenere.
Espulsi: Monelli.

Piacenza 1 – Messina 1

PIACENZA: Bordoni (6), Osti (6), Colasante (6), Manighetti (5,5), Masi (6), Mileti (6), Scaglia (6,5), Galassi (7), Iorio (6), Roccatagliata (5,5), Signori (6,5). 12. Grilli, 13. Concina, 14. Russo (n.g.), 15. Bozzia, 16. Comagno (n.g.).
Allenatore: Perotti (6).
MESSINA: Ciucci (6), De Simone (6,5), Grandini (6), Modica (6), Da Mommio (6,5), Petitti (6), Cambiaghi (7), Di Fabio (6,5), Schillaci (6,5), Mossini (6), Pierleoni (7). 12. Dore, 13. Lo Sacco, 14. Valigi, 15. Doni, 16. Mandelli (n.g.).
Allenatore: Zeman (6.5).
Arbitro: Frattin di Castelfranco Veneto (5,5).
Marcatori: Iorio al 30' (rig), Schillaci al 43' (rig.).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2; tempo: Russo per Signori al 30', Compagno per Scaglia al 41' e Mandelli per Cambiaghi al 43'.
Ammoniti: Schillaci, Mileti, De Simone, Da Mommio e Masi.
Espulsi: nessuno;

Reggina 0 – Genoa 0

REGGINA: Rosin (7), Bagnato (7), Attrice (6,5), Armenise (6,5), Sasso (6,5), Orlando (6), Visentin (6), Guerra (7), De Marco (7), Catanese (6,5), Onorato (6). 12. Dadina, 13. Pergolizzi (n.g.), 14. Danzè (6), 16. Pozza, 16. Toffoli.
Allenatore: Scalà (7).
GENOA: Gregori (7), Torrente (6), Gentilini (6), Ruotolo (6), Caricola (6,5), Signorini (7), Eranio (6,5), Quaggiotto (6,5), Nappi (6), Onorati (7), Fontolan (6,5). 12. Paquale, 13. Rotella (n.g.), 14. Signorelli, 15. Pusceddu, 16. Briaschi.
Allenatore: Scoglio (7).
Arbitro: Ceccarini di Livorno (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Danzè per Attrice al 23', Rotella per Gentilini al 29' e Pergolizzi per Guerra al 42'.
Ammoniti: Signorini e Bagnato;
Espulsi: nessuno.

DALLA B ALLA Z

di Gianni Spinelli

ANTONIO HA «SCOPERTO» MAIELLARO

IL MIRACOLO DI GENNARO

Maiellaro da discolo a santo. La celebrazione è ormai universale. Al coro si è aggiunto Antonio Di Gennaro. Primo, l'ex regista della Nazionale ha fatto una scoperta sensazionale: Maiellaro non è una testa calda, un tipo di giocatore che ama allenarsi poco e male. Secondo, tecnicamente Maiellaro è un fenomeno: *«Nella mia carriera ho visto grandi giocatori tipo Antognoni. Ritengo Maiellaro, in ogni caso, uno dei più forti tra tutti i compagni di squadra che ho avuto»*. Terzo, Maiellaro è da Nazionale: *«Potrebbe giocare in qualsiasi squadra ed a qualsiasi livello. Come lui, ce ne sono pochi in Italia. Migliori, poi, quasi nessuno. Se Pietro non arrivasse ai vertici, sarebbe un vero peccato»*. Conclusione: Maiellaro è un giocatore super. Gli appunti sarebbero da passare a Catuzzi, l'allenatore che lo considera ingovernabile e... inutile. Il mondo del calcio è davvero un circo equestre. □

A fianco (foto Calderoni), Antonio Di Gennaro del Bari: ha «scoperto» il compagno Maiellaro. Sotto, a sinistra, Nicola Caccia dell'Empoli. In basso, a sinistra (foto Sanna), Bruno Mazzia. A destra (foto NewsItalia), Aldo Spinelli, presidente del Genoa capolista

NICOLA A RUOTA LIBERA

BATTUTE DI CACCIA

Una storia proletaria ad Empoli, protagonista Nicola Caccia, quasi 19 anni, figlio di un operaio dell'Alfa Sud. Napoli canta, scugnizzo in azione. Fuori casa dall'età di tredici anni, Nicola fa il «cocco». Ha anche trovato un «padre adottivo». È Drago, il portierone che si sente in dovere di non mollare mai il collega in erba. Il baby sa vivere. Nei giorni scorsi gli hanno chiesto: *«E Simoni?»*. E lui: *«Mi rimproverava sempre, ma è un buon segno: vuol dire che ha un occhio di riguardo per me»*. □

PINO L'ESTROVERSO

ALBANO DOLCE

Elogio della «napoletanità» di Pino Albano, presidente del Catanzaro, squadra perennemente alla ricerca di una propria identità e della serenità che solo i risultati positivi sanno dare. Gli storici di Catanzaro hanno rievocato le ultime vicende della squadra calabrese. Capitolo primo: Burgnich. L'ex terzino, «consigliato da altri», risultò subito sgradito al presidente dal cuore grande così. Burgnich, per Albano, era troppo freddo e taciturno e finì con l'essere cacciato. E venne il giorno di Gianni Di Marzio, grillo parlante e canterino. La consegna fu precisa: *«Caro Di Marzio, mi devi ricostruire la squadra, la voglio arrembante e battagliera, come te e come me, che abbiamo nelle vene sangue partenopeo e tanta voglia di vincere...»*. Proprio arrembante il Catanzaro non è diventato, però il sangue è partenopeo. Sia fatta la volontà di Pino Albano l'estroverso. Che, per la storia, è nato a Taranto. □

AL CAMPO CON IL CAMION

TIR IN PORTA

Mentre il prof. Scoglio erudisce il popolo italiano su tattiche e gioco *(«La zona? Non fatemi ridere»)*, provocando l'ennesimo dibattito filosofico, a Genova è sempre festa. Accade di tutto: i Tir (classe benemerita) accompagnano gli allenamenti al suono dei clacson, le statue sono dipinte di rossoblù, sulle auto dei tifosi si leggono cartelli incredibili del tipo *«Puoi sorpassare me, non il Genoa»*. Atmosfera da favola. Il presidente naufraga in un mare simile e gira con un assegno in bianco. Il destinatario (Scoglio, ovviamente) non accetta: per il rinnovo del contratto c'è sempre tempo. Intanto, fila come un razzo con la «Mini» targata Messina ed alimenta la leggenda di orso solitario: la famiglia a casa, lui in albergo. Materiale per un libro, titolo provvisorio «Cuore solitario». □

MAZZIA E LE TATTICHE

BRUNO PER TUTTE

C'è chi scopre con ritardo Bruno Mazzia, tecnico della Cremonese che preferisce i fatti alle parole. Bruno si è cimentato (pure lui) sulla diatriba-zona: *«Su questo argomento manca solo l'opinione del Papa, poi tutti hanno detto la loro. Io ritengo che non si debba parlare soltanto di organizzazione di gioco e di adottare un modulo o l'altro. Dipende dalle abitudini dei giocatori che si hanno a disposizione. Tutto qui»*. Parole sagge. □

LE FRASI CELEBRI

Salvatore Schillaci, centravanti del Messina: *«Devo fare tante reti per volare via da Messina»*.

Salvatore Bagni, centrocampista dell'Avellino: *«Giocando all'attacco per la A, c'è più gusto»*.

LA LETTERA di Vladimiro Caminiti

UOMINI PURI

Chi mangia fa molliche, ammonisce un proverbio siculo, antico dei giorni in cui anche i proverbi contavano. Ed io sono qui per scriverti di arbitri come la vedo io, come la sento, nella chiarezza totale dei miei sentimenti, così anticonformista da apparire assurdo, un volatile senza ali, un disfilattico, ho nella mente quel racconto di Primo Levi, l'ultimo grande scrittore del nostro tempo. E ti parlerò di altre cose, direttore, il tempo vola, la musica sta per finire. Prendi questo nostro calcio quotidiano, alla domenica i corvi cominciano a volare bassi. Chi sono i corvi? Prendiamo che siano quelli tra noi che ritengono gli arbitri asserviti al sistema, venali quando non scurrili, possibilisti, opportunisti, mai idealisti, tutti bacati. Accorrono a frotte richiamati dall'ambizione di carriera, di potere. Subito assumono arie da prepotenti, come quel tale, arbitro rionale, che mi «attaccò» Tardelli con parole ferocissime convinto già a vent'anni che il calcio è marcio, che la Juve compra tutto. È inutile che ti dica che non sono mai stato del parere di una sudditanza dell'arbitro al sistema, mi è capitato di frequentare autentici signori, fin dall'arcaico Oreste Balbo, che arbitrò in tutti i sensi per sessant'anni, all'olimpico Paolo Casarin, con la sua figura filosofeggiante, oggi che s'è ritirato si accorge meglio dell'arbitro questuante, se vogliamo, ma rallegrante, importante, che è stato. Oppure Guido Gonella. *«Vado da Gonella, la vita è bella»*. Così conclusi un mio libro sul calcio, edito da Cappelli.

Come sono gli arbitri per me? Diciamo che sono un esercito, con tutti i segni zodiacali, tutte le stimmate, i difetti e i pregi della razza. Lo Bello, ad esempio, il figlio d'arte, è uno Scorpione, Agnolin, un Ariete. Ve ne sono di laureati, di «licenziati», ferrovieri, insegnanti, bancari, assicuratori, geometri, un veterinario, il popputo Pairetto turineis; Cornieti, che qualcuno ha definito il più «cattivo», è un libero professionista. A proposito di Cornieti. Col fratello Gianpaolo sta varando il Premio Sporterme per il quale è in corsa l'ex azzurro, oggi difensore del Lecce, Ubaldo Righetti, che era baldo, poi non lo fu più, una carriera bruciata, ma a Cesena becca una monetina in testa, stramazza, si rialza, e riprende a giocare pur barcollando, e non ne nasce un caso. Dopo la sconfitta per tre a due, Mazzone, per non compromettersi, ha fatto silenzio stampa, perfino lui che parlerebbe con le mosche, non avendo di meglio. Questo silenzio stampa stupidissimo, ostile totalmente allo sport, negativo per ogni giocatore anche quando si chiami Maradona, che purtroppo si lascia menare per il naso da un Moggi! Gli arbitri per me, nella maggioranza, sono anche oggi credibili, e non siamo credibili noi, che dietro ogni loro errore vediamo una sudditanza , un colore, il marcio. Non siamo credibili noi, Marino, quando il tifo ci obnubila, il sentimento di parte ci impedisce il giudizio sgombro da pregiudizi, nessun arbitro si è salvato a Torino negli ultimi mesi, perfino un vecchio uomo di calcio come Boniperti si è lasciato andare. Io penso la Juve come Mondonico, squadra futuristica bellissima in prospettiva, col suo gioco originale e nuovo come nuovi ed originali sono, non solo Mondonico, ma anche Zoff e Scirea; qui il giovane giornalista arabo Imac Arach del «Libanese», nostro assiduo lettore e tuo ammiratore, dirà che non mi lascio sfuggire occasione per parlare bene della Juventus. Della Juve e di chi le somiglia, vorrei dire ad esempio l'Atalanta di Achille e Cesare Bortolotti, o la stessa Inter del mesto Pellegrini. Ma dicevo gli arbitri... Ci metteremo in testa tutti di recensirli diversamente la domenica? Di perdonargli tanti errori veniali e distruggerli con l'approvazione della moviola del falso scienziato Sassi per un fuorigioco non visto, per un rigore appioppato? Io penso che sia un fatto di civiltà sportiva escluderli dal gioco al massacro; che gli interessi della società sono una cosa, e la vertà arbitrale un'altra. Io ripeto un mio convincimento ancestrale, bisogna tener fuori gli arbitri dal gioco al massacro, tutelarne l'immagine, fare in modo di gratificarli con i voti domenicali del contributo di entusiasmo, di cui sono emblema, anche quando hanno figura piccina come il più giovane di essi, che imbattei in treno a Capodanno, Alfredo Trentalange, medico di Torino. Sembra un fringuello. In compagnia del fischietto, pesa di più proprio perché è la sua fede che pesa, il suo ideale, la sua grinta di cuore, il suo convincimento di rappresentare non già il potere ma il dovere, non la licenza ma la clemenza, non la boria ma la discrezione, non il capriccio ma il principio. Cornieti è stato ammalato, ma è pronto a castigare di nuovo Gullit, sul conto del quale ho letto cronache sul massimo quotidiano sportivo da lasciare secchi. E mai nessun apologeta della Chiesa ha usato aggettivi tanto reverenti

... gli arbitri nella maggioranza sono credibili...

... Boniperti s'è lasciato andare...

verso Sant'Agostino. Uno pensa di avere sbagliato secolo. Io in particolare penso, caro Marino, di essere un volatile senza ali, cosciente come sono che il giornalismo sportivo morirà dico ai Cannavò, Caruso, Maida, Morace, Pistilli, dico a Piero Dardanello e Frank Colombo, dico a quanti benevolmente mi leggono, dico a te, Marino, se il culto del divo non finirà e non si torna a raccontare il campione, l'atleta.

Il divismo deve scivolare dal nostro corpo, dalla nostra mente. Siamo bravi se ci coltiviamo. Siamo bravi non per tracce ma per la classe a tutti i livelli. Un campione non può civettare con se stesso, in ogni campo. Io non discuto come si fa il giornale. Per venderlo bisogna farlo bene, graficamente splendido come è Tuttosport, ma occorrono anche contenuti all'altezza, racconti per l'anima dei ragazzi in cammino. Ma qualche anno in più di Ormezzano, splendido collega operativo a vari livelli, il più fragrante cronista turineis. Non ho condiviso certi suoi articoli su Maradona. Meglio un Maradona coi suoi capricci di giornata, il suo clan, del Platini che parlava solo con lui ed il cronista che gli comprava i giornali francesi e sculettava, come sculetta tutt'oggi, indifferente alle palesi ingiurose negazioni di Michel. Maradona apprezza il giornalista che vive la sua battaglia in prima linea, ne so qualcosa io. È tutt'altro che proclive a rabbonirsi i direttori. Ed ha un'anima infantile che ce lo fa perdonare. Perché è un innamorato del calcio, capace anche di sviscerarne i profili. Non v'è presidente di società, non v'è addetto ai lavori che non nutra livori verso la classe arbitrale. Conosco Campanati, lo trovo liso e vecchiotto, ma mi sembra onesto e credibile. Non conosco Gussoni, ma mi pare che non sia un problema di scelte, quanto di semina, cioè di qualità. Sivori mi diceva ad una Privata napoletana dove non andrò più (amo Napoli, ma non ammetto tradimenti) che Concetto Lo Bello era inferiore al figlio. Sivori parla per esperienza diretta. Sarà bello un giorno, ed immensamente istruttivo, ascoltare Boniperti parlare di arbitri a... corpo libero. Quando non sarà più dirigente, quando potrà abbandonare la linea dei silenzi parlanti e mugugnanti, ne sentiremo di belle. Ma, io sono certo, non accuserò nessun arbitro di disonestà. Si va verso un futuro di megalomani procuratori a tempo pieno. I giorni di Rocco sono lontani, remoti. L'altra domenica diedi «otto» a Longhi di Roma, la sua direzione di gara mi sembrò quasi perfetta. Io andai a lavorare in albergo. I miei colleghi tutti insieme aggiornarono una sufficienza discreta per l'arbitro romano dalla corsa svettante e che per me è il migliore con Agnolin degli arbitri di oggi. Ed ora aspettiamo i Cornieti, Baldas, Di Cola, Luci, Frattin, Sanguineti, Stafoggia, Satariano. Che le leve insegnino il *non protagonismo* e vada Alfredo Trentalange in campo con il suo fisico da fringuello ed il suo fischietto più impavido di... trenta lance. □

Due stagioni in viola, pochissimi acuti e molte contestazioni. Ma all'estero lo considerano ancora uno dei migliori liberi del mondo. «Mi hanno cercato Bayern e Manchester United», confessa. «Ho risposto loro che prima di accettare altre offerte ho il dovere e il desiderio di conquistare Firenze»

di Raffaello Paloscia

AND

La più ricca «colonia sportiva» di svedesi in Italia è sicuramente quella di Firenze. Il capo carismatico è Kurt Hamrin, l'indimenticabile «Uccellino» degli anni Sessanta, che con la maglia viola ha realizzato la bellezza di 150 gol. Hamrin, con la collaborazione della moglie Marianna e della signora Gudy Ciuti, consorte (svedese) di uno dei medici sociali della Fiorentina, organizza ogni tanto delle rimpatriate, alle quali partecipano Sven Goran Eriksson con signora e figli, Glenn Hysen con la splendida Helèna e il figlio Alexander, i driver del trotto Björn Lindblom e Ulf Berggreen. Recentemente hanno tentato d'inserirsi nella «colonia» anche tre giovani calciatrici svedesi ingaggiate dall'Oltrarno, la squadra fiorentina che partecipa con grande impegno, ma con limitate soddisfazioni, al campionato di Serie A. L'affiatatissima brigata rischia di perdere fra pochi mesi due tra i suoi componenti più autorevoli: Eriksson potrebbe accettare le offerte consistenti che arrivano regolarmente dal Portogallo; Hysen è quasi certamente destinato a raggiungere il suo conna-

Glenn Hysen è nato a Götebörg, in Svezia, il 30 ottobre 1959. Cresciuto nell'IF Warta, nel '78 è passato al Götebörg, col quale ha giocato nove stagioni, intervallate da due campionati — dall'83 al settembre '85 — nel PSV Eindhoven. In Serie A ha esordito il 13-9-1987, nel match Fiorentina-Verona 0-0. Nella foto Sabe, è con Gullit, anch'egli ex PSV

HYSEN

segue

zionale — ed ex empolese — Ekström nel prestigioso Bayern Monaco. Sapremo a breve scadenza la verità, tutta la verità. Una cosa è certa: sia Eriksson, sia Hysen — se veramente se ne andranno — lasceranno Firenze e i loro inseparabili amici svedesi con la morte nel cuore.

Glenn Hysen si è visibilmente commosso durante una recentissima intervista televisiva su Rete 37. L'ex arbitro Gino Menicucci lo incalzava con domande polemiche e anche con qualche accusa (*«A Firenze lei non ha mai giocato bene, per pretendere di restare dovrebbe fare un grande salto di qualità»*); Hysen ha cercato di difendersi col suo italiano ancora un po' stentato, poi alla fine ha ammesso: *«Ci sono almeno due grandi squadre straniere, il Bayern Monaco e il Manchester United, che mi hanno interpellato. Io non ho chiuso il dialogo, ho chiesto soltanto di prendere una decisione verso la fine del campionato, quando il presidente della Fiorentina mi dirà quali sono le intenzioni della società. Il contratto scade alla fine di giugno. La mia speranza è di rinnovarlo almeno un anno. Firenze è una delle più belle città del mondo; la Fiorentina una splendida società. Di qui a giugno farò di tutto per meritare la conferma. Spero che anche i tifosi mi diano una mano».*

LA SVEZIA TORNA D'ATTUALITÀ

I SIGNOR NORD

Le mirabolanti imprese dell'Atalanta, il cui impianto di gioco poggia saldamente sulla diagonale Stromberg-Prytz, hanno riportato d'attualità le grandi risorse della scuola svedese, che ebbe in Italia il suo massimo fulgore nell'immediato dopoguerra e che poi era andata gradualmente appassendo, scavalcata dalla moda e dalla malìa dei campioni sudamericani. Come sovente ci accade, scoprimmo gli svedesi all'indomani di una loro clamorosa vittoria, alle Olimpiadi londinesi del 1948, e ce ne innamorammo definitivamente quando ci buttarono fuori dal Mondiale del 1950. I due Nordahl, Gunnar rossonero e Bertil atalantino, furono nel '48 gli apripista di un'autentica valanga, che precipitò nel Bel Paese il fatidico Gre-No-Li, ma anche mister centomilioni Jeppson e «Uccellino» Hamrin e quel fuoriclasse di genio e sregolatezza che fu il povero, grandissimo «Nacka» Skoglund. Ora la colonia svedese conta su due allenatori, Liedholm ed Eriksson, e su cinque giocatori: il comasco Corneliusson, il cesenate Holmqvist, il fiorentino Hysen e, per l'appunto, gli atalantini Prytz e Stromberg. Prima del folgorante «veni, vidi, vici» di Arrigo Sacchi, Nils Liedholm era stato il solo tecnico a vincere uno scudetto in Italia giocando la zona pura. Disincantato innovatore, dotato di un naturale e infrangibile carisma, Liedholm non sta conoscendo il suo momento migliore, alle prese con una Roma malcostruita che gli sfugge al controllo come un'anguilla. Eriksson, che era stato il suo delfino in giallorosso, pilota in una zona tranquilla una Fiorentina umorale e saltuaria. Teorico puntiglioso, reputatissimo all'estero, da noi deve ancora centrare la grande impresa. Dei cinque giocatori, due sono autentici veterani del nostro torneo: Corneliusson e Stromberg stanno giocando la loro quinta stagione italiana, rispettivamente al Como e all'Atalanta. Hysen è al suo secondo anno in viola, Holmqvist e Prytz risultano due deb discretamente stagionati (ventinove anni e un lungo curriculum alle spalle). Corneliusson, tormentato da infortuni, non ha mai potuto esibire appieno il suo lucido talento di goleador: ora si accontenta di un decoroso part-time, nel ruolo di balia dei giovani leoni del Como. Glenn Hysen, capitano della Nazionale, ha deluso a Firenze al primo impatto, ma ne sta ultimando la conquista, con una irresistibile progressione di rendimento. Holmqvist, a disagio come punta pura, riportato in posizione naturale sta gratificando il Cesena di un contributo sempre più sostanzioso. E poi i due atalantini. Prytz è un collaudatissimo artigiano del centrocampo, in possesso di tutti i fondamentali, un punto di riferimento impagabile. Stromberg, lungo e infaticabile, è la proiezione in campo di Mondonico, la pedina ideale per una squadra maestra in duttilità tattica. Per tutti, le referenze di una scuola doc.

Adalberto Bortolotti

Ma è proprio vero che l'esperienza italiana di Hysen ha, fino a questo momento, un bilancio nettamente negativo? La maggioranza dei tifosi sostiene di sì. Il ricordo di Daniel Passarella, il battitore libero che Hysen ha dovuto sostituire, è ancora vivo. Di Passarella restano soprattutto quegli undici gol ralizzati nel campionato 1985-86 quando la Fiorentina, con Aldo Agroppi alla guida tecnica, ottenne un significativo quarto posto e conquistò per l'ultima volta il diritto a partecipare alla Coppa UEFA. Hysen ha già disputato più di quaranta partite in maglia viola, ma di gol ne ha realizzati col contagocce. Il parere di Eriksson è diverso da quello dei comuni tifosi. *«Hysen e Battistini»*, afferma in tono deciso, *«compongono una delle migliori coppie di difensori centrali del campionato italiano. Sicuramente la Fiorentina ha giocato le sue partite più belle quando Hysen e Battistini hanno reso al cento per cento delle loro possibilità. Non è vero che Hysen giochi in Italia in maniera diversa rispetto alla nazionale svedese. Lui è nato per il gioco a zona e lo mette in pratica nel migliore dei modi sia quando ha al fianco Larsson, sia quando ha vicino Battistini. Le caratteristiche di Hysen? Di testa è difficilmente superabile, non sbaglia quasi mai, dà tranquillità e sicurezza ai compagni di reparto. È un gigante buono, sa rendersi simpatico a tutti»*. Quello di Eriksson, naturalmente, è un giudizio interessato perché è stato proprio lui a volerlo nella Fiorentina, dopo averlo lanciato dieci anni fa esatti come titolare nel Göteborg, la più forte squadra svedese. *«Sono arrivato al Göteborg»*, ricorda Hysen, *«proveniente dal Warta, una squadra di Serie C. Il mio primo allenatore nelle riserve del Göteborg è stato Hasse Carlsson nel 1978. Mi faceva giocare un po' da libero,*

un po' da centrocampista. L'anno dopo Eriksson mi promosse titolare e mi fece giocare stabilmente da libero, in maniera ben diversa da quello che gli allenatori italiani chiedono al loro "battitore". Io ho sempre cercato di dare una mano agli attaccanti e la statura mi ha agevolato nel gioco di testa. Nel Göteborg ho segnato in tutto tredici gol, nella nazionale svedese otto, nel PSV Eindhoven, in Olanda, dodici in due campionati».

— In Italia perché si è fermato?

«Perché il campionato italiano è veramente il più difficile del mondo. In Svezia, in Olanda, c'è una enorme differenza tra le grandi tradizionali e le piccole squadre. Si arriva più facilmente alla goleada e anche i difensori possono prendere parte alla festa. In Italia chi vuol vincere la classifica dei cannonieri deve saper battere alla perfezione le punizioni e i rigori. Gli undici gol di Passarella sono stati una mezza dannazione per me, i tifosi me li hanno rinfacciati tante volte. Molti non hanno capito che il mio gioco è diverso, che io non batto punizioni e rigori. In Italia è diversa soprattutto la mentalità di chi il calcio lo gioca, lo dirige dalla panchina o va a vederlo. Qui è tutto esasperato, certe sconfitte provocano drammi. Qualche spettatore muore d'infarto per l'emozione, come è successo a un tifoso viola dopo il gol di Borgonovo in Fiorentina-Juventus. Occorre un po' di tempo per acquisire la mentalità italiana e io penso di essere ormai sulla strada buona».

La carriera «svedese» di Glenn Hysen è ricchissima di soddisfazioni anche internazionali. Ha vinto per tre volte lo scudetto col Göteborg e sempre col Göteborg ha trionfato in due Coppe Uefa ed è arrivato alla semifinale della Coppa dei Campioni nel «pallone d'oro» 1987 si è piazzato decimo e primo dei difensori. In Olanda e in Italia, per ora, sono state quasi tutte delusioni. *«Col PSV Eindhoven»*, spiega, *«sono arrivato secondo in tutti e due i campionati, ma non sono mai riuscito a legare con l'allenatore Reher che mi faceva giocare a centrocampo e poi mi relegò in panchina. In Italia questa amarezza non l'ho mai conosciuta, anche se per la Fiorentina ogni domenica è una battaglia. Eriksson è un signore, oltre che un maestro di tattica. Poteva abbandonare la zona, ma ha insistito e ha fatto bene».*

— La giornata più nera a Firenze?

«È legata a una partita di Coppa Italia. Un anno fa giocavamo a Firenze il retour match del secondo turno col Napoli. All'andata avevamo vinto per 3-2 al San Paolo, grazie alle prodezze di Ramon Diaz. Ci sarebbe bastato perdere a Firenze per 2-1 per passare il turno. Alla fine del primo tempo vincevamo per 1-0 e ci sentivamo tranquilli. Purtroppo al ritorno in campo — non so perché — ci prese la paura e il Napoli segnò due gol. Saremmo passati ugualmente ma verso la fine proprio io scivolai nell'inseguire Giordano e Carnevale potè segnare il gol che ci eliminò. Dopo la partita i tifosi ci contestarono, io fui considerato il responsabile della sconfitta e un gruppetto di maleducati offese non solo me, ma anche ma moglie. Certamente io attraversavo un momento difficile, ma meritavo qualche attenuante. Tra campionato svedese e quello italiano non avevo riposato un solo giorno. Per fortuna Eriksson e i compagni di squadra capirono i miei problemi, mi aiutarono e alla fine della stagione i tifosi che mi avevano offeso vennero a chiedermi scusa».

— Il gol più bello tra i tanti segnati lontano da Firenze?

«Un gol con la nazionale svedese, nella trasferta di Cipro. Era una partita di qualificazione per il campionato d'Europa 1984. Attaccammo in continuazione senza passare. Dovevamo vincere per forza. Segnai io, naturalmente di testa».

— A proposito di Nazionale, verrà con la Svezia a giocare in Italia la fase finale?

«Le speranze non mancano. Siamo nel girone con Inghilterra, Polonia e Albania. Finora abbiamo giocato due partite in trasferta e abbiamo conquistato tre punti. Mica male. Abbiamo fatto 0-0 in Inghilterra e vinto 2-1 in Albania con i gol di Holmqvist e Ekström. Per i giocatori impegnati nelle squadre italiane è un motivo d'orgoglio tornare nel vostro Paese per i Mondiali».

— Il miglior giocatore che ha visto nella sua lunga carriera?

«Nessun dubbio: è Cruijff. Per me era più completo di Maradona. Non posso fare paragoni con Pelè perché non l'ho mai visto dal vivo».

— Il migliore italiano?

«Uno che gioca nel mio stesso ruolo e lo fa con una classe e un rendimento eccezionali, Franco Baresi. Dopo di lui indico Donadoni. Nella Fiorentina, comunque, ci sono due grandi giocatori del futuro: Baggio e Borgonovo».

— Lei si è sposato due volte, prima con Kerstin, poi con Helèna. Hanno influenza le donne nella carriera di un calciatore?

«Senza dubbio. Io debbo molto a Helèna, mi ha aiutato nei momenti più difficili in Italia. Ora anche lei è innamoratissima di Firenze».

— Quali persone hanno inciso nella sua carriera in Svezia e in Italia?

«Eriksson è al primo posto per come mi ha fatto crescere nel Göteborg. In Italia, oltre a Eriksson, debbo ricordare il compianto presidente Baretti e Andrea Orlandini. Sono stati loro a portarmi a Firenze. Sono legatissimo, comunque, a tutti i compagni di squadra. Anche nei momenti più duri non ho mai visto uno spogliatoio unito come quello della Fiorentina. Gli scherzi sono all'ordine del giorno e io non mi tiro mai indietro. Dicono che sono uno svedese "napoletano"».

— Che cosa promette ai fiorentini?

«Tanto impegno, come ho sempre fatto. Il mio sogno è tornare in Coppa Uefa con la Fiorentina».

— In Coppa ci tornerà col Bayern...

«Vedremo, vedremo. Io sono un testardo. Se mi picco di restare a Firenze, alla fine ci rimango davvero. Farei felici Helèna e Alexander».

r. p.

In alto (foto BobThomas), Glenn Hysen, colonna della retroguardia svedese: «Non dobbiamo fallire il traguardo '90», dichiara. A lato (fotoSabe), un primo piano del libero. Nel riquadro della pagina accanto, è con l'altro svedese in viola, Sven Goran Eriksson

IL SILENZIO È LORO

☐ Caro Direttore, tralascio i complimenti per la sua rivista e per come la conduce. Vengo subito al sodo. Dal Mondiale dell'82 in poi, una delle forme di «protesta» più usata dai calciatori italiani nei confronti dei giornalisti è stato il cosiddetto silenzio stampa: e il fenomeno è andato ripetendosi ed allargandosi fino ai nostri giorni, a volte in maniera grottesca (una settimana fa ho scoperto che il Padova, appunto, aveva interrotto il suo silenzio stampa: si offenderanno gli amici biancoscudati se confesso loro che non ero al corrente di questa fondamentale iniziativa?). Lei, insomma, — anche alla luce delle recenti decisioni di Maradona e soci — che cosa pensa di quest'«arma» che i calciatori si sono costruiti?

LORENZO BOCCHI - PISTOIA

Quasi tutto il male possibile: come ho detto, non più tardi di dieci giorni fa proprio al mio amico Maradona. Il cosiddetto «silenzio stampa», caro signor Bocchi, è una cosa terribilmente seria: nato per tutelare la vita e l'incolumità delle vittime dei sequestri di persona. Ed è "offerto" dai giornali: non "subìto". Pretendere di utilizzare la stessa terminologia da parte di categorie ben più che privilegiate mi sembra non solo stravagante, ma anche offensivo. Vuole sapere che cosa penso dei giocatori che attuano i silenzi stampa di gruppo? Che sono patetici, superficiali, ridicoli, infantili e, a volte, anche isterici. E pure discretamente cialtroni o, comunque, mal consigliati: tanto nel ritenere che i giornali (seri) soffrano di queste loro iniziative, quanto nel pretendere di riaccendere a piacere l'interruttore delle loro (presunte) preziosissime confidenze. In altre parole: se una squadra fa il silenzio stampa, io le assicuro che, la notte, dormo benissimo egualmente. Così come le assicuro che, fra cinque o dieci anni (quando io sarò sicuramente ancora giornalista e parecchi «muti» di oggi probabilmente non saranno più calciatori) molte interviste — ora rifiutate sdegnatamente — verranno non solo sollecitate e richieste: ma implorate. Vuole scommettere? Salutoni.

VIOLENZA: A LELE SPIEGATE...

☐ Caro Direttore, le scrivo in merito alla lettera di Lele '70, pubblicata sul «Guerino» n. 51-52, con l'intento di rispondere e di dare qualche consiglio al «tifoso» romanista attraverso le pagine del suo giornale, di cui sono un fresco lettore. Caro Lele, premetto che sono un tifoso romanista come te e che non ho niente contro gli ultras, ma solo contro i violenti. Ho letto la tua lettera e sono rimasto molto colpito dalla tua storia; tuttavia non posso fare a meno di farti notare almeno tre cose: 1) innanzitutto sei stato un incosciente a portare tuo fratello allo stadio, in trasferta e in quel settore: e questo lo hai riconosciuto anche tu; eppure, perché hanno preso di mira proprio lui? Non si colpisce un bambino a quel modo senza una ragione, se così si può chiamare quella che ha spinto gli ultras avversari, e probabilmente loro lo hanno fatto perché le tue coreografie e il tuo tifo-spettacolo erano basati sullo sfottimento della tifoseria avversaria, e tu, essendo il capogruppo, ti eri certamente distinto per il tuo comportamento durante la partita (tra l'altro, se ben ricordo, la Roma vinse 1-0, quindi non c'era proprio bisogno di sfottere); o non è così? Comunque, questo non basta di certo a giustificare il comportamento dei tifosi (sempre se così si possono chiamare) atalantini; 2) tu stai vivendo nell'attesa della partita Roma-Atalanta, del 25 giugno. Ovviamente tu e il tuo gruppo provocherete i «consueti» tafferugli, con striscioni bruciati, sassaiole, cariche vostre e della polizia, feriti, magari ci scapperà anche il morto: tutte cose che con lo sport non dovrebbero avere nulla a che fare. Ammesso che tu e il tuo gruppo riusciate ad agire prima che qualcuno vi fermi, cosa pensi che accadrà dopo? Te lo dico io; se sei così conosciuto, come dici, anche fuori Roma, non tarderanno di certo a identificarti e a sbatterti dentro per tutto il tempo che meriti. Di te diranno che sei il solito bullo da stadio: fino al sabato sera vivi una vita normale, hai un lavoro e una fidanzata (a proposito: lei che ne pensa di quello che fai?) e la domenica scateni gli istinti repressi. Se davvero ci saranno dei gravi incidenti in Roma-Atalanta e in altre partite della Roma, comincia ad abituarti all'idea di vedere i Mondiali del '90 in televisione; 3) la via d'uscita che ti propongo è questa: visto che lo spirito di iniziativa non ti manca, perché non orienti la tua volontà di vendetta in senso positivo? Mi spiego: come giustamente ha osservato il direttore nella sua risposta, il criterio di valutazione in cui tu suddividi gli uomini in idioti e galantuomini mi sembra molto labile; molti dei giornalisti presunti galantuomini, per vendere di più i loro giornali e avere aumenti di stipendio, danno spazio alle spacconate (Maradona che promette di vincere 3-0 a Roma; i Pontello che insultano D'Elia; Vierchowod che denuncia di essere stato insultato da Baldas) e alle rivalità (Trapattoni-Sacchi, Trapattoni-Altobelli, Platini-Maradona, Zavarov-Mauro). Il tifoso acceso, ovviamente, prende parte alla contesa in favore del suo campione, e difende la sua squadra con ogni mezzo, anche con le botte o con le bombe: e la colpa sarà anche del giornalista stupido. Chi ti dice, poi, che tra gli ultras atalantini non ci sia uno a cui i giallorossi hanno malmenato il fratello, animato dai tuoi stessi sentimenti? Questo ultrà non dovrebbe essere un idiota, dal momento che si comporta come te.

ALESSANDRO '73 - TARANTO

☐ Caro Direttore, vorrei rispondere a Lele '70, il lettore che le ha scritto dichiarandosi convinto che la violenza e la vendetta siano le migliori soluzioni per ripagare il fratellino del dolore subito. Pensarla in questa maniera significa mettersi dalla parte del torto; Ascoltami, Lele: se a Roma ucciderai qualche tifoso bergamasco, cosa succederà? Tuo fratello ritornerà a sorridere e a mangiare? No, sarà solo un'altra disgrazia, che magari coinvolgerà un innocente. Dalla tua lettera si capisce che non sei scemo e allora cerca di aiutare tuo fratello, parlagli, fagli capire che gli vuoi bene, che non è solo. Devi smetterti di scatenare i tuoi istinti contro gli altri animali, proprio per rispetto verso tuo fratello: invece di praticare la violenza stagli più vicino, mostragli tutto il suo affetto.

ALESSANDRA - ROMA

☐ Gentilissimo Direttore, desidero innanzitutto complimentarmi per la sua rivista. Sono una ragazza di 23 anni amante dello sport ed in particolare del gioco del calcio. Le scrivo in merito alla lettera di «Lele '70» (Guerin n. 51/52) che mi ha spinto appunto a rivolgermi al teppista «convertito». Non so per quale motivo ma credo che tu, Lele, sia un ragazzo fondamentalmente buono e con un gran cuore, altrimenti non soffriresti così per tuo fratello. Sono sicura che lui non è matto, ma solo impaurito e la persona che più lo può aiutare sei proprio tu Lele, il fratello maggiore; tu rappresenti per lui un modello da seguire. Quindi Lele, questo è il mio parere: amalo, stagli vicino, gioca con lui, parlagli, spiegagli che nel mondo non ci sono solo quelle «bestie domenicali» che, purtroppo ha conosciuto a Bergamo. Fai un regalo a me, al Direttore, a tuo fratello e a tutti gli sportivi, ai «veri sportivi»: facci sapere attraverso il giornale che in giro c'è uno stronzo teppista in meno. Grazie. P.S.: Ho una sorella di 9 anni, e se veramente cambierai possiamo andare noi quattro allo Stadio e vedere le nostre squadre del cuore (la mia è la Fiorentina).

SILVIA BRIBANI - FIRENZE

☐ Caro Direttore, hai sentito l'ultima (sperando che nel frattempo non sia diventata la penultima o peggio)? Hanno mandato all'ospedale un ragazzo della mia età, quindici anni, solo perché si trovava in mezzo ai tifosi di una squadra vittoriosa. Perché proprio lui? Perché era il più giovane e indifeso, scommetto. A parte questo vorrei chiedere a Lele '70, quello che aspetta l'arrivo dell'Atalanta a Roma per vendicare il fratellino: perché sei andato allo stadio con un bambino? Non credi di essere anche tu un po' responsabile di quanto gli è successo? E se un domani dovessi trovarti a tu per tu con i responsabili della tua tragedia non dovresti far altro che ricordare loro quello che hanno fatto a tuo fratello e domandarne il perché.

ALESSANDRO B.-ROVIGO

UN ALBERTO DI GRAN LUSSO

☐ Caro Direttore, sono un assiduo lettore del tuo giornale che ritengo sia il più completo e serio per l'informazione sportiva. Voglio parlarti di Alberto Tomba: sì, proprio la «bomba» è l'oggetto della mia lettera. Si sta facendo un gran parlare della presunta «crisi» del nostro atleta: tutti inveiscono contro di lui perché ha il torto di arrivare sul podio ad ogni gara che disputa. Tomba subisce rimproveri perché conclude al terzo o secondo posto e non al primo come accadeva lo scorso anno. Si continua a parlare di mancanza di preparazione, di troppa prudenza, di «dolce vita». Ma siamo impazziti? Criticare un campione come Alberto (un lusso, nel deprimente panorama dello sci azzurro) solo perché non riesce ad essere esplosivo, ha dell'allucinante. Perché non consideriamo le pressioni alle quali questo ragazzo è stato sottoposto? Cose da smontare un elefante. I giornalisti che tanto criticano Alberto farebbero meglio a lasciarlo in pace e permettergli di lavorare per tornare la «bomba» che era. Dopotutto, Alberto aveva dichiarato in tempi non sospetti che sarebbe stato pressoché impossibile ripetere gli exploit della stagione '88. Pare che certa gente abbia scordato tutto. Io ho un messaggio e te lo affido: Forza Tomba! Crediamo in te anche quando non sei primo. I veri sportivi sono vicini a un campione soprattutto quando soffre.

TIZIANO BORTOLOTTI - TRENTO

E siamo perfettamente d'accordo! Ma chiariamo una cosa una volta per tutte: come si può pensare che i giornalisti «vogliano il male di Tomba»? Non ti sembra una maniera un po' distorta, un po' paranoica e comunque molto gratuita di interpretare la realtà? Io, quando Tomba

L'argomento della settimana

CINTURATE PIRELLA!

☐ Caro Bartoletti, sono un appassionato di calcio e di Guerin Sportivo sin dalla nascita (ho 19 anni). Vorrei riproporre alla sua attenzione la dibattuta questione del giornalismo sportivo e non, prepotentemente tornata alla ribalta negli ultimissimi tempi. Mentre da un lato osservavo la copertina del n. 1189 di Panorama titolare scandalisticamente: «Perfino i giornali seri (?) si danno alle lotterie» (francamente spero che lei mi possa dare ragguagli sul significato dell'espressione), dall'altro lato rimanevo alquanto perplesso alla lettura di un pezzo a firma Emanuele Pirella apparso a pag. 113 del settimanale "L'Espresso" n. 4. Il signor Pirella (che io non conosco, ma che mi sembra un emerito superficiale) ne ha per tutti. Definisce i giornalisti partecipanti al Processo del Lunedì: «Guitti, cinici, burattinai» e ancora «ignoranti, ridicoli e arteriosclerotici»; in particolare dice di Caminiti: «appartiene al sempre vivo filone del giornalismo sportivo sentimental partenopeo»; di Bartoletti: «È uno che usa termini come "interlocutorio" e "inopinato" quindi fa parte del nuovo giornalismo sportivo»; mentre Mosca è "berciante", De Cesari è "rauco e bleso", e Biscardi è chiamato guitto perché dice «ospiti illustrissimi stasera». A questo punto il signor Pirella può concludere: «Alla fine non si sa nulla di più sul calcio, ma si sa tutto quello che c'è da sapere sui giornalisti di calcio». Volevo chiederle, Bartoletti, il Suo parere su tali affermazioni irrisorie di un arrogante giornalista (?) che non andrebbe definito tale unicamente per la presunzione con cui sputa sentenze alquanto opinabili. Cordialmente.
P.S. Anch'io sono giornalista sportivo, dilettante, e quotidianamente devo sorbirmi il solito confronto col giornalista non sportivo.

FABIO LOREFICE - ISPICA (RG)

Caro Fabio, la ringrazio per l'appassionata e (anche troppo) sanguigna difesa d'ufficio della categoria. Anch'io ho letto quel pezzo di Pirella, anch'io sono rimasto un po' perplesso, anch'io non ho perfettamente afferrato lo spirito (gratuito e banalotto) che ha ispirato le considerazioni di un articolista che, con la sua verve, ci ha abituato a ben altre performances. Devo dire che, nei miei confronti, Pirella è stato molto più benevolo che con altri, liquidandomi con una definizione («il giovane Bartoletti») che, cadendo nei giorni del mio quarantesimo compleanno, ha lenito non poco le tradizionali turbe psicologiche legate all'accidente anagrafico in questione. Se è una colpa usare termini come «inopinato» e «interlocutorio», lo è anche fare dello snobismo gratuito da poltrona o — peggio — affidarsi ad aggettivi come «berciante» (Mosca), «pletorico» ed «espressionistico» (Gazzaniga), «bleso» (De Cesari) e «intemperante» (Caminiti). In realtà, secondo, me, Pirella ha affogato nelle superficialità (e, alla fin fine, nella puzza sotto al naso tipica di chi con una certa frustrazione scrive di televisione non avendo né l'esperienza né la cultura tecnica per farlo) una riflessione abbastanza profonda: e cioè che i giornalisti, nella versione video, offrono sovente una «caricatura» di se stessi. «Caricatura», secondo lo Zingarelli è l'«accentuazione e la deformazione dei tratti caratteristici del modello»: ed è innegabile che la definizione si sposi con molta efficacia alle esibizioni e alle tentazioni di chi, inquadrato da una telecamera (e spesso avendo a disposizione poco tempo per esprimersi) finisce con l'affidarsi ad atteggiamenti fatalmente «fuori dalle righe». Ma i giornalisti sportivi, in questo senso, non sono più colpevoli di altri (anzi!): che dire, infatti, di quelli dello spettacolo (vedi «Processo a Sanremo»), di quelli «scientifici» o, soprattutto, di quelli «politici»? E, a loro volta, i giornalisti «sportivi», «dello spettacolo», «scientifici» e «politici» sono infinitamente meno caricaturali degli esponenti di altre categorie abitualmente chiamati al pulpito catodico. Come si comportano per esempio certi registi? O certi uomini di spettacolo? O certi scrittori? O certi avvocati? O certi pubblicitari (compresi quelli con vocazioni satirico-editorialistiche)? O — ludibrio del monitor — certi uomini di governo? Pirella, chissà perché, ha preteso di fucilare la categoria che forse più di altre sa essere sincera: con i suoi difetti, con i suoi eccessi, con le sue cialtronate, ma anche con la sua franchezza, la sua spontaneità e la sua capacità comunicativa. Evidentemente, la televisione logora chi non ce l'ha.

Guitti, cinici e burattinai nel cabaret del lunedì sera

segue

vince sono felice sia come direttore che come sportivo: il che non mi impedisce di commentare, né tantomeno «criticare» le sue sconfitte. Naturalmente senza isterismi. Per quelli devi rivolgerti a suo padre.

PISA E SAMP, QUA LA MANO!

☐ Caro Direttore, prima di tutto un plauso al «Guerino» per l'inchiesta sul tifo italiano. Finalmente sono stati ascoltati i protagonisti del tifo organizzato e dei gruppi autonomi, senza trattare l'argomento con superficialità. A proposito del Pisa, comunque, vorremmo fare una precisazione. Nella rubrica «Mappa del tifo» relativa al Centro di Coordinamento, si parla di Fiorentina e Sampdoria come «nostri nemici». Tutti sanno — e nell'articolo di Paloscia è riportato — che sono in atto iniziative per una completa riappacificazione con quelle tifoserie. Soprattutto con la Sampdoria siamo riusciti ad appianare i punti di frizione, grazie anche all'intervento del presidente Anconetani che ha ospitato a pranzo e allo stadio cento sostenitori doriani. La Sampdoria, insomma, va cancellata subito dall'elenco dei «nemici» e la nostra speranza è che la stessa cosa accada anche per la Fiorentina. Grazie e ancora complimenti.

GABRIELE PETRINI, VICEPRESIDENTE, E ANTONIO MAGLI, SEGRETARIO DEL CENTRO DI COORDINAMENTO «PISA CLUB»

DALLA SPAGNA ALLA ROMAGNA

☐ Egregio Direttore, ho quindici anni, vivo a Taranto, sono tifoso del Verona e grande appassionato del calcio spagnolo. Ho alcune domande da farle: 1) i marcatori di Betis-Real Madrid, quarta giornata del campionato spagnolo, e quelli di Oviedo-Real della quinta; 2 qualche risultato della Coppa del Re di quest'anno e dell'anno scorso; 3) il nome della squadra per cui tifa lei e per cui tifa Marco Montanari. Auguri di buon lavoro.

DOMENICO SIMEONE - TARANTO

Eccoti le informazioni richieste: Betis-Real Madrid 0-2 (doppietta di Hugo Sanchez); Oviedo-Real Madrid 1-3 (Butragueño 2, Michel; Gorriarán). La Coppa di Spagna 1988-89 è iniziata il 25 gennaio per quello che riguarda i club di prima divisione, e i risultati sono stati pubblicati nel numero 5/89. Lo scorso anno, il torneo fu vinto dal Barcellona, che in finale superò la Real Sociedad per 2-1. Dulcis in fundo: come tutti sanno, sia il Direttore che Marco Montanari tifano per il Forlì.

LACRIME NAPOLETANE

☐ Egregio direttore, permetta uno sfogo ad un tifoso del Napoli. Perché la Roma gioca male nove partite su undici e quando è il momento di vedersela col Napoli, si trasforma in Real Madrid? Perché Baroni (Lecce) quando colpisce di testa contro il Napoli segna, mentre contro l'Inter no? Perché il Verona quando gioca contro il Napoli mostra una super-grinta e contro il Milan non succede? Perché Terraneo al Napoli para di tutto e non fa la stessa cosa con l'Inter? Perché Rush contro il Milan spreca due palle-gol e contro il Napoli fa centro al primo colpo? Perché il Pisa incontra il Napoli e sembra Rambo? Potrei continuare. Si può dire che la regola della normalità è stata rispettata solo dal Pescara. Che ci voglia un cornetto?

SALVATORE - NAPOLI

SACCHI A VITA

☐ Gentile Direttore, ho letto sul suo giornale (e anche su molti altri) in queste ultime settimane, diversi articoli o commenti riguardanti il «nostro» (sono tifoso milanista da sempre) grande allenatore Arrigo Sacchi. Mi permetto di dire anch'io la mia, convintissimo che il mio pensiero sia quello della maggior parte degli abbonati rossoneri. Bene, penso che non sia assolutamente possibile avere il minimo dubbio sul valore di quest'uomo e metterlo in discussione soltanto perché non ha voluto Borghi (non gioca nemmeno a casa sua) e Massaro (nelle votazioni medie delle ultime due stagioni milanesi non è arrivato alla sufficienza), oppure perché non è in sintonia con alcuni dirigenti rossoneri o, peggio ancora, perché sarebbe un «duro» con i giocatori. Questo grande tecnico lo scorso anno ci ha mostrato il più bel calcio visto a San Siro dai tempi gloriosi dell'indimenticabile Parón Nereo, assemblando al primo colpo un gruppo di giocatori più o meno nuovi o completamente deludenti nel corso della stagione precedente (vedi Giovanni Galli e Donadoni) e regalandoci così uno scudetto fantastico, forse il più bello degli undici conquistati (lo dico anche se ho solo ventisei anni). Non vorrei poi dimenticare quello che ci ha fatto vedere quest'estate sui campi di tutta Europa. Mi auguro davvero che il presidente Berlusconi, come mi pare di aver intuito, non pensi di allontanare Sacchi, soltanto per quegli incredibili motivi sopraelencati, oppure, come si legge, se dovesse perdere la Coppa dei Campioni (faccio gli scongiuri!) magari dieci a nove dopo i calci di rigore. Sarebbe un errore tanto grande che non credo i tifosi gli potrebbero perdonare, nonostante tutto quello che ha fatto e che ancora farà per il nostro amatissimo Milan. Perché lui e tutti gli altri devono sapere che noi milanisti veri sappiamo capire quando qualcuno ci «entra dentro». Il nostro Arrigo ci è riuscito subito, meritando la palma di «rossonero a vita», alla pari dei grandi miti milanisti Nordhal, Liedholm, Rizzoli, Rocco, Rivera, Baresi e Gullit.

PAOLO LONGON - MILANO

Mi unisco volentieri al plauso a quel testone del mio amico Arrigo. Ma, fra i milanisti a vita, che ne direbbe di mettere anche Berlusconi?

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO

☐ Caro Bartoletti, sul Guerino n. 1 ho letto le opinioni del signor Marco Tabarrini in merito all'introduzione del cronometro nello svolgimento delle partite di calcio. Se sono positivi gli effetti che questo produrrebbe su ostruzionismo o sceneggiate di calciatori vittime di falli ordinari, è altrettanto indiscutibile l'esistenza di un rovescio della medaglia. Non si può infatti obbligare le squadre a tenere precisi atteggiamenti tattici, come — ad esempio — passare all'offensiva ogni quaranta secondi oppure tirare in porta ogni trenta. Sono poi d'accordo con lei che, con l'introduzione del cronometro, al calcio verrebbe meno la storica puntualità. Forza Guerino.

GIUSEPPE GAROZZO - PUNTALAZZO (CT)

LE RESPONSABILITÀ DEL PATER MOSTRO

☐ Caro Direttore, dopo l'ultimo fatto di violenza accaduto a Bergamo, protagonisti alcuni delinquenti camuffati da ultras dell'Inter, mi viene ancora voglia di affermare che la fatidica mamma dei cretini è nuovamente incinta. Ma chi è stato a rendere... interessante lo stato di questa fantomatica signora? Come tutti sanno bisogna essere in due per fare un figlio. E se bisogna essere in due, il secondo 50% di colpa appartiene a un «padre» nemmeno tanto nascosto (basta pensare — in questo senso — alle rivalità dei tifosi, ad esempio quella che divide veronesi e vicentini) ed ecco che salta fuori il misterioso genitore. Quindi, a meno che la madre non sia ermafrodita, il mostruoso padre va cercato, identificato e debellato, affinché la sua gentile consorte non debba più produrre individui tanto cretini. Fuor di metafora: facciamola finta con le rivalità fra opposte tifoserie e la violenza scomparirà per incanto da nostri stadi.

ALESSANDRO BISCUOLA - ROVIGO

Scrivete a Guerin Sportivo «La posta del direttore», via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro (Bologna)

LA COPPIA DEI COPPI

☐ Ho letto che quest'anno correrà anche il fratello di Maurizio Fondriest. A proposito di fratelli ciclisti, vorrei avere qualche notizia su Serse Coppi.

BRUNO ROMITI - CUNEO

Serse era l'ultimo dei 5 fratelli Coppi (Maria, Livio, Dina e Fausto gli altri). Nel 1941 prese la licenza da dilettante e nel 1945 passò indipendente. Era un'anima candida, molto legato alla sua terra, di temperamento schivo. Aveva buone doti atletiche, ma sempre fu condizionato dal nome che portava. Alla ripresa del ciclismo, nell'immediato dopoguerra, sembrò che il futuro fosse in mano ai due fratelli Coppi: l'8 luglio vinse il circuito degli Assi di Milano a 42 km/h; Serse dominò la Milano-Varzi il 12 agosto arrivando primo con 7' sul celebre fratello. La stampa, nell'occasione, disse che «ci vogliono due Coppi per battere un Bartali». Quando passò alla Bianchi, volle Serse con sé e da allora lo ebbe accanto in ogni avventura (anche al Tour): era il suo confidente, il suo punto di appoggio morale, il sapore di una terra mai dimenticata. Serse visse in completa dedizione al fratello. Resta nella storia del ciclismo come vincitore della Parigi-Roubaix 1949, ex aequo con André Mahé: era successo che Mahé, in fuga con Moujica e Leenen, all'ultimo chilometro era stato indirizzato su un percorso sbagliato; Serse fu il primo dei «regolari». Gli organizzatori francesi, soprattutto per la forte pressione di Fausto, emisero quel verdetto di «parità». Serse (che nel 1947 era rimasto fermo, per un anno per una gamba fratturata) morì tragicamente il 29 giugno 1951 per una caduta al Giro del Piemonte: una morte improvvisa, avvenuta appena due ore dopo aver battuto il capo sull'asfalto. Fausto ne fu talmente sconvolto che sul momento decise di smettere di correre. Una decisione sulla quale il «campionissimo» ritornò presto.

JOHAN, PAPERO D'ORO

☐ Approfitto della vostra rubrica per avere alcune notizie sul più grande calciatore olandese di sempre, Johan Cruijff.

DARIO DI TERLIZZI - BARI

Johan Cruijff, il «papero d'oro», o se si preferisce, il «profeta del gol», nacque il 25 aprile del 1947. Debuttò a soli diciassette anni in prima divisione con la maglia biancorossa dell'Ajax, mettendosi subito in mostra per eccezionali doti atletiche e tattiche. A nemmeno vent'anni, vestì per la prima volta la casacca arancione della Nazionale in occasione dell'incontro valido per i Campionati europei contro l'Ungheria (2-2). Il suo periodo migliore coincise con la straordinaria serie di affermazioni dei «lancieri» di Amsterdam, che si aggiudicarono, oltre ad una incredibile messe di titoli nazionali, la bellezza di tre Coppe dei Campioni (1971, 1972, 1973). Nell'autunno di quest'ultimo anno si trasferì al Barcellona, dove condusse subito gli «azulgrana» alla conquista dello scudetto. Giocò in Catalogna sino al 1978, quando annunciò il suo ritiro dalle scene calcistiche. Entrò allora nelle mire dei magnati del soccer USA, che lo vollero come testimone principale per la diffusione del gioco negli States dopo l'abbandono di Pelé. Restò in America sino al 1981, prima di tornare in Europa nelle file del Levante, una oscura formazione di serie B spagnola, nella quale disputò undici partite con due reti. Nell'estate successiva fece ritorno all'Ajax (due stagioni) per poi «tradire» il suo primo amore con il passaggio al Feyenoord, rivale storico dei biancorossi. Chiuse nel 1984 e intraprese la carriera di allenatore. In Nazionale giocò 48 partite, segnando 33 reti, mentre in campionato totalizzò 307 presenze con 215 segnature. Con la maglia del «Barça» giocò 139 volte con 47 gol. Fu premiato tre volte con il «Pallone d'oro» di France Football (1971, 1973, 1974). Con la selezione olandese giocò il Mondiale del 1974 in Germania Ovest piazzandosi al secondo posto, ma soprattutto rivelandosi come il condottiero della squadra che insegnò al mondo intero il cosiddetto «gioco totale». Il soprannome «papero d'oro» gli venne affibbiato a causa dei singolari tratti somatici nei suoi anni di gioventù.

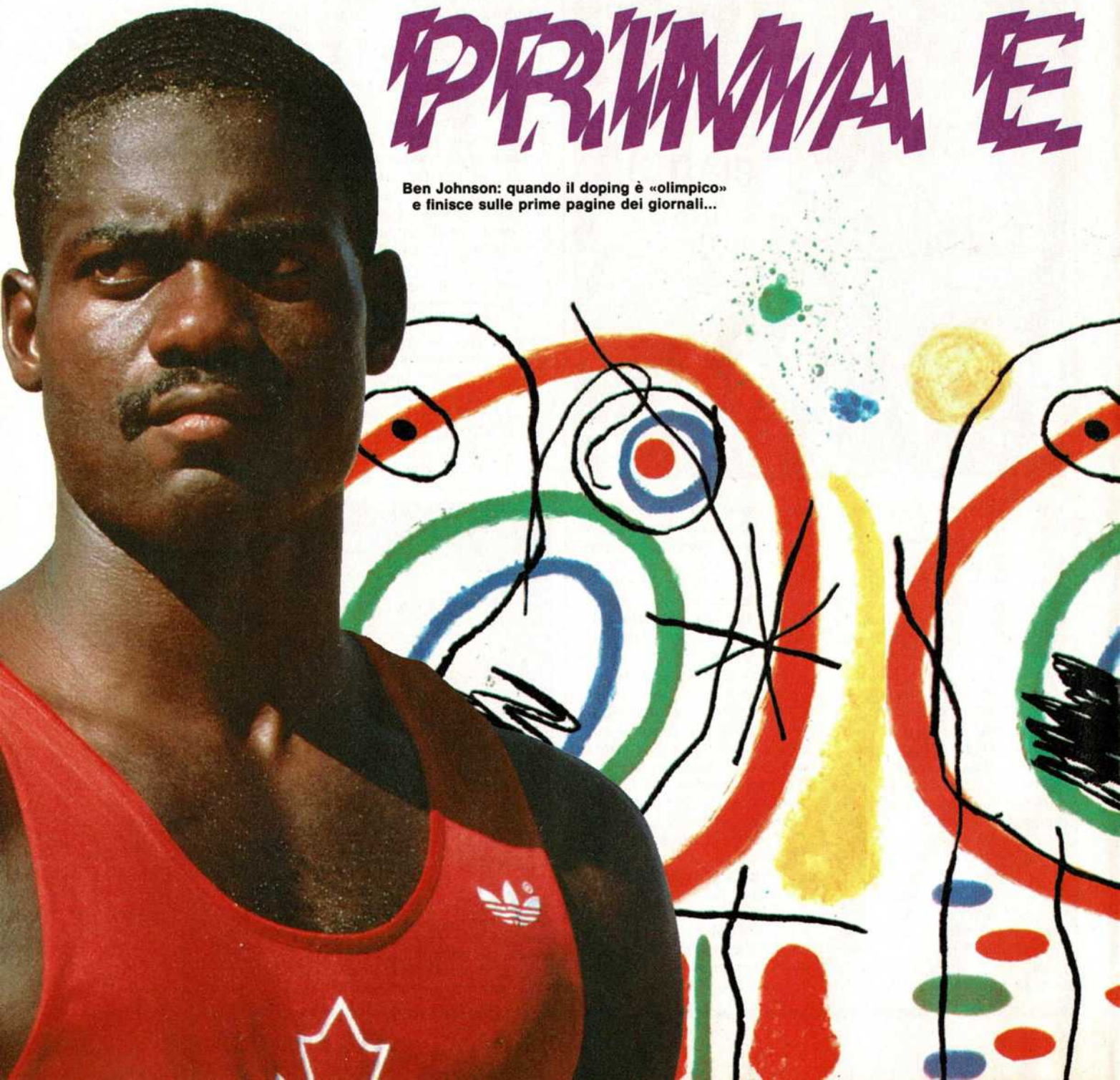
CRUIJFF IN CIFRE

STAG.	SQUADRA	RETI
1964-65	Ajax	4
1965-66	Ajax	16
1966-67	Ajax	33
1967-68	Ajax	25
1968-69	Ajax	26
1969-70	Ajax	23
1970-71	Ajax	21
1971-72	Ajax	25
1972-73	Ajax	15
1973-74	Barcellona	16
1974-75	Barcellona	7
1975-76	Barcellona	6
1976-77	Barcellona	13
1977-78	Barcellona	5
1978-79	inattivo	
1979	Los Angeles Aztecs	13
1980	Washington Diplomats	11
1980-81	Levante	2
1981-82	Ajax	10
1982-83	Ajax	14
1983-84	Feyenoord	11

In alto, i fratelli Fausto e Serse Coppi: il più giovane morì nel 1951. Sopra, un ritratto giovanile di Johan Cruijff: l'olandese dominò la scena nei primi anni Settanta

Rino Negri, inviato della Gazzetta dello Sport, ricostruisce in 230 pagine la storia del doping: dall'origine del vocabolo al drammatico caso Johnson, attraverso un'aneddotica e una documentazione dettagliatissime. Vi anticipiamo alcuni passaggi

PRIMA E

Ben Johnson: quando il doping è «olimpico» e finisce sulle prime pagine dei giornali...

È uscito in questi giorni, edito dalla ASK di Varese, un preziosissimo libro dal titolo quantomai attuale: Doping. È opera di Rino Negri, prestigiosa firma del giornalismo sportivo italiano. Specializzatosi in ciclismo, in quarant'anni di attività al servizio de La Gazzetta dello Sport, Negri ha prodotto oltre ventimila articoli seguendo 40 Giri d'Italia, 37 Tour e centinaia di altre competizioni. Del doping ricostruisce la «storia», risalendo dall'origine del vocabolo fino all'ultimo, drammatico caso di Ben Johnson attraverso un'aneddotica e una documentazione minuziosissime che spaziano dall'inizio del secolo ai giorni nostri. Nel suo «racconto» Negri si sofferma più frequentemente sul ciclismo (una delle discipline maggiormente afflitte dalla piaga del doping), ma finisce col toccare tutti gli sport. Ed ecco che dalle pagine del libro escono episodi inediti o dimenticati, ricostruzioni di «gialli» clamorosi, storie in qualche modo istruttive, di cui forniamo un piccolo, significativo assaggio. □

DOPING

PRIMA E DOPING

La terra è drogata dai fertilizzanti che vengono usati per aumentare la produzione. I piccioni che fanno le gare vengono drogati e, per convincere i proprietari delle colombaie a servirsi del prodotto, la pubblicità precisa: «Prodotto garantito con rimborso nel caso di insuccesso». I vitelli sono drogati. Anche alcune bevande risultano drogate. Tutti ci siamo drogati almeno una volta. Magari senza saperlo. Io, voi, i nostri figli, i nostri genitori, i nostri nonni. Se l'efedrina e la caffeina fanno risultare positivi al controllo antidoping, nessuno, da quando mondo è mondo, è sfuggito al drogaggio. Oggi più che mai, poi, ci sono genitori che pur di non essere disturbati nel sonno dai figli che hanno attacchi di tosse, accettano di somministrare agli ignari bambini qualsiasi tipo di medicina, e non soltanto l'efedrina. Anche l'anfetamina — non stiamo ovviamente a discutere sulle dosi — è stata somministrata a bambini, ragazzi e persone anziane. Tutto questo nonostante le norme esistenti che regolano il controllo antidoping nello sport. Il ciclista impegnato a disputare il Giro d'Italia o il Tour de France, che sostiene spaventose fatiche ogni giorno — con il sole, la pioggia, il freddo, il vento e tante volte la neve — non può servirsi dell'efedrina. Non è in grado di continuare? Si fermi, cambi mestiere se ha la salute cagionevole. Chi va in ufficio o esercita una qualsiasi altra professione può ottenere regolarmente l'efedrina, o addirittura il metadone se è una vittima della droga vera e lo dichiara allo scopo di uscire dal circolo vizioso che uccide. È giusto? Il mondo è davvero matto. I moralisti non si contano. E coloro che fanno la guerra ai moralisti sono decisi a tutto e si servono di qualsiasi arma pur di spuntarla. La verità viene mescolata alle bugie. I politici sostengono tesi che sembrano giuste, salvo poi ritrattarle nel timore di non ottenere tot voti in occasione delle consultazioni elettorali. E lo sport? Serve a tutti: per mettersi in mostra quando fa comodo; per assumere l'atteggiamento di salvatori della patria alla prima occasione per sputare sentenze generiche che, in quanto tali, lasciano il tempo che trovano; per fare della demagogia soprattutto. E gli sportivi praticanti? Devono sapersi difendere da soli, anche se non frequentano la facoltà di medicina all'università. Tutti sparano all'impazzata contro questi bersagli rappresentati dagli atleti, nella certezza di avere vita facile. L'accusa generica è diventata di moda. I colpevoli, secondo gli accusatori, sono sempre e soltanto atleti. I medici mai, anche se qualche volta si tratta di persone con pochi scrupoli, in Italia come altrove. Ci sono medici che si giustificano affermando che gli atleti non ascoltano i loro consigli

segue

PÉLISSIER PREFERIVA «CARICARSI»

IL TÈ DEL PARAGUAY

Nel 1893, il francese Louis Cotterau, noto per le sue doti di velocista, riuscì a vincere la sfibrante, interminabile Bordeaux-Parigi e ammise di avere ingerito una mistura stimolante preparata dal farmacista parigino Grenet. Questa, presa ogni quattro-cinque ore, aveva dato al Cotterau tanta energia che mai ciclista avrebbe sperato di poter avere. In questa miracolosa mistura vi era un infuso di «tè del Paraguay», già largamente usato ai tempi degli indios. I notissimi fratelli Pélissier, Henri e Francis, confidarono che al Tour «andavano a dinamite» perché le tappe costringevano a fatiche disumane. Tale dichiarazione fece infuriare Henri Desgrange, «patron» della corsa e direttore del quotidiano parigino «L'Auto». Vi furono aspre polemiche e alla fine i due popolari corridori ammisero di avere voluto «immerdare» il troppo dispotico Desgrange. Ai fratelli Pélissier avevano raccontato dei Linton, ma in particolare di Arthur, un vero e proprio «dinamitardo», secondo questi racconti. Al punto che Henri, il più famoso dei Pélissier, disse che non aveva nessuna intenzione di «viaggiare a bloc», come Linton, per vincere una corsa; preferiva «caricarsi» con vino e cognac. Come Raffaele Di Paco, il quale fu sul punto di smettere di correre quando gli consigliarono di non bere più. Senza più vino, Di Paco non riusciva ad ottenere risultati importanti. E fu un medico a dire al campione toscano di Fauglia che il vino era un «carburante» naturale, che poteva bere tranquillamente perché quando rimaneva in bicicletta per ore e ore lo avrebbe smaltito. Non erano invece naturali le «cariche» di Arthur Linton, considerato la prima nota vittima del doping; britannico, era nato ad Aberdare (Galles) il 10 giugno 1872, morì nell'agosto del 1899. La Bordeaux-Parigi era una corsa che i partecipanti affrontavano dopo essere passati in farmacia a fare provviste. Nell'edizione del 1896, Arthur Linton era considerato uno dei favoriti. Le cronache raccontano che «andava forte come e più del vento». Quella volta non rispettò l'itinerario al cento per cento (si disse in buona fede) nell'attraversamento notturno di alcune località. Giunto nei pressi di Orléans, ebbe una paurosa crisi. Qualcuno avrebbe voluto che si ritirasse ma Linton non volle saperne. Trovò chi gli suggerì di bere una «pozione magica» e riprese così a pedalare come prima. Ma andò oltre a quelle che erano le sue possibilità di uomo. Vinse, ma l'obbligarono a spartire il successo con Gaston Rivierre per via dei tagli di percorso. Quando Arthur Linton morì, si parlò di febbre tifoide. Ma si trattava di ben altro. □

PIETRI, UN DRAMMA NELLA LEGGENDA

LA CRISI DI DORANDO

Quando si parla di maratoneti drogati, il pensiero va subito all'azzurro Dorando Pietri, emiliano di Mandrio di Correggio, ragazzo di pasticceria trasferitosi a Carpi. Fu in questa località in provincia di Modena che Pietri imparò l'arte della corsa di fondo. Il dramma di Dorando si consumò ai Giochi Olimpici di Londra del 1908. Il «camminatore folle» non era al suo debutto olimpico; due anni prima ad Atene, edizione ufficiosa dei giochi, viaggiava nel gruppo di testa e dopo 24 chilometri era stato costretto al ritiro da lancinanti dolori allo stomaco. Nel clan azzurro circolò la voce secondo la quale non si nutriva correttamente; altri dissero che si affidava troppo alla «farmacia». I neutrali difendevano Pietri dicendo che a mormorare calunnie erano i suoi avversari. A Londra Dorando era andato per miracolo. Non aveva portato a termine la gara di selezione, destando perplessità nei tecnici. Si era rifatto in una prova solitaria di 40 chilometri. Alla vigilia l'italiano non figurava tra coloro che sarebbero stati in grado di vincere. In gara, Dorando Pietri venne fuori alla distanza, dopo aver annullato un pesante ritardo. Una volta al comando si avvantaggiò al punto che tutti, ormai, lo consideravano vincitore. Doveva percorrere soltan-

Sopra, Henri Pélissier: al Tour de France «andava a dinamite» anche grazie al tè del Paraguay. Sotto, il dramma di Dorando Pietri alle Olimpiadi di Londra. A destra, Coppi il giorno del record dell'ora (1942) con... stricnina

to 352 metri per portare a termine la corsa. Quello che avvenne fu seguito da un pubblico esterrefatto, che non fece però mancare il proprio incitamento. Dorando cadde cinque volte e impiegò quasi dieci minuti a percorrere la breve distanza che lo separava dall'arrivo. Era letteralmente distrutto; lo aveva annientato la stricnina. Fu aiutato a superare il traguardo da un commissario di gara. Subito dopo svenne. Il pronto intervento del medico inglese J.M. Bulger, che gli praticò la respirazione artificiale, evitò che la crisi cardiaca ne mettesse in pericolo la vita. Dorando venne squalificato e vincitore risultò l'americano John Hayes, giunto 32" dopo di lui. □

PER I NOSTRI DUE CAMPIONISSIMI, NESSUN SEGRETO

COPPI, FAGGIN E LA STRICNINA

Due dei più noti corridori che ebbero il coraggio di parlare dell'uso della stricnina furono Fausto Coppi e Leandro Faggin. Ne parlarono ovviamente perché alle rispettive epoche nessuna legge e tantomeno norme sportive impedivano l'uso di prodotti che negli anni seguenti vennero considerati nocivi. I ciclisti, più degli altri, fecero le spese delle critiche (*«Sono dei drogati»*) diventate di moda da parte di certa stampa, la quale ignorava invece totalmente quello che avveniva in altri sport. Coppi, come anche Faggin — che vinceva titoli mondiali dell'inseguimento e numerose Sei Giorni, in Europa e in America — parlarono della terapia a base di stricnina, ridendo a crepapelle quando trovarono sui giornali dichiarazioni di loro colleghi (*«Io prendo eccitanti? Sono pronto a dimostrare il contrario». «Io drogarmi? Meglio la morte!»*). E fu in una di queste occasioni che Coppi rivelò: *«Nel 1942, per il tentativo dell'ora che effettuai al Vigorelli di Milano, fui costretto a scendere in pista dopo avere fatto una sola iniezione di olio canforato. Si era in guerra e nelle nostre farmacie non si trovava altro, e nemmeno nella farmacia dell'ospedale militare di Tortona, la farmacia del reggimento di fanteria presso il quale prestavo servizio, fu possibile trovare qualcosa di particolare. Erano tempi in cui andava di moda il kola-astier ma ci voleva altro per contribuire a farti fare di più. E nessuno si deve scandalizzare se a distanza di anni dico che, se avessi avuto la possibilità di servirmi di prodotti anfetamici, non avrei esitato a servirmente. L'uso dell'anfetamina, è noto, richiede molta attenzione anche dal punto di vista dietetico, specialmente quando il caldo diventa asfissiante, ma problemi del genere, tenuto conto della vita che ero abituato a fare, erano per me di facile soluzione. Le anfetamine mi avrebbero consentito di percorrere una distanza nettamente superiore a quella di km 45,871 che avevo percorso. Le anfetamine riducono il senso della fatica e permettono di usare rapporti più lunghi, grazie ai quali si possono realizzare tot centimetri in più per ogni pedalata. E chi va raccontando adesso che non si è mai servito di prodotti per migliorare il proprio rendimento atletico, è bugiardo».* In questa dichiarazione di Fausto Coppi vi è la spiegazione più chiara che sia mai stata fatta sui vantaggi offerti ai ciclisti dall'uso delle anfetamine. Ma taluni fisiologi, anche di fama mondiale, non furono mai convinti di ciò, dato che basavano le loro conclusioni su ragionamenti teorici. Gli stessi fisiologi — ignorando gli esempi pratici forniti dai ciclisti — si ostinarono per un certo periodo a sostenere l'inutilità dell'uso delle anfetamine e la loro convinzione, poi smentita dai fatti, generò incertezza in quanti sarebbero dovuti intervenire energicamente per impedirne l'uso. A sua volta, Leandro Faggin, il veneto dai capelli rossi, sparò sui colleghi che gareggiavano su pista: *«Non c'è uno dei miei colleghi, inseguitore, velocista, seigiornista, stayer che non si serva di medicine per sopportare meglio certe fatiche e migliorare primati che resistono da anni. Si sa, del resto, che nelle Fiandre, ad Anversa e a Gand, la polizia, approfittando di una legge in vigore da tempo, ha fatto irruzione nei velodromi, allo scopo di prendere corridori e massaggiatori con le mani nel sacco, anche se non erano ancora entrate in vigore norme precise dell'Unione Ciclistica Internazionale».* A quanto rivelato dal famoso inseguitore padovano, si può aggiungere che la polizia belga intervenne nei velodromi coperti di Anversa e Gand allo scopo di perseguire i ciclisti, ma il vero scopo di queste improvvise comparse nei camerini, adibiti a spogliatoio e dormitorio, era di scoprire quantitativi di droga che alcuni massaggiatori erano riusciti a importare clandestinamente per poterla smerciare a finti appassionati di ciclismo che avevano bisogno della droga come dell'aria che respiravano. Sia Coppi, sia Faggin si sottoposero a terapie a base di stricnina, terapie che avevano già consentito ad alcuni loro colleghi — specialmente olandesi, francesi, australiani, fiamminghi, svizzeri e danesi — di raggiungere determinati traguardi al momento opportuno. La terapia a base di stricnina poteva essere applicata con risultati positivi un paio di volte ogni anno, a distanza di mesi l'una dall'altra. La stricnina è un alcaloide. Viene estratta dalla noce vomica,

una pianta indiana. Aumenta il tono muscolare e migliora i riflessi. Se presa in piccole dosi stimola la funzione cardiaca e la respirazione. Ad atleti ritenuti «fuori fase» in seguito a superallenamento, veniva prescritta una leggera terapia fondata su questa sostanza per aumentare la pressione arteriosa e accelerare i tempi di ripresa. Coppi, Faggin e altri, numerosi altri, si sottoposero a una terapia così programmata: per otto giorni, gli otto giorni che precedevano la sfida, la dose di stricnina veniva via via aumentata fino a raggiungere la massima dose prescritta; negli otto giorni successivi, la dose di stricnina veniva via via diminuita fino ad arrivare a dosi minime. Quegli atleti che non ebbero la pazienza di portare a compimento la cura perché l'avvenimento per il quale si erano scupolosamente preparati era ormai alle spalle, si trovarono piuttosto male. Si verificarono addirittura casi che richiesero la presenza urgente del medico per evitare serie complicazioni. La stricnina assorbita in dosi massicce (non mancarono i corridori che si sottoposero anche a sei terapie in una stagione) provocò serie intossicazioni che, se non individuate in tempo, avrebbero potuto condurre alla morte. □

AL TOUR '67, UN TRAGICO VENTOUX

LA MORTE DI SIMPSON

A Marsiglia, prima che quella tappa cominciasse, rimasi a lungo con Simpson al fine di appurare se fosse disposto ad accettare le proposte fatte da Giovanni Borghi, il «cumenda» titolare della Ignis. L'industriale di Comerio avrebbe voluto in Italia il baronetto (era stato nominato tale dalla regina Elisabetta d'Inghilterra per la sua «straordinaria» vittoria nella Milano-Sanremo). E mentre eravamo seduti sull'infuocato cordolo del marciapiede, nella zona del porto, che conduceva all'ingresso della Legione Straniera, Simpson mi disse che avrebbe accettato di correre per Borghi — in difesa dei colori della Ignis o della Fides, poco importava — e si sarebbe stabilito in Italia, per tutta la durata della stagione estiva, sulle rive di uno dei nostri bellissimi laghi che lui e sua moglie amavano moltissimo. La giornata si annunciava torrida e i corridori non abituati al sole di fuoco, accolsero il suggerimento degli organizzatori del Tour di proteggersi il capo con foglie di cavolo. Fui io a spiegare a Simpson che la foglia di cavolo era stata usata dai vecchi ciclisti con risultati soddisfacenti. E rammento, come se tutto fosse accaduto ieri, che Tommy osservò: *«In giornate come queste, non puoi prendere nemmeno una pastiglia di metedrina, altrimenti salti per aria»*. Chiesi: *«Quando non è caldo, prendi molte anfetamine?» «Meno di altri»*, rispose serio, *che poi giurano di viaggiare a pane e acqua. Sai quando mi servo delle anfetamine? Quando in primavera è brutto tempo, ho disturbi respiratori e voglio correre o allenarmi ugualmente. È cosa che fanno tutti, cosa credi?* A differenza di quanto avviene adesso, al Tour i corridori non potevano chiedere bevande fresche al direttore sportivo che viaggia sull'ammiraglia. E chi voleva bere, lontano dai luoghi stabiliti per il rifornimento, doveva far fermare i gregari o, se questi erano attardati, doveva fermarsi personalmente. Era il 13 luglio 1967 e di quel Tour si disputava la tredicesima tappa. Il Ventoux, la montagna di Petrarca che i provenzali hanno definito il «monte calvo» per la totale mancanza di vegetazione, tanto da dare l'impressione che si stia viaggiando in mezzo al deserto, era infuocato dal sole. La colonnina del termometro era salita a 42 gradi. Quando scesi dalla vettura de «La Gazzetta dello Sport» ebbi l'impressione di essere precipitato in una fornace. Ripartii subito anche perché l'autista Ezio Graziani mi disse che se non fossimo saliti in tutta fretta, il motore si sarebbe fuso. Che Tommy Simpson fosse caduto e fosse stato trasportato in elicottero all'ospedale Sainte Marthe di Avignone, lo appresi mentre ero poco distante dal traguardo. Nell'attesa che la tappa si concludesse, cominciarono a circolare le prime voci sullo stato gravissimo in cui Simpson si trovava al momento del ricovero. Quando il povero Tommy cessò di vivere si parlò immediatamente di lui come di un corridore drogato e chi azzardò la tesi dell'insolazione e dell'errore commesso da parte di coloro che lo avevano voluto rimettere in bicicletta perché continuasse ad ogni costo, venne zittito. Prima di consentire la sepoltura venne ordinata l'autopsia dal procuratore della repubblica di Avignone, Palevisin, che

UNA MACCHIA NELLA SUA SPLENDIDA CARRIERA

IL PIANTO DI MERCKX

Il primo giorno di giugno del 1969 era un lunedì. Il Giro d'Italia arrivava a Savona, dopo avere lasciato Parma dove si era concesso una giornata di riposo. Merckx si era imposto nella tappa a cronometro Cesenatico-San Marino, svoltasi ventiquattr'ore prima del giorno di sosta. Una vittoria che aveva consentito al belga di balzare al primo posto della classifica generale. Merckx in maglia rosa veniva giudicato dalla maggioranza come un fatto logico data la sua costante presenza nelle fasi più arroventate della corsa. Gimondi si trovava al secondo posto, a 1'41" e già vi era chi considerava il Giro concluso, perché il superman non era un atleta soggetto a debolezze. Dopo la sedicesima tappa della corsa rosa, vinta da Ballini, Merckx e i suoi compagni di squadra della Faema avevano raggiunto la vicina Albissola, località sul mare, poco distante da Savona, attraversata dalla Milano-Sanremo. Il quartier generale della formazione che aveva nel torinese Vincenzo Giacotto il general manager, era stato fissato all'albergo Excelsior. E fu qui che il 2 giugno, festa della Repubblica, esplose la più grossa bomba (definita dai cronista addirittura atomica) legata al controllo antidoping. Difatti, alcune ore prima che il Giro riprendesse il cammino, per Pavia, venne comunicato a Merckx l'esito delle analisi fatte la sera prima a Savona: positivo. Lì per lì, Merckx — che si trovava ancora nella sua camera — pensò a uno scherzo. Ma quando gli precisarono che era tutto vero, esclamò: *«Non è possibile. Non può essere possibile. Perché mi sarei dovuto servire di un eccitante per una tappa di nessuna importanza?»*. Erano presenti Vincenzo Giacotto e il belga Jan Van Bouggenhout, procuratore del campione. La reazione del clan Faema fu immediata. I se, i ma, le accuse e le controaccuse, dirette agli addetti al controllo e ai dirigenti federali, si sprecarono. Intanto, Merckx, dopo non essere riuscito a trattenere le lacrime (i fotografi lo immortalarono in un atteggiamento disperato), continuava: *«Non ci posso credere. Non è vero. Ditemi che non è vero. Ma credete che sia davvero matto?»*. Gli fu precisato che le norme del controllo erano state accettate da tutti e il verdetto sanzionato dal professor Genovese, dell'Istituto di Farmacologia della Facoltà di Medicina di Milano, non poteva essere messo in dubbio. Si disse allora che a far risultare Merckx positivo era stata la Francamina che si trovava nel Reactivam: un prodotto venduto liberamente in Italia. Si parlò anche della possibilità di un errore commesso dagli addetti al controllo che veniva effettuato su di un mezzo mobile.

Errore non nel prelievo, si faceva notare, ma dovuto a un eventuale scambio delle provette. **Laboriose inchieste.** Lasciato il Giro, Merckx raggiunse Milano dove trovò Adriano Rodoni, presidente dell'Unione Ciclistica Internazionale e della Federciclo, che disse: *«Vedrete che la verità verra a galla. Ho già ordinato una inchiesta»*. Intanto si era fatta strada una voce secondo la quale un prete aveva visto a Parma, mentre si svolgevano i preliminari della tappa, un uomo impegnato a mettere qualcosa nella borraccia di Merckx. L'inchiesta ci fu (con l'aiuto dei Carabinieri) e venne escluso che si fossero verificate delle irregolarità prima che il Giro partisse da Parma. Insoddisfatti, i belgi si mossero prima a livello federale, poi a livello ministeriale. E si apprese che il ministro belga dello sport, Frans Mechelen, aveva chiesto al collega Pierre Harmel, ministro degli Esteri, di intervenire presso il ministro degli Esteri italiano, Pietro Nenni, affinché provvedesse a fare luce su quello che un po' tutti avevano ormai definito un mistero. E trapelò una indiscrezione: Merckx era stato messo in guardia dal servirsi di certi prodotti. In sostanza, si mirava a salvare l'onorabilità di Merckx che, da parte sua, continuava a professare la propria innocenza. E si discuteva sul fatto che il regolamento avrebbe dovuto prevedere l'assoluzione per l'uso involontario di un prodotto vietato. Ad aumentare la confusione ci fu una voce francese (quella del dottor Boncourt) che sosteneva essere pericoloso effettuare controlli e analisi su di un mezzo mobile. E si sottolineò che, in sede di discussione internazionale, al momento di varare le norme per il prelievo delle urine, era stato sconsigliato l'uso di un mezzo mobile alle corse a tappe. Era nell'interesse dei francesi dimostrare l'esistenza di un errore che, se confermato, avrebbe dato a Merckx la possibilità di schierarsi al Tour. Che la voce fosse interessata, lo si capì quando lo stesso Tour de France adottò il sistema del controllo medico a bordo di una roulotte appositamente attrez-

A lato, Simpson muore al Tour: avrebbe potuto essere salvato. Sotto, il pianto di Eddy Merckx: all'accusa di essersi drogato, rispose: «Perché mi sarei dovuto servire di un eccitante per una tappa poco importante?». Lo scalpore destato dal caso Merckx servì a suggerire le modifiche da apportare alle norme antidoping

diramò poi un comunicato nel quale si diceva tra l'altro: «Gli esperti che hanno sottoposto il corridore Tom Simpson all'autopsia hanno depositato il loro rapporto. Le loro conclusioni dicono che il decesso è dovuto a un collasso cardiaco imputabile a una sindrome causata da certe condizioni atmosferiche sfavorevoli, a un *surmenage* intenso, all'uso di medicamenti scoperti sulla vittima. A questo riguardo gli esperti di tossicologia confermano che hanno trovato nelle viscere, nel sangue e nelle urine del defunto tracce di anfetamina. I medesimi esperti precisano che la dose assorbita da Simpson non ha potuto, da sola, determinare la sua morte».

Poteva essere salvato. Il giornale «Le populaire du Centre» pubblicò il 12 agosto un articolo dal titolo *Simpson doveva morire?* L'autore, il professor Philippe Decourt, primario della Facoltà di Medicina di Parigi fece intendere che Simpson poteva essere salvato. Si può leggere nell'articolo, che suscitò viva emozione: *«Si deve mettere immediatamente l'ammalato su di un piano orizzontale o, meglio, leggermente inclinato, con la testa più bassa rispetto al resto del corpo. La posizione è di capitale importanza per favorire la circolazione del sangue fino al cervello. Si sono invece viste fotografie di Tom Simpson con la testa più alta rispetto al corpo. In più, si deve lasciare l'ammalato in una immobilità assoluta, dato che anche il più piccolo movimento determina il consumo di ossigeno».* Il professor Decourt volle spiegare: *«Da oltre trent'anni studio i medicamenti che vengono usati per il sistema neurovegetativo. Sono stato il primo medico in Francia a studiare sistematicamente gli effetti fisiologici e terapeutici dell'anfetamina. I primi risultati su questo prodotto, allora nuovo, mi furono comunicati trent'anni orsono dal mio collaboratore e amico Daniel Bovet, farmacologo che venne premiato con il Nobel per i suoi lavori sul sistema neurovegetativo. Essendo consigliere scientifico del gruppo Specia-Rhon-Pouleuc, fui io a preparare la prima anfetamina europea alla quale diedi il nome di Ortédrine. Per prudenza dosai le compresse di Ortédrine la metà della dose delle compresse della benzedrina americana: 5 milligrammi invece che 10. La prima cosa che si deve sapere è che l'anfetamina è un medicinale poco tossico. Non conosco alcun caso di morte dovuto all'anfetamina».* Non mancò chi disse che il parere del professor Philippe Decourt fosse particolarmente interessato, dato che era stato lui a ideare il prodotto in Europa. Col trascorrere del tempo, però, più di un medico ammise che l'anfetamina, assunta in dosi ridotte e per periodi limitati, risultava meno dannosa di sostanze entrate in uso dopo che l'anfetamina era stata proibita. □

zata. Molte altre voci stonate si levarono. E a Merckx va riconosciuto il merito di un comportamento civilissimo, nonostante le sollecitazioni a reagire con atteggiamenti simili a quelli che aveva avuto Anquetil, soprattutto perché in Belgio e in Francia il Reactivan non figurava nell'elenco delle medicine vietate dalle rispettive federazioni. Uno degli aspetti curiosi della vicenda era che il Reactivan veniva prodotto in Italia su concessione di una società americana di nome Merck. Eddy apprezzò il fatto che Gimondi, il suo più valido antagonista, non avesse voluto indossare la maglia rosa alla partenza da Savona. Soltanto a Pavia, infatti, il campione di Sedrina salì sul podio per ricevere gli applausi come capoclassifica.

Salvato in extremis. Furono interpellati alcuni principi del Foro allo scopo di trovare una soluzione che salvasse capre e cavoli perché il Belgio e la Francia, due Paesi mobilitati contro la decisione della squalifica, volevano ad ogni costo che Merckx corresse il Tour. Il Comitato Direttivo della Federazione Internazionale dei Professionisti, riunitosi il 14 giugno in seduta straordinaria, decise di uscire dall'impasse prendendo la decisione che segue, resa nota con un comunicato: *«I membri del Comitato Direttivo della FICP, si sono riuniti per esaminare l'appello della reale Lega Velocipedistica Belga sulla decisione della Federazione Italiana di Ciclismo di sospendere il corridore Eddy Merckx dal 2 giugno al 2 luglio 1969, per doping durante il Giro d'Italia. Dopo aver esaminato le varie parti del dossier, accettano i risultati dei prelevamenti del liquido organico e rispettano il lavoro fatto dai medici italiani, ammettono che la Federazione Italiana di Ciclismo ha avuto il diritto di sospendere Merckx secondo gli esiti dei prelievi, considerano il passato irreprensibile del corridore incriminato e i risultati, tutti negativi, ai quali si è sempre sottoposto, decidono che il drogaggio di Merckx non è stato volontario, pertanto viene deciso dalla maggioranza di accordare al corridore il beneficio del dubbio e di sospendere la sospensione che gli è stata inflitta. Decidono infine all'unanimità di procedere per la revisione del regolamento in materia di doping istituendo una commissione della quale faranno parte membri della FICP e della commissione medica dell'UCI, oltre ai rappresentanti dei corridori professionisti designati dalle rispettive federazioni».* Merckx non si dichiarò soddisfatto, ma dal momento che gli era consentito di correre il Tour, venne consigliato a non sottilizzare troppo. Sia i dirigenti belgi, sia i dirigenti italiani non si dissero contenti. I soli a giudicare saggia la decisione furono coloro che si preoccupavano dell'unità del movimento ciclistico mondiale. Esplicito, invece, il malcontento nelle file dei corridori, dalle quali uscirono pareri unanimi: *«Hanno voluto salvare Merckx perché è un grosso nome. Se si fosse trattato di un altro, nessuno si sarebbe mosso e la sospensione non sarebbe stata annullata».*

Nuovo regolamento. Lo scalpore destato dal caso Merckx servì a suggerire le modifiche da apportare alle norme antidoping. Gli organizzatori delle grandi corse a tappe fecero notare che mettendo fuori corsa un corridore, a risultare danneggiata sarebbe stata in primo luogo la manifestazione. E si decise che il corridore che fosse risultato positivo per la prima volta, anziché escluso dalla corsa, sarebbe stato retrocesso nell'ordine d'arrivo e penalizzato di quindici minuti. Nel caso di vittoria di tappa sarebbe stato classificato al primo posto il corridore giunto secondo. Al Tour, Merckx venne criticato perché aveva voluto accanto a sé il massaggiatore Vidal (più volte nei guai per questioni di doping) mascherato come autista, dato che in Belgio gli era stato impedito di esercitare la professione, e lo svizzero Brunner che fu al servizio di due fuoriclasse elvetici: Kübler e Koblet. Nell'ambiente si mormorò che Merckx volle dimostrare di non temere le eventuali reazioni della Giustizia e dei dirigenti federali. □

dall'a alla zeta. Alcuni, poi, quando si trovano intrappolati si affrettano ad assumere il ruolo di Ponzio Pilato affermando che gli atleti prendono anche quello che non dovrebbero, sbagliando, perché così si rovinano.

Il ciclista ha fatto più di ogni altro le spese di questi controlli antidoping. Contro i rappresentanti di questo sport si sono scagliati tutti. Anche i responsabili di settore di altre discipline sportive. Invece è un errore parlare dei ciclisti come dei soli che siano caduti nella rete del doping. Non c'è sport in cui sia stato esercitato un rigoroso controllo, che non abbia avuto atleti «positivi» o «drogati» che dir si voglia. Lo dimostriamo nelle pagine che seguono. Al ciclismo va invece riconosciuto il merito di avere iniziato prima degli altri sport la campagna contro l'uso dei prodotti eccitanti. Purtroppo, ancora oggi, ci sono sport con protagonisti di primo piano che possono drogarsi senza venire scoperti. E ci sono addirittura sport che fingono di sottoporre gli atleti a controlli seri. Tutto ciò è letteralmente scandaloso perché, a differenza di quanto avviene nel ciclismo, i cantori di alcune di queste pratiche sportive stanno zitti invece di denunciare quello che sanno. Come è scandaloso che si consenta alla gente di servirsi regolarmente di prodotti che vengono invece vietati agli atleti. Se una legge esiste, deve essere uguale per tutti. Anche per quei professionisti che non fanno dello sport ma hanno, dicono, l'assoluta necessità di rimanere «svegli». Anche per quei facoltosi signori che, nonostante gli anni di età vogliono trascorrere notti nelle alcove delle amanti. Anche per quei politici che pur di sostenere una maratona parlamentare sono disposti a servirsi di prodotti che farebbero rabbrividire un cavallo. Anche per quegli artisti che devono divertirsi e divertire. Sono io, adesso, a fare il moralista? Constato solamente. Chi leggerà quanto segue avrà la possibilità di accettare che mi limito a riferire episodi e opinioni frutto di una lunga ricerca. Non è nei miei interessi giudicare il fatto che personaggi come Hitler, Stalin, Roosevelt, Debussy, Toulouse Lautrec, Kant, Toro Seduto, re, regine, imperatori, capitani d'industria vissero per lunghi periodi sorretti da dosi di stimolanti. Io racconto. Riferisco insomma, ciò che altri non hanno voluto (o pensato) di riferire. Scopi? Uno: fare sapere ciò che è accaduto e accade in Italia e fuori. Specialmente fuori, dove abiamo feroci accusatori che non esitano a metterci alla gogna, ignorando tutto, o quasi, quello che realmente avviene anche nei loro Paesi. Speranze? Una: che quanto è raccolto in questo libro faccia meditare seriamente in modo particolare i preposti ad alimentare i vivai del nostro sport, perché di doping si può morire. □

VIAGGIO NELL'ITALIA
CHE VA ALLO STADIO

DOVE OSAN

QUINDICESIMA PUNTATA/LA LAZIO

L'uccello rapace emblema della squadra simboleggia anche la «lazialità» come condizione esistenziale: vivere di dubbi anziché di certezze, di una storia grande e talora tragica, ma soprattutto di aspirazioni assolute che rifiutano le mediocrità

di Marco Morelli

O LE AQUILE

LA MAPPA DEL TIFO

ASSOCIAZIONE ITALIANA LAZIO CLUB

Sede: Via Simone De Saint Bon, 47 - Roma

Nascita: 27 ottobre 1971, con atto costitutivo dell'«Associazione Clubs biancazzurri».
20 dicembre 1986, con registrazione notarile dell'«Associazione Italiana Lazio Clubs».

Caratteristiche: suddiviso per sezioni a Roma e nel Lazio.

Numero club: 159.

Club in Italia: Lazio 91, Roma 67, Cuneo 1.

Club all'estero: Stati Uniti 2, Vienna 1, Monaco 1.

AMICI: gemellaggi ufficiali con Bari, Cagliari, Torino, Triestina ottimi rapporti con quasi tutti i centri di coordinamento delle squadre di A e B.

NEMICI: nessuno.

INIZIATIVE: ☐ organizzazione della tifoseria «per tutte le partite della S.S. Lazio» e «per allestire manifestazioni e intraprendere iniziative per difendere sempre la Lazio da qualsiasi atto, azione, persona o fatto che tenda a degradarla o danneggiarla e «per farsi portavoce della tifoseria presso la società» ☐ raccolta abbonamenti ☐ prenotazione biglietti ☐ coordinamento trasferte, attività sociale a scopo educativo o benefico, mediante offerta di impianti per attività sportiva per i giovani ☐ sviluppo rapporti di cordialità e rispetto con ogni altra tifoseria.

Rapporti con la Lazio: cordiali.

Tesseramento: quota d'iscrizione a discrezione di ogni singolo club.

Club femminili: «Lazio Club Aquilotte Vincenzo D'Amico» (sede via Flaminia 1.086, presidente Rosanna Merloni), «Magliana Femminile» (sede via Bagni di Lucca, presidente Maria Dini) «Lazio Club Femminile Tivoli» (presidente Gabriella Cipriani).

ULTRAS

I gruppi principali rientrano nella mappa del tifo ufficiale, ad eccezione di:

Gli Irriducibili: estremisti comunque in cerca di faticoso riconoscimento.

Questa è una città che ancora ci possiede e ci stordisce. Questa è una capitale dove tuttora prevale la prorompente scomposta vitalità dei ragazzi usciti dal centro e dalla periferia, dai quartieri residenziali o dai casermoni alveari delle borgate, in cerca di qualche botta di fortuna, con poca voglia di sgobbare, studiare, soffrire, aspettare. Questa è Roma nostra, sempre con troppi ministeri e troppi inurbati, sempre afflitta dalla galoppante disoccupazione solo parzialmente attutita dal sottobosco degli espedienti o dal «terziario» avanzato, sempre con il traffico impossibile e una lingua in continuo divenire. Questa è la Roma post-pasoliniana passata dal deserto dei rioni decentrati alla perdita dell'identità del luogo, della cognizione del luogo. Basta puntare il dito a caso sulla mappa della metropoli, prendendo ad esempio emblematico il Tiburtino. Tiburtino irriconoscibile come altri nuclei stravolti. Tiburtino che ha malamente assimilato o aggiunto i capannoni industriali, i vecchi e nuovi insediamenti della «167», le palazzine e i villini delle imprese abusive e non, le «case della domenica» alzate su tufo, bustarella su bustarella. Addio mercatini, caserme, mense di frati. Via libera al pazzesco festival dell'intensivo con tanti rimorsi, perfino con qualche rimpianto per quando gli unici — ma comunque esistenti — punti di riferimento culturali erano rappresentati dalle parrocchie e dalle sezioni comuniste, prima che spuntassero le antenne TV. Gli esperti assicurano che «scavando» tanto nei quartieri alti occupati dai nuovi ricchi quanto negli sterminati agglomerati fuori le mura invasi dai figli degli emigranti, si riscontra una simile preoccupante difficoltà di lettura, di conoscenze, di comprensione dei concetti e delle parole, quasi l'apparato-scuola non funzioni per niente. Gli esperti aggiungono che a Roma e in provincia, dove nel 51% delle famiglie non entra un foglio stampato, vengono in prevalenza seguite sulle pagine sportive le vicende calcistiche di Roma e Lazio, memorizzando odi, polemiche, diagrammi di vittorie o sconfitte domenicali, perfino banali infreddature o lievi acciacchi di chiunque abbia via via l'onore d'indossare la maglia giallorossa e la divisa biancazzurra. Qui scopriremo compiutamente la parrocchia laziale. Lazio pista di atterraggio vivente per pariolini un po' snob, ma pure per burini, provinciali, commercianti, superstiti coltivatori diretti, nostalgici del trapassato regime, vip emergenti, attori di ieri come Franco Interlenghi, comici di grido come Enrico Montesano, attrici come Sandra Milo e Francesca Romana Coluzzi, notabili, assessori comunali, politici di variegata estrazione. Lazio di destra? Parecchi vollero darle la specifica matrice soprattutto durante il boom della formazione scudetto cui sovrintendeva Tommaso Maestrelli, confondendo volutamente i rimbalzi del pallone con quelli meno decifrabili della politica. In realtà, volendo restare ancora un attimo dentro la sfera delle connotazioni semiserie, si potrebbe aggiungere che nessuna squadra calcistica della penisola ha vantato affetti altrettanto eterogenei, che possono tuttora abbracciare l'intero arco costituzionale. L'amore dei tifosi per la Lazio sa di peccato, di compiaciuta trasgressione, in ribelle opposizione ai colori manichei inalberati dalla Roma. Hanno rafforzato o cementato questo amore perfino le undici stagioni che l'ottantanovenne club di via Margutta ha consumato nel purgatorio della B, perfino i lutti (Maestrelli, il dott. Ziaco, l'accompagnatore Gigi Bezzi, Umberto Lenzini); le tragedie (Re Cecconi, la morte allo stadio del tifoso Paparelli); gli scandali (la doppia disavventura del calcio-scommesse con altrettante retrocessioni punitive); i «tradimenti» (Manfredonia); il recente pericolo di sparizione per bancarotta scongiurato dalla cordata Calleri-Bocchi. Spiegare l'inspiegabile? Spiegare perché sono all'incirca un milione i laziali sparsi nella regione in base ad un recente censimento e settantamila quelli regolarmente iscritti in 159 club sotto l'egida del relativo centro di coordinamento? Al recupero delle

motivazioni palpabili e impalpabili, logiche e irrazionali, tramandate o scaturite dal nulla, potrebbe in parte servire una frase del «fantastico» Enrico Montesano. Ironicamente confida: «Tiriamo avanti ad anidride solforosa, ci nutriamo di idrocarburi policiclici, e bisogna andare allo stadio per scoprire qualche ettaro intatto d'erba. Per fortuna esiste ancora la Lazio. Diventai laziale in quanto ero un bambino pieno di dubbi e mi dava fastidio la sicurezza dei coetanei giallorossi sempre sicuri, strafottenti, fuori dalle righe, bravi a negare l'evidenza, convinti che la Roma fosse la più grande e la "più mejo" del mondo per censo, per diritto divino...». *Lazio come espressione polisportiva, somigliante, dall'alba del secolo, alla lotta eterna tra bene e male. Sempre in bilico tra scomunica e santità, tra paradiso e inferno, tra beatificazione e rogo. Lazio contraddistinta storicamente da memorabili goleador e indimenticabili follie. Lazio sempre impreziosita da uno dei più fertili e incredibili vivai del football italiano. Lazio di Piola, Bernardini, Sentimenti IV, Chinaglia, Giordano, D'Amico, Rizzolo, Di Canio, ma anche del campionissimo della Polisportiva 1944, Fausto Coppi, di Paolo Pucci, di Giulio Glorioso, prescindendo dai 37 scudetti accumulati nelle varie discipline, dai 200 titoli italiani individuali nel canottaggio, nel ciclismo, nel nuoto, nei tuffi. Trattasi d'una specie di romanzo balzacchiano. Baci e abbracci, pugni e schiaffoni. L'ordinario escluso dal bagaglio cromosomico biancazzurro. Sì, vivere la Lazio significa vivere d'emozioni, anche drammaticamente, come accade a Roma nel quotidiano a ciascuno di noi. Significa non illudersi più di tanto. Significa amare la sua storia quale raffigurazione stessa dell'esistenza con le relative contraddizioni. Significa aver bisogno di sole. Significa portare in terra a volte un po' di cielo. Significa distinguere negli immutabili riferimenti cromatici — il bianco e l'azzurro — i medesimi colori dell'aurora che si sovrappone alla notte.*

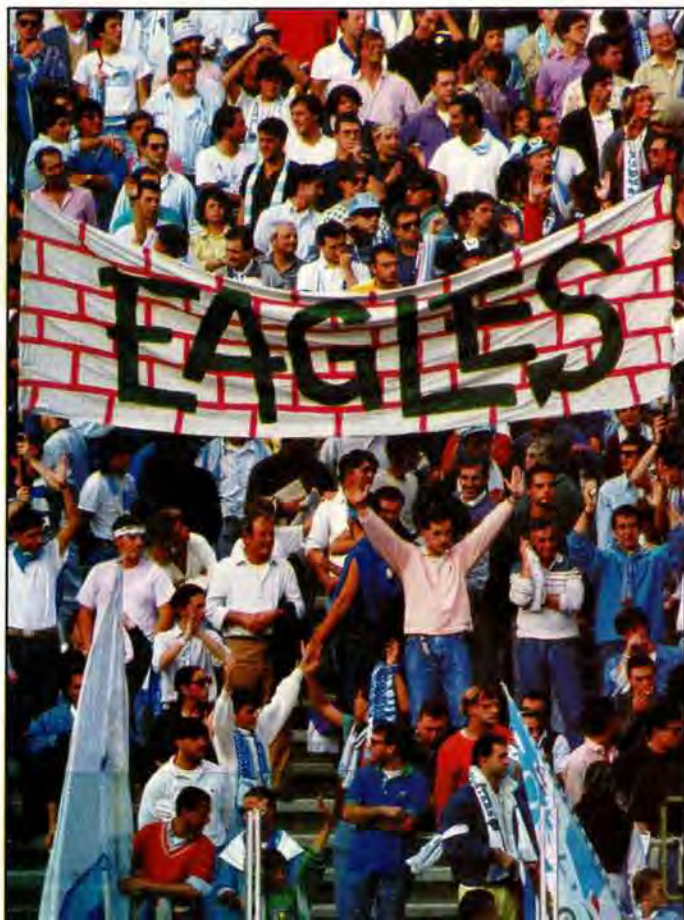
m. m.

IL PRESIDENTE DEL CENTRO

DI VIZIO CAPITALE

Dall'unificazione a oggi, un'azione sociale a tutto campo, nel nome di un'orgogliosa romanità

Poco più di tre anni fa c'è stata la svolta storica nella tifoseria biancoazzurra: 20 dicembre 1986, unificazione di tutti i club biancocelesti. Sembrava un difficile obiettivo da raggiungere. Toccò all'allora presidente Giorgio Chinaglia adoprarsi per eliminare qualsiasi superstite spaccatura, sensibilizzando i massimi esponenti delle precedenti associazioni a passar sopra a malumori, superabili incomprensioni. Così è cominciata una nuova epoca d'affetti intorno all'arcipelago-Lazio e subito l'Associazione dei Club biancazzurri s'è distinta per lodevoli iniziative contro la violenza negli stadi, indicando strade percorribili per debellare il pauroso fenomeno. Ma a parte i nobili intenti, il riunificato Centro di coordinamento ha palesato una continua e crescente bravura all'interno del proprio parco, disciplinando le azioni dei singoli club sia sotto il profilo delle manifestazioni folcloristiche all'Olimpico o in trasferta, sia riguardo ad altre benemerite iniziative a sfondo sociale. Associazione tranquilla compatta senza ormai lotte intestine, invidie, gelosie come troppo spesso era accaduto in passato. Associazione che soddisfa sempre meglio le esigenze del pubblico che in notevole parte rappresenta, divulgandola pure all'esterno, un'immagine riveduta e corretta della lazialità, raramente inquinata da atti di teppismo. Nella costituzione dell'A.I.L.C. risultò decisivo il contributo di Tonino Di Vizio, 46 anni, presidente dal maggio 1988 dopo la reggenza di Adelio Mari, definito il «padre della Curva Nord», delegato FISSC (Federazione Italiana sostenitori squadre di calcio), creatore d'uno dei gruppi più invidiati dalle tifoserie concorrenti, e cioè gli Eagles Supporters.

Nella pagina accanto, l'aquila laziale. A fianco, gli «storici» Eagles. Sopra, anche l'altare della patria è simbolo di tifo

Proprio gli Eagles avviarono nel '76 l'opera di costruzione della cattedrale tifosa, riscuotendo immediata simpatia pure fuori delle mura di Roma, grazie ad un famoso striscione in cui stava scritto: *«Forza Radice, vinci lo scudetto della vita»*, dedicato all'allenatore, coinvolto in un grave incidente automobilistico. Un altro striscione da menzionare, esposto lungo l'intera Curva Nord con il pianto in gola, fu quello che seguì alla tragica morte in un derby di Vincenzo Paparelli. Diceva: *«Tutti uniti contro la violenza»*, ribadendo la maturità dei ragazzi degli Eagles. Superfluo inoltre ricordare le frivole affermazioni incentrate sulle coreografie da stadio più riuscite, ma che hanno contribuito a far considerare pressoché inimitabile la curva nord laziale. Oggi Tonino Di Vizio, salito ai vertici dell'organizzazione con quasi 160 club

LAZIO

segue

aderenti, è rimasto presidente onorario degli Eagles e ne controlla con simpatia, a distanza, la continua espansione, valutabile attualmente intorno ai duemila iscritti. Egli, aiutato dai vice presidenti Gino Camaglieri e Adelio Mari, dai consiglieri Chiarenza, Avanzini, Cipriani, Moroni, Croci, Cangani, deve ogni pomeriggio vagliare nuove richieste d'affiliazione oltreché appagare dal ponte di comando di via De Saint Bon le esigenze di una diocesi biancoazzurra in continua evoluzione. Così, concedendo due ore d'intervista, l'attuale Presidente del tifo laziale bancario di lungo corso, parte da una indispensabile premessa. *«Nato praticamente in Curva Nord, ho maturato esatti convincimenti durante i ricambi generazionali... Sì, ritrovandomi da figlio a padre della nostra intera postazione preferita, ho intuito che avremmo sprecato soltanto tempo prezioso qualora avessimo tralasciato di contribuire al miglioramento educativo dei fratelli-tifosi. La vita è un'affacciata di finestra e allora bisogna cogliere al volo determinate opportunità necessarie a non sgorbiarla, calpestarla, mortificarla. I nostri iscritti imparano ad amare la Lazio, ma contemporaneamente a rispettare i colori degli avversari. Organizziamo centri giovanili di ricreazione, dove si possono svolgere attività sportive, giochi, intrattenimenti, feste aggreganti. Inoltre ogni club cura in particolare i rapporti di buon vicinato con le altre tifoserie, affinché si possa andare allo stadio senza incubi senza subire attentati alla nostra incolumità. Ci piace il dialogo, ci piace conoscere e risolvere — compatibilmente con le nostre possibilità — i problemi degli iscritti. Ecco: il nostro centro di coordinamento si occupa anche dell'assistenza agli anziani e agli ammalati. O di promuovere sottoscrizioni di simpatica solidarietà a beneficio dei laziali poveri, di qualche vecchia gloria caduta in disgrazia, di sportivi ingiustamente dimenticati, dispersi dalla ruota del destino. Ci agitiamo in pieno consumismo fra grande indifferenza o addirittura cinismo nei confronti di chi cade, di chi soffre...».*

Cos'è la Lazio per Tonino Di Vizio?

«La Lazio è sinonimo di sport; è una delle maggiori polisportive europee ed una società tra le più antiche e gloriose d'Italia. È la prima società di Roma, fondata da veri romani nel '900 come ente morale. La Lazio non nacque da una cooperativa come la Roma, ma da alcuni gentiluomini che le assegnarono i colori dell'Olimpiade poco prima ospitata dalla Grecia e la chiamarono così volendo trasferire ad essa il nome dell'intera regione. Scelsero infine l'Aquila quale emblema, perché l'aquila è il vero simbolo della città, sbandierato dagli antichi legionari romani. Si può affermare dunque, senza pericolo di smentita, che bisogna dire grazie alla Lazio se esistono dal 1900 su piazza il football in particolare e lo sport in generale».

— Quali sono i vostri rapporti con il club di via Margutta e in particolare con il Presidente Calleri, con Renato Bocchi... È vero che rimpiangete sempre Chinaglia e considerate Umberto Lenzini il miglior Presidente di sempre?

«A ciascuno il suo. Gianmarco Calleri ha il merito d'aver salvato dal disastro la Lazio e d'averla rigenerata con operazioni tecniche ed economiche sicuramente indovinate. La Lazio dei fratelli Calleri e dell'immobiliarista Renato Bocchi ha gettato le basi per un futuro privo di pericoli, gratificante, sicuramente caratterizzato dalla durevole permanenza nel football importante. Siamo arrivati vicini ai quartieri alti della classifica. Con tutto quello che ha sopportato, il pubblico laziale meriterebbe di vincere sempre la Coppa dei Campioni. Comunque ci vuole fede perché parecchi segnali garantiscono ormai l'inversione di tendenza. La Lazio ha una squadra giovane e di sicuro avvenire: con pochi ritocchi azzeccati, punteremo in alto, non avremo più complessi d'inferiorità neppure nei confronti del Milan o del Napoli. Chinaglia? Gli vogliamo sempre bene, i laziali non dimenticano. Tra i nostri difetti non c'è l'ingratitudine: a Giorgio, prescindendo dalle sue amarezze dirigenziali, è legata l'epoca dello scudetto, del triennio da primissimi posti in classifica. I ragazzi dello scudetto sono ancora tutti nel nostro cuore e proprio poco fa ho partecipato nella chiesa di San Giovanni di Dio all'abituale messa officiata in memoria di Re Cecconi... Povero Luciano: era un inverno come questo e io non volevo crederci, non era possibile...».

A fianco (foto Borsari), si contesta l'«assolutismo» del presidente Calleri. Agli attuali dirigenti si riconosce però il merito di avere salvato la società. A destra, sopra (fotoBriguglio), i... frutti della coreografia; sotto (fotoZucchi), gli ultras, tra cui gli «irriducibili», non ancora riconosciuti

LE ATTIVITÀ SOCIALI E MONDANE DEI CLUB

TANTE IDEE PER LA FESTA

Tre presidenti hanno preceduto Tonino Di Vizio in cima ai Lazio Clubs: il pioniere è stato Romano Pontisso, seguirono nell'ordine Gino Camiglieri e Adelio Mari. Altri tempi. Oggi l'AILC, a parte il Consiglio che rimane in carica due anni, vanta un organigramma rafforzato addirittura dall'addetto stampa Pierluigi Chiarenza. E non è che manchino gli impegni, sul fronte delle pubbliche relazioni, per questo giovanotto arrivato tra l'altro alla guida del Borgo Velino Eur, una delle organizzazioni biancazzurre più vaste ed effervescenti. Bisogna difatti ricordare che intorno alla società di Calleri ruotano tre periodici, con un'abbondanza di notizie, servizi giornalistici e fotografici, pettegolezzi, davvero unica nel panorama dell'editoria dedicata alle vicende delle squadre italiane di football. Qui il tifoso ha l'imbarazzo della scelta: c'è il mensile «La nuova Lazio» diretto da Giampiero Galeazzi, il mensile «Lazio Alé» diretto da Stefano Mattei, il settimanale (gratuito) «Lazialità» fondato da Guido De Angelis. *«Sono voci libere»*, puntualizza Chiarenza, *«che a volte formano però un coro assordante. È garantita come da nessun'altra parte la pluralità dell'informazione. Pare che i fans biancazzurri leggano abbastanza: il movimento complessivo delle tre pubblicazioni s'aggira ogni volta intorno alle quindicimila copie, con punte migliori in occasione di eventi importanti come l'ultimo rientro in Serie A o la recente vittoria nel derby. Poi ci sono le emittenti private: cinque trasmissioni settimanali dedicate alla Lazio, ma pure alle frequenti feste dei nostri club sempre ravvivate dalla presenza di qualche dirigente, di giocatori, di personaggi importanti. Siamo tradizionalmente festaioli e tra le varie organizzazioni è quasi una gara per inventare sempre intrattenimenti migliori»*. Il cronista deve decidere. Gli inviti fioccano, bisognerebbe possedere in certe sere il dono dell'ubiquità. Ricorrenze ed inaugurazioni. Pranzi e cene ufficiali. *«Ma il Borgo Velino Eur»*, aggiunge Chiarenza, *«così come altre cinque associazioni (l'Acotral Magliana, l'Alitalia Aziendale, l'Acotral Portonaccio, il Carchitti e i Carpineto Romano) si preoccupa dell'intero tempo libero dei soci. Non c'è unicamente l'assistenza per le trasferte... Noi brilliamo per altre curiose iniziative: corsi di bridge, d'inglese e francese, lezioni d'informatica, tornei di bridge, tressette e briscola, pellegrinaggi ai santuari, gite sociali»*.

Il cronista decide, tirando a caso. E si presenta nel cosmopolita Holiday Inn, per l'appuntamento che il Lazio Stars Club rinnova da tre lustri. Rendez vous senza badare a spese. Regali e cotillon biancazzurri. Consegna dell'Olimpico d'oro a Gabriele Pin, il ragioniere del centrocampo di Materazzi. L'Olimpico d'oro è un premio assegnato tradizionalmente dallo Stars Club al giocatore stagionalmente più redditizio, secondo le classifiche e le pagelle dei giornali. Pin ringrazia commosso e al microfono giura di ricevere *«il primo importante attestato di una carriera agrodolce»*. Segue la consegna delle abituali cinque stelle d'oro: a Giorgio Calleri che ha di recente superato un delicato intervento chirurgico, a Vincenzo D'Amico, a Giampiero Galeazzi, a Roberto Bob Lovati nei secoli fedele, a Claudio Pilarella «designer» e imbattibile coreografo della Curva Nord. Pilarella, targato Eagles Supporters, racconta di aver lavorato l'intera notte alla viglia del derby-Di Canio, 15 gennaio 1989. Sua la trovata di rispondere con una distesa simultanea di palette-voto agli striscioni via via innalzati dalla Curva Sud romanista. Naturalmente s'è registrata un'orgia di quattro o di tre a senso unico. Ma ecco il tocco di classe: mentre una «nomination» speciale viene attribuita a Luca Cordero di Montezemolo (simpatie biancazzurre) per la direzione di Italia '90, appare Enrico Montesano. E sul palco improvvisa un mini-show infarcito di gags, imitazioni. Ovviamente non può mancare la spiritosa allusione ai romanisti morsi dal... Canio. Altre visite? Al ristorante di Capannelle, «il Paradiso Terrestre», ho assaggiato la torta-derby inventata dal titolare Piero Consolini, lazialissimo di vecchia data. Il Lazio club Capannelle, sorto nel 1984, fondato da Stefano Calvagna e Alessandro Giorgio, porta 150 persone allo stadio con 7.500 lire per un biglietto. Tra gli iscritti cinque sono di nazionalità libica, due di nazionalità tunisina e c'è pure un abitante della città del Vaticano. Poi, per chiudere il giro d'orizzonte, mi sono presentato ad un «rendez vous» del «Lazio Club Aquilotte Vincenzo D'Amico». Cena sobria. Cena durante la quale è stata effettuata l'annuale raccolta di fondi a favore dell'orfanotrofio femminile «Antoniano». In tale maniera le «aquilotte» hanno fatto gol.

m. m.

— Cosa rimproverate agli attuali dirigenti?

«Nessun rimprovero specifico. Abbiamo capito le loro esigenze innovatrici e non riceviamo neppure più il solito quantitativo di biglietti-omaggio garantito dai presidenti predecessori. Senza neppure un biglietto omaggio è eugualmente bello tifare Lazio, ovunque. Calleri ha pure il grande merito d'aver lottato con successo contro i "portoghesi" e le clientele. Ecco, magari potrebbe essere più caloroso, più affettuoso nei confronti dei ragazzi "curvaroli". Ma ognuno ha il suo carattere e noi comprendiamo. Comprendiamo pure il signor Renato Bocchi: in giro non si vede mai, preferisce restare in disparte. E noi non lo disturbiamo. L'importante è poter applaudire la Lazio».

— I momenti più belli dell'Associazione Lazio Clubs?...

«Scudetto a parte, nel maggio '76 portammo a Como diecimila tifosi e ci salvammo, restammo in A. A Pisa, durante la partita decisiva per evitare un'altra retrocessione, eravamo in quindicimila e Chinaglia ci ringraziò con una targa. Poi ci sono i ricordi recenti altrettanto stupendi: il momento ufficiale in cui Bocchi e Calleri rilevarono la società; i sessantamila spettatori in delirio dopo il gol di Fiorini, a pochi minuti dall'epilogo di una Lazio-Vicenza altamente drammatica e con parecchi infartati. Lì, in quell'istante, si decise il destino della nuova Lazio. Fossimo scesi in C, chissà... Rimediammo il diritto agli spareggi e nelle due trasferte di Napoli portammo complessivamente 120.000 innamorati. Infine la straordinaria gioia che ci ha regalato Paolo Di Canio nell'ultimo derby... I romanisti non credevano ai loro occhi, s'era interrotta una supremazia cittadina durata un decennio...».

— Quanti laziali assistete mediamente in trasferta durante una stagione?

«In B erano centomila, in A valutiamo di spostarne complessivamente duecentomila...».

— Il momento peggiore.

«Paparelli assurdamente ucciso da quel razzo sparato dalla Curva Sud. Ci sentimmo tutti coinvolti. Comprendemmo singhiozzando che il calcio non era più un gioco, una pacifica evasione per spettatori seduti».

Marco Morelli

Puntate precedenti: Milan, Guerin Sportivo n. 42 (1988) Juventus n. 43, Inter n. 44, Verona n. 45, Napoli n. 46, Ascoli n. 47, Sampdoria n. 48, Lecce n. 49, Pescara n. 50, Fiorentina n. 51/52, Torino n. 1 (1989), Atalanta n. 3, Pisa n. 4, Roma n. 5.

Sono 20.000 i casi di violenza che ogni anno, in Italia, bambini e adolescenti sono costretti a subire. Ma questa è solo una stima.

Si teme che i casi di violenza ma anche di abbandono, di trascuratezza, di abuso e sfruttamento, siano molti di più. La maggior parte di questi avvengono proprio all'interno delle famiglie. È necessario fare subito qualcosa.

Per difendere il diritto di tutti i bambini a crescere senza subire maltrattamenti, facciamo nascere una nuova cultura che li protegga. E una nuova cultura deve significare:

1. Il diritto di crescere bene che ogni bambino ha, con l'aiuto effettivo degli adulti e non.
2. Il diritto a raggiungere un'equilibrata maturazione sessuale, contro ogni violenza e ogni abuso grande o piccolo, perché il minore possa diventare un adulto equilibrato e capace d'affetto.
3. Il diritto a non subire mai violenza, neanche quella che pretende di essere educativa.
4. Il diritto a non essere mai sfruttato in un lavoro prematuro, in attività inadatte o dannose per una persona in crescita, o addirittura in azioni criminose.
5. Il diritto a diventare un adulto autonomo capace di pensare con la propria testa, per diventare una persona realmente responsabile delle proprie azioni.
6. Il diritto a ricevere davvero e per intero una buona istruzione, fino alla scuola dell'obbligo e oltre, perché possa capire la realtà e partecipare via via in modo più pieno e attivo alla vita di tutti.
7. Il diritto ad avere una giustizia che rispetti il minore come persona in crescita, che pensi alla vittima oltre che al colpevole, che aiuti il colpevole a correggersi, e lo recuperi ai suoi compiti verso i minori.

Ma abbiamo bisogno anche del vostro aiuto. Solo un grande e ben organizzato gioco di squadra può eliminare la violenza e sconfiggere l'indifferenza.

E certe mani, da oggi, dovranno prendersi le loro responsabilità.

ESSERE BAMBINI E' UN DIRITTO, NON UNA COLPA.

TUO FIGLIO HA BISOGNO DI UNA MANO,
NON DI INDIFFERENZA.
CAMPAGNA DI UTILITA' SOCIALE REALIZZATA
E PUBBLICATA GRATUITAMENTE A CURA DI:
ANIPA - AssAP - FIEG - OTEP - PUBLITALIA
RAI - TP - UPA

Lo hanno accolto come «Marajà». Ma nei primi mesi romani la critica e il pubblico gli hanno riservato trattamenti e esperienze più comuni a un «fachiro». Tranquillo, introverso, portato a sdrammatizzare, ha aperto per la prima volta le porte del suo «rifugio», regalandoci un'amarissima confessione. E un sorriso...

di Francesca Sanipoli - foto di Paolo Cassella

FRITTO MESTO

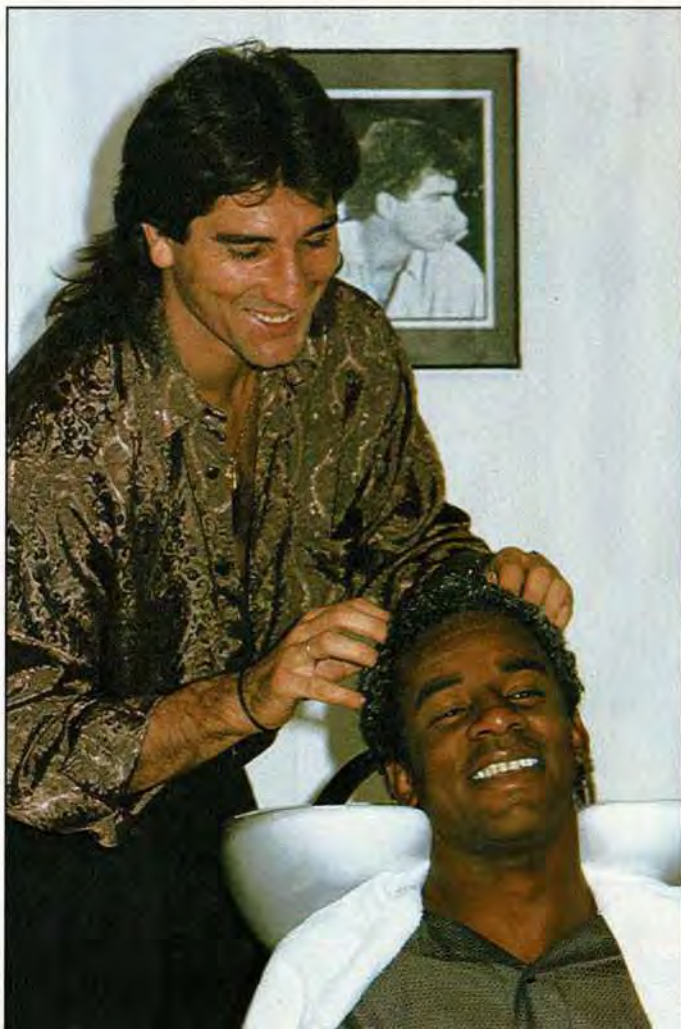
Jorge Andrade è nato il 21 aprile 1957 a Juiz de Fora, Minas Gerais (Brasile). Dopo una breve esperienza in Venezuela ha sempre giocato a Rio, nel Flamengo, collezionando — in 14 anni di carriera — 600 partite e 16 gol. Alla Roma è arrivato il 27 agosto dello scorso anno. Nel suo palmarès figurano tre titoli nazionali e quattro carioca, oltre a una Coppa Libertadores. Alla società giallorossa è costato un miliardo e mezzo di lire

FRITTO MESTO

Nel caffè mette cinque cucchiaini di zucchero e dorme dalle dieci alle dodici ore al giorno: chiari sintomi di depressione e di bisogno d'affetto. Essere nato il 21 aprile, lo stesso giorno di Roma, nel Minas Gerais, la stessa regione di Toninho Cerezo, non è bastato a garantirgli l'amore di una città esigente e lunatica. Ma lui, Jorge Luis Andrade Da Silva, il dolore se lo tiene chiuso dentro, facendo bene attenzione a non lasciarne uscire neppure... una goccia. È arrivato con il soprannome regale di Marajà; adesso lo chiamano «nonno», e non soltanto per i suoi 31 anni. Lui non si lamenta. I suoi grandi occhi bianchi riescono ancora a trovare i motivi per stringersi in un sorriso, mentre le domeniche pallonare trascorrono senza di lui. *«In Brasile»*, racconta, *«quand'ero al Flamengo, di Marajà ce n'erano due: Zico era quello vero; io quello falso, il Marajà all'incontrario, quello che lavora tanto e non guadagna niente»*. Già: la Roma l'ha comprato per pochi spiccioli. Viola lo ripete come un tormentone, quasi a volersi giustificare di un acquisto sbagliato. E Liedholm va dicendo che lo utilizzerà quando arriverà il caldo: *«Eh sì»*, sorride Andrade tra lo stupito, l'amaro e il rassegnato, *«perché io sono un giocatore di temperatura...»*. I tifosi l'hanno accolto come il Messia, poi trattato come se fosse Giuda. Il suo «tradimento» si chiama lentezza: *«È vero»*, ammette, *«sono lento. Ma l'importante, per un regista, è far correre la palla. Come mai al Flamengo ci riuscivo? La verità è che diventa difficile lanciare il pallone, quando gli altri restano tutti immobili»*.

«Il mio ruolo? Far viaggiare il pallone. Ma è difficile lanciarlo, quando tutti i tuoi compagni restano immobili e ti giocano contro»

A lato, Jorge Andrade trova un parrucchiere d'eccezione nel compagno di squadra Renato. Al centro, durante il match Bologna-Roma (0-1), nel quale ha fornito una delle sue migliori prestazioni. Andrade ha esordito in massima divisione il 9 ottobre dello scorso anno, in Pescara-Roma. Alto un metro e 78, pesa 74 chili e solitamente agisce nel ruolo di mediano; è dotato di un buon tiro dalla distanza

Seduto in cucina davanti a un piatto di tardive uova al tegamino, nelle luci rosse del tramonto, cerca di parlare poco, Marajà, come se volesse evitare di tradirsi. Parla lentamente, in un italiano che non è ancora riuscito ad imparare, come le regole di un gioco crudele: *«Sono un tipo tranquillo, calmo, un po' timido. Non oltrepasso mai il limite. Soltanto quando entro in campo riesco a trasformarmi, a diventare un'altra persona»*. Una metamorfosi che per molte domeniche gli è stata negata: *«Non le ho contate. Ma mi sembra di non aver giocato per un anno. Dopo l'allenamento Liedholm mi chiede se sto bene; io gli rispondo che sto bene. E la domenica mi ritrovo in tribuna. In questi mesi, però, la mia opinione su Roma non è cambiata. Mi piace stare qui. È cambiato quello che penso della Roma. Mi aspettavo un gruppo più unito, invece ognuno pensa agli affari propri. Quando sono arrivato desideravo soltanto di legare con tutti, al più presto; invece la stampa ha creato polemiche su polemiche: prima con Desideri, poi con Giannini. Che cosa provo? Sto vedendo il rovescio della medaglia, quello che in 14 anni di Flamengo non avevo conosciuto. È un'esperienza. Bisogna provare tutto, nella vita. Prima speravo sempre, ogni domenica mattina. Adesso, ormai, mi aspetto di*

tutto. Ma non mi piace fare polemiche: al Flamengo non ne ho mai avuta una, né con i compagni né con l'allenatore».

Il Flamengo è entrato nella sua vita come una zattera: *«Vivevo a Juiz de Fora, un paesino di poco più di tremila abitanti. Mio padre faceva l'elettricista in ferrovia, mia madre lavava i panni per le famiglie più ricche. Eravamo sei figli, tre maschi e tre femmine. Un giorno mio padre ci regalò un pallone in tre, perché non poteva permettersi di comprarcene uno a testa. Ce lo litigavamo, mio fratello Nelson ed io. Lui era molto più bravo di me, ma non ha avuto la stessa fortuna. Giocavo nella squadra della scuola e un giorno mi vide Vanir, che resterà sempre la persona più importante, nella mia carriera. Aveva un ristorante, Vanir, ma, per hobby, faceva il "talent scout". Disse che voleva portarmi a Rio, ma i miei genitori si opposero: avevano paura di lasciarmi andare da solo, così giovane, in una grande città. Avevo 16 anni. Durante le vacanze andai a fare un provino al Flamengo, insieme ad altri cinque ragazzini: mi presero. Vennero a parlare con i miei e nel giro di un mese mi trasferii a Rio. Tre anni di Primavera, poi uno in Venezuela, il periodo più bello della mia vita. Nel '79 tornai al Flamengo. Da allora sono stato sempre titolare fisso. Poi è arrivata la Nazionale: non ho collezionato molti gol, nella mia carriera. Ma ce n'è uno che non potrò mai dimenticare: l'ho segnato l'anno scorso, in un'amichevole contro l'Austria. È stato il primo, in Nazionale».*

Da bambino Jorge Andrade vagheggiava Jairzinho: *«Era il mio idolo. Oggi il giocatore che apprezzo di più è Maradona: è il più completo, perché unisce l'intelligenza all'abilità. Ma la mia formazione professionale è strettamente legata a Claudio Coutinho e Tele Santana, i miei allenatori del Flamengo».*

«Al termine dell'allenamento Liedholm mi chiede sempre se sto bene; io gli rispondo di sì, poi la domenica mi ritrovo in tribuna»

I suoi allenatori prima di Liedholm: *«Rispetto la sua esperienza e la sua conoscenza del calcio: se sostiene che con il caldo giocherò meglio, forse sarà vero. Prima si diceva che la Roma andava male perché c'ero io. Ma adesso che io non gioco, di chi è la colpa?».* I

ANDRADE

segue

problemi sono iniziati subito: *«Quando sono arrivato ero frastornato: ero stato sempre in giro con la Nazionale, sballottato da un aereo all'altro, vittima del fuso orario. Avevo un foruncolo, qui, sulla coscia, che si era infettato, provocandomi un po' di febbre: contro il Pisa sono sceso in campo febbricitante, poi sono partito per la Corea, dove ho giocato quattro partite con l'Olimpica del mio paese. Quando sono tornato in Italia ho trovato un clima di impazienza. Non mi è stato lasciato il tempo materiale per adattarmi. Non posso dire di aver subito delle ingiustizie: la parola "ingiustizia" non fa parte del mio vocabolario: posso dire soltanto di non aver avuto tempo».* Il momento più brutto è stato dopo la sconfitta subita dalla Roma contro il Torino, all'Olimpico: *«Uscii dal campo fra i fischi, non mi era mai successo prima. Quel giorno ho pensato di tutto, anche di andar via. Ma la cosa che mi ha fatto più male è stato leggere sui giornali cose che non avevo mai detto, che la mia famiglia era scappata in Brasile, che non potevo uscire di casa perché mi picchiavano per la strada...».* Il Flamengo l'avrebbe ripreso, come una ditta seria che si fa rimandare la merce avariata. Anche se, di solito, i capi comprati in saldo non si restituiscono: *«Il presidente del Flamengo mi ha fatto sapere che per me la porta è sempre aperta. Ma non è vero che avessi deciso di tornare in Brasile: è stata una speculazione della stampa. Esiste una possibilità di andar via dalla Roma, in un'altra squadra italiana. Ma niente di certo. Eppoi, io sono un tipo orgoglioso: me ne andrei soltanto se la società non mi volesse più.*

«Esiste la possibilità di lasciare la Roma per un altro club italiano. Ma voglio dimostrare a Viola e ai tifosi che si sono sbagliati sul mio conto»

Sopra, la famiglia Andrade al gran completo: con Jorge sono la moglie Edena e le figlie Tajana e Tabata. Il brasiliano ha conosciuto la sua compagna a Rio de Janeiro: «Lavorava in un salone di parrucchiere, e io andavo lì a farmi tagliare i capelli. È una donna indipendente e molto intelligente: è importante che sappia vivere anche senza di me», dice il giallorosso. A lato, a tavola: «alla romana»

Altrimenti, se sono io a decidere, scelgo di restare. Voglio dimostrare ai miei detrattori che si sono sbagliati sul mio conto». Rimpianti, nessuno: *«Rifarei tutto quello che ho fatto, compreso venire a giocare in Italia. Non cambierei nulla, neppure della mia personalità: se non mi vogliono, vorrà dire che andrò da un'altra parte, dove mi accettano così come sono».*

Quando l'angoscia sale fino a sfiorare il cervello, Andrade si rifugia nelle sue due figlie, Tabata di sei anni e Tajana di tre, e nell'affetto di una famiglia che ha accettato di vivere serenamente con lui un periodo non proprio gratificante. *«Nella mia scala di valori la famiglia viene prima di tutto: è la sola cosa alla quale non potrei rinunciare. Poi vengono gli amici e il pallone. Renato? Lui fa parte del settore "amici". In questo frangente lo siamo diventati davvero. In Brasile ci frequentavamo poco, ma qui abbiamo tanti problemi in comune, da risolvere. Le mie figlie mi hanno insegnato ad essere forte. Da me vorrei che imparassero ad affrontare i problemi, qualunque problema. A mantenere la loro personalità, a qualunque costo. A lottare per ottenere quello che desiderano, come ho sempre fatto io. E come sto facendo ora. Vorrei che da me non prendessero l'ingenuità, la disponibilità, la fiducia in tutti e, quindi, anche*

nelle persone sbagliate. Ma questa è una cosa molto difficile da insegnare, almeno per me». Se nel cammino professionale di Andrade al talent scout Vanir spetta il posto d'onore, la persona più importante della sua vita sentimentale è Edena, la ragazza che otto anni fa è diventata sua moglie: *«Lavorava in un salone di parrucchiere, a Rio, e io andavo a farmi tagliare i capelli da lei. Mi colpì soprattutto il viso. Le chiesi di venire a cena con me. Lei disse di sì. Nel giro di un anno ci siamo sposati. In una donna cerco soprattutto l'intelligenza e l'indipendenza: è importante che mia moglie sappia vivere anche senza di me».* Quando Edena non c'è Jorge trascorre un'ora al giorno a cambiare l'acqua dei due pesci rossi che Tabata e Tajana hanno vinto al Luna Park, poi si precipita a casa di Renato, distanza metri 20, finestre "a vista". Lì Andrade ritorna Marajà: *«Il mio problema è di tenermi tutto dentro; con lui riesco a sfogarmi, a tornare allegro».* E il sabato pomeriggio, a Trigoria, è tra quelli che vanno a Messa: *«A Dio chiedo sempre di aiutarmi. Gli chiedo un posto per poter giocare come nel Flamengo e nella Nazionale brasiliana. No, non mi vergogno di chiederglielo. Anche se so che al mondo c'è chi ha problemi molto più gravi dei miei».*

Francesca Sanipoli

EATON: «UN 1988-RECORD IN EUROPA»

«Le informazioni in possesso della General Motors indicano senza ombra di dubbio che il 1988 è stato un altro anno-record per la G.M. in Europa». Questa è l'opinione di Roberto J. Eaton, una opinione che il presidente della General Motors Europe supporta peraltro con inconfutabili argomentazioni. *«Il volume della produzione globale e delle vendite di autovetture Opel e Vauxhall ha raggiunto livelli mai toccati in passato. I risultati finanziari hanno confermato la loro tendenza positiva. La nuova Vectra ha ricevuto un'ottima accoglienza (circa 100.000 prenotazioni raccolte nei primi due mesi di commercializzazione). La clientela sta dimostrando di apprezzare il nostro impegno ad offrire autovetture di alto contenuto tecnologico a prezzi concorrenziali».* Nel 1988 la Opel ha registrato venti anni di ininterrotto primato di vendite in Olanda, e si è confermata inoltre al vertice del mercato automobilistico della Svizzera per il settimo anno consecutivo, del Belgio per il sesto e della Danimarca per il quarto. La Germania, con oltre 429.000 autovetture Opel immatricolate nel 1988, costituisce il principale mercato della General Motors Europe. La Gran Bretagna, dove sono state consegnate circa 300.000 Vauxhall, segue al secondo posto. Terzo maggiore mercato europeo della General Motors si va confermando la Spagna, dove nel 1988 è stata venduta la cifra-record di 153.000 autoveicoli Opel (131.092 nel 1987). La produzione dello stabilimento di Saragozza, dove la General Motors España costruisce le Opel Corsa, Vauxhall Nova (oltre a 28.000 Opel Kadett all'anno per il mercato iberico), è aumentata di 64.000 unità, raggiungendo quota 361.000, grazie all'introduzione di un terzo turno lavorativo ed alla creazione di 1.000 nuovi posti di lavoro. I maggiori incrementi commerciali sono stati percentualmente ottenuti dalla Opel in Portogallo (+82%), Italia (+23%) e Francia (+11,6%), dove le rispettive consociate General Motors stabiliranno nuovi record assoluti di vendite rispettivamente con oltre 28.000, 70.000 e 108.000 unità. □

PLANAR, LA PRIMA ANTENNA DISCO

L'azienda italiana leader mondiale per la produzione di antenne interne FM e TV, la Cobra di Bernareggio, ha deciso di dire una parola nuova nel settore delle antenne TV da interno. Come si può agevolmente dedurre dalle foto, la nuova proposta Cobra in fatto di antenne televisive da interni è straordinariamente rivoluzionaria proprio a partire dalla forma. Planar è infatti una non-antenna (in quanto a estetica) che si presenta come un elegante disco di materiale plastico formato da due sezioni: una fissa (quella inferiore) e una orientabile (quella superiore). Rigorosa nella soluzione estetica, che porta la prestigiosa firma del designer Walter Capp, l'antenna Planar è coperta da una serie impressionante di brevetti, ed è stata progettata anche per soddisfare tutti gli «scontenti» che rifiutano la tecnologia che si vede, ma che accettano con entusiasmo la tecnologia discreta, nascosta, non antiestetica. Planar, in effetti, è un bell'oggetto: severo, rigoroso e discreto. Poi è anche piccola, sottile e a basso profilo. Planar è progettata per accomodarsi nello spazio tra il TV Color e il mobile senza creare problemi di fori posteriori per far passare i fili, problemi di prolunghe per arrivare dappertutto o problemi di utilizzo perché l'antenna è distante dall'apparecchio. L'antenna disco Planar è infine semplicissima da usare. L'orientamento degli elementi interni avviene semplicemente facendo ruotare sul proprio asse la parte superiore dell'antenna stessa fino a raggiungere la posizione di migliore ricezione possibile. Tutto qui. Un LED rosso mantiene il riferimento della posizione ideale. □

TOMBA VESTE CHALLENGER

Nella stagione invernale 1988/89, la Challenger ha iniziato una collaborazione con la Federazione Italiana degli Sport Invernali vestendo, con i suoi completi — tute da riposo e completo tecnico per la ginnastica — le squadre italiane

di sci alpino femminile e maschile, nonché tutti gli altri atleti appartenenti alla F.I.S.I.. Per l'occasione il campionissimo bolognese Alberto Tomba, amato portabandiera dello sci italiano nel mondo, presenta alcuni modelli della collezione. □

Ecco alcuni capi della collezione Challenger, indossati da un testimonial d'eccezione: Alberto Tomba

L'89 FIAT COMINCIA (ANCHE) PER DUNA

Il 1989 porta in casa Fiat la nuova Duna, proposta nelle due versioni — berlina e station wagon — che vi presentiamo. Notevolmente migliorata soprattutto sotto il profilo estetico, la vettura è stata perfezionata anche sul piano della funzionalità

DA PROMA, L'ENDURO 4 TEMPI PARIS-DAKAR

La Proma Moto Accessori presenta una doppia serie di scarichi per motori enduro 4 tempi, disponibili per tutti i più diffusi modelli nazionali ed esteri. La prima gamma, realizzata in acciaio a basso tenore di carbonio con sabbiatura e cromatura opaca, ha il tipico aspetto dello scarico da competizione: sagoma snella, svasatura finale conica; elevata robustezza e durata (grazie anche alla totale assenza dei materiali fonoassorbenti), insonorizzazione realizzata per camere a volumi calibrati e rompi-fiamma. La seconda versione, forse più curata nell'aspetto e nelle finiture, si distingue dalla precedente per le cromature nere e per la camera in alluminio lucido. Utilizza anch'essa un silenziatore di tipo meccanico con tubo deflettore curvo all'uscita dei gas di scarico, che all'occorrenza può essere rimosso. Entrambi sono prodotti di elevata affidabilità e corretto livello sonoro. Ogni modello dispone inoltre di attacchi identici all'originale e viene montato rapidamente senza alcuna modifica. Come tutti i prodotti Proma, i terminali enduro 4 tempi sono distribuiti dalla Padana Ricambi Spa, via Alcide De Gasperi, 11 - 25080 Molinetto di Mazzano (BS). □

16

5 febbraio 1989

IL FILM DEL CAMPIONATO

Dossena fra Acerbis e Greco

L'Inter strapazza il Toro e conquista in anticipo il titolo di Campione d'Inverno, ma il Napoli non demorde. Bene la Samp, mentre il Milan risorge e l'Atalanta cade a Lecce. In coda, grande bagarre, con dieci squadre in soli tre punti

LA FOTO DELLA SETTIMANA

Gullit e Van Basten: stretti, stretti nell'estasi del gol...

AL CENTRO QUESTO POSTER

A cura di Franco Montorro e Maurizio Borsari

Zenga vede lo scudetto d'inverno (fotoAS)

La spettacolare traversa di Matthäus (fotoFumagalli)

Edu, panchina triste

Diaz elude la sorveglianza di Brambati (fotoDelmati)

Il dodicesimo successo dell'Inter nella MOVIOLA

Lorieri vola

Il gol di Serena e, sotto, il bomber nerazzurro con Benedetti

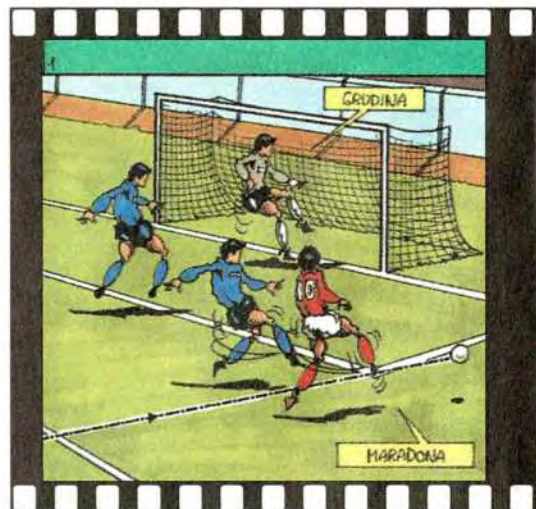
L'avvio spumeggiante dell'Inter — con Matthäus splendido protagonista — non lascia spazio alle già scarse illusioni toriniste: non sembra proprio il Meazza lo stadio più favorevole per concedere speranze ai derelitti granata. Né l'Inter può permettersi passi falsi in casa. Così, con un copione largamente prevedibile, si compie il destino di un Toro incatenato. L'Inter passa con Serena e raddoppia con un'autorete di Brambati, costretto all'autocapitolazione da un'incornata del bomber nerazzurro. E solo l'abilità di Lorieri salva gli uomini di Claudio Sala da una più umiliante lezione. □

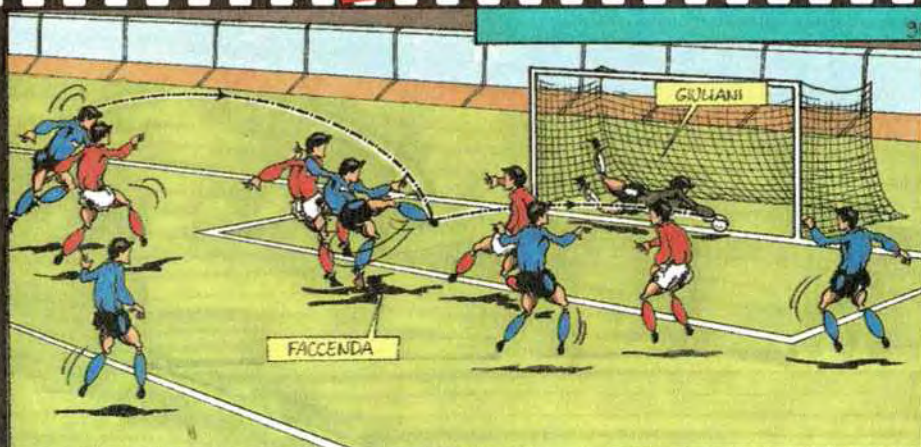
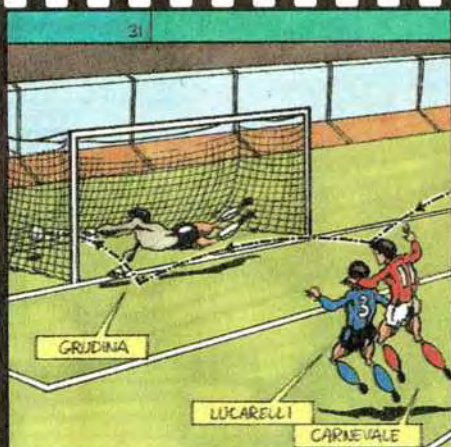
Sopra, l'elegante tocco di De Napoli; sotto, Corradini e Gazzaneo

Faccenda blocca Careca (fotoBriguglio)

Il Napoli torna sul luogo del delitto dopo appena quattro giorni e ancora una volta riparte da Pisa col bottino pieno: in settimana era stato il quasi sicuro approdo alla finale di Coppa, nella ripetizione domenicale è la possibilità di continuare a seguire da vicino le orme della fuggitiva Inter. Fra i segugi napoletani c'è anche Maradona, ma l'argentino, in precarie condizioni fisiche, sbaglia molti palloni. È però l'ultima domenica di Carnevale e il bravo omonimo, Andrea, gioca il suo personale scherzo alla truppa di Bolchi, deviando in rete di testa un bel cross di Corradini. La rincorsa azzurra continua. □

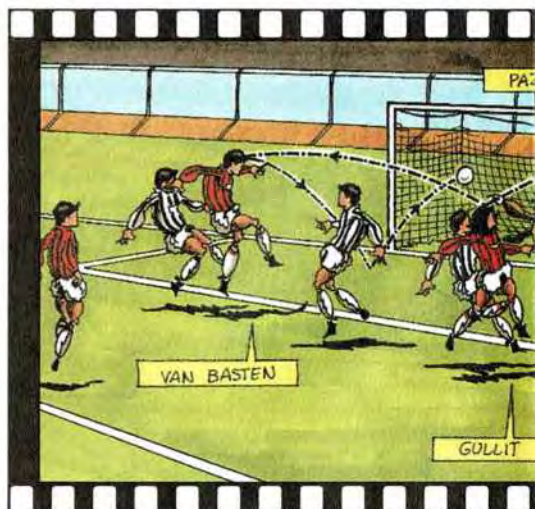
0-1 (Carnevale)

Dianda marca Careca (fotoSabe)

Sopra, Carnevale «gonfio» di gioia e, più a destra, Ferrara e Incocciati

Il raid vincente del Napoli nella MOVIOLA di Sabellucci

Van Basten trasforma il rigore del 2-0 (fotoZucchi)

Gullit, marcato a... vista

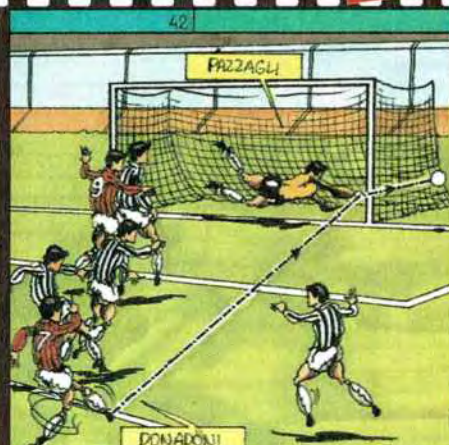
Baresi e Arslanovic, liberi di correre

Dopo una settimana vissuta all'insegna del pettegolezzo e del canto maliardo delle sirene catalane, Van Basten si ripropone come uomo-gol di razza. La sua doppietta rilancia il Milan e annichilisce l'Ascoli, sempre più a disagio nel ruolo di maglia nera del torneo. L'uno-due di Marcobaleno è sferzante: prima sfrutta di testa un assist di Gullit; poi trasforma con freddezza un calcio di rigore causato da una fallo di Gori su Donadoni. Nel finale il centravanti rossonero si prende il lusso di sbagliare il più facile dei contropiedi, ma nessuno, ovviamente, osa fargliene una colpa. □

an Basten, Van Basten rig.)

Sopra, Fontolan... «fan» di Van Basten

Sopra, Ancelotti in sandwich; più a destra, fermare Gullit: con le buone o con le cattive...

Il successo esterno del Milan nella MOVIOLA di Sabellucci

LA FOTO DELLA SETTIMANA
CONFEZIONI E ABITI DA SPOSA
VIA B. LUINI, 10 TEL. 269029
TIEMME s.p.a.
PONTI
LECCE
PONTI

LECCE 1988-89

In piedi, da sinistra: Righetti, Miggiano, Terraneo, Baroni, Nobile. Accosciati: Vanoli, Enzo, Barbas, Pasculli, Moriero, Benedetti (fotoAs)

LECCE-ATALANTA 2-1 (Barbas, Garzya, Nicolini rig.)

Sopra, Barcella e Pasculli (fotoBellini)

Il gol-lampo di Barbas, e, a fianco, Esposito fugge dall'argentino

Duello aereo fra Fortunato e Levanto

Prytz cerca di eludere il controllo di Moriero

L'undici di Mondonico non perdeva dalla prima giornata di campionato a Napoli e, evidentemente, le trasferte in meridione non sono fortunate per gli orobici. A Lecce le cose si mettono subito bene per i padroni di casa: è Barbas a sbloccare il risultato a una quarantina di secondi dall'inizio. Altrettanto rapido il raddoppio: lo sigla Garzya, entrato a rilevare Levanto. Il Lecce insiste, l'Atalanta è k.o.: i bergamaschi riescono ad accorciare le distanze con un penalty di Nicolini, ma i due punti rimangono meritatamente in Puglia. □

JUVENTUS-PESCARA 1-1 (Tita, Rui Barros)

Zavarov urla tutta la sua delusione (fotoGiglio)

La deviazione al volo di Rui Barros: e Madama salva la faccia

Sopra, il gol di Tita; a fianco, Bruno e le smorfie di Marocchi

L'ex Signora Omicidi conferma la sua vocazione al masochismo casalingo e il gol-beffa di Tita, allo scadere del primo tempo, spingerebbe a ribattezzare la Juventus Signora Suicidi. Il Pescara, stordito dal vantaggio, non riesce però a spuntarla: alla buona riuscita del raid piemontese si oppone il solito Pollicino Barros con uno splendido tiro di piatto che beffa Gatta. Insomma, un pareggio che parla portoghese, con tanti, troppi brividi juventini per una difesa traballante e inaffidabile. □

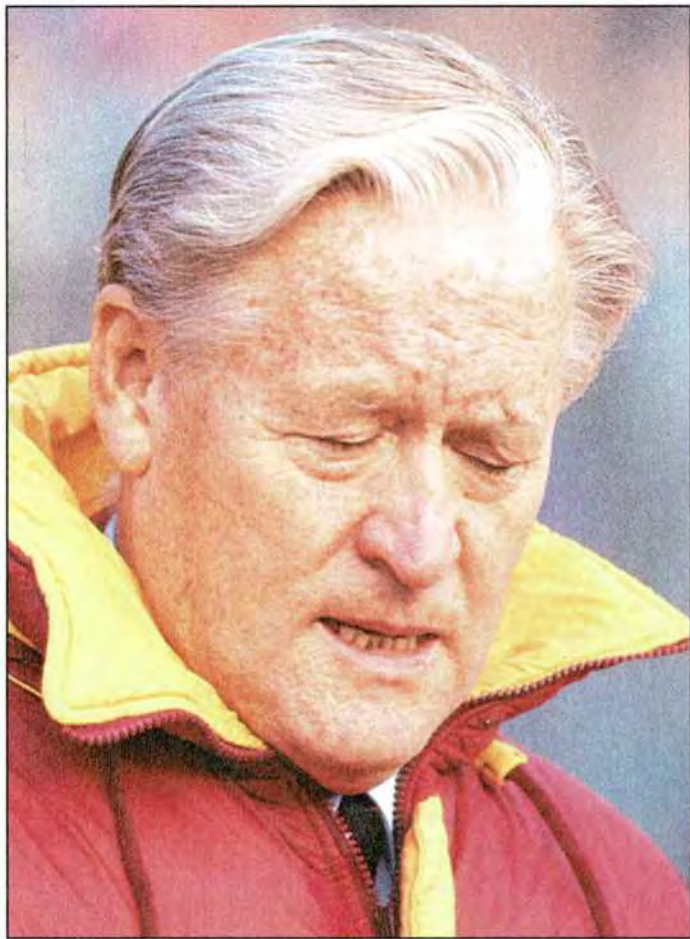
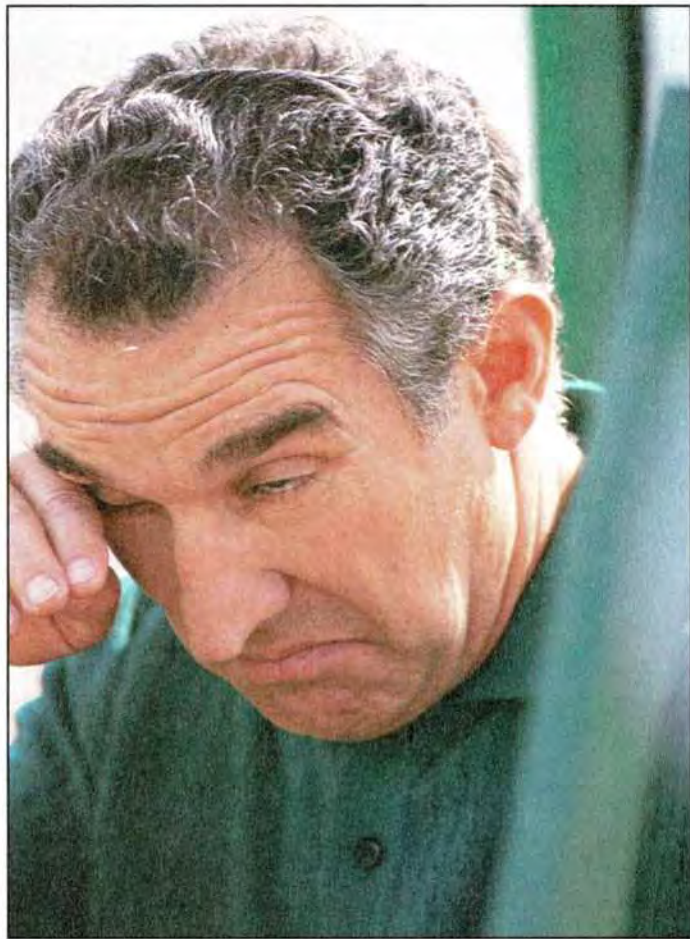
SAMPDORIA-LAZIO 1-0 (Mancini)

La grinta di Victor, grande di Spagna (fotoNewsItalia)

Sopra, quando Vialli dà spettacolo; a destra, lo slalom di Mancini

Sotto, Mancini esulta, ma Cerezo... non ci sente

Al termine dell'incontro il presidente laziale Calleri parla senza mezzi termini di rapina, ma l'espressione (comunque criticabile, trattandosi di un semplice incontro di calcio) non rende giustizia alla supremazia territoriale doriana, concretizzata in gol da Mancini. La squadra di Boskov non risente dell'impegno infrasettimanale di Coppa e dopo aver corso un grossissimo rischio iniziale su una punizione calciata da Sosa sulla traversa, si distende offrendo saggi di alta tecnica calcistica (con Vialli e Mancini ovvi primattori). □

ROMA-VERONA 0-0

Sopra, Liedholm e Bagnoli: che fatica rimanere svegli!

A lato, Völler; sopra, Nela, ancora sfortunato (fotoCassella)

Tanti stranieri tutti insieme, all'Olimpico, non si vedevano dai Mondiali di atletica. Ma Völler, Andrade e Renato in contemporanea non regalano nessun miglioramento ai giallorossi. La squadra di Liedholm è farraginosa e priva di idee: sulle azioni dei romanisti aleggia una specie di spirito dopolavoristico che non giova allo spettacolo. L'atmosfera da fine stagione soddisfa il Verona che non si impegna più di tanto, rinunciando persino a intimorire il quasi esordiente Peruzzi nelle poche occasioni in cui si affaccia all'attacco. □

COMO-CESENA 0-0

Sopra, Simone: twist e accenno di strip tease (fotoCalderoni)

Milton controlla Limido; a fianco, un tiro di Lorenzini

Sottovalutato dalla critica e snobbato dai media, Milton continua a dimostrarsi un giocatore di sicuro talento. La sua presenza in campo consente al Como giocate piacevoli e incisive percussioni ai limiti dell'area; iniziative, però, neutralizzate senza troppo affanno da un Cesena privo di Jozic, ma ottimamente disposto a presidiare la porta di Rossi. Il risultato è una partita tenuta in pugno dai lariani, con diverse occasioni sprecate per un soffio dalle punte lombarde: ovvero, un pareggio che soddisfa largamente soltanto la truppa di Bigon. □

BOLOGNA-FIORENTINA 1-0 (Monza)

Sopra, il volo del «puffo» Marronaro; a destra, Pin e Poli

Pecci fra Hysen e Salvatori; sotto, una parata di Cusin

Il gol vincente di Monza (fotoBorsari)

Il vecchio derby dell'Appennino conserva immutato il suo fascino. Non è più tempo di vecchi fusti e antichi (perduti) fasti, ma la rivalità fra rossoblù e gigliati supera anche le secche della bassa classifica e delle tristi polemiche interne. Il gol che decide l'incontro è di Monza: un fendente che taglia la difesa viola e beffa Landucci. Il Bologna (che sbaglia un rigore con Marronaro) ringrazia e la Fiorentina (orfana di Baggio) non può che recriminare per la propria sterilità offensiva. L'arrivederci, per entrambe, è a tempi migliori. □

RISULTATI
5 febbraio 1989
Ascoli-Milan 0-2
Bologna-Fiorentina 1-0
Como-Cesena 0-0
Inter-Torino 2-0
Juventus-Pescara 1-1
Lecce-Atalanta 2-1
Pisa-Napoli 0-1
Roma-Verona 0-0
Sampdoria-Lazio 1-0

PROSSIMO TURNO
12 febbraio 1989, ore 15
Atalanta-Roma
Cesena-Sampdoria
Fiorentina-Inter
Lazio-Ascoli
Milan-Bologna
Napoli-Como
Pescara-Pisa
Torino-Lecce
Verona-Juventus

CLASSIFICA MARCATORI
11 reti: Careca (Napoli); **9 reti:** Serena (Inter, 1), Baggio (Fiorentina, 4); **8 reti:** Maradona (Napoli, 1), Vialli (Sampdoria, 2), Van Basten (Milan, 2); **7 reti:** Virdis (Milan, 3), Borgonovo (Fiorentina), Carnevale (Napoli, 1); **6 reti:** Evair (Atalanta), Barros (Juventus); **5 reti:** Pasculli (Lecce, 3), Muller (Torino); **4 reti:** Poli (Bologna), Laudrup e Altobelli (Juventus), Berlinghieri e Tita (Pescara), Bortolazzi (Verona, 3), Cvetkovic (Ascoli); **3 reti:** Incocciati (Pisa), Galderisi (2) e Caniggia (Verona), Rizzolo (Lazio), Dossena e Mancini (Sampdoria), De Agostini (Juventus, 2), Gasperini (3), Edmar (1) (Pescara), Berti e Diaz (Inter), Simone (Como), Marronaro (Bologna), Völler e Massaro (Roma).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA
1 **Lorieri** (Torino)
2 **Mannini** (Sampdoria)
3 **Brehme** (Inter)
4 **Junior** (Pescara)
5 **Rijkaard** (Milan)
6 **Baresi** (Milan)
7 **Tita** (Pescara)
8 **Matthäus** (Inter)
9 **Serena** (Inter)
10 **Barbas** (Lecce)
11 **Carnevale** (Napoli)
All.: **Trapattoni** (Inter)

LA CLASSIFICA DOPO LA 16. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Inter	28	16	12	4	0	7	1	0	5	3	0	+4	25	5	1	1	1	1
Napoli	25	16	11	3	2	6	2	0	5	1	2	+1	32	11	2	2	7	5
Sampdoria	22	16	8	6	2	5	2	1	3	4	1	−2	20	9	4	3	1	1
Atalanta	20	16	6	8	2	3	4	0	3	4	2	−3	16	11	1	0	1	1
Milan	19	16	7	5	4	3	3	2	4	2	2	−5	24	13	6	5	0	0
Juventus	19	16	6	7	3	2	4	2	4	3	1	−5	25	18	4	4	5	4
Roma	17	16	6	5	5	3	2	3	3	3	2	−7	17	17	3	1	1	1
Fiorentina	16	16	6	4	6	5	2	1	1	2	5	−8	21	22	4	4	6	4
Lazio	13	16	2	9	5	2	4	1	0	5	4	−10	10	14	1	1	0	0
Pescara	13	16	4	5	7	3	2	3	1	3	4	−11	17	23	4	4	1	1
Verona	13	16	2	9	5	2	4	2	0	5	3	−11	10	16	6	5	1	1
Cesena	13	16	3	7	6	3	3	2	0	4	4	−11	10	17	2	0	5	5
Como	13	16	4	5	7	4	2	3	0	3	4	−12	12	21	1	1	4	3
Bologna	12	16	5	2	9	4	2	2	1	0	7	−12	14	22	3	1	2	1
Pisa	12	16	3	6	7	2	3	3	1	3	4	−12	9	18	1	1	3	2
Lecce	12	16	5	2	9	5	1	2	0	1	7	−12	13	22	3	3	5	4
Torino	11	16	3	5	8	2	4	2	1	1	6	−13	15	21	1	1	3	2
Ascoli	10	16	4	2	10	2	2	5	2	0	5	−15	12	22	2	2	3	2

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Bologna	Cesena	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Pescara	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Verona
Ascoli	■	-	-	1-1	-	-	1-3	1-1	-	-	0-2	-	0-1	0-1	0-3	-	1-0	3-0
Atalanta	1-0	■	2-0	-	1-1	-	1-1	-	-	-	-	-	0-0	1-0	-	-	-	2-2
Bologna	1-0	-	■	-	-	1-0	-	3-4	0-0	2-1	-	-	-	-	0-1	-	2-0	0-0
Cesena	-	0-0	2-0	■	-	0-3	-	-	0-0	3-2	1-0	0-1	-	-	1-1	-	-	-
Como	0-1	-	1-0	0-0	■	3-2	1-2	0-3	-	2-1	-	-	1-0	1-1	-	-	-	-
Fiorentina	2-1	1-1	-	-	-	■	-	2-1	3-0	-	-	-	3-2	-	2-2	0-2	2-1	-
Inter	-	-	1-0	1-0	-	-	■	1-1	1-0	-	-	-	-	4-1	2-0	1-0	2-0	-
Juventus	-	0-1	-	2-2	-	-	-	■	-	1-0	0-0	3-5	1-1	-	-	0-0	1-0	-
Lazio	-	0-1	-	-	1-1	-	-	0-0	■	-	-	-	2-2	-	1-0	-	1-1	3-1
Lecce	1-2	2-1	-	-	-	0-0	0-3	-	1-0	■	-	1-0	1-0	1-0	-	-	-	-
Milan	-	1-2	-	-	4-0	4-0	0-1	-	0-0	2-0	■	-	-	0-0	-	0-0	-	-
Napoli	4-1	1-0	3-1	-	-	2-0	0-0	-	1-1	-	4-1	■	8-2	-	-	-	-	-
Pescara	-	-	3-1	3-0	-	-	0-2	-	-	-	1-3	-	■	-	0-0	0-1	2-0	0-0
Pisa	-	-	0-2	1-0	-	0-0	-	1-4	1-1	-	-	0-1	-	■	-	1-1	-	1-0
Roma	-	-	-	-	1-0	-	-	1-3	-	1-1	1-3	1-0	-	2-1	■	-	1-3	0-0
Sampdoria	1-0	1-1	4-1	-	2-0	-	-	-	1-0	3-0	-	0-0	-	-	0-2	■	-	-
Torino	-	1-1	-	2-0	2-1	-	-	-	-	-	2-2	0-1	-	0-0	-	2-3	■	1-1
Verona	-	-	-	0-0	0-0	2-1	0-0	-	-	2-1	1-2	0-1	-	-	-	1-1	-	■

GUERIN D'ORO

GIOCATORI	
1 **Zenga** (Inter)	6,64
Tacconi (Juventus)	6,56
2 **Ferrara** (Napoli)	6,56
Bergomi (Inter)	6,37
3 **Brehme** (Inter)	6,72
Francini (Napoli)	6,21
4 **Junior** (Pescara)	6,68
Dunga (Fiorentina)	6,65
5 **Ferri** (Inter)	6,47
Baroni (Lecce)	6,40
6 **Baresi** (Milan)	6,49
Manfredonia (Roma)	6,48
7 **Rui Barros** (Juve)	6,41
Poli (Bologna)	6,34
8 **Cerezo** (Sampdoria)	6,53
Marocchi (Juventus)	6,52
9 **Careca** (Napoli)	6,75
Völler (Roma)	6,43
10 **Prytz** (Atalanta)	6,74
Maradona (Napoli)	6,73
11 **Strömberg** (Atalanta)	6,65
Carnevale (Napoli)	6,50

ARBITRI	
1. **Agnolin**	6,85
2. **D'Elia**	6,59
3. **Lo Bello**	6,42
4. **Pairetto**	6,33
5. **Magni**	6,12
6. **Luci**	6,12
7. **Pezzella**	6,12
8. **Longhi**	6,08

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1986-87		1987-88	
Napoli (C)	24	Napoli	27
Inter	22	Milan (C)	24
Juventus	21	Roma	22
Verona	20	Sampdoria	21
Roma	19	Inter	18
Milan	19	Juventus	16
Como	16	Verona	16
Sampdoria	15	Torino	16
Torino	15	Cesena	15
Avellino	13	Pescara	14
Fiorentina	13	Ascoli	13
Empoli	12	Fiorentina	13
Atalanta (R)	12	Pisa	11
Brescia (R)	11	Como	11
Ascoli	10	Avellino (R)	8
Udinese (-9) (R)	5	Empoli (-5) (R)	4

A lato, Roberto Mancini, uomo partita di Samp-Lazio (fotoNI)

ABBONAMENTO 1989

COSTO ANNUALE LIRE 104.000

GUERIN SPORTIVO

In più riceverai
IN REGALO
a scelta
uno di questi
magnifici
volumi

IL MIO MONDO

TRENTANNI DI COPPA DEI CAMPIONI — EuroJuve

CABRINI IL FIDANZATO D'ITALIA

IL GRANDE BONIEK

Mettete in corso un abbonamento GUERIN SPORTIVO '89 a mio nome al prezzo di **L. 104.000** + il volume da me scelto: ☐ EURO JUVE ☐ CABRINI ☐ BONIEK ☐ IL MIO MONDO

NOME ____________ COGNOME ____________

VIA ____________ TEL. ____________

CAP ______ CITTÀ ______ PROVINCIA ______

DATA ______ FIRMA ______

Ho pagato l'importo:

- ☐ a mezzo vaglia postale di cui allego ricevuta
- ☐ assegno circolare o bancario allegato
- ☐ versamento sul conto corrente postale n. 244400 intestato a: Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO) di cui allego ricevuta

OFFERTA VALIDA SOLO PER I RESIDENTI IN ITALIA

Lo sportivo

Quarta — e ultima — tappa di avvicinamento allo spoglio delle schede del concorso più amato dai nostri lettori. Le cartoline arrivano a migliaia, e già si riconoscono le prime «correnti». Interessantissimi sono anche i giudizi che esprimete sul nostro — anzi, il vostro — Guerino. La passata edizione del concorso si era conclusa nel nome di Alberto Tomba: una dimostrazione di affetto e simpatia per chi, nel mese di dicembre 1987, era stato capace di risvegliare — sulla... parola — antiche passioni e provocare nuovissimi, stupefacenti entusiasmi. Quasi un atto di fiducia, insomma, che il bolognese ha saputo però ricompensare a Calgary con due vittorie che hanno costituito il degno prologo a una straordinaria annata per tutto lo sport azzurro. Ma al di là delle vittorie tricolori il 1988 ha proposto all'attenzione generale una serie di exploit che hanno visto protagonisti atleti talmente amati in ogni parte del mondo da finire col perdere ogni diritto alla cittadinanza originaria, adottati dalla comune passione sportiva (è il caso di Gullit, McAdoo, Senna, della Griffith). Ma adesso a voi la parola: ripercorrete in un rapido flash back l'anno conclusosi di recente e azionate l'immaginario semaforo verde di questa esclusiva competizione dall'esito tutt'altro che scontato. Mano alla penna e auguri! Già, perché la vostra partecipazione al referendum del Guerino vi darà anche l'opportunità di concorrere all'assegnazione dei 100 splendidi premi in palio. Il primo classificato vincerà un **videoregistratore VHS Hitachi** a quattro testine con l'esclusivo sistema Hitachi DA4 per un'assoluta nitidezza d'immagine, funzione Long Play per 8 ore di registrazione e di riproduzione e «On Screen Display» per la visualizzazione e il controllo delle funzioni sullo schermo. Rimaniamo nell'ambito degli audiovisivi con il secondo premio, un **TV color stereofonico Hitachi** a 28 pollici con schermo Square Flat a trattamento antiriflesso, ricezione di 100

REFERENDUM IL MIO GUERINO

SCHEDA DA UNIRE A QUELLA DI VOTAZIONE

■ Che cosa ti piace di più del Guerino?

1 ....

2 ....

3 ....

■ Che cosa ti piace di meno del Guerino?

1 ....

2 ....

3 ....

■ Perché acquisti il Guerino?..

....

....

■ Da quanto tempo lo acquisti?...

■ In che giorno lo trovi in edicola?....................................

■ Se sei abbonato, in che giorno lo ricevi?.............................

■ Quante volte lo acquisti in un anno?
Sempre ☐ Spesso ☐ Saltuariamente ☐

■ Quale sport extracalcistico vorresti fosse trattato ancora più diffusamente rispetto al passato?...

■ Vorresti i fumetti? si ☐ no ☐

LO SPORTIVO DELL'ANNO

- ☐ **Abbagnale** (canottaggio)
- ☐ **Antibo** (atletica leggera)
- ☐ **F. Baresi** (calcio)
- ☐ **Bergomi** (calcio)
- ☐ **Bertoli** (pallavolo)
- ☐ **Bianchini** (basket)
- ☐ **Biasion** (automobilismo)
- ☐ **Bordin** (atletica leggera)
- ☐ **Botha** (rugby)
- ☐ **Cabrini** (calcio)
- ☐ **Cerioni** (scherma)
- ☐ **Fondriest** (ciclismo)
- ☐ **Griffith** (atletica leggera)
- ☐ **Gullit** (calcio)
- ☐ **Indro Park** (trotto)
- ☐ **Kalambay** (pugilato)
- ☐ **Maenza** (l. grecoromana)
- ☐ **Magnifico** (basket)
- ☐ **Maradona** (calcio)
- ☐ **McAdoo** (basket)
- ☐ **Nardiello** (pugilato)
- ☐ **Parisi** (pugilato)
- ☐ **Pollini** (basket)
- ☐ **Richardson** (basket)
- ☐ **Sacchi** (calcio)
- ☐ **Senna** (automobilismo)
- ☐ **Tomba** (sci)
- ☐ **Tony Bin** (galoppo)
- ☐ **Van Basten** (calcio)
- ☐ **Vialli** (calcio)
- ☐ **Vicini** (calcio)
- ☐ **Zorzi** (pallavolo)
- ☐ ....

QUIZ

Quanti gol saranno segnati nella prima giornata di ritorno del campionato maschile di Serie A, in programma il 19 febbraio 1989?..........................

CONCORRENTE

Nome

Cognome

Professione Età

Indirizzo

CAP. Città Provincia

Autorizzazione ministeriale richiesta Scheda allegata al n. 6/89

REGOLAMENTO

La partecipazione al concorso è aperta a tutti i lettori residenti in Italia. Per partecipare occorre:
1) servirsi dell'apposito tagliando (non sono ammesse fotocopie o altre riproduzioni);
2) votare lo sportivo dell'anno, scegliendo nella rosa delle nostre proposte o indicando un altro nome non compreso nell'elenco;
3) pronosticare quanti gol saranno messi a segno nella prima giornata di ritorno del campionato maschile di Serie A, in programma il 19 febbraio 1989.
Le schede dovranno essere inviate entro e non oltre il 17 febbraio 1989 (data del timbro postale) al seguente indirizzo: REFERENDUM GUERIN SPORTIVO - Casella Postale AD 1734 - 40100 Bologna.
Per essere considerati validi i tagliandi dovranno essere completi di nome, cognome e indirizzo del concorrente. Le opinioni espresse nel referendum avranno esclusivo valore consultivo; l'unico criterio per l'assegnazione dei premi in palio sarà l'esattezza (o, nel caso, la maggior approssimazione) del pronostico indicato all'art. 3. Tutte le situazioni di parità saranno risolte col sorteggio e nessun concorrente potrà vincere più di un premio: eventuali vincite multiple daranno diritto a ricevere solo il premio di maggior valore.

canali a ricerca automatica e 27 programmi memorizzabili. L'apparecchio ha il televideo incorporato e dispone di due altoparlanti laterali con potenza audio di 30 watt: la qualità del suono, unita alla brillantezza e alla nitidezza dei colori, fa di questo TV color un'autentica fonte di spettacolo. Il terzo premio soddisferà invece gli amanti del mare: è un bellissimo wind-surf della Browning. Ai vincitori dei premi dal quarto al sesto estratto andrà un **orologio analogico,** perfetta combinazione fra la tecnologia al quarzo made in Japan e l'eleganza del classico design europeo. Per i vincitori dei premi dal settimo al quindicesimo estratto ecco un **set Diadora** composto da un'elegantissima giacca a vento in nylon polyamide e da una tuta ufficiale della Nazionale: la maniera migliore per sentirsi vicini ai colori azzurri alla vigilia dell'importantissima stagione premondiale. I premi assegnati ai lettori classificati dal sedicesimo al quarantesimo posto sono 25 **autoradio Autosonik 041** con funzioni scan e loud e dodici stazioni memorizzabili. Infine, i vincitori estratti dal quarantunesimo al centesimo posto avranno in regalo una simpatica e colorata T shirt super della **Diadora**, azienda leader nel settore dell'abbigliamento sportivo e fornitrice ufficiale delle Nazionali della Figc. □

A lato, Alberto Tomba, Sportivo dell'anno 1987. Nell'albo d'oro del premio lo sciatore bolognese è succeduto a Thoeni, Panatta, Bettega, Rossi (nel '78 e nell'82), Mennea (nel '79 e nell'80), Lucchinelli, Platini (nell'83 e nell'85), e Maradona

HITACHI

1. PREMIO
Videoregistratore Hitachi VT-540E

2. PREMIO
Televisore stereofonico Hitachi CPT 2840

3. PREMIO
Windsurf Browning mod. Wild Green

DAL 4. AL 6. PREMIO
Orologio Seiko

DAL 7. AL 15. PREMIO
Set Diadora Giubbotto + tuta

diadora

AUTOSONIK

DAL 16. AL 40. PREMIO
Autoradio Autosonik 041

DAL 41. AL 100. PREMIO
Maglia Diadora

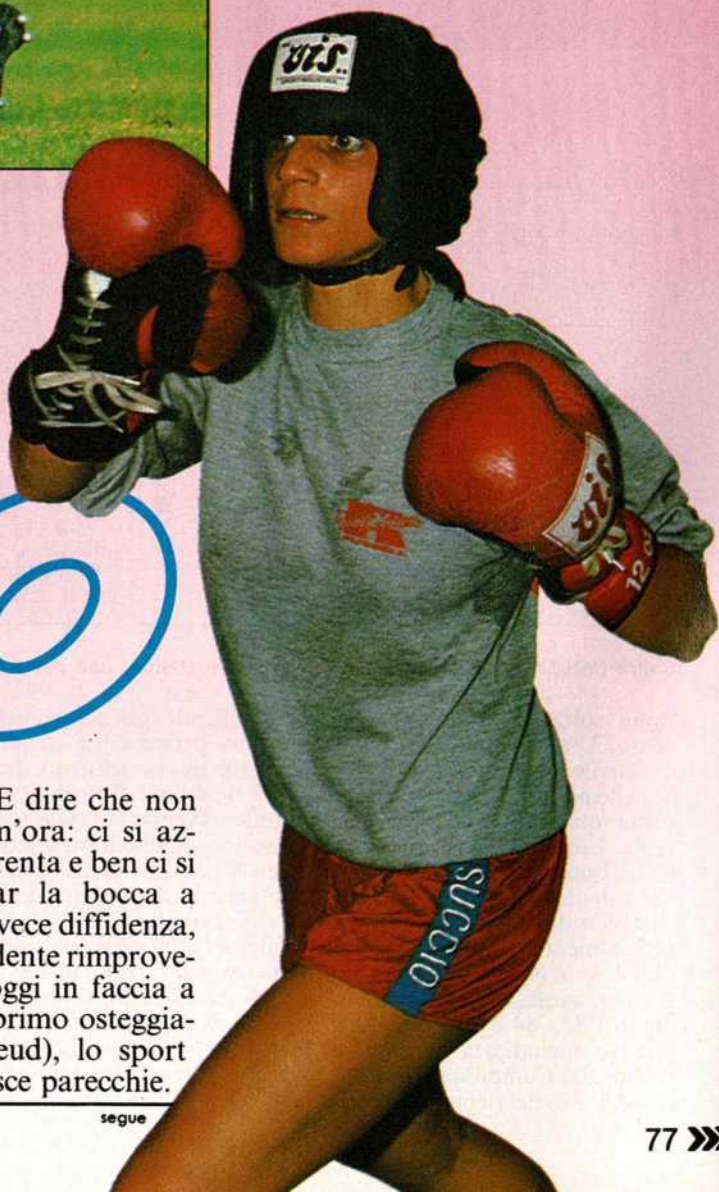
VIAGGIO PER FEUDI MASCHILI A CACCIA DI ATLETE CONTROCORRENTE

Cosa bolle nella pentola dello sport italiano da che le ragazze si sono imposte in discipline ritenute per uomini veri? Come reagiscono le federazioni al gentile assalto? Inserimento morbido, estenuante braccio di ferro, netto rifiuto? Racconti, commenti e cifre di un singolare fenomeno in una ricerca dalle molte sorprese

di Donata Zanotti

«'Ndo la metto 'sta macchina?», chiede svogliatamente il tecnico. Silenzio. Nessun problema: molla tutto «a téra» e gira sui tacchi. Adesso siamo lì: io, la macchina da scrivere e l'addetto stampa, nella stanzetta soffocata da carte, foto, calendari, bic che non scrivono e telefoni multitasti. L'addetto stampa non s'è accorto di nulla e, frugando intorno per il materiale sollecitato, rischia la vita impattando l'Olivetti. No: non tutto è prontacassa qui, nel Palazzo delle Federazioni, un panettone marchiato a cerchi olimpici, molti piani e ancor più porte. Inquietante — un alito — al neofita. Novità vo' cercando, per dirla col poeta. Il polso femminile degli sport pesanti, aggressivi, sconsiderati. Fuorvianti. Per dirla questa volta con certi detrattori, irriducibili tipo l'abbondio di Reggio Emilia, tale don Cocconcelli, che — fattosi interprete di una lettera papale (mulieris dignitatem) — negava in tempi recenti il parrocchiale campetto del cal-

Grinta e muso duro per queste calciatrici in azione. In Italia le ragazze dedite al pallone sono dal 1986 affiliate alla Lega Dilettanti. Le praticanti sono centocinquemila, di cui solo una piccola percentuale regolarmente tesserate. Donna d'azione è anche Assunta Agliata, (sotto, nella fotoCapozzi) che ha più volte tentato di fare breccia nella Federazione Pugilistica Italiana: invano. Altre aspiranti pugili si allenano con impegno a Roma, ma la FPI le ignora assolutamente. Nella pagina accanto (fotoSipaPress), Florence Griffith, trionfatrice ai Giochi olimpici di Seul: in Italia nessuna atleta può avvicinarsi a lei

cio alle ragazze. Più confacente — stimava — dedicarsi ai corsi di catechismo e canto organizzati su misura per loro. Sappiamo che, dopo sdegnate proteste, le giovani — in testa scettiche e stonate — hanno reperito altro terreno di gioco. Ma tant'è: pare che non ci sia bisogno di un parroco oscurantista per creare problemi al calcio femminile. E dire che non è velleità dell'ultim'ora: ci si azzarda dagli anni Trenta e ben ci si sarebbe potuta far la bocca a tanta stranezza. Invece diffidenza, un velato pur sorridente rimprovero si legge a tutt'oggi in faccia a molti. Barriere (il primo osteggiatore fu babbo Freud), lo sport femminile ne conosce parecchie.

segue

segue

Nel calcio, il rischio maggiore è vedersi schiacciare dalla superiorità numerica maschile: gli ultimi dati Istat parlano di un milione e mezzo di uomini dediti al pallone contro centocinquemila donne. Una situazione che stride rispetto a quella di altri paesi europei: in Svezia, ad esempio, su quattro milioni di abitanti le calciatrici tesserate sono centomila. In Italia soltanto novemiladuecento. Una sproporzione che è difficile spiegare senza fare appello ad un contorno se non ostile quanto meno indifferente. Eppure le calciatrici offrono buon gioco e proprio in virtù dei loro meriti la FIGC nel 1986 dovette riconoscerle ufficialmente su pressione dell'UEFA: la Nazionale era fortissima, aveva vinto tre Mundialiti ('82, '84 e '86) e si era sempre aggiudicata le piazze d'onore ai Campionati Europei. All'atto del riconoscimento da parte FIGC, il calciodonne era strutturato privatamente dal 31 gennaio 1970 come Federazione Gioco Calcio Femminile, affiliatasi al CONI nel 1980. Era allora presidente l'avvocato Trabucco, grande sostenitore delle potenzialità femminili non solo nel calcio ma nell'intero ambito sportivo, dove si risentivano pesanti gli squilibri tra uomini e donne.

Il primo passo, dunque, era stato entrare — con l'affiliazione al CONI — nello sport ufficiale, pur gestendosi in prima persona. La definizione finale si trascinò tra promesse e rinvii fino al 1986, quando avvenne la fatale «rivoluzione di settembre». Ricorda il dottor Luigi Neri, oggi coordinatore del Comitato Nazionale Calcio Femminile: *«La Federazione morente venne affidata a un liquidatore. Al momento delle consegne il caos si presentò totale: in pratica, per due mesi si andò avanti con una doppia amministrazione. Il campionato ne risentì al punto di slittare l'apertura di oltre un mese. Lentamente, ce la siamo cavata: oggi il calcio femminile è parte integrante della Lega Dilettanti all'interno della FIGC, come Comitato Nazionale Calcio Femminile».* Il Comitato è sotto la gestione commissariale del vice-presidente della Federazione Antonio Ricchieri. L'elezione del Consiglio Direttivo è attesa per giugno: fino ad allora le grandi decisioni sono rinviate. Prima fra tutte la revisione delle regole che condizionano il tesseramento. Attualmente vige ancora il metodo ereditato dalla vecchia Federazione: ci si tessera dagli 8 ai 20 anni, quindi c'è lo svincolo e il nuovo tesseramento ha valore triennale fino ai 26 anni, poi annuale. Dice ancora Neri: *«C'è la necessità di procedere in analogia al maschile. Il Comitato non si è finora adeguato per volere del commissario che ritiene maggiormente corretto delegare la decisione al Consiglio, non appena verrà insediato».* Una nota positiva viene dal sostanziale allargamento della partecipazione di base, favorito dall'istituzione (1987/88) di campionati provinciali con società che provengono dall'attività ricreativa. Nella scorsa stagione, al battesimo, le società provinciali erano 22: quest'anno se ne contano 36. *«Allargare alla base»*, aggiunge Neri, *«è un obiettivo primario. Ma le difficoltà ci vengono soprattutto dalle istituzioni scolastiche: i presidi si oppongono al calciodonne, aggrappati all'ottica vieta degli sport "adatti" o meno alle ragazze. Abbiamo grandi resistenze per l'inserimento delle calciatrici nei Giochi della Gioventù. Così, ecco aspiranti pedatrici finire nella solita pallavolo o nel basket. La FIGC conta su un settore specifico per l'attività giovanile che prima o poi dovrà farsi carico del problema». «Alla vecchia Federazione mancavano i finanziamenti»*, spiega Anna Cavarzan, leader storica dell'Associazione Italiana Giocatrici Calcio, fondata nel 1978 per tutelare gli interessi delle donne-bomber. È l'unica associazione di atlete di tutta Europa. Ne fanno parte le calciatrici della Serie A, incluse le nazionali, e ragazze delle serie minori. *«Non una lira fino all'82»*, continua, *«quando ricevemmo, come affiliate al CONI, 200 milioni l'anno di contributo. Più o meno quanto spende un grosso comune per una qualsiasi manifestazione di piazza. Tutti gli oneri fino ad allora gravavano sulle spalle delle società. Oggi la cifra è leggermente superiore, ma resta insufficiente: è da tener presente che il calcio femminile è uno sport che va promosso, che non deve semplicemente "mantenersi". Ecco perché l'entrata nella FIGC costituiva il miraggio dell'ossigeno economico. Invece siamo a bocce ferme: da una parte la gestione commissariale, dall'altra le*

Sopra (fotoBevilacqua), la statunitense Jackie Joyner, una delle atlete più complete in circolazione

pendenze ancora irrisolte della vecchia Federazione. Noi, come Associazione Calciatrici, sognamo la costituzione di una Lega Calcio Femminile. La Lega Dilettanti in cui siamo inglobate, infatti, raggruppa 12.000 società, di cui solo 320 femminili. Quando mai conteremo qualcosa? Con la vecchia Federazione qualche conquista si era avuta: la riduzione del vincolo da otto a cinque anni e poi ancora fino alla regolamentazione tutt'ora valida; il diritto di voto in assemblea per l'elezione del presidente dell'allora FIGCF; la copertura assicurativa e la tutela medico-sanitaria; la possibilità per le ragazze di diventare arbitro o frequentare i corsi per allenatori». Le calciatrici, in attesa del nuovo corso di giugno, hanno le idee chiare: no a un possibile vincolo a vita. La Cavarzan, in merito, è durissima: *«Diventeremmo veri e propri oggetti nelle mani delle società. Se una giocatrice si trovasse a disagio o non avesse possibilità di crescita, sarebbe comunque costretta a restare. Come unica arma il ricatto: o mi lasci libera o appendo le scarpe al chiodo. Ricchieri ha promesso che il futuro Consiglio deciderà su una proposta organica presentata da un'apposita commissione di studio della quale faccio parte anch'io. Se il vincolo a vita dovesse diventare realtà, incoraggeremo le ragazze ad essere realmente quelle che loro — gli uomini — vogliono: delle dilettanti. Pertanto la domenica sceglieranno se giocare o andare a ballare. Vedremo allora come riusciranno ad organizzare il campionato di Serie A...». Quanto costa una stagione nella massima serie? L'iscrizione comporta 16 milioni di spesa: aggiungendoci trasferte, soggiorni fuori casa, affitto campi, abbigliamento e rimborsi-spese, si raggiungono agilmente i 250 milioni. Un impegno non da tutte le tasche, considerando che soltanto 7 delle 15 formazioni della prima divisione possono contare su uno sponsor. In due casi, poi, sono gli stessi presidenti-azionisti a imporre il marchio delle loro aziende alla squadra. Si fa fatica a trovare chi impegni il proprio denaro nel calcio femminile: al che non giova senz'altro il ritardo del riconoscimento finale da parte della FIGC. Grazie al quale si sono eclissati già da due anni marchi «forti» come Despar (supermercati), BKV (martelli pneumatici) e Sanitas (materiale sanitario). «Stiamo impegnandoci per potenziare il rapporto tra società e possibili sponsor»,* assicura ancora Neri. *«Ogni domenica, ad esempio, su alcuni quotidiani sportivi le classifiche del calciodonne sono accompagnate dal richiamo dei marchi delle aziende sostenitrici. La barriera di diffidenza dei mass-media, comunque, è da considerarsi infranta; abbiamo spazi sulle tre reti nazionali e televideo trasmette i nostri risultati. Stiamo crescendo».*

C'è invece chi segna il passo. Scarso il medagliere femminile italiano ai Giochi di Seul: un unico argento acchiappato dalle ragazze del fioretto e crollo nel nuoto e nell'atletica. Che succede? *«L'atletica vive tempi duri»,* ammette Massimo Cozzi, segretario del settore tecnico della Fidal. *«Se per gli uomini è epoca di vacche magre, per le donne è lo zero assoluto. Non che le ragazze nascano meno dotate, intendiamoci, ma risentono maggiormente di alcune difficoltà oggettive. Per loro è sempre corsa ad ostacoli. L'atletica è in sé una disciplina che paga sulla distanza: occorrono anni d'allenamento per raccogliere qualche frutto. E questo è un primo elemento, scoraggiante per tutti. Ne è riscontro il calo dei tesseramenti: dall'86 all'87, ad esempio, i ragazzi seniores sono passati da 11.791 a 10.873 e le ragazze della medesima categoria sono scese da 3.508 a 2.943. Una flessione che interessa un po' tutti i settori: se alla base la partecipazione è larghissima, ci si trova poi a disputare campionati regionali cui prendono parte quattro gatti. Tempo fa in Abruzzo non abbiamo potuto assegnare neppure la medaglia di bronzo: ai campionati erano iscritti in due. È necessario impegnarsi a fondo fin dall'inizio ed ecco che presto molti lasciano, orientandosi verso gli sport di squadra. Un ulteriore calo di presenze si registra nel*

segue

Ecco una culturista fiera dei suoi muscoli (a lato, fotoBobThomas): oggi le donne fanno pesistica ufficiale. Sopra (fotoVega), la ragazza arbitro. È uno degli ultimi baluardi che cade

segue

passaggio dalle categorie giovanili alle assolute: il salto di qualità è pesante e spesso manca la motivazione a tanto sacrificio. Le donne, come sovrappiù, si trovano a fronteggiare una innegabile chiusura culturale rispetto ad alcune discipline». I ragazzi, se sono dotati, possono per parte loro avvalersi di atout esclusivi: entrare nelle società militari e godere di soddisfacenti borse di studio. In quest'ambito il divario uomo-donna è profondo: un velocista tra i primi trenta del mondo — per citare — viene aiutato dalla società d'appartenenza con somme fino a trenta milioni l'anno. Una ragazza pari livello, se va bene, può contare su un rimborsospese di cinque-sei milioni: una cifra certo non sufficiente per dedicarsi anima e corpo all'atletica. Ecco una lama di luce sulla minore resa a livello femminile, dove la tecnica non cresce. Se il ricambio al top tra gli uomini è pressoché costante, tra le donne il testimone resta a lungo senza consegna. Una Simeoni potrebbe ben dire *«dopo di me il diluvio»*. La appoggerebbero i fatti e un'inchiesta che la Fidal ha recentemente affidato all'Università La Sapienza di Roma, condotta tra 162 atlete «d'eccellenza», sportive cioè che negli ultimi cinque o sei anni hanno indossato la maglia azzurra o comunque gareggiato nella Nazionale della categoria d'appartenenza. E si scopre che, se l'attività sportiva media femminile non supera i quattro anni, sono da chiamare in causa: le preoccupazioni economiche per il futuro (da un'ulteriore indagine è risultato che la quasi totalità dei praticanti l'atletica appartiene alle classi meno abbienti); l'incapacità a raggiungere posizioni di primato nella propria specialità; l'influenza del «privato» o i conflitti famigliari che accompagnano le scelte sportive femminili. *«Le ragazze»*, interviene Cozzi, *«vengono spinte dalle famiglie ad entrare nel mondo del lavoro dato l'onere che comporterebbe sostenerle nel caso di un'attività atletica a tempo pieno. In pratica: o sono campionesse in fretta o si chiede loro di lasciar perdere. Vuole un esempio? Ai campionati allievi giovanili di Massa Carrara, qualche stagione fa, restammo impressionati da una quattordicenne fortissima nel salto in alto. Quante volte ti alleni, in settimana?, le chiedemmo. Una, risponde. Pratichi altri sport? Pallavolo: mi alleno tutti i giorni e la domenica gioco. Sai di essere dotata per l'atletica? Sì, ma la mia squadra di pallavolo (Serie B) mi dà un milione al mese. Eccoci spiazzati: quando mai l'atletica poteva offrirle tanto?»*. È il gatto che si morde la coda: per vedere qualche lira bisogna militare nei grandi club, ma difficilmente il grande club è il punto di partenza. Dunque l'abbandono. Per molte discipline, le colpe ricadono ancora una volta sull'inadeguatezza delle strutture scolastiche. Cui va imputata ad esempio la scarsa storia del nostro decathlon, dove è basilare che l'età di inizio della pratica sia precoce. Se si arriva in ritardo, si assommano difetti tecnici inamovibili. Non a caso sono forti nel decathlon rappresentative di nazioni che fanno di scuola e sport un binomio inscindibile, come Gran Bretagna, Stati Uniti, Unione Sovietica. *«Il Coni sta recitando la sua parte»*, assicura Cozzi, *«punzecchiando il ministero della Pubblica Istruzione. Ma è la storia dell'elefante infastidito dalla zanzara. In Francia a dieci anni gli scolari devono saper nuotare, noi, con tutti i nostri chilometri di costa, abbiamo il più alto numero di morti annegati del mondo»*. Il Coni si giustifica dicendo che più di tanto non può fare: suo compito è salvaguardare chi è già emerso. La base dovrebbe essere la scuola, nel mezzo — a cuscinetto — le società. Che però sono in calo per la mancanza cronica di impianti. E chi mette le mani in tasca? Insomma se arriverà una nuova campionessa si potrà parlare di grazia ricevuta. Almeno a sentire Ida Magli, antropologa: *«Non c'è da stupirsi se in Italia non si sfornano delle Florence Griffith. L'ambiente è condizione fondamentale per l'evoluzione sportiva: e mi riferisco a quello psichico e culturale oltre che fisico. Nel nostro Paese si esaltano i valori della vecchia femminilità: mancano in sostanza sollecitazioni per trasformare lo sport in un valore femminile»*.

La vita difficile e lo scoglio di certa mentalità dura a morire sono pane quotidiano anche per le «impunite» dedite al rugby. Il loro placcaggio non finisce sul campo di gioco ma le impegna con la Federazione che ufficialmente le rinnega. Il regolamento ammonisce: la palla ovale è sport virile. Sic et simpliciter. Buona grazia se le bambine possono giocare in squadre miste fino agli undici anni: dopo di ché, aria. E allora? Nel 1979, respinte dalla Federazione, le rugbiste si sono organizzate in Lega Nazionale Rugby Femminile appoggiandosi all'UISP, l'Unione Italiana Sport Popolare. *«Veniamo tesserate e godiamo di una copertura assicurativa»*, spie-

ga Anna Basile, 31 anni, professione infermiera ma nel cuore vicepresidente della Lega. *«Le praticanti sono circa 250 e il campionato è giunto ormai alla quinta edizione: si gioca all'italiana, andata e ritorno, a sette squadre. Tante infatti sono quelle che possono permettersi di disputare una stagione ufficiale (20 milioni bastano appena a coprire le sole spese di trasferta). Le altre squadre sono tagliate fuori dalla scarsità di fondi: solo in Sardegna in queste condizioni ce ne sono tre».* E le spese restanti? Affitto campi, divise, materiale di gioco: tutto a parte, autofinanziato dalle ragazze. Ma si va verso una schiarita: pur permanendo la burbera resistenza della FIR, alcune società che hanno aperto al settore femminile danno una considerevole mano alle rugbiste. *«Noi del Club Villa Pamphili»,* racconta Basile, *«ci accollavamo inizialmente l'onere dell'intera trasferta: ogni domenica ci costava a testa 50/60 mila lire. Vista la nostra caparbietà e i nostri sforzi, finalmente la società è intervenuta: oggi noi mettiamo trentamila lire e al resto pensano loro. È un aiuto del quale ormai godono quasi tutti i club femminili, che sono 12, la maggior parte dislocata al nord».* Il rugby rosa infatti è nato tra Milano e Treviso una quindicina d'anni fa e ha avuto una lenta ma costante diffusione anche se, come sottolinea Basile, *«il numero delle squadre non crescerà mai finché Federazione e UISP non ci offriranno la possibilità di un'attività al completo».* In Federazione, col cronista curioso, tagliano corto: non esiste, questo rugby femminile. Poi, gratta, gratta, si scopre che in tempi recenti si sono susseguite riunioni per stabilire in quale forma potesse rendersi possibile il riconoscimento dell'attività delle donne. È la vigilia di un grande momento: si sta per stipulare una convenzione tra FIR e UISP in base alla quale la Federazione prenderebbe sotto il suo patrocinio l'attività della Nazionale femminile in Italia e all'estero, mentre l'UISP si occuperebbe del campionato e dei tornei: in pratica dell'attività di propaganda. La convenzione avrebbe carattere transitorio: al termine di tre anni, infatti, la Federazione dovrebbe decidere — dati alla mano — la sua posizione definitiva. La Nazionale italiana conta su 35 elementi che si allenano almeno una volta al mese sotto il controllo di due mister, entrambi rugbisti in attività: Mario Schiavon e Claudio Iannone. Dissidenti? *«Una cosa è l'ufficiale e un'altra l'ufficioso»,* dice sibillina Basile. Insomma, in Federazione c'è un fronte anti-femminista ma non si tirano indietro quando la Nazionale chiede la fornitura di materiale sportivo. Inoltre tesserano disinvoltamente allenatori donne che si prendono cura dei ragazzini under 11, 13, 15 e 17. Anche per il rugby, la situazione impianti è neghittosa: fino a pochi anni fa a Roma le ragazze si allenavano dove capitava (oggi possono contare su due campi fissi); a Treviso sono disponibili i campi della fondazione Benetton, ma a Trieste non si riescono a fissare date precise d'allenamento per carenza di sedi opportune. Come andrà alla fine dei tre anni fatidici? Il livello tecnico è soddifacente: a Natale la Nazionale ha incontrato una forte compagine neozelandese e l'ha schiacciata 10-0; nel 1991, a Londra, si svolgerà la seconda edizione della Coppa Europea: in vista di questo impegno sono in programma numerose amichevoli e le azzurre incontreranno a marzo la Spagna e in aprile l'Olanda. Nel settembre scorso, a Parigi, è stato creato un comitato che dovrà specificamente curare l'attività internazionale del rugby femminile, organizzandone i calendari; la palla ovale conta infatti adepte in Gran Bretagna, Olanda, Francia, Germania, Nuova Zelanda, Isole Fiji, Belgio, Svezia, Spagna e Stati Uniti: in questi ultimi quattro Paesi il rugby femminile è ufficialmente riconosciuto. *«Voglio sfatare una convinzione diffusissima»,* conclude Basile, *«nel rugby non ci si fa più male che praticando qualsiasi altro sport. Dicono tanto della pallavolo: ma lo sanno che da loro "saltano" molte più ginocchia e caviglie che da noi?».*

Quotazioni in ascesa per le hockeiste su ghiaccio, nonostante la Federazione Italiana Sport del Ghiaccio abbia tenuto fino a ieri posizioni intransigenti escludendo dalla pratica — a differenza della Federazione Internazionale — anche le bambine sotto i 14 anni. Adesso paiono convertiti a una politica dei piccoli passi: per dimostrare buona volontà hanno anche tentato un censimento della partecipazione femminile inviando formulari alle sedi regionali, ma su sette soltanto due hanno fornito dati sufficienti. Il numero totale delle hockeiste è dunque vago: di certo c'è che l'attività si concentra in Lombardia e in Veneto. Ma la situazione tra le ragazze delle due regioni è di curiosa disparità: mentre le venete sono da quest'anno affiliate alla Federazione con cartellino annuale identico a quello dei 6647 tesserati uomini, le lombarde sono semplicemente targate UISP e si sono viste respingere dalla Federazione i documenti di richiesta del tesseramento; è però dichiaratamente un periodo di transizione e i giochi sono aperti. Il futuro potrebbe anche portare un campionato nazionale. Intanto le venete, divise in cinque squadre, stanno disputando il loro primo campionato provinciale (Belluno, allenamenti a Alleghe) che si concluderà a metà febbraio. In testa spicca l'Hockey Club Feltre. *«Da questa stagione»,* puntualizza con fie-

segue

Pioniere del pallone all'attacco (sopra, foto d'epoca da «Il calcio Illustrato»). Nonostante giochino da oltre trent'anni, attorno alle ragazze c'è diffidenza e le loro squadre stentano a trovare uno sponsor. A lato (fotoThomas), infortunio in campo. Le donne sono portate a farsi meno male fronteggiandosi, rispetto ai colleghi maschi: il loro gioco — infatti — privilegia soprattutto la parte tecnica

rezza Enrico Piloni, presidente del Comitato Hockey Ghiaccio Veneto, *«le ragazze indossano anche i pattini regolamentari, come quelli degli uomini, e si vede più gente alle loro partite che a quelle della Serie C maschile: anche trecento persone»*. E le lombarde? Sono divise in tre squadre (di Varese, Bergamo e Como) e sono a loro volta impegnate in un campionato UISP. Sono una cinquantina, forse qualcuna di più. Rossella Antonetti, presidente (*«ma me lo sono inventato io...»*) del Ladies Team di Varese è amareggiata: *«Vorrei capire perché la Federazione a noi ha chiuso la porta in faccia. Dobbiamo accontentarci dell'affiliazione all'UISP, che è proprio pochino. Il 12 marzo, però, a campionati chiusi, ci sarà un confronto diretto con le venete: le prime due squadre loro contro le prime due nostre. In campo, almeno, saremo alla pari»*. Una stagione costa a una di queste formazioni sui 15 milioni e le ragazze di Varese possono contare su due sponsor: una banca e una compagnia d'assicurazioni. *«Riaffronteremo tutta la trafila»*, promette Rossella, *«in Federazione dovranno tesserare anche noi»*. Alla Federazione Hockey Prato c'è aria di glasnost: sono riconosciuti dal Coni dal 1973 e oggi annoverano nei loro ranghi 216 società con 9549 tesserati (2253 nel settore femminile). È uno sport in crescita: negli ultimi due anni i tesseramenti hanno avuto un incremento importante, con un aumento del 37% tra gli uomini e del 34% tra le donne. Cosa spinge una ragazza verso questa disciplina che — testimoniano — viene confusa spessissimo con il golf o con il ... violino? *«Suona al conservatorio?, mi ha chiesto una vicina di casa vedendomi passare con la mia fedele sacca»*, sorride Sonia Scalia, detta l'eclettica, giunta a Roma da Catania nell'epilogo di una faida tra club che volevano aggiudicarsela; Sonia è una delle migliori hockeiste italiane: milita nell'«Hockey Femminile EUR» e in Nazionale. Le ha fatto conoscere questo sport un amico che intendeva consolarla per la forzosa rinuncia a giocare a calcio (carenza di campi). Non ha più smesso e non rimpiange affatto il pallone: *«Sì, gli uomini credono di essere più forti, ci snobbano e giochiamo qualche partita mista soltanto in allenamento, mentre a noi piacerebbe che avvenisse più spesso»*. Le hockeiste hanno un vasto campionario di età: dai sedici ai trentacinque anni. Dice Sabina Zampetti, 20 anni, nazionale, olandese naturalizzata italiana: *«Qui tutti si stupiscono per questa scelta dell'hockey; in Olanda invece è uno sport diffusissimo. Devo ammettere che io volevo andare a cavallo... ma eccomi qui: l'hockey è come una droga: non si può più smettere »*. A ottobre la Nazionale andrà in India, per la Coppa Intercontinentale. L'impegno è grande. *«Purtroppo non posso lasciare l'università per dedicarmi interamente allo sport»*, si lamenta Sonia: *«in questo Paese, con l'hockey non si campa»*.

Alla FILPJ (lotta, pesistica & judo) hanno la coscienza tranquilla. È vero che non ammettono lottatrici ma, come si affretta a chiarire l'addetto-stampa Maurizio Chiantone: *«La lotta femminile è una disciplina che non ha alcun seguito: mancano pubblico e praticanti. Non siamo noi a "castigarla": non esiste proprio»*. Ma il catch? quelle incattivite lardellanti che ogni tanto si affacciano a secondarie reti televisive? *«Sono straniere»*, specifica Chiantone. *«In Italia gli unici che promuovono spettacoli del genere girano per nights proponendo due stanche sfidanti con richiami del tipo "nude nel fango combatteranno davanti a voi"... se questa è un'apertura alle donne!»*. Nessuno spiraglio, dunque, per quelle che non aspirando a razzolare nella melma desiderassero praticare seriamente la greco-romana. Molto meglio indirizzarsi alla pesistica che, fino al 1984 rigorosamente riservata agli uomini per dettame dell'International Weightlifting Federation, è oggi riconosciuta e può vantare vere campionesse. Lo scorso anno, a San Marino si è tenuto il primo campionato europeo di pesistica femminile, un crollo di pregiudizi firmato da tredici nazioni. Le italiane hanno piazzato Roberta Sforza, 22 anni, genovese, mite contabile: pesa 43 chili ma ne ha sollevati 115 (quando l'abito non fa il monaco...). Nell'ottobre 1987 Roberta e altre tre atlete az-

Scatenate placcatrici, ecco le donne della palla-ovale (sopra, fotoThomas): in Italia sono un centinaio. In alto, hockey prato: un'azione spregiudicata. Da quando si gioca sul sintetico, l'hockey è più duro

zurre (Maria D'Amico, Alda Del Santo e Claudia Dola) avevano ricevuto il battesimo dell'ufficialità partecipando ai primi mondiali femminili di sollevamento pesi a Daytona Beach, in Florida. Roberta ha messo da parte l'opposizione della famiglia e del fidanzato che neppure ora, nonostante gli allori, sono entusiasti delle sue scelte agonistiche. *«Ma io continuo per me stessa»*, afferma la Sforza, *«la pesistica forma il carattere, dà sicurezza. Combatti contro te stessa, non c'è altro avversario. È uno sport poco apprezzato perché la gente si immagina che siamo chissà cosa: magari grasse, mascoline, nerborute. Invece essere colossi serve a poco: io ne sono la dimostrazione lampante»*. E le discipline orientali come judo e karàte (attenzione all'accento, o sarete rimbeccati in Federazione)? Nessun ostacolo nell'esser donna: anzi, il judo su circa 65.000 tesserati schiera un buon 40% femminile ed è quasi storia vecchia: sport antico, codificato dai giapponesi alla fine dell'800 d.c., ha fatto la sua comparsa in Italia nel 1925. Il judo femminile è stato ammesso alle Olimpiadi di Seul come prova dimostrativa (il maschile è ufficiale dal '72): un nuovo passo avanti. L'allenamento misto è visto di buon occhio e anche tra le nuove leve del karàte bambini e bambine si equilibrano. Questa arte marziale è associata alla FILPJ dall'85, ma conta su una frequentazione non molto elevata per colpa della ... cattiva pubblicità. Lamenta infatti Pierluigi Archieri, commissario tecnico: *«Tutti quei film giapponesi ci hanno rovinato la piazza, distorcendo completamente l'immagine di un'antica disciplina che è essenzialmente di difesa e non di attacco. Si è colto soltanto un aspetto spettacolare molto negativo: invece il karàte è profondamente educativo, fortemente ritualizzato; si definisce disciplina di combattimento ma non mira all'abbattimento dell'avversario: soltanto a una vittoria attraverso un punteggio. E attenzione: col karàte, se praticato correttamente, non ci si fa male, niente di più della piccola traumatologia propria di tutti gli sport. Lo raccomando proprio alle donne: sviluppa una muscolatura rapida e armoniosa senza richiedere particolari qualità di forza: contano solo agilità e sveltezza»*. Problemi per il seno? Si ovvia con un corpetto molto discreto, creato ad hoc. Si rivela utile solo in caso di un difetto di controllo. Insomma, una disciplina cortese che a torto gode di cattiva fama. La boxe, invece, è esattamente quello che sembra: una scazzottata furibonda. Le donne? Fumo negli occhi. Effettivamente se ne sono fatte avanti poche con pretese agonistiche e di tesseramento, ma in Federazione le ricordano di malavoglia. Anzi, *la* ricordano. Lei, la boxeuse, si chiama Assunta Agliata, anni 22, da Mugnano-Napoli. Ormai ha desistito, stanca di combattere sempre contro la stessa avversaria in incontri-spettacolo organizzati dalla palestra dove si allenava; sul ring la chiamavano «la bionda» o anche «the marvellous»: la Federazione l'ha duramente respinta nel 1984 e lei ha tentato ogni carta, non esclusa quella bollata, pur di farsi accettare. Ma non l'ha spuntata. Oggi il pugilato femminile fa base a Roma, alla palestra Noble Art, dove da quattro anni si cimentano una decina di ragazze noncuranti della disciplina ferrea, degli allenamenti spossanti e del bando di ogni vezzo. Il loro mister, Fernando Pioppini, non batte ciglio: per me pari sono, dice. In Germania Est la boxe femminile è una pratica ufficiale ma in Italia la FPI è fermissima nel suo rifiuto: il pugilato è pericoloso, per le donne. A nulla valgono il corpetto in cui ingabbiano il busto, il parazigomi, la mentoliera. Il pugilato è off-limits, non per maschilismo ma per oggettiva constatazione. Un gesto di buona volontà va però ascritto alla ritrosa FPI: due anni fa hanno laureato la prima donna italiana giudice di bordo-ring, Lavinia Paolillo, 27 anni, ex-cestista e fotografa. Chissà se, per dirla infine con quella canzone, si può dare di più?

Donata Zanotti

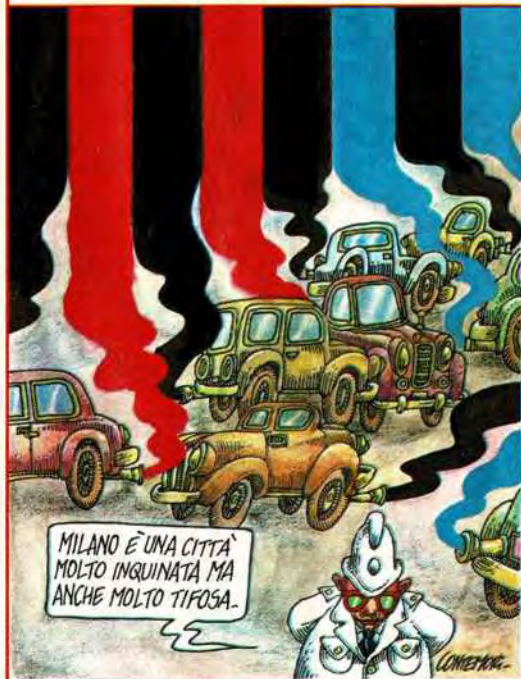
a marzo.
servizi speciali da non
li, con
liere
B
J
K
E

GUERINISSIMO

COME OGNI GIORNO DA ALCUNI ANNI, ANCHE OGGI MARADONA HA CONVOCATO UNA CONFERENZA STAMPA PER CONFERMARE CHE STA ATTUANDO IL SILENZIO STAMPA. POI HA APPROFITTATO DELLA PRESENZA DEI GIORNALISTI PER DIRE CHE BIANCHI GLI STA SUI COSIDDETTI. IN SERATA HA SMENTITO TUTTO...
GIULIANO '89

TUTTA QUESTA MODA DEGLI ABORTI FINIRÀ PER DARE IL COLPO DI GRAZIA AI VIVAI
E ALLORA ADDIO CAMPIONATO...
GIULIANO '89

...PURE IL BERLUSCA GIOCA AL "REPLAY"
...DA QUANDO GLI HANNO DETTO CHE È L'UNICO GIOCO CHE RIMETTE IN GIOCO!
CORRIERE DELLA SERA
CAPPELLANI '89

MILANO È UNA CITTÀ MOLTO INQUINATA MA ANCHE MOLTO TIFOSA.

SECONDO TE, CHI SI È PRESO LO SVEDESE MIGLIORE, DINO VIOLA O I PONTELLO?
LOREDANA BERTÈ
GIULIANO '89

MERCATINO

☐ **VENDO** 750 posters di tutti i generi e formati per L. 250.000, comprese cartelle per raccolta. **Alessio Merlo, v. Volta 6, Romago (CO)**

☐ **SCAMBIO** con vecchi distintivi di squadre calcistiche anni 1920-30 serie A e B migliaia di Gazzette dello Sport del lunedì dal 1922 all'82, annate dal 1926 al 38, almanacchi calcio 1940-43 di tutti gli sport 1927-29-30-31 annate complete rilegate. **Giovanni Di Giorgio, v. Viole 17, Casale Monferrato (AL).**

☐ **VENDO** storia statistica serie A e B dal 1929 ad oggi, tabellini della Coppa Italia e dati anagrafici calciatori militanti in serie A dal 1929. **Massimo Mancini, v. Cerretana 4, Vinci (FI).**

☐ **VENDO** registrazione radio ultimi 90 minuti campionato 1987-88 da «Tutto il calcio minuto per minuto». **Marco Conserva, Contrada S. Giovanni 8, Sannicandro (BA).**

☐ **VENDO** almanacchi del calcio 1948-51-53-64-65-66-67 dal 1969 all'86, agendina Barlassina 1938-39. **Roberto Pacini, v. A. Moro 43, Novafeltria (PS).**

☐ **VENDO** L. 4.000 l'uno gagliardetti di: Anderlecht, Beveren, Bruges, P.S.V, Fejenoord, Az 67, Borussia Mönchengladbach, Colonia, Monaco, Bayern, Stoccarda, Amburgo, Celtic, Shalke 04, Ajax Standard Liegi. **Sabrina Rota, v. Metastasio 10, Vigevano (PV).**

☐ **VENDO** sciarpe squadre varie ed ultramateriale, inviare L. 1.300 per catalogo. **Andrea Eusebio, v.le Caldara 24/A, Milano.**

☐ **CERCO** i primi nn. del mensile «Il Chianese», eventuali scambi con foto sportive. **Patrizia Labbone, v. Aldo Moro 29, Ercolano (NA).**

☐ Cerco appassionati informati sul calcio dilettantistico di qualsiasi regione, scambio quotidiani del lunedì. **Giacomo Caci, v. IX Strada da denominare 14, Trani (BA).**

☐ **CERCO** indirizzo di una ditta o di un club che producono materiale promozionale sull'Udinese. **Enzo Cecchin, v. Scile 5, Porcia (PN).**

☐ **VENDO** Guerini annate complete 1984-85-86 rilegate L. 50.000 l'una, 87-88 fino al n. 40 rilegati per L. 30.000 l'una, in blocco L. 140.000. **Leonardo Zega, v. Rocca Priora 21, Roma.**

☐ **VENDO**, scambio ultrafoto. **Fabio Longhini, v. Prati II, Mestre (VE).**

☐ **VENDO**, compro, scambio ultramateriale A.B. **Massimo Battista, Rivera di Chiaia 263, Napoli.**

☐ **COMPRO** sciarpe di: Milan, Napoli, Inter, Roma L. 7.000 l'una ed ultramateriale del Milan. **Stefano Pagliuca, v. Roma 103, Melito (NA).**

☐ **CEDO** sciarpa Bayern Monaco e spilla Dukla Praga singolarmente o insieme a chi offre più gagliardetti. **Pierpaolo Rossi, v. S. Mauro 309, Cesena (FO).**

☐ **CERCO** album Panini Mexico 70, Football Clubs e quelli stranieri dal 1980 ad oggi, album figurine dei Mondiali 1966 di qualsiasi edizione. **Sandro Campani, v. Dorso 24, Reggio nell'Emilia.**

☐ **CEDO** per L. 18.000 cento posters, L. 6800 tredici maxiposters, tutti L. 22.000. **Valente Chieregato, v. Lecco 3, Garbagnale Monastero (CO).**

☐ **VENDO** 185000 maglia originale di Moreno Roggi anno 1977, «Fiorentina», n. 20 foto calcio 15 x 10 L. 5.000 l'una poster calcio L. 2.500. **Alessandro Morelli, v. Della Bastia 1, Livorno.**

☐ **CEDO** album Panini 1968/75, migliaia di figurine varie edizioni, scambio con almanacchi antecedenti il 1963. **Renato Capobianco, v. Della Pineta 96, Punta Marina (RA).**

☐ **VENDO** o scambio con altro materiale una serie di posters di azzurri campioni del Mondo 1982 e posters squadre e giocatori dal 1985 ad oggi. **Davide Consolini, v. Acireale 5, Catania.**

☐ **21enne** vende foto, posters, articoli dattiloscritti di giornali sportivi, grafici avvenimenti e autoritratti personaggi e avvenimenti. **Massimiliano Falconi, v. XXI Reggimento Fanteria 22, La Spezia.**

☐ **VENDO** seguenti squadre di subbuteo: Rapid, Beveren, Ajax, Flamengo, Urss, Independiente, Sunderland, Pistoiese, Udinese, Perugia e Goteborg. **Carlo Zevi, c.so Trieste 65/b, Roma.**

☐ **COMPRO** maglia gialla della Juventus, della Sampdoria e di altre squadre purchè originali anche in blocco, vendo quella originale del Bari 87/88 Sudleasing n. 9 al miglior offerente. **Aldo Andreuzza, v. S. Lorenzo 28/f, Bari.**

☐ **VENDO** almanacchi Panini 1986 e 87 L. 10.000, Voetbal international n. 31/1987 L. 5.000, France Football nn. di 24.12.85, 17.6.86 e 19.8.1986 L. 6.000 l'una Kicker del 3.6.85, 2.6.86 e 13.10.86 L. 6.000 l'uno. **Stefano Sartori, v. L. Gallieno 20, Vicenza.**

Da Quiliano, Savona, giunge la foto della Apicoltura Molinari-Valleggia. In piedi, da sinistra: Siri, Bruzzone, Bardini, Lapi, Chiomento, Canepa, Du Bougel; accosciati: Molinari, Ferrieri, Alpino, Recchia, Pastorino e Scarone; sdraiati: Carlino e Zani

È la squadra del Roma club di Tarquinia, vincitrice del torneo di calcetto Lady Barbara. In piedi, da sinistra: Moncelsi, Sacripanti, lo sponsor Fumoso, Struzzi, Piras, Martelli, un fan; accosciati: Campanari, Cecchelin, M. Martelli, Tienforti, Parmigiani e Ferri

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 12. TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME ________ COGNOME ________

NATO IL ________

INDIRIZZO ________ TEL. ________

CAP. ________ CITTÀ ________ PROVINCIA ________

FIRMA ________

CERCO album stranieri «Panini»: Portogallo 82, Turchia 85, e Turchia 86, vendo Inghilterra 82 e Spagna. **Orlando Gabellini, v. S. Mecurio 30, Roccagloriosa (SA).**

COLLEZIONISTI e ricercatori, mi mancano pochi dati per completare il tabellone generale del campionato della Confederazione calcistica italiana Lega Nord 1921-22 gironi A e B ed alcuni risultati del girone B 1928-29, sarete ricompensati. **Mario Di Lucca, v. Mosaccio 6, Livorno.**

COMPRO cartoline di stadi di tutto il mondo, cerco lettere e cartoline affrancate con bolli dedicati al calcio. **Angelo Cavalli, V. Gran Sasso 3, Trecate (NO).**

☐ **COLLEZIONISTA** di biglietti stadi calcio cerca scambia con amici italiani. **Davide Baldassini, v. Oleandri 18, Sesto Fiorentino (FI).**

☐ **VENDO** riviste «Il Campione», «Calcio Illustrato», «Lo Sport Illustrato» almanacchi calcio anni: 1949 - 50 - 51 - 53 - 55 - 56 - 61 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68 e 70 agende Barlassina 1938-39,39-40 e 40-41. **Antonio Ghieni, v. Di Vittorio 6, Rosignano Solvay (LI).**

☐ **ACQUISTO** Panini annate 1961-62 e 62-63 ed album ed Mira, Edis, Reli e Flash. **Sandro Campani, v. G. Dorso 24, Reggio nell'Emilia.**

☐ **VENDO** fototifo del Toro dal 1976 all'88 L. 1.000 l'una e audio cassetta gruppi esteri ed italiani specie Toro-Juve del 27.3.83 finita 3-2 e Napoli-Milan dell'1.5.88 finita 2-3 queste per L.100.000 l'una. **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, Verona.**

☐ **VENDO** collana Storia del West dal n. 1 al n. 52 per L. 67.000 e collana Topolino dal n. 803 al 1.503 per l. 1.000 l'uno. **Maurizio Grillotti, v. del Mille 4, Rieti.**

☐ **CERCO** annate complete «Forza Milan» dal 1963 al '68, vecchi libri sul Milan e su Riviera, annate complete rilegate del Guerino 1974-75-76-77-78-79-82-84, Topolino-libretto dal n. 1 al 500. **Serg. Magg. Stefano Auci, Btg. Log. «Aosta», Messina.**

☐ **PAGO** bene foto e negativi della finale della Juventus a Bruxelles nell'85. **Gabriele Lodi, c/o Sembianzi, c.so Mediterraneo 134, Torino.**

☐ **COMPRO** squadre subbuteo, vendo giochi per computer, eventuali scambi. **Marco Scoponi, v. Fogazzaro 8, Civitanova Marche (MC).**

☐ **VENDO** materiale su Juve, Platini, Cabrini, Nazionale, attori, cantanti, fotoromanzi, ecc... chiedere catalogo. **Mirella Marinelli, v. Ferriero 12/5, Savona.**

☐ **CERCO** biglietto ingreso per la partita Bologna-Roma del 16 ottobre 1988. **Maria G. Boscolo, v. Trieste 44, Sottomarina (Ve).**

☐ **VENDO** L.P. dei Pooh, Venditti, Battiato, Guccini, De Andrè, Simple Minds, Supertremp, Road Stewart. **Renato Bianchini, v. S. Elena 89/d, Silea (TV)**

☐ **VENDO** adesivi e collage di gruppi juventini per L. 1.500 l'uno, ordine minimo quattro. **Giuseppe Foderaro, v. Zerbi 27, Carbonara (AL)**

☐ **CERCO** albun Panini completo del 1961-62. **Ezio Bonanno, v. IV Novembre 37, Piedimonte di Gorizia (GO).**

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATIFO

☐ **AMICI** brasiliani fan del Flamengo scambio con voi idee, distintivi, adesivi, gagliardetti ecc... **Massimo Portolan, v. Monte Gallo 28, Padova.**

☐ **CORRISPONDO** con ultra di squadre di A, B, C e stranieri per scambio idee ed ultramateriale. **Luigi Carboni, c.so Sebastopoli 145, Torino.**

☐ **STUDENTESSA** scambia idee su argomenti vari con amici di tutto il Mondo scrivendo in francese. **Elena Fava, v. A. Tassoni 2, San Prospero (MO).**

☐ **DIRIGENTE** Fossa dei Leoni di Pisa corrisponde con ultras di: Bologna, Napoli, Pescara e Brescia. **Carlo Barsotti, v. P. Maroncelli 8, Pontedera (PI).**

☐ **CORRISPONDO** con tifosi gemellati ed inoltre con fan di: Reggina, Ancona, Licata, Taranto, Benevento, Salernitana, Milan, Triestina, Perugia, Barletta e Monza. **Pino Pietropaolo, v. B. Cavallino 119, Vomero Napoli.**

☐ **CONTINUA** la vendita del materiale dei South-Boys Napoli; inviare L. 650 per ricevere listino. **Direttivo South-Boys Napoli, v. O. Fragnito 77, Napoli.**

☐ **CERCANSI** subbuteisti per organizzare partite e tornei. **Cesare Mingola, c/so Peschiera 65 Torino.**

☐ **ADERITE** al club Arancia meccanica Juve sez. Ferrara richiedendo listino ultramateriale con bollo per risposta. **Andrea Simonetti, v. Granatieri di Sardegna 7, Bondeno (Fe).**

☐ **DIRETTIVO** ultra Pontedera contatta Indians Carrarese scopo gemmellaggio. **Giovanni Tanacca, p.zza Martiri 10, Pontedera (PI).**

☐ **RAGAZZO** amante della Svezia contatta amici di quel paese per scambio idee ed eventuali soggiorni **Leonardo Brunacci, v. V. Bellini 64, Brusciano (Na).**

☐ **MILANISTA** scambia idee ed acquista materiale vario rossonero. **Flavio Dente, v. Oreste Tommasini 6, Roma.**

☐ **CHIEDIAMO** iscrizione ad un club juventino di Napoli e dintorni. **Guglielmo Simeone, v. Poli 27 Portici (Na); Gerardo De Sanctis v. Verdi 27 Portici (Na); Luca Loschiavo, p.zza Trieste 17, Ercolano (Na).**

☐ **22enne** scambia idee ed adesivi di basket squadre di A/1, A/2 e B/1 con ragazzi/e italiani/e appassionati/e della pallacanestro. **Pier Vincenzo Zucconi, v. Maona 25, Montecatini Terme (Pt).**

☐ **ADERITE** al South-Boys Napoli inviando L. 5.000 per adesivo e tessera con foto plastificata. **Giacomo Silvestri, v. S. Giacomo del Capri 120, Napoli.**

☐ **CONTATTO** fan dell'Atalanta per scambio idee ed ultramateriale. Luca Comelli, v. Morlotti 4, Brembate Sopra (BG).

☐ **DESIDERO** corrispondere con collezionisti di divise calcistiche ufficiali di tutto il Mondo scrivendo in italiano, francese, inglese e spagnolo. **Davide Marchioro, v. Argine Po, 47, Castelmassa (RO).**

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** Vhs e V. 2000 di Mondiali: 1982 e 86, finali di coppe europee ed inglesi, storie del calcio inglese, specie del Liverpool e di altre squadre anche europee; chiedere catalogo. **Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, Roma.**

☐ **VENDO** videocassette gare della Juventus in campionato e coppe, della nazionale e molti documentari calcistici; lista gratuita; **Giampiero Parigini, v. Volta 5, Falconara (An).**

☐ **CERCO** videocassette sulla Sampdoria. **Pamela Torriccelli, v. Fulda 115, Roma.**

☐ **VENDO** Vhs ottima qualità gare del calcio britannico registrate da B.B.C. e I.T.V. **Remo Gandolfi, v. Fornari 92, Mozzano (Pr).**

☐ **VENDO** videocassette con svariati film sportivi. **Roberto Cherubini, v. Rosetani 34, Macerata.**

☐ **21enne** polacco cerca videocassette con partita di calcio Pogon Stettino-Hellas Verona del 16.9.1987 in coppa Uefa. **Przemek Peszek, ul. Okrzei 1/37, 85-317 Bydgoszoz (Polonia).**

☐ **CERCO** videocassette gare Uefa e Coppacampioni della Juventus anni 1970. **Andrea Danubi, v. Adamello 4, Castiglione della Pescaia (Gr).**

☐ **ACQUISTO** Vhs con gol realizzati dalla Juventus nella stagione 1984-85. **Massimiliano Cavalieri, v. C. Battisti 19, Cesena (Fo).**

☐ **VENDO** L. 20000 cadauno videofilm di qualsiasi titolo completi di custodia e copertina. **Tony Rini, casella postale 68, Arco (Tn).**

STRANIERI

☐ **21enne** scambia corrispondenza con ragazzi di tutto il Mondo scrivendo in arabo, francese o inglese. **Idriss Hammadou, 9° av. Emir Abdelkader, 18000 Jijel (Algeria).**

☐ **TIFOSO** della Jagiellonia di Biatystok e ammiratore delle squadre italiane come Roma, Milan, Torino, Napoli, Inter, Juventus e Verona, desidero dei souvenirs di queste squadre che scambio assieme alle idee sul calcio. **Gzegorz Zawadzk, ul. Wiezbowa 5/91, 15-743 Biatystok, (Polonia).**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi, francobolli, souvenirs di calcio. **Antonio Fernandes, r. Actor Epifanio 19-3° Esq. 1700 Lisbona, (Portogallo).**

☐ **SCAMBIO** ultramateriale con amici italiani e stranieri. **Victor Costin, strada Tulnici 4, bl. 46, sc. 2 etaj 6, ap. 92 sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **COLLEZIONISTA** di biglietti di calcio li scambio con altri di tutto il Mondo, cerco biglietti del campionato europeo. **Juan J. Perez Talajero, Argensola N° 5, 2-D, 50001 Zaragoza (Spagna).**

☐ **CERCO** cartolina di Bontempi, Visentini, Leali, Fondriest, Saronni, Pagnin, Maeschle, Zimmerman, Joho, Baffi, Breu, Contini, Van Impe, Lejarreta, Primm, Piasecki, Gavazzi, Worre, Beccia, Podenzana, Baronchelli e Bulic; scrivere in francese. **Michel Dailly, 672 Av. Jules Bianco, 73400 Ugine (Francia).**

☐ **COLLEZIONISTA** di distintivi metallici, riviste, programmi ecc... li scambio assieme alle idee con amici di tutto il Mondo. **Maximenko Wladjslaw, Miera 82/1-16, 226013 Riga, Lettonia (Urss).**

☐ **24enne** italo brasiliano, tifoso del Flamengo, scambia idee sul calcio italiano con amici del Guerino. **Fabiano Villardo, rua Itlao Mileno Lopes 617, San Luis, Cordeiro 28540, Rio de Janeiro (Brasile).**

☐ **STUDENTE** amante dello sport ed in particolare del nuovo, dei viaggi e delle letture scambia idee con amici di tutto il Mondo. **Kamal Hamed, S.M.D.E. route Asemaur, Sisi Abdrrahmen, km. 2,5, Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee con amici di tutto il Mondo su nuoto, pesca, viaggi, attualità e francobolli. **Khalid Kitmir, Jamila 7, rue I n 76, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **INVIATEMI** qualche Guerino che scambierò con materiale fotografico della mia collezione. **Adrina Bogdan, str. Izv. Trotusului 2, bl. D-8, sc. B, parter ap. II, carter Berceni, sector 4, 75395 Bucarest (Romania).**

☐ **17enne** scambia idee sul calcio. **Monsour Sattar, Jamila 5, rue Onad I° Dahab 372, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **19enne** desidera corrispondere in francese ed inglese con coetanei/e di tutto il Mondo su musica, sport e viaggi. **Abdessamad Bourhim, bl. «G» n. 72, Citèe D'Jamàa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **SCRIVENDO** in francese ed inglese scambio corrispondenza con amici di tutto il Mondo. **Afer Nour-Eddine, 64 route de la Soummam, J'Jel 18000 (Algeria).**

☐ **TIFOSO** dell'Hajduk Spalato, membro della Torcida, scambia idee ed altro materiale con fan italiani ed europei. **Basic Ljubomir, Dinka Simonovica 3, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

☐ **TIFOSO** del Sunderland e specie di Marco Sabbadini, scambia idee, sciarpa, berretti da sci e riviste inglesi con altre italiane; scrivere in inglese. **Hammond Keith, 51 Hangerfield Court, Lings estate, Northampton n. 3-4al (Inghilterra).**

☐ **COLLEZIONISTA** di cartoline di stadi le scambia assieme alle idee con amici di tutto il Mondo. **Uves Sanfelice Dias, rua Virgilio Malta 20-19, Estoril, Bauru, 17040 (Brasile).**

☐ **APPASSIONATA** di calcio italiano desidera ricevere da amici italiani riviste sportive ed ultramateriale della Juventus, della Lazio, del Milan e dell'Inter. **Paula Schlattner, Tmmermannstrasse 8, 2000 Amburgo 60, (Germania Federale).**

☐ **OFFRO** a tifosi milanisti ultramateriale dello Steaua Bucarest e maglia n. 10 Adidas-Ford di Gheorghe Hagi (questa anche ai tifosi della Fiorentina) al miglior offerente. **Doru Apopel, str. Nuculul 76/a, com. Popesti Leordeni, 75932 Sai (Romania).**

☐ **SCAMBIO** corrispondenza. **Youssef Lahlall, 53 rue de l'Unitè, Ainsbaa, Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** riviste e posters di calcio con amici di tutto il Mondo. **Rosell Luis Basel, rua Kraemer Eck, 1290, 93800 Sapiranga (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** idee e materiale sportivo con tifosi di: Roma, Milan, Juve e Torino. **Marian Clobanescu, str. Govora I, bl. 80, sc. 2, ap. 38, sect. 4, Bucarest (Romania).**

☐ **CORRISPONDO** su musica, natura, sport e cinema. **Mohamed Daroul, bl. 28 n. 80, Citè d'Ajamàa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **VENDO** souvenirs argentini: gagliardetti L. 7.500, berretti L. 8.500, magliette del River e del Boca L. 60.000, rivista El Grafico L. 9.000, foto di squadre argentine L. 3.500. **Claudio Ciccia, Gaspar Campos 5912, Josè C. Paz 1665, Buenos Aires (Argentina).**

☐ **TIFOSO** dell'Hajduk Spalato scambia sciarpe, gagliardetti, e foto con fan della Lazio. **Ante Baran, Sutjeska 91, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

☐ **APPASSIONATO** di musica, sport, specie tennis, foto, raccolta di cartoline scambio idee ed ultramateriale. **Joe Quansah, post. Office box 185, Sunyani, (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** souvenir, riviste ed idee. **Bogustaw Warecki, skr. Pocet 59, 58-560 Jelinia Gora 9 (Polonia).**

☐ **SUPPORTER** dell'Hajduk Spalato scambia idee ed ultramateriale. **Martin Perkovic, Oko Kmana 73-A, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

☐ **CORRISPONDO** e scambio cartoline postali. **Brija Redouane, Citèe Lala Marien bl. 14 n° 12, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** distintivi metallici delle squadre rumene con Guerini e maxiposters. **Lebada Nicusor, str. Agapiei 6, com. Popesti-Leordeni, 75932 Sai (Romania).**

☐ **GIOVANE** marocchino scambia idee specie sullo sport. **Kalam Abdellilab, Derb Dawam rue 6 n° 14, Citèe d'Jemàa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **ARGENTINA** 22enne scambia idee con coetanei di tutto il Mondo, specie tedeschi, svizzeri, russi, danesi ed inglesi, ovviamente italiani scrivendo in spagnolo o inglese. **Carolina B. Grande, Rivadavia 471, 7509 Oriente Bs As Buenos Aires (Argentina).**

☐ **APPASSIONATO** di sport e viaggi scambia idee con amici di tutto il Mondo. **Sadir Mohamed, Ittissal 3 rue 7 n. 8 Cd, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **DESIDERO** corrispondere in italiano o inglese con amici su argomenti sportivi. **Hanc Radica, str. Timpa n. 5, bl. 3 c, etay 7, ap. 43, 73352 Bucarest (Romania).**

☐ **DESIDERO** corrispondere in italiano o inglese e scambiare distintivi metallici con amici lettori del Guerino. **Roberto Aggio Vespoli, rua Antonio Costa Carvalho, 555/33 Campinas (Brasile).**

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

☎ **051 - 455511** interno 272

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

FRANCIA/IL SOGNO DI MONTECARLO

L'AMBÌTO FA IL MONACO

Club fra i più ricchi d'Europa, ha anche uno sponsor sovietico, la Lada. A Hateley, Hoddle, Weah e Fofana vuole aggiungere Maradona

di Bruno Monticone e Sergio Sricchia

È passata quasi inosservata, tra le righe, eppure la perestrojka ha fatto capolino anche nel Principato di Monaco, la più esclusiva testa di ponte europea del grande capitalismo. Infatti, fra gli sponsor secondari della locale squadra di calcio (l'A.S.M., l'Association Sportive de Monaco) c'è la Lada, ovvero la vettura sovietica per eccellenza. Anni fa un evento del genere avrebbe destato scalpore, oggi non più. Così come non ha fatto sensazione il cambio dello sponsor principale, dall'emittente televisiva di casa, TeleradioMontecarlo, a Canal Plus, la TV via cavo transalpina. Fatti che possono essere considerati pura e semplice curiosità, ma che finiscono per essere sintomi evidenti di uno spirito nuovo che aleggia nel football del Principato: il desiderio particolare di non essere più uno dei tanti veicoli promozionali del turismo monegasco, quanto, piuttosto, un club proiettato verso un futuro autonomo e con un posto di tutto rispetto nel panorama calcistico internazionale. Intanto il Monaco è arrivato per la prima volta nell'élite del calcio continentale. Forte di un discreto curriculum in terra francese — 5 scudetti fra il 1960 e il 1988 e 4 Coppe di Francia — il club non ha però mai combinato granché nel corso delle sue avventure europee. In Coppa dei Campioni (4 presenze) non è mai andato oltre il secondo turno; nelle tre apparizioni in Coppa delle Coppe è stato regolarmente eliminato al turno d'esordio; mentre nelle tre partecipazioni in Coppa Uefa il migliore risultato è rappresentato da un approdo ai sedicesimi. Quest'anno, il «miracolo»: eliminati i modesti islandesi del Valur (0-1 nella terra dei geyser e 2-0 sulla Costa Azzurra), i monegaschi hanno colto un insperato successo nel confronto con i titolati belgi del Bruges. Dopo una sconfitta di misura all'andata (1-0), il Monaco ha travolto gli avversari, quindici giorni più tardi, con un 6-1 che non ammette repliche. Ora se la vedranno con i turchi del Galatasaray: e sulla carta la qualificazione alle semifinali è largamente alla loro portata, anche perché con il campo di Istanbul squalificato, i turchi dovranno giocare l'incontro di ritorno in campo neutro. E per il turno successivo c'è già chi sogna Monaco-Milan (sempre ché i rossoneri riescano a saltare l'ostacolo rappresentato dal Werder Brema). Per il Principato sarebbe il match del secolo, la consacrazione ufficiale per una squadra finalmente grande (nonché un gustoso scontro... televisivo fra Canal Plus e Canale 5). Non sarebbe però una novità assoluta, perché sull'asse Milano-Montecarlo si è già giocato un incontro di Coppa dei Campioni. Altri tempi: era il 1963 e l'Inter di Helenio Herrera (che in seguito avrebbe vinto quell'edizione del torneo europeo) si sbarazzò dei monegaschi vincendo entrambi i confronti: 1-0 a Milano e 3-1 a Marsiglia, dove si disputò l'incontro per l'insufficiente capienza dello stadio di Monaco. Nelle file di quel Monaco, 26 anni fa, giocava anche Henri Biancheri, oggi apprezzato direttore generale del club: *«Marcai Sandro Mazzola a San Siro»*, ricorda, *«mentre al ritorno mi trovai a tu per tu con Luisito Suarez. Giocammo bene, soprattutto a Milano, ma quell'Inter era davvero troppo forte per noi»*. Biancheri, 56 anni, è tornato da un paio d'anni dopo una lunghissima carriera da dirigente alla filiale francese dell'Adidas, portando in dote alla società monegasca la sua esperienza imprenditoriale. Primo passo della rifondazione tecnica del team è stato il doppio acquisto di Glenn Hoddle (53 presenze con la Nazionale inglese), dal Tottenham, e di Mark Hateley (il popolare Attila), arrivato dal Milan dopo un paio di stagioni altalenanti e contraddittorie. Un' iniezione di sangue britannico, dunque, che ha prodotto subito effetti benefici (leggi: lo scudetto transalpino). *«Glenn e Mark hanno trasmesso alla squadra il loro temperamento tipicamente britannico. Sono stati fondamentali per dare nerbo alla squadra e per creare il giusto spirito combattivo»*, dice Biancheri. La battaglia d'Inghilterra, dunque, è finita con una vittoria. *«Hateley era conosciuto per la sua abilità aerea»*, prosegue il direttore tecnico, *«ma pochi sanno apprezzare la sua completezza. Eppure Mark sa proprio fare di tutto. In più, il suo inserimento nella realtà del nostro football è stato rapido e totale: gli sono bastati appena due mesi per conquistarci e per renderci felici di aver stipulato con lui un contratto valido fino al 1991. Hoddle, invece, è un secondo Platini, e io lo ritengo il più grande talento mai approdato a Monaco nella storia della nostra squadra. E in questo campionato, dopo il rodaggio della passata stagione, è diventato addirittura fortissimo»*. Ma i gioielli della corona monegasca non sono esclusivamente di provenienza inglese. Brilla (eccome!) anche la perla nera Youssouf Fofana, 22enne originario della Costa d'Avorio. Nessuno ha ancora la certezza di trovarsi alle prese con un autentico fuoriclasse, ma intanto il giovane colored continua a incantare e il Bruges ne sa qualcosa, martoriato dalle quattro reti messe a segno da Fofana. Dice Biancheri con un sorriso mefistofelico: *«I belgi avevano visionato la nostra squadra durante una partita in cui Fofana, infortunato, non era potuto scendere in campo. Posso quindi immaginare il loro sconcerto quando si sono trovati di fronte questo folletto imprendibile. Non credo di aver mai visto un giocatore tanto veloce nel condurre l'azione o nel seguirne gli sviluppi. Un tempo tanta rapidità si tramutava in un difetto, ma il nostro allenatore Wenger ha saputo disciplinarlo ed è riuscito a fargli comprendere bene lo spirito di un giocatore professionista, l'importanza del collettivo»*. Ma l'elenco degli uomini d'oro del Monaco non si esaurisce con il veloce Youssouf; c'è anche quel Manuel Amoros, terzino alla Cabrini, definito più volte il miglior laterale europeo. Amoros ha solo 26 anni e al Monaco è legato da quando di anni ne aveva 15. Esordì a centrocampo poi, a poco a poco, si è trasformato in un potente terzino di fascia e Biancheri cita con orgoglio la data di scadenza del suo contratto, il 1993. E infine, Georges Weah, liberiano di buona tecnica, ottimo per surrogare Hateley, in questo periodo di scarsa vena per Mark.

Insomma, un bel complesso, ricco di classe e ben affiatato, con un futuro roseo in Coppa dei Campioni. Eppure la ricetta monegasca in campionato non funziona più a dovere. Il Monaco sta viaggiando a corrente alternata e ha chiuso la prima fase al quinto posto, staccato di 9 punti dalla capolista Paris Saint Germain (alla quale, però, è riuscita a fare lo sgambetto al Parco dei Principi). Come si concilia questo cammino altalenante con le ambizioni del club? Dopo aver elogiato la sua formazione ora Biancheri assume le vesti di difensore d'ufficio: *«Nello scorso campionato abbiamo marciato con grande regolarità: siamo andati in testa alla prima giornata e abbiamo conservato il primato fino alla conclusione. Quest'anno abbiamo dovuto far fronte a diversi infortuni (primo fra tutti quello di Hateley) o problemi. Aggiungiamo al tutto un po' di deconcentrazione, inevitabile dopo la vittoriosa cavalcata del 1987-88, ed ecco spiegata la nostra flessione in questa prima parte della stagione, almeno a livello nazionale».* E i sogni europei? Quelli, a dire il vero, non rappresentano un patrimonio esclusivo dei sudditi di Ranieri. Sono anche molto italiani. Già, perché il Monaco annovera fra le file dei suoi tifosi anche numerosi nostri connazionali: ricchi turisti in Rolls Royce, ma anche frontalieri della passione calcistica, pendolari del tifo che arrivano regolarmente dalla riviera ligure di ponente, orfana del grande calcio. Genova è molto lontana e sulle gradinate del Louis II, il modernissimo impianto che ospita le partite dei biancorossi, quella italiana è quasi una lingua ufficiale. Esistono anche due club organizzati, a Sanremo e a Dolceacqua, e questa simpatia, presto tramutatasi in amore e poi in passione, interessa moltissimo i dirigenti dell'A.S.M. *«Quella del tifo d'oltre frontiera è una realtà molto importante»*, dice Biancheri, *«un aspetto che dovremo studiare a fondo. Fino a ora abbiamo fatto molto poco per questi supporter così particolari, ma gli italiani stanno diventando una componente fondamentale del nostro futuro. Sono molto più appassionati e competenti dei francesi, adorano il calcio. La loro energia può essere la caratteristica principale del Monaco anni Novanta».* Una love story con risvolti anche economici, naturalmente: il Monaco offre la certezza di un football ad alto livello e i tifosi italiani ricambiano imbottendo il Louis II, una cattedrale da 22.000 posti troppo grande per un piccolo stato sovrano di soli 27.000 abitanti. In media gli spettatori sono 5-6000 a partita. E allora, viste le premesse, non sarebbe il caso di offrire al grande serbatoio italiano della tifoseria monegasca un calciatore italiano? In passato si erano fatti nomi di Rossi, Altobelli e, soprattutto, Dossena, trattative poi sfumate. Poi è saltato fuori il nome di Maradona, suscitando però più

Il Monaco '88-89. Prima fila in alto, da sinistra: Metais, Touré, Hateley, Sonor, Fofana, Vogel e Amoros; al centro: Franco, Ettori, Bijotat, Valery, il tecnico Wenger, Puel, Battiston, Hugues, il ds Petit; seduti: Rohr, Dib, Hoddle, Salomon, Ferratge, Piselli, Poullain. A fianco, la coppia inglese dei monegaschi: Mark Hateley e Glenn Hoddle (fotoBobThomas). Nell'altra pagina, il giovane Georges Weah, bomber di origine liberiana

scetticismo che interesse. *«Il fatto è»*, spiega Biancheri, *«che gli ingaggi dei giocatori italiani sono ancora molto al di sopra delle nostre possibilità».* Anche per le passioni del principe Ranieri, tifoso numero uno della squadra (raramente diserta un match) e principale magnate (con una sovvenzione di circa tre miliardi l'anno). Per ora, quindi, solo sogni. E come in tutti i sogni o le fiabe, la principessa di Monaco (per carità, Carolina o Stefania non c'entrano!) conosce già i connotati del suo principe azzurro italiano (Maradona, si è detto, è un'ipotesi quasi da fantascienza). Sentite Biancheri: *«La gente impazzirebbe per Franco Baresi, perché avrebbe la certezza di poter ammirare il calciatore più forte del mondo, nel suo ruolo».* Un sogno che potrebbe anche diventare un incubo, fra qualche settimana, se Baresi dovesse scendere al Louis II da rivale in Coppa dei Campioni. □

UN ANNO DI

MARCO FINIZIO

I GRANDI SERVIZI DEL GUERIN SPORTIVO

TUTTI I RISULTATI DELLE NAZIONALI 1988

di Alessandro Lanzarini
illustrazione di Marco Finizio

Un anno di calcio sotto il segno dell'Olanda: al suo timone, Marco Van Basten e Ruud Gullit, magici alfieri della Nazionale orange conquistatrice d'Europa nei caldi giorni di giugno. Difficilmente il football degli ultimi anni ha visto dominatori così incontrastati: i due condottieri si sono portati a casa, nel corso dell'88, la vittoria continentale, i posti d'onore nella classifica di France Football e, last but not least, lo scudetto tricolore di marca milanista. Era dai tempi di Platini che il Continente non conosceva monarchi tanto assoluti: Roi Michel, nel 1984, vinse Europei, titolo italiano (con il contorno dei rispettivi troni del gol), Coppa delle Coppe, Pallone d'oro. Onore al merito, dunque, per gli uomini di Rinus Michels, abili nel ripetere l'impresa dell'Italia 82, ovveros-

segue

sia vincere quando è assolutamente necessario. Gli azzurri del mundial spagnolo latitarono sino al momento del bisogno, e così hanno fatto Gullit e compagni, raggiungendo l'apice della forma di gioco proprio in coincidenza dell'appuntamento tedesco. Alle spalle dell'Olanda, il terzetto Urss-Italia-Germania Ovest rispecchia fedelmente i valori espressi dal football europeo del momento: una volta tanto la graduatoria finale di una competizione ufficiale avalla le sensazioni della critica. C'è forse un particolare da non dimenticare: gli arancioni guadagnarono l'accesso alle semifinali solo grazie ad un gol di Kieft a pochi secondi dal fischio finale di Olanda-Eire. Senza quella testata, gli irlandesi avrebbero superato il turno ai danni dei futuri Campioni d'Europa, e nessuno avrebbe parlato e scritto dell'anno d'orange del calcio continentale. In prospettiva Italia 90, da tenere in considerazione la buona annata della Jugoslavia (confermata anche dalla recente vittoria sulla Francia di Platini), della Romania (in costante ascesa con i suoi virgulti provenienti da Dinamo e Steaua) e della Svezia, un osso duro per qualsiasi avversaria. Dietro la lavagna inglesi e spagnoli: l'anno solare ha riservato loro tante amarezze e poche conferme. Sul versante sudamericano, l'anno olimpico ha in parte snaturato i contenuti della nostra inchiesta. Il Brasile ha infatti approfittato della scadenza a cinque cerchi per far scendere in campo la sola selezione sperimentale, etichettata nei vari giri per l'Europa come Nazionale A. Ma nella terra di Careca e Dunga, non esiste distinzione tra la rappresentativa maggiore e quella olimpica: teoricamente, secondo i canoni in uso in Europa, la Seleçao non ha mai giocato. In piena crescita il Cile, il cui C.T. Aravena si dice sicuro di poter eliminare il Brasile in sede di eliminatorie: un'eventuale impresa sconvolgerebbe l'intero pianeta calcistico. In chiave iridata, è da augurarsi che ciò non accada: un Mondiale senza Brasile non sareb-

segue a pagina 101

ALBANIA

6-8	**Albania-Cuba**	0-0	Am
20-9	**Romania-Albania**	3-0	Am
19-10	**Polonia-Albania**	1-0	QM
5-11	**Albania-Svezia**	1-2	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	4	0	1	3	1	6

AUSTRIA

2-2	**Austria-Marocco**	3-1	Am
5-2	**Austria-Svizzera**	1-2	Am
6-4	**Grecia-Austria**	2-2	Am
27-4	**Austria-Danimarca**	1-0	Am
17-5	**Ungheria-Austria**	0-4	Am
3-8	**Austria-Brasile**	0-2	Am
31-8	**Austria-Ungheria**	0-0	Am
20-9	**Cecoslov.-Austria**	4-2	Am
19-10	**URSS-Austria**	2-0	QM
2-11	**Austria-Turchia**	3-2	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	10	4	2	4	16	15

BELGIO

19-1	**Israele-Belgio**	2-3	Am
26-3	**Belgio-Ungheria**	3-0	Am
5-6	**Danimarca-Belgio**	3-1	Am
12-10	**Belgio-Brasile**	1-2	Am
19-10	**Belgio-Svizzera**	1-0	QM
16-11	**Cecoslov.-Belgio**	0-0	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	6	3	1	2	9	7

BULGARIA

23-3	**Bulgaria-Cecoslov.**	2-0	Am
13-4	**Bulgaria-Germ. Est**	1-1	Am
4-8	**Finlandia-Bulgaria**	1-1	Am
7-8	**Islanda-Bulgaria**	2-3	Am
9-8	**Norvegia-Bulgaria**	1-1	Am
24-8	**Polonia-Bulgaria**	3-2	Am
11-10	**Germ. Est-Bulgaria**	1-2	Am
13-10	**Germ. Est-Bulgaria**	1-3	Am
19-10	**Bulgaria-Romania**	1-3	QM
2-11	**Danimarca-Bulgaria**	1-1	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	10	4	4	2	17	14

CECOSLOVACCHIA

24-2	**Spagna-Cecoslovacchia**	1-2	Am
23-3	**Bulgaria-Cecoslov.**	2-0	Am
27-4	**Cecoslov.-URSS**	1-1	Am
1-6	**Danimarca-Cecoslov.**	0-1	Am
24-8	**Francia-Cecoslov.**	1-1	Am
20-9	**Cecoslov.-Austria**	4-2	Am
18-10	**Lussemburgo-Cecoslov.**	0-2	QM
4-11	**Cecoslov.-Norvegia**	3-2	Am
16-11	**Cecoslov.Belgio**	0-0	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	9	5	3	1	14	9

CIPRO

12-10	**Cipro-Malta**	0-1	Am
22-10	**Cipro-Francia**	1-1	QM
2-11	**Cipro-Norvegia**	0-3	QM
23-11	**Malta-Cipro**	1-1	Am
11-12	**Jugoslavia-Cipro**	4-0	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	5	0	2	3	2	10

DANIMARCA

27-4	**Austria-Danimarca**	1-0	Am
10-5	**Ungheria-Danimarca**	2-2	Am
1-6	**Danimarca-Cecoslov.**	0-1	Am
5-6	**Danimarca-Belgio**	3-1	Am
11-6	**Danimarca-Spagna**	2-3	CE
14-6	**Germ. O.-Danimarca**	2-0	CE
17-6	**Italia-Danimarca**	2-0	CE
31-8	**Svezia-Danimarca**	1-2	Am
14-9	**Inghilterra-Danimarca**	1-0	Am
28-9	**Danimarca-Islanda**	1-0	Am
19-10	**Grecia-Danimarca**	1-1	QM
2-11	**Danimarca-Bulgaria**	1-1	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	12	3	3	6	12	16

L'Olanda (fotoZucchi)

L'Urss (fotoBorsari)

L'Italia (fotoZucchi)

Il trionfo nel Campionato europeo per nazioni 1988 ha consacrato l'Olanda ai vertici del football del Vecchio continente. Dall'alto in basso, le tre formazioni che più di ogni altra hanno caratterizzato l'annata calcistica appena conclusa

EIRE

23-3	**Eire-Romania**	2-0	Am
27-4	**Eire-Jugoslavia**	2-0	Am
22-5	**Eire-Polonia**	3-1	Am
1-6	**Norvegia-Eire**	0-0	Am
12-6	**Inghilterra-Eire**	0-1	CE
15-6	**Eire-Urss**	1-1	CE
18-6	**Eire-Olanda**	0-1	CE
14-9	**Irlanda Nord-Eire**	0-0	QM
19-10	**Eire-Tunisia**	4-0	Am
16-11	**Spagna-Eire**	2-0	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	10	5	3	2	13	5

FAR OER

24-8	**Islanda-Far Oer**	1-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	1	0	0	1	0	1

EUROPA

FINLANDIA

7-2	Malta-Finlandia	2-0	MI
10-2	Germ. Est Ol.-Finlandia	2-0	MI
13-2	Finlandia-Tunisia	3-0	MI
19-5	Finlandia-Colombia	1-3	Am
4-8	Finlandia-Bulgaria	1-1	Am
17-8	Finlandia-URSS	0-0	Am
31-8	Finlandia-Germania O.	0-4	QM
19-10	Galles-Finlandia	2-2	QM
3-11	Kuwait-Finlandia	0-0	Am
6-11	Kuwait-Finlandia	0-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	10	1	5	4	7	14

FRANCIA

27-1	Israele-Francia	1-1	Am
2-2	Francia-Svizzera	2-1	Am
5-2	Francia-Marocco	2-1	Am
23-3	Francia-Spagna	2-1	Am
27-4	Irlanda Nord-Francia	0-0	Am
24-8	Francia-Cecoslov.	1-1	Am
28-9	Francia-Norvegia	1-0	QM
22-10	Cipro-Francia	1-1	QM
19-11	Jugoslavia-Francia	3-2	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	9	4	4	1	12	9

GALLES

23-3	Galles-Jugoslavia	1-2	Am
27-4	Svezia-Galles	4-1	Am
1-6	Malta-Galles	2-3	Am
4-6	Italia-Galles	0-1	Am
14-9	Olanda-Galles	1-0	QM
19-10	Galles-Finlandia	2-2	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	6	2	1	3	8	11

GERMANIA EST

27-1	Spagna-Germania Est	0-0	Am
30-3	Germania Est-Romania	3-3	Am
13-4	Bulgaria-Germania Est	1-1	Am
31-8	Germ. Est-Grecia	1-0	Am
21-9	Germ. Est-Polonia	1-2	Am
11-10	Germ. Est-Bulgaria	1-2	Am
13-10	Germ. Est-Bulgaria	1-3	Am
19-10	Germ. Est-Islanda	2-0	QM
30-11	Turchia-Germ. Est	3-1	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	9	2	3	4	11	14

GERMANIA OVEST

31-3	Germ. Ovest-Svezia	1-1	Ber
2-4	Argentina-Germ. Ovest	0-1	Ber
27-4	Germ. Ovest-Svizzera	1-0	Am
4-6	Germ. O.-Jugoslavia	1-1	Am
10-6	Germ. Ovest-Italia	1-1	CE
14-6	Germ. O.-Danimarca	2-0	CE
17-6	Germ. Ovest-Spagna	2-0	CE
21-6	Germ. Ovest-Olanda	1-2	CE
31-8	Finlandia-Germ. Ovest	0-4	QM
21-9	Germ. Ovest-URSS	1-0	Am
19-10	Germ. Ovest-Olanda	0-0	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	11	6	4	1	15	5

GRECIA

17-2	Grecia-Irlanda Nord	3-2	Am
23-3	Grecia-URSS	0-4	Am
6-4	Grecia-Austria	2-2	Am
19-5	Canada-Grecia	0-1	Am
21-5	Canada-Grecia	0-3	Mat
23-5	Cile-Grecia	0-1	Mat
29-5	Canada-Grecia	4-2	Mat
31-8	Germ. Est-Grecia	1-0	Am
21-9	Turchia-Grecia	3-1	Am
19-10	Grecia-Danimarca	1-1	QM
2-11	Romania-Grecia	3-0	QM
15-11	Grecia-Ungheria	3-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	12	4	3	5	17	20

INGHILTERRA

17-2	Israele-Inghilterra	0-0	Am
23-3	Inghilterra-Olanda	2-2	Am
27-4	Ungheria-Inghilterra	0-0	Am
21-5	Inghilterra-Scozia	1-0	Rous
24-5	Inghilterra-Colombia	1-1	Rous
28-5	Svizzera-Inghilterra	0-1	Am
12-6	Inghilterra-Eire	0-1	CE
15-6	Inghilterra-Olanda	1-3	CE
18-6	Inghilterra-URSS	1-3	CE
14-9	Inghilterra-Danimarca	1-0	Am
19-10	Inghilterra-Svezia	0-0	QM
16-11	Arabia S.-Inghilterra	1-1	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	12	3	6	3	9	11

IRLANDA NORD

17-2	Grecia-Irlanda Nord	3-2	Am
23-3	Irlanda Nord-Polonia	1-1	Am
27-4	Irlanda Nord-Francia	0-0	Am
21-5	Irlanda Nord-Malta	3-0	QM
14-9	Irlanda Nord-Eire	0-0	QM
19-10	Ungheria-Irlanda Nord	1-0	QM
22-12	Spagna-Irlanda Nord	4-0	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	7	1	3	3	6	9

ISLANDA

4-5	Ungheria-Islanda	3-0	Am
7-8	Islanda-Bulgaria	2-3	Am
24-8	Islanda-Far Oer	1-0	Am
31-8	Islanda-URSS	1-1	QM
2-9	Islanda-Ungheria	0-3	Am
28-9	Danimarca-Islanda	1-0	Am
12-10	Turchia-Islanda	1-1	QM
19-10	Germ. Est-Islanda	2-0	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	8	1	2	5	5	14

ITALIA

20-2	Italia-URSS	4-1	Am
31-3	Jugoslavia-Italia	1-1	Am
27-4	Lussemburgo-Italia	0-3	Am
4-6	Italia-Galles	0-1	Am
11-6	Germ.Ovest-Italia	1-1	CE
14-6	Italia-Spagna	1-0	CE
17-6	Italia-Danimarca	2-0	CE
22-6	URSS-Italia	2-0	CE
19-10	Italia-Norvegia	2-1	Am
16-11	Italia-Olanda	1-0	Am
22-12	Italia-Scozia	2-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	11	7	2	2	17	7

JUGOSLAVIA

23-3	Galles-Jugoslavia	1-2	Am
31-3	Jugoslavia-Italia	1-1	Am
27-4	Eire-Jugoslavia	2-0	Am
4-6	Germ. O.-Jugoslavia	1-1	Am
24-8	Svizzera-Jugoslavia	0-2	Am
14-9	Spagna-Jugoslavia	1-2	Am
19-10	Scozia-Jugoslavia	1-1	QM
19-11	Jugoslavia-Francia	3-2	QM
11-12	Jugoslavia-Cipro	4-0	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	9	5	3	1	16	9

La Svezia (fotoThomas)

La Jugoslavia (fotoThomas)

La Germania Ovest; sotto, la Polonia (fotoZucchi)

LUSSEMBURGO

27-4	Lussemburgo-Italia	0-3	Am
21-9	Lussemburgo-Svizzera	1-4	QM
18-10	Lussemburgo-Cecoslov.	0-2	QM
16-11	Portogallo-Lussemburgo	1-0	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	4	0	0	4	1	10

In questa pagina, alcune tra le Nazionali europee dal rendimento più costante nel corso dell'anno solare

EUROPA

segue

MALTA

7-2	Malta-Finlandia	2-0	MI
10-2	Malta-Tunisia	2-1	MI
13-2	Malta-Germ.Est. Ol.	0-1	MI
22-3	Malta-Scozia	1-1	Am
21-5	Irlanda Nord-Malta	3-0	QM
1-6	Malta-Galles	2-3	Am
12-10	Cipro-Malta	0-1	Am
18-10	Israele-Malta	0-2	Am
23-11	Malta-Cipro	1-1	Am
11-12	Malta-Ungheria	2-2	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	10	4	3	3	13	12

NORVEGIA

1-6	Norvegia-Eire	0-0	Am
28-7	Norvegia-Brasile	1-1	Am
9-8	Norvegia-Bulgaria	1-1	Am
14-9	Norvegia-Scozia	1-2	QM
28-9	Francia-Norvegia	1-0	QM
19-10	Italia-Norvegia	2-1	Am
2-11	Cipro-Norvegia	0-3	QM
4-11	Cecoslov.-Norvegia	3-2	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	8	1	3	4	9	10

OLANDA

23-3	Inghilterra-Olanda	2-2	Am
21-5	Olanda-Bulgaria	1-2	Am
1-6	Olanda-Romania	2-0	Am
12-6	Olanda-URSS	0-1	CE
15-6	Inghilterra-Olanda	1-3	CE
18-6	Eire-Olanda	0-1	CE
21-6	Germ. Ovest-Olanda	1-2	CE
25-6	Olanda-URSS	2-0	CE
14-9	Olanda-Galles	1-0	QM
19-10	Germ. Ovest-Olanda	0-0	QM
16-11	Italia-Olanda	1-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	11	6	2	3	14	7

POLONIA

6-2	Romania-Polonia	2-2	Am
10-2	Israele-Polonia	1-3	Am
23-3	Irlanda Nord-Polonia	1-1	Am
22-5	Eire-Polonia	3-1	Am
1-6	URSS-Polonia	2-1	Am
13-7	USA-Polonia	0-2	Am
15-7	Canada-Polonia	1-2	Am
24-8	Polonia-Bulgaria	3-2	Am
21-9	Germ. Est-Polonia	1-2	Am
19-10	Polonia-Albania	1-0	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	10	6	2	2	18	13

PORTOGALLO

12-10	Svezia-Portogallo	0-0	Am
16-11	Portogallo-Lussemburgo	1-0	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	2	1	1	0	1	0

ROMANIA

3-2	Israele-Romania	0-2	Am
6-2	Romania-Polonia	2-2	Am
23-3	Eire-Romania	2-0	Am
30-3	Germ. Est-Romania	3-3	Am
1-6	Olanda-Romania	2-0	Am
20-9	Romania-Albania	3-0	Am
19-10	Bulgaria-Romania	1-3	QM
2-11	Romania-Grecia	3-0	QM
23-11	Romania-Israele	3-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	9	5	2	2	19	10

SCOZIA

17-2	Arabia Saudita-Scozia	2-2	Am
22-3	Malta-Scozia	1-1	Am
27-4	Spagna-Scozia	0-0	Am
17-5	Scozia-Colombia	0-0	Rous
21-5	Inghilterra-Scozia	1-0	Rous
14-9	Norvegia-Scozia	1-2	QM
19-10	Scozia-Jugoslavia	1-1	QM
27-10	Scozia-Zimbabwe	6-1	Am
22-12	Italia-Scozia	2-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	9	2	5	2	12	9

SPAGNA

27-1	Spagna-Germ. Est	0-0	Am
24-2	Spagna-Cecoslovac.	1-2	Am
23-3	Francia-Spagna	2-1	Am
27-4	Spagna-Scozia	0-0	Am
1-6	Spagna-Svezia	1-3	Am
5-6	Svizzera-Spagna	1-1	Am
11-6	Danimarca-Spagna	2-3	CE
14-6	Italia-Spagna	1-0	CE
17-6	Germ.Ovest-Spagna	2-0	CE
14-9	Spagna-Jugoslavia	1-2	Am
12-10	Spagna-Argentina	1-1	Am
16-11	Spagna-Eire	2-0	QM
21-12	Spagna-Irlanda Nord	4-0	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	13	3	4	6	15	16

SVEZIA

16-1	Svezia-Finlandia	1-0	Am
31-3	Germ.Ovest-Svezia	1-1	Ber
2-4	Svezia-Urss	2-0	Ber
27-4	Svezia-Galles	4-1	Am
1-6	Spagna-Svezia	1-3	Am
31-7	Svezia-Brasile	1-1	Am
31-8	Svezia-Danimarca	1-2	Am
12-10	Svezia-Portogallo	0-0	Am
19-10	Inghilterra-Svezia	0-0	QM
5-11	Albania-Svezia	1-2	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	10	5	4	1	15	7

SVIZZERA

2-2	Francia-Svizzera	2-1	Am
5-2	Austria-Svizzera	1-2	Am
27-4	Germ.Ovest-Svizzera	1-0	Am
28-5	Svizzera-Inghilterra	0-1	Am
5-6	Svizzera-Spagna	1-1	Am
24-8	Svizzera-Jugoslavia	0-2	Am
21-9	Lussemburgo-Svizzera	1-4	QM
19-10	Belgio-Svizzera	1-0	QM
14-12	Egitto-Svizzera	1-3	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	9	3	1	5	10	10

TURCHIA

16-3	Ungheria-Turchia	1-0	Am
21-9	Turchia-Grecia	3-1	Am
12-10	Turchia-Islanda	1-1	QM
2-11	Austria-Turchia	3-2	QM
30-11	Turchia-Germ. Est	3-1	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	5	2	1	2	9	7

UNGHERIA

16-3	Ungheria-Turchia	1-0	Am
26-3	Belgio-Ungheria	3-0	Am
27-4	Ungheria-Inghilterra	0-0	Am
4-5	Ungheria-Islanda	3-0	Am
10-5	Ungheria-Danimarca	2-2	Am
17-5	Ungheria-Austria	0-4	Am
31-8	Austria-Ungheria	0-0	Am
2-9	Islanda-Ungheria	0-3	Am
19-10	Ungheria-Irlanda N.	1-0	QM
15-11	Grecia-Ungheria	3-0	Am
11-12	Malta-Ungheria	2-2	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	11	4	4	3	12	14

URSS

20-2	Italia-URSS	4-1	Am
23-3	Grecia-URSS	0-4	Am
31-3	URSS-Argentina	4-2	Ber
2-4	URSS-Svezia	0-2	Ber
27-4	Cecoslov.-URSS	1-1	Am
1-6	URSS-Polonia	2-1	Am
12-6	Olanda-URSS	0-1	CE
15-6	Eire-URSS	1-1	CE
18-6	Inghilterra-URSS	1-3	CE
22-6	URSS-Italia	2-0	CE
25-6	Olanda-URSS	2-0	CE
17-8	Finlandia-URSS	0-0	Am
31-8	Islanda-URSS	1-1	QM
21-9	Germ.Ovest-URSS	1-0	Am
19-10	URSS-Austria	2-0	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	15	7	4	4	22	16

La Svizzera; sotto, l'Albania (fotoThomas)

ALGERIA

15-1	Algeria-Nigeria	1-0	OI
30-1	Nigeria-Algeria	2-0	OI
13-3	Algeria-C. Avorio	1-1	Af
16-3	Marocco-Algeria	1-0	Af
19-3	Zaire-Algeria	0-1	Af
23-3	Algeria-Nigeria	1-1	Af
26-3	Marocco-Algeria	1-1	Af
8-7	Algeria-Siria	1-1	Ar
10-7	Algeria-Bahrein	0-0	Ar
12-7	Algeria-Kuwait	1-0	Ar
14-7	Giordania-Algeria	2-1	Ar
29-10	Algeria-Angola	1-1	Am
5-11	Tunisia-Algeria	1-0	Am
13-11	Algeria-Mali	7-0	Am
27-11	Emirati Arabi U.-Algeria	2-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	15	4	6	5	16	13

ANGOLA

1-8	Angola-Gabon	4-1	Am
7-8	Angola-Sudan	0-0	QM
2-10	Angola-Guinea Eq.	4-1	Af
16-10	Guinea Eq.-Angola	0-0	Af
29-10	Algeria-Angola	1-1	Am
8-11	Tunisia-Angola	5-0	Am
11-11	Sudan-Angola	1-2	QM
18-11	Senegal-Angola	2-1	Am
19-11	Capo Verde-Angola	2-3	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	9	4	3	2	15	13

BENIN

14-2	Benin-Mali	1-2	Am
25-7	Benin-Ghana	1-1	Am
29-7	Mali-Benin	1-0	Am
31-7	Burkina Faso-Benin	1-0	Am
2-8	Niger-Benin	5-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	5	0	1	4	2	10

BURKINA FASO

25-5	Burkina Faso-Ghana	3-0	Am
3-6	Libia-Burkina Faso	3-0	QM
3-7	Burkina Faso-Libia	2-0	QM
24-7	Burkina Faso-Niger	1-0	Am
27-7	Burkina Faso-Ghana	3-1	Am
31-7	Burkina Faso-Benin	1-0	Am
2-8	Burkina Faso-Mali	2-1	Am
5-8	Burkina Faso-Niger	1-0	Am
9-10	Gabon-Burkina Faso	3-0	Af
23-10	Burkina Faso-Gabon	1-0	Af

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	10	8	0	2	14	8

CAMERUN

14-3	Camerun-Egitto	1-0	Af
17-3	Camerun-Nigeria	1-1	Af
20-3	Camerun-Kenya	0-0	Af
23-3	Marocco-Camerun	0-1	Af
27-3	Camerun-Nigeria	1-0	Af
30-11	Camerun-Gabon	0-0	UDEAC
2-12	Camerun-Guinea Eq.	2-1	UDEAC
6-12	Camerun-Congo	2-0	UDEAC
8-12	Camerun-Gabon	0-1	UDEAC

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	9	5	3	1	8	3

CAPO VERDE

29-4	Mali-Capo Verde	3-1	Cabral
1-5	Capo Verde-Mauritania	3-2	Cabral
3-5	Capo Verde-Guinea	1-1	Cabral
17-11	Capo Verde-Senegal	0-1	Am
19-11	Capo Verde-Angola	2-3	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	5	1	1	3	7	10

CENTRAFRICA

2-12	Centrafrica-Ciad	2-1	UDEAC
4-12	Congo-Centrafrica	1-0	UDEAC
6-12	Gabon-Centrafrica	0-0	UDEAC
8-12	Congo-Centrafrica	3-0	UDEAC

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	4	1	1	2	2	5

L'Egitto (fotoThomas)

La Costa d'Avorio (fotoThomas)

CIAD

30-11	Congo-Ciad	2-1	UDEAC
2-12	Centrafrica-Ciad	2-1	UDEAC

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	2	0	0	2	2	4

CONGO

13-11	Zaire-Congo	1-0	Am
30-11	Congo-Ciad	2-1	UDEAC
4-12	Congo-Centrafrica	1-0	UDEAC
6-12	Camerun-Congo	2-0	UDEAC
8-12	Congo-Centrafrica	3-0	UDEAC

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	5	3	0	2	6	4

COSTA D'AVORIO

13-3	Costa d'Avorio-Algeria	1-1	Af
16-3	Zaire-Costa d'Avorio	1-1	Af
19-3	Marocco-Costa d'Avorio	0-0	Af
12-12	Costa d'Avorio-Tunisia	1-1	Am
18-12	Costa d'Avorio-Tunisia	1-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	5	1	4	0	4	3

EGITTO

6-1	Corea del Sud-Egitto	1-1	AA
14-3	Camerun-Egitto	1-0	Af
17-3	Egitto-Kenya	3-0	Af
20-3	Egitto-Nigeria	0-0	Af
9-7	Egitto-Arabia Saudita	0-0	Ar
13-7	Egitto-Tunisia	1-0	Ar
15-7	Egitto-Libano	3-0	Ar
17-7	Egitto-Irak	0-0	Ar
19-7	Egitto-Siria	0-0	Ar
21-7	Giordania-Egitto	0-2	Ar
16-11	Kuwait-Egitto	2-2	Am
6-12	Marocco-Egitto	0-0	Am
14-12	Egitto-Svizzera	1-3	Am
20-12	Zambia-Egitto	1-2	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	14	5	7	2	15	8

ETIOPIA

5-11	Etiopia-Zambia	0-0	CAE
11-11	Etiopia-Uganda	2-1	CAE
14-11	Etiopia-Zimbabwe	1-2	CAE

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	3	1	1	1	3	3

GABON

1-8	Angola-Gabon	4-1	Am
9-10	Gabon-Burkina Faso	3-0	Af
23-10	Burkina Faso-Gabon	1-0	Af
24-11	Gabon-Mali	4-0	Am
30-11	Camerun-Gabon	0-0	UDEAC
4-12	Gabon-Guinea Eq.	3-0	UDEAC
6-12	Gabon-Centrafrica	0-0	UDEAC
8-12	Camerun-Gabon	0-1	UDEAC

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	8	4	2	2	12	5

GAMBIA

3-1	Gambia-Ghana	0-2	Am
5-1	Gambia-Ghana	0-0	Am
13-3	Gambia-Mali	2-1	Am
28-4	Senegal-Gambia	4-0	Cabral
30-4	Sierra Leone-Gambia	3-1	Cabral
2-5	Guinea Bissau-Gambia	3-1	Cabral

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	6	1	1	4	4	13

GHANA

3-1	Gambia-Ghana	0-2	Am
5-1	Gambia-Ghana	0-0	Am
17-1	Zambia-Ghana	2-0	OI
31-1	Ghana-Zambia	1-0	OI
25-5	Burkina Faso-Ghana	3-0	Am
25-7	Ghana-Benin	1-1	Am
27-7	Burkina Faso-Ghana	3-1	Am
29-7	Niger-Ghana	3-0	Am
31-7	Ghana-Mali	1-0	Am
7-8	Ghana-Liberia	0-0	QM
21-8	Liberia-Ghana	2-0	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	11	3	3	5	6	14

GIBUTI

26-2	Gibuti-RDP Yemen	4-1	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	1	1	0	0	4	1

GUINEA

29-4	Guinea-Mauritania	1-1	Cabral
1-5	Guinea-Mali	1-0	Cabral
3-5	Guinea-Capo Verde	1-1	Cabral
5-5	Guinea-Sierra Leone	3-0	Cabral
8-5	Guinea-Mali	0-0	Cabral
5-8	Tunisia-Guinea	6-0	QM
21-8	Guinea-Tunisia	3-0	QM
25-11	Guinea-Sierra Leone	1-0	Am
27-11	Liberia-Guinea	0-1	Am
22-12	Marocco-Guinea	1-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	10	5	3	2	11	8

GUINEA BISSAU

28-4	Guinea B.-Sierra Leone	0-0	Cabral
30-4	Guinea B.-Senegal	1-1	Cabral
2-5	Guinea B.-Gambia	3-1	Cabral

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	3	1	2	0	4	2

GUINEA EQUATORIALE

5-10	Angola-Guinea Eq.	4-1	Af
16-10	Guinea Eq.-Angola	0-0	Af
2-12	Camerun-Guinea Eq.	2-1	UDEAC
4-12	Gabon-Guinea Eq.	3-0	UDEAC

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	4	0	1	3	2	9

La Nigeria

KENYA

14-3	Nigeria-Kenya	3-0	Af
17-3	Egitto-Kenya	3-0	Af
20-3	Camerun-Kenya	0-0	Af
8-11	Kenya-Zanzibar	2-0	CAE
10-11	Kenya-Tanzania	2-0	CAE
12-11	Malawi-Kenya	3-0	CAE
16-11	Zambia-Kenya	1-0	CAE
19-11	Kenya-Zimbabwe	0-0	CAE

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	8	2	2	4	4	10

LIBERIA

7-8	Ghana-Liberia	0-0	QM
21-8	Liberia-Ghana	2-0	QM
2-10	Liberia-Mali	0-1	Af
16-10	Mali-Liberia	3-1	Af
26-11	Liberia-Sierra Leone	0-0	Am
27-11	Liberia-Guinea	0-1	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	6	1	2	3	3	5

LIBIA

3-6	Libia-Burkina Faso	3-0	QM
3-7	Burkina Faso-Libia	2-0	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	2	1	0	1	3	2

MALAWI

6-7	Malawi-Zambia	1-0	Am
8-7	Malawi-Zambia	0-1	Am
10-7	Malawi-Zambia	0-0	Am
16-7	Uganda-Malawi	1-0	QM
30-7	Malawi-Uganda	3-1	QM
3-9	Zambia-Malawi	4-1	Am
26-9	Malawi-Mozambico	1-1	Am
28-9	Malawi-Mozambico	1-0	Am
7-11	Malawi-Tanzania	0-0	CAE
10-11	Malawi-Zanzibar	1-0	CAE
17-11	Malawi-Zimbabwe	2-0	CAE
19-11	Zambia-Malawi	1-3	CAE

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	12	6	3	3	13	9

MALI

14-2	Benin-Mali	1-2	Am
13-3	Gambia-Mali	2-1	Am
29-4	Mali-Capo Verde	3-1	Cabral
1-5	Guinea-Mali	1-0	Cabral
3-5	Mali-Mauritania	2-2	Cabral
5-5	Mali-Senegal	1-1	Cabral
8-5	Guinea-Mali	0-0	Cabral
27-7	Mali-Niger	1-0	Am
29-7	Mali-Benin	1-0	Am
31-7	Ghana-Mali	1-0	Am
2-10	Liberia-Mali	0-1	Af
16-10	Mali-Liberia	3-1	Af
13-11	Algeria-Mali	7-0	Am
24-11	Gabon-Mali	4-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	14	6	3	5	15	21

MAROCCO

17-1	Tunisia-Marocco	1-0	OI
30-1	Marocco-Tunisia	2-2	OI
2-2	Marocco-Austria	3-1	Am
5-2	Francia-Marocco	2-1	Am
13-3	Marocco-Zaire	1-1	Af
16-3	Marocco-Algeria	1-0	Af
19-3	Marocco-Costa d'Avorio	0-0	Af
23-3	Marocco-Camerun	0-1	Af
26-3	Marocco-Algeria	1-1	Af
6-12	Marocco-Egitto	0-0	Am
22-12	Marocco-Guinea	1-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	11	3	5	3	10	9

MAURITANIA

29-4	Mauritania-Guinea	1-1	Cabral
1-5	Capo Verde-Mauritania	3-2	Cabral

AFRICA

segue

Data	Partita	Ris.	Comp.
3-5	Mauritania-Mali	2-2	Cabral

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	3	1	0	2	5	6

MAURITIUS

Data	Partita	Ris.	Comp.
2-10	Mauritius-Seychelles	3-0	Af
16-10	Seychelles-Mauritius	1-0	Af

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	2	1	0	1	3	1

MOZAMBICO

Data	Partita	Ris.	Comp.
26-9	Malawi-Mozambico	1-1	Am
28-9	Malawi-Mozambico	1-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	2	0	1	1	1	2

NIGER

Data	Partita	Ris.	Comp.
24-7	Burkina Faso-Niger	1-0	Am
27-7	Mali-Niger	1-0	Am
29-7	Niger-Ghana	3-0	Am
2-8	Niger-Benin	5-0	Am
4-8	Burkina Faso-Niger	1-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	5	2	0	3	8	3

NIGERIA

Data	Partita	Ris.	Comp.
15-1	Algeria-Nigeria	1-0	Ol
30-1	Nigeria-Algeria	2-0	Ol
14-3	Nigeria-Kenya	3-0	Af
17-3	Camerun-Nigeria	1-1	Af
20-3	Egitto-Nigeria	0-0	Af
23-3	Nigeria-Algeria	1-1	Af
27-3	Camerun-Nigeria	1-0	Af
18-9	Brasile-Nigeria	4-0	Ol
20-9	Jugoslavia-Nigeria	3-1	Ol
22-9	Australia-Nigeria	1-0	Ol

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	10	2	3	5	8	12

SENEGAL

Data	Partita	Ris.	Comp.
28-4	Senegal-Gambia	4-0	Cabral
30-4	Senegal-Guinea Bissau	1-1	Cabral
2-5	Senegal-Sierra Leone	2-2	Cabral
5-5	Mali-Senegal	1-1	Cabral
7-5	Senegal-Sierra Leone	2-1	Cabral
17-11	Capo Verde-Senegal	0-1	Am
18-11	Senegal-Angola	2-1	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	7	4	3	0	13	6

SEYCHELLES

Data	Partita	Ris.	Comp.
9-6	Seychelles-Tanzania	1-1	Am
2-10	Mauritius-Seychelles	3-0	Af
16-10	Seychelles-Mauritius	0-1	Af

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	3	0	1	2	1	5

SIERRA LEONE

Data	Partita	Ris.	Comp.
28-4	Guinea Bissau-Sierra L.	0-0	Cabral
30-4	Sierra Leone-Gambia	3-1	Cabral
2-5	Sierra Leone-Senegal	2-2	Cabral
5-5	Guinea-Sierra Leone	3-0	Cabral
7-5	Senegal-Sierra Leone	2-1	Cabral
23-11	Guinea-Sierra Leone	1-0	Am
26-11	Liberia-Sierra Leone	0-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	7	1	3	3	6	9

SUDAN

Data	Partita	Ris.	Comp.
7-8	Angola-Sudan	0-0	QM
11-11	Sudan-Angola	1-2	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	2	0	1	1	1	2

SWAZILAND

Data	Partita	Ris.	Comp.
1-10	Tanzania-Swaziland	1-1	Af
16-10	Swaziland-Tanzania	4-2	Af

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	2	1	1	0	5	3

TANZANIA

Data	Partita	Ris.	Comp.
9-6	Seychelles-Tanzania	1-1	Am
1-10	Tanzania-Swaziland	1-1	Af
16-10	Swaziland-Tanzania	4-2	Af
6-11	Malawi-Tanzania	0-0	CAE
10-11	Kenya-Tanzania	2-0	CAE
12-11	Zanzibar-Tanzania	1-0	CAE

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	6	0	3	3	4	9

TUNISIA

Data	Partita	Ris.	Comp.
17-1	Tunisia-Marocco	1-0	Ol
30-1	Marocco-Tunisia	2-2	Ol
10-2	Malta-Tunisia	2-1	Am
13-2	Finlandia-Tunisia	3-0	Am
19-2	Bahrein-Tunisia	1-0	Am
25-2	Tunisia-Irak	0-2	Am
2-7	Siria-Tunisia	2-0	Am
4-7	Siria-Tunisia	0-0	Am
9-7	Tunisia-Iraq	1-1	Ar
11-7	Tunisia-Arabia Saudita	1-1	Ar
13-7	Egitto-Tunisia	1-0	Ar
17-7	Tunisia-Libano	1-1	Ar
5-8	Tunisia-Guinea	5-0	QM
21-8	Guinea-Tunisia	3-0	QM
17-9	Tunisia-Svezia	2-2	Ol
19-9	Germ. Ovest Ol.-Tunisia	4-1	Ol
21-9	Tunisia-Cina	0-0	Ol
19-10	Eire-Tunisia	4-0	Am
5-11	Tunisia-Angola	5-0	Am
29-11	Arabia Saudita-Tunisia	1-0	Am
12-12	Costa d'Avorio-Tunisia	1-1	Am
18-12	Costa d'Avorio-Tunisia	1-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	23	4	8	11	22	32

UGANDA

Data	Partita	Ris.	Comp.
16-7	Uganda-Malawi	1-0	QM
30-7	Malawi-Uganda	3-1	QM
7-11	Zimbabwe-Uganda	0-0	CAE
11-11	Etiopia-Uganda	2-1	CAE
14-11	Uganda-Zambia	0-3	CAE

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	5	1	1	3	3	8

ZAIRE

Data	Partita	Ris.	Comp.
13-3	Marocco-Zaire	1-1	Af
16-3	Zaire-Costa d'Avorio	1-1	Af
19-3	Zaire-Algeria	0-1	Af
13-11	Zaire-Congo	1-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	4	1	2	1	3	3

ZAMBIA

Data	Partita	Ris.	Comp.
17-1	Zambia-Ghana	2-0	Ol
31-1	Ghana-Zambia	1-0	Ol
4-6	Zambia-Zimbabwe	3-2	Am
6-7	Malawi-Zambia	1-0	Am
8-7	Malawi-Zambia	0-1	Am
10-7	Malawi-Zambia	0-0	Am
3-9	Zambia-Malawi	4-1	Am
17-9	Zambia-Iraq	2-2	Ol
19-9	Zambia-Italia Ol.	4-0	Ol
21-9	Zambia-Guatemala	4-0	Ol
25-9	Zambia-Germ. Ovest Ol.	0-4	Ol
5-11	Etiopia-Zambia	0-0	CAE
11-11	Zambia-Zimbabwe	1-1	CAE
14-11	Uganda-Zambia	0-3	CAE
17-11	Zambia-Kenya	1-0	CAE
19-11	Zambia-Malawi	1-3	CAE
20-12	Zambia-Egitto	1-2	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	17	8	4	5	27	17

ZANZIBAR

Data	Partita	Ris.	Comp.
8-11	Kenya-Zanzibar	2-0	CAE
10-11	Malawi-Zanzibar	1-0	CAE
14-11	Tanzania-Zanzibar	0-1	CAE

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	3	1	0	2	1	3

ZIMBABWE

Data	Partita	Ris.	Comp.
4-6	Zambia-Zimbabwe	3-2	Am
27-10	Scozia-Zimbabwe	6-1	Am
8-11	Zimbabwe-Uganda	0-0	CAE
11-11	Zimbabwe-Zambia	1-1	CAE
13-11	Zimbabwe-Etiopia	2-1	CAE
16-11	Malawi-Zimbabwe	2-0	CAE
19-11	Zimbabwe-Kenya	0-0	CAE

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	7	1	3	3	6	13

OCEANIA

AUSTRALIA

Data	Partita	Ris.	Comp.
26-2	Australia-Taiwan	3-0	Ol
7-3	Australia-Israele	2-0	Ol
9-3	Australia-Taiwan	3-2	Ol
13-3	Australia-N. Zelanda	3-1	Ol
20-3	Israele-Australia	0-0	Ol
23-3	N. Zelanda-Australia	1-1	Ol
27-3	Taiwan-Australia	0-3	Ol
14-7	Australia-Argentina	1-0	TB
5-8	Australia-Cina	2-2	Pia
9-8	Thailandia-Australia	0-0	Pia
13-8	Australia-Indonesia	1-0	Pia
15-8	Cina-Australia	1-0	Pia
18-9	Australia-Jugoslavia Ol.	1-0	Ol
20-9	Australia-Brasile	0-3	Ol
22-9	Australia-Nigeria	1-0	Ol
25-9	URSS Ol.-Australia	3-0	Ol
12-10	N. Zelanda-Australia	1-2	Am
26-11	Isole Fiji-Australia	1-0	QM
3-12	Australia-Isole Fiji	5-1	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	19	11	4	4	28	16

ISOLE FIJI

Data	Partita	Ris.	Comp.
14-11	Isole Fiji-N. Zelanda	1-1	Am
26-11	Isole Fiji-Australia	1-0	QM
3-12	Australia-Isole Fiji	5-1	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	3	1	1	1	3	6

NUOVA ZELANDA

Data	Partita	Ris.	Comp.
6-3	Taiwan-N. Zelanda	0-1	Ol
9-3	Israele-N. Zelanda	2-0	Ol
13-3	Australia-N. Zelanda	3-1	Ol
20-3	N. Zelanda-Taiwan	2-0	Ol
23-3	N. Zelanda-Australia	1-1	Ol
27-3	N. Zelanda-Israele	0-1	Ol
21-6	N. Zelanda-Ar. Saud.	2-0	Am
23-6	N. Zelanda-Ar. Saud.	3-2	Am
12-10	N. Zelanda-Australia	1-2	Am
14-11	Isole Fiji-N. Zelanda	1-1	Am
11-12	Taiwan-N. Zelanda	0-4	QM
15-12	N. Zelanda-Taiwan	4-1	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	12	6	2	4	20	13

SAMOA OCC.

Data	Partita	Ris.	Comp.
2-3	Taiwan-Samoa Occ.	5-0	Ol

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	1	0	0	1	0	5

TAIWAN

Data	Partita	Ris.	Comp.
26-2	Australia-Taiwan	3-1	Ol
2-3	Taiwan-Samoa Occ.	5-0	Ol
6-3	Taiwan-N. Zelanda	0-1	Ol
9-3	Australia-Taiwan	3-2	Ol
13-3	Israele-Taiwan	5-1	Ol
20-3	N. Zelanda-Taiwan	2-0	Ol
23-3	Taiwan-Israele	0-9	Ol
27-3	Taiwan-Australia	0-3	Ol
11-12	Taiwan-N. Zelanda	0-4	QM
15-12	N. Zelanda-Taiwan	4-1	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	10	1	0	9	10	34

LEGENDA GENERALE: Am= Amichevoli; Qm= Qualificazioni mondiali; CE= Coppa Europa; MI= Torneo internazionale di Malta; Rous= Rous Cup; Mat= Torneo Mathews; Ber= Torneo di Berlino; Ol= Olimpiadi (qualificazioni e fase finale); Af= Coppa d'Africa; Ar= Coppa Araba per Nazioni; UDEAC= Torneo della Comunità Economica dell'Africa orientale; Cabral= Torneo Amilcar Cabral; CEA= Coppa dell'Africa orientale; As= Coppa d'Asia; Nehru= Coppa Nehru; MC= Marlboro Cup; TB= Torneo del Bicentenario australiano; GC= Coppa del Golfo arabo; Pia= Piana Cup; CB= Copa Boquerón; PC= Coppa del Presidente della Corea del Sud; AA= Coppa Intercontinentale Afro-Asiatica.

Anche in Asia si è giocata la kermesse continentale: l'Arabia Saudita ha prevalso sulla Corea del Sud ai rigori

ASIA

ARABIA SAUDITA

Data	Partita	Ris.	Comp.
1-1	Iraq-Arabia Saudita	1-1	Ol
8-1	Arabia Saudita-Kuwait	0-0	Ol
15-1	Qatar-Arabia Saudita	1-0	Ol
17-2	Arabia Saudita-Scozia	2-2	Am
2-3	Oman-Arabia Saudita	0-2	GC
5-3	Arabia Saudita-Qatar	0-0	GC
9-3	Bahrein-Arabia Saudita	0-1	GC
13-3	Emirati A.U.-A. Saudita	2-2	GC
16-3	Arabia Saudita-Iraq	0-2	GC
18-3	Kuwait-Arabia Saudita	0-0	GC
21-6	N. Zelanda-Arabia S.	2-0	Am
23-6	N. Zelanda-Arabia S.	3-2	Am
29-6	Hong Kong-Arabia S.	0-3	Am
6-7	Argentina Ol.-A. Saudita	1-1	TB
9-7	Egitto-Arabia Saudita	0-0	Ar
16-11	Arabia S.-Inghilterra	1-1	Am
2-12	Siria-Arabia Saudita	0-2	As
5-12	Arabia Saudita-Kuwait	0-0	As
9-12	Arabia Saudita-Bahrein	1-1	As
12-12	Cina-Arabia Saudita	0-1	As
15-12	Arabia Saudita-Iran	1-0	As
18-12	Corea del Sud-A. Saudita	0-0	As

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	22	6	12	4	20	16

BAHREIN

Data	Partita	Ris.	Comp.
18-2	Bahrein-Tunisia	1-0	Am
3-3	Emirati A.U.-Bahrein	2-0	GC
7-3	Oman-Bahrein	0-2	GC
9-3	Bahrein-Arabia Saudita	0-1	GC
12-3	Kuwait-Bahrein	0-1	GC
16-3	Bahrein-Qatar	1-0	GC
18-3	Bahrein-Iraq	0-1	GC
17-6	Bahrein-Corea del Sud	2-0	As
19-6	Indonesia-Bahrein	0-0	As
22-6	Bahrein-RDP Yemen	2-0	As
10-7	Algeria-Bahrein	0-0	Ar
3-12	Kuwait-Bahrein	0-0	As
6-12	Bahrein-Cina	0-1	As
9-12	Arabia Saudita-Bahrein	1-1	As
11-12	Bahrein-Siria	0-1	As

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	15	6	4	5	10	7

BANGLADESH

Data	Partita	Ris.	Comp.
6-2	Bangladesh-India	0-0	As
8-2	Cina-Bangladesh	4-0	As
12-2	Bangladesh-Thailandia	1-1	As
14-2	R.A Yemen-Bangladesh	0-0	As
17-2	Emirati A.U.-Bangladesh	4-0	As

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	5	0	3	2	1	9

CINA

Data	Partita	Ris.	Comp.
19-1	Cina-India	2-0	Ne
21-1	Bulgaria Ol.-Cina	2-1	Ne
24-1	URSS Ol.-Cina	2-1	Ne
26-1	Cina-Polonia Ol.	0-2	Ne
30-1	Cina-Ungheria	0-0	Ne
5-2	Cina-RA Yemen	0-0	As
8-2	Cina-Bangladesh	4-0	As
10-2	Emirati A.U.-Cina	0-0	As
14-2	Cina-Thailandia	5-0	As
16-2	Cina-India	1-1	As

La Giordania

L'Iraq

(Cina, continua)

5-8	Australia-Cina	2-2	Pia
7-8	Cina-Indonesia	1-1	Pia
11-8	Cina-Thailandia	2-0	Pia
15-8	Cina-Australia	1-0	Pia
17-9	Cina-Germ. Ovest Ol.	0-3	Ol
19-9	Svezia Ol.-Cina	2-0	Ol
21-9	Tunisia-Cina	0-0	Ol
4-12	Cina-Siria	3-0	As
6-12	Bahrein-Cina	0-1	As
10-12	Kuwait-Cina	2-2	As
12-12	Cina-Arabia Saudita	0-1	As
14-12	Corea del Sud-Cina	2-1	As
17-12	Cina-Iran	0-3	As

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	23	7	8	8	27	23

COREA DEL NORD

26-5	Corea del Nord-Siria	•1-2	As
28-5	Nepal-Corea del Nord	0-1	As
31-5	Hong Kong-Corea Nord	0-1	As
2-6	Corea del Nord-Iran	0-0	As

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	4	2	1	1	3	2

COREA DEL SUD

6-1	Corea del Sud-Egitto	0-0	AA
17-6	Bahrein-Corea Sud	2-0	As
19-6	RDP Yemen-Corea del Sud	1-1	As
22-6	Indonesia-Corea del Sud	0-4	As
18-9	Corea del Sud-URSS Ol.	0-0	Ol
20-9	Corea del Sud-USA	0-0	Ol
22-9	Corea del Sud-Argentina Ol.	1-2	Ol
3-12	Emirati A.U.-Corea Sud	0-1	As
6-12	Corea del Sud-Giappone	2-0	As
9-12	Qatar-Corea del Sud	2-3	As
11-12	Corea del Sud-Iran	3-0	As
14-12	Corea del Sud-Cina	2-1	As
18-12	Corea del Sud-A. Saudita	0-0	As

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	13	6	5	2	17	8

EMIRATI ARABI UNITI

4-2	Emirati A.U.-Thailandia	3-0	As
7-2	Emirati A.U.-R.A. Yemen	2-1	As
10-2	Emirati A.U.-Cina	0-0	As
13-2	Emirati A.U.-India	3-0	As
17-2	Emirati A.U.-Bangladesh	4-0	As
3-3	Emirati A.U.-Bahrein	2-0	GC
5-3	Kuwait-Emirati A.U.	0-1	GC
8-3	Qatar-Emirati A.U.	2-1	GC
10-3	Emirati A.U.-Iraq	0-0	GC
13-3	Emirati A.U.-A. Saudita	2-2	GC
17-3	Emirati A.U.-Oman	1-0	GC
3-12	Emirati A.U.-Corea Sud	0-1	As
5-12	Qatar-Emirati A.U.	2-1	As
8-12	Iran-Emirati A.U.	1-0	As
10-12	Emirati A.U.-Giappone	1-0	As

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	15	8	3	4	21	9

GIAPPONE

8-4	Kuwait-Giappone	1-0	As
11-4	Giappone-Malaysia	1-0	As
16-4	Giappone-Giordania	1-1	As
18-4	Pakistan-Giappone	1-4	As
8-9	Giappone-Argentina Ol.	0-1	Am
11-9	Giappone-URSS Ol.	0-6	Am
13-9	Giappone-URSS Ol.	2-2	Am
4-12	Giappone-Iran	0-0	As
6-12	Corea del Sud-Giappone	2-0	As
10-12	Emirati A.U.-Giappone	1-0	As
12-12	Giappone-Qatar	0-3	As

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	11	2	3	6	8	18

GIORDANIA

10-4	Pakistan-Giordania	0-1	As
12-4	Giordania-Kuwait	0-0	As
14-4	Malaysia-Giordania	0-0	As
16-4	Giappone-Giordania	1-1	As
14-7	Giordania-Algeria	2-1	Af
21-7	Giordania-Egitto	0-2	Af

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	6	2	3	1	4	4

HONG KONG

25-5	Nepal-Hong Kong	0-0	As
27-5	Iran-Hong Kong	2-0	As
31-5	Hong Kong-Corea Nord	0-1	As
3-6	Hong Kong-Siria	0-2	As
29-6	Hong Kong-Arabia S.	0-3	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	5	0	1	4	0	8

KUWAIT

1-1	Kuwait-Qatar	0-0	Ol
8-1	Arabia Saudita-Kuwait	0-0	Ol
15-1	Iraq-Kuwait	1-0	Ol
3-3	Qatar-Kuwait	1-1	GC
5-3	Kuwait-Emirati A.U.	0-1	GC
8-3	Iraq-Kuwait	1-0	GC
12-3	Kuwait-Bahrein	0-1	GC
14-3	Oman-Kuwait	0-2	GC
18-3	Kuwait-Arabia Saudita	0-0	GC
8-4	Kuwait-Giappone	1-0	As
12-4	Giordania-Kuwait	0-0	As
15-4	Kuwait-Pakistan	3-0	As
18-4	Kuwait-Malaysia	5-0	As
12-7	Algeria-Kuwait	1-0	Ar
3-11	Kuwait-Finlandia	0-0	Am
6-11	Kuwait-Finlandia	0-0	Am
3-12	Kuwait-Bahrein	0-0	As
5-12	Arabia Saudita Kuwait	0-0	As
8-12	Siria-Kuwait	1-0	As
10-12	Kuwait-Cina	2-2	As

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	20	4	10	6	14	9

INDIA

19-1	Cina-India	2-0	Ne
22-1	India-Ungheria Ol.	1-4	Ne
25-1	India-Bulgaria Ol.	0-3	Ne
28-1	Polonia Ol.-India	1-1	Ne
1-2	India-URSS Ol.	0-2	Ne
6-2	Bangladesh-India	0-0	As
9-2	India-Thailandia	0-1	As
11-2	India-R.A. Yemen	0-1	As
13-2	Emirati A.U.-India	3-0	As
16-2	Cina-India	1-1	As

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	10	0	3	7	3	18

INDONESIA

17-6	Indonesia-RDP Yemen	1-0	As
19-6	Indonesia-Bahrein	0-0	As
22-6	Indonesia-Corea del Sud	0-4	As
5-8	Indonesia-Thailandia	1-0	Pia
7-8	Cina-Indonesia	1-1	Pia
13-8	Australia-Indonesia	1-0	Pia
2-10	Indonesia-Qatar	0-1	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	7	2	2	3	3	7

Il Qatar; sotto, l'Arabia Saudita (fotoThomas)

IRAN

27-5	Iran-Hong Kong	2-0	As
29-5	Siria-Iran	1-1	As
2-6	Corea del Nord-Iran	0-0	As
4-6	Iran-Nepal	3-0	As
2-12	Iran-Qatar	2-0	As
4-12	Giappone-Iran	0-0	As
8-12	Iran-Emirati A.U.	1-0	As
11-12	Corea del Sud-Iran	3-0	As
15-12	Arabia Saudita-Iran	1-0	As
17-12	Cina-Iran	0-3	As

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	10	5	3	2	12	5

IRAQ

1-1	Iraq-Arabia Saudita	1-1	Ol
8-1	Iraq-Qatar	4-1	Ol
15-1	Iraq-Kuwait	1-0	Ol
4-3	Iraq-Oman	1-1	GC
8-3	Iraq-Kuwait	1-0	GC
10-3	Emirati A.U.-Iraq	0-0	GC
13-3	Qatar-Iraq	0-3	GC
16-3	Arabia Saudita-Iraq	0-2	GC
18-3	Bahrein-Iraq	0-1	GC
17-7	Egitto-Iraq	0-0	Ar
17-9	Zambia-Iraq	2-2	Ol
19-9	Iraq-Guatemala	3-0	Ol
21-9	Iraq-Italia Ol.	0-2	Ol

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	13	7	5	1	19	7

ISRAELE

19-1	Israele-Belgio	2-3	Am
27-1	Israele-Francia	1-1	Am
3-2	Israele-Romania	0-2	Am
10-2	Israele-Polonia	1-3	Am
17-2	Israele-Inghilterra	0-0	Am
7-9	Australia-Israele	2-0	Ol
9-3	Israele-N. Zelanda	2-0	Ol
13-3	Israele-Taiwan	5-1	Ol
20-3	Israele-Australia	0-0	Ol
23-3	Taiwan-Israele	0-9	Ol
27-3	N. Zelanda-Israele	0-1	Ol
18-10	Israele-Malta	0-2	Am
23-11	Romania-Israele	3-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	13	4	3	6	21	15

LIBANO

15-7	Egitto-Libano	3-0	Ar

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	1	0	0	1	0	3

MALAYSIA

7-4	Malaysia-Pakistan	4-0	As
11-4	Giappone-Malaysia	1-0	As
14-4	Malaysia-Giordania	0-0	As
18-4	Kuwait-Malaysia	5-0	As

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	4	1	1	2	4	6

NEPAL

25-5	Nepal-Hong Kong	0-0	As
28-5	Nepal-Corea del Nord	0-1	As
1-6	Siria-Nepal	3-0	As
4-6	Iran-Nepal	3-0	As

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	4	0	1	3	0	7

ASIA

segue

OMAN

2-3	Oman-Arabia Saudita	0-2	GC
4-3	Iraq-Oman	1-1	GC
7-3	Oman-Bahrein	0-2	GC
10-3	Oman-Qatar	2-1	GC
14-3	Oman-Kuwait	0-2	GC
17-3	Emirati A.U.-Oman	1-0	GC

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	6	1	1	4	3	9

PAKISTAN

7-4	Malaysia-Pakistan	4-0	As
10-4	Pakistan-Giordania	0-1	As
15-4	Kuwait-Pakistan	3-0	As
18-4	Pakistan-Giappone	1-4	As

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	4	0	0	4	1	12

QATAR

1-1	Kuwait-Qatar	1-1	OI
8-1	Iraq-Qatar	4-1	OI
15-1	Qatar-Arabia Saudita	1-0	OI
3-3	Qatar-Kuwait	1-1	GC
5-3	Arabia Saudita-Qatar	0-0	GC
8-3	Qatar-Emirati A.U.	2-1	GC
10-3	Oman-Qatar	2-1	GC
13-3	Qatar-Iraq	0-3	GC
16-3	Bahrein-Qatar	1-0	GC
2-10	Indonesia-Qatar	0-1	Am
9-10	Singapore-Qatar	0-1	Am
2-12	Iran-Qatar	2-0	As
5-12	Qatar-Emirati A.U.	2-1	As
9-12	Qatar-Corea del Sud	2-3	As
12-12	Giappone-Qatar	0-3	As

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	15	6	3	6	16	19

SINGAPORE

9-10	Singapore-Qatar	0-1	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	1	0	0	1	0	1

SIRIA

26-5	Corea del Nord-Siria	1-2	As
29-5	Siria-Iran	1-1	As
1-6	Siria-Nepal	3-0	As
3-6	Hong Kong-Siria	0-2	As
8-7	Algeria-Siria	1-1	Ar
19-7	Egitto-Siria	0-0	Ar
2-12	Siria-Arabia Saudita	0-2	As
4-12	Cina-Siria	3-0	As
8-12	Siria-Kuwait	1-0	Ar
11-12	Bahrein-Siria	0-1	Ar

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	10	5	3	2	11	8

THAILANDIA

4-2	Emirati A.U.-Thailandia	3-0	As
9-2	India-Thailandia	0-1	As
12-2	Bangladesh-Thailandia	1-1	As
14-2	Cina-Thailandia	5-0	As
16-2	R.A. Yemen-Thailandia	3-3	As
5-8	Indonesia-Thailandia	1-0	Pia
9-8	Thailandia-Australia	0-0	Pia
11-8	Cina-Thailandia	2-0	Pia

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	8	1	3	4	5	15

R.A. YEMEN

5-2	Cina-R.A. Yemen	0-0	As
7-2	Emirati A.U.-R.A. Yemen	2-1	As
11-2	India-R.A. Yemen	0-1	As
14-2	R.A. Yemen-Bangladesh	0-0	As
16-2	R.A. Yemen-Thailandia	3-3	As

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	5	1	3	1	5	5

R.D.P. YEMEN

17-6	Indonesia-RDP Yemen	1-0	As
19-6	RDP Yemen-Corea Sud	1-1	As
22-6	Bahrein-RDP Yemen	2-0	As

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	3	0	1	2	1	4

NORD-CENTRO AMERICA

ANTIGUA

19-6	Antigua-Antille Ol.	0-1	QM
29-7	Antille Ol.-Antigua	3-1	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	2	0	0	2	1	4

ANTILLE OLANDESI

19-6	Antigua-Antille Ol.	0-1	QM
1-7	Antille Ol.-Costarica	1-1	Am
3-7	Antille Ol.-Costarica	1-0	Am
29-7	Antille Ol.-Antigua	3-1	QM
26-9	Antille Ol.-Venezuela	0-0	Am
1-10	Antille Ol. El Salvad.	0-1	QM
16-10	El Salvad.-Antille Ol.	5-0	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	7	3	2	2	6	8

BARBADOS

10-7	Giamaica-Barbados	0-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	1	0	1	0	0	0

CANADA

30-3	Colombia-Canada	3-0	Am
5-4	Giamaica-Canada	0-4	Am
12-4	Canada-Messico	1-0	Am
14-4	Canada-Messico	1-1	Am
21-5	Canada-Grecia	0-3	Mat
25-5	Canada-Cile	1-0	Mat
29-5	Canada-Grecia	4-2	Mat
17-6	Canada-Costa Rica	0-1	Am
15-7	Canada-Polonia	1-2	Am
2-10	Trinidad & Tob.-Canada	1-2	Am
9-10	Guatemala-Canada	1-0	QM
15-10	Canada-Guatemala	3-2	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	12	6	1	5	17	16

COSTARICA

6-1	Guatemala-Costa Rica	1-2	Am
2-3	Costa Rica-Guatemala	2-1	Am
14-6	USA-Costa Rica	1-0	Am
17-6	Canada-Costa Rica	0-1	Am
1-7	Antille Ol.-Costa Rica	1-1	Am
3-7	Antille Ol.-Costa Rica	1-0	Am
17-7	Costa Rica-Panama	1-1	QM
31-7	Panama-Costa Rica	0-2	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	8	4	2	2	9	6

CUBA

30-4	Cuba-Guatemala	0-1	QM
15-5	Guatemala-Cuba	1-1	QM
6-8	Albania-Cuba	0-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	3	0	2	1	1	2

EL SALVADOR

18-3	El Salvador-Honduras	0-0	Am
30-3	Messico-El Salvador	8-0	Am
10-4	El Salvador-Guatemala	0-0	Am
21-4	El Salvador-Guatemala	1-1	Am
15-5	El Salv.-Trin. & Tob.	0-1	OI
25-5	USA-El Salvador	4-1	OI
29-5	Trin. & Tob.-El Salv.	0-0	OI
5-8	El Salvador-Guatemala	1-2	MC
16-9	El Salvador-Paraguay	0-1	Am
25-9	El Salvador-Honduras	0-0	Am
1-10	Antille Ol. El Salvador	0-1	QM
16-10	El Salvador-Antille Ol.	5-0	QM
9-11	El Salvador-Guatemala	0-1	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	13	2	5	6	7	16

GIAMAICA

5-4	Giamaica-Canada	0-4	Am
12-5	Giamaica-Porto Rico	1-0	QM
29-5	Porto Rico-Giamaica	1-2	QM
10-7	Giamaica-Barbados	0-0	Am
24-7	Giamaica-USA	0-0	QM
13-8	USA-Giamaica	5-1	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	6	2	2	2	4	9

GUATEMALA

6-1	Guatemala-Costa Rica	1-2	Am
10-1	Guatemala-USA	1-0	Am
13-1	Guatemala-USA	0-1	Am
3-2	Messico Ol.-Guatemala	2-1	OI
14-2	Guatemala-Messico Ol.	0-3	OI
2-3	Costa Rica-Guatemala	2-1	Am
16-3	Guatemala-Uruguay	1-0	Am
10-4	El Salvador-Guatemala	0-0	Am
21-4	El Salvador-Guatemala	1-1	Am
30-4	Cuba-Guatemala	0-1	QM
15-5	Guatemala-Cuba	1-1	QM
5-8	El Salvador-Guatemala	1-2	MC
31-8	Trinid. & Tob.-Guatem.	2-2	Am
17-9	Italia Ol.-Guatemala	5-2	OI
19-9	Iraq-Guatemala	3-0	OI
21-9	Zambia-Guatemala	4-0	OI
9-10	Guatemala-Canada	1-0	QM
15-10	Canada-Guatemala	3-2	QM
9-11	El Salvador-Guatemala	0-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	19	5	5	9	17	30

GUYANA

17-4	Guyana-Trinid. & Tob.	0-4	QM
8-5	Trinid. & Tob.-Guyana	1-0	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	2	0	0	2	0	5

HONDURAS

18-3	El Salvador-Honduras	0-0	Am
10-6	Honduras-Paraguay	0-0	Am
16-6	Honduras-Ecuador	1-1	Am
13-9	Honduras-Paraguay	0-2	Am
25-9	El Salvador-Honduras	0-0	Am
30-10	Trinid. & Tob.-Honduras	0-0	QM
13-11	Honduras-Trinid. & Tob.	1-1	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	7	0	1	6	2	4

MESSICO

30-3	Messico-El Salvador	8-0	Am
12-4	Canada-Messico	1-0	Am
14-4	Canada-Messico	1-1	Am
5-9	Messico-Brasile	2-3	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	4	1	2	1	11	5

SUDAMERICA

ARGENTINA

31-3	URSS-Argentina	4-2	Ber
2-4	Argentina-Germ.Ovest	0-1	Ber
6-7	Argentina-Arabia S.	2-2	TB
10-7	Brasile-Argentina	0-0	TB
14-7	Australia-Argentina	4-1	TB
16-7	Argentina-Arabia S.	2-0	TB
12-10	Spagna-Argentina	1-1	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	7	1	3	3	8	12

BRASILE

7-7	Brasile-Australia	1-0	TB
10-7	Brasile-Argentina	0-0	TB
13-7	Brasile-Arabia S.	4-1	TB
17-7	Brasile-Australia	2-0	TB
28-7	Norvegia-Brasile	1-1	Am
31-7	Svezia-Brasile	1-1	Am
3-8	Austria-Brasile	0-2	Am
30-8	Brasile-Argentina Ol.	5-2	Am
5-9	Messico-Brasile	2-3	Am
18-9	Brasile-Nigeria	4-0	OI
20-9	Australia-Brasile	0-3	OI
22-9	Jugoslavia Ol.-Brasile	1-2	OI
25-9	Brasile-Argentina Ol.	1-0	OI
27-9	Germ.Ovest Ol.-Brasile	1-1	OI
1-10	URSS Ol.-Brasile	2-1	OI
12-10	Belgio-Brasile	1-2	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	15	11	4	0	33	13

CILE

23-5	Cile-Grecia	0-1	Mat
25-5	Canada-Cile	1-0	Mat
1-6	USA-Cile	1-1	Am
3-6	USA-Cile	1-3	Am
5-6	USA-Cile	0-3	Am
13-9	Cile-Ecuador	3-1	Am
27-9	Paraguay-Cile	2-0	CB
29-9	Ecuador-Cile	0-0	CB
27-10	Cile-Perù	2-0	Am
1-11	Cile-Uruguay	1-1	Am
9-11	Uruguay-Cile	1-1	Am
23-11	Perù-Cile	1-1	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	12	4	5	3	15	10

COLOMBIA

30-3	Colombia-Canada	3-0	Am
14-5	USA-Colombia	0-2	Am
17-5	Scozia-Colombia	0-0	Rous
19-5	Finlandia-Colombia	1-3	Am
24-5	Inghilterra-Colombia	1-1	Rous
7-8	Colombia-Uruguay	2-1	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	6	4	2	0	11	3

ECUADOR

12-6	USA-Ecuador	0-0	Am
16-6	Honduras-Ecuador	1-1	Am
7-9	Ecuador-Paraguay	1-5	Am
13-9	Cile-Ecuador	3-1	Am
27-9	Ecuador-Uruguay	1-2	Am
29-9	Ecuador-Cile	0-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	6	0	3	3	4	11

PARAGUAY

7-9	Ecuador-Paraguay	1-5	Am
10-9	Honduras-Paraguay	0-0	Am
13-9	Honduras-Paraguay	0-2	Am

segue da pagina 94

be lo stesso. Nella Concacaf, spicca l'annata del Guatemala: arrivato a Seul a seguito dell'espulsione del Messico, ha saputo poi qualificarsi per il girone finale eliminatorio del Mondiale in compagnia di Usa, El Salvador, Trinidad e Costarica. In Africa come in Europa si è giocata la kermesse continentale: e come l'Olanda, anche il Camerun ha ottenuto il massimo risultato con il minimo sforzo: i «leoni indomabili», si sono imposti alla concorrenza per poi vincere la finale sull'Algeria ai calci di rigore. Una costante, questa dell'utilitarismo, che ritroviamo ormai in tutte le grandi competizioni internazionali. Sulla via della consacrazione la Nigeria, ora che i giovani ex-campioni del mondo juniores stanno velocemente crescendo: le sconfitte di Seul sono state accolte dalla Federazione come un momento importante nel miglioramento del gioco espresso dalla squadra. Corea del Sud e Arabia Saudita ai vertici di rendimento per quanto riguarda il continente asiatico: le due Nazionali, affrontandosi nella finalissima della Coppa d'Asia, hanno avuto un'occasione perfetta per dirimere la contesa. Hanno prevalso i mediorientali solamente ai tiri dagli undici metri, lasciando aperta la porta a tutte le interpretazioni. Un accenno, in chiusura di rassegna, merita l'Australia, ovvia dominatrice del raggruppamento oceanico: le prestazioni dei socceroos ai Giochi lasciano agli «aussie» qualche timida speranza in vista del probabile spareggio con la vincente del gruppo 2 latino-americano. Come detto, il 1988 è stato contrassegnato dall'Olimpiade: una possibilità preziosa di valutare a fondo i valori assoluti delle singole nazioni grazie alla partecipazioni delle Nazionali B. Olanda esclusa, le altre tre semifinaliste dell'Europeo si sono date battaglia anche in Corea, a testimonianza della bontà delle rispettive scuole calcistiche. Un elemento da non trascurare nell'ottica di prospettiva. Italia, Germania Ovest ed Urss: forse il futuro del football è racchiuso in questi tre nomi.

Alessandro Lanzarini

PANAMA

17-7	Costa Rica-Panama	1-1	QM
31-7	Panama-Costa Rica	0-2	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	2	0	1	1	1	3

PORTORICO

12-5	Giamaica-Porto Rico	1-0	QM
29-5	Porto Rico-Giamaica	1-2	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	2	0	0	2	1	3

TRINIDAD & TOBAGO

17-4	Guyana-Trinid. & Tob.	0-4	QM
8-5	Trinid. & Tob.-Guyana	1-0	QM
15-5	El Salvador-Trinid. & T.	0-0	Ol
29-5	Trinidad & T.-Guatemala	0-0	Ol
31-8	Trinid. & Tob.-Guatem.	2-2	QM
2-10	Trinid. & Tob.-Canada	1-2	Am
30-10	Trinid. & Tob.-Honduras	0-0	QM
13-11	Honduras-Trinid. & Tob.	1-1	QM

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	8	3	4	1	10	5

USA

10-1	Guatemala-USA	1-0	Am
13-1	Guatemala-USA	0-1	Am
14-5	USA-Colombia	0-2	Am
25-5	USA-El Salvador	4-1	Ol
1-6	USA-Cile	1-1	Am
3-6	USA-Cile	1-3	Am
5-6	USA-Cile	0-3	Am
7-6	USA-Ecuador	0-0	Am
10-6	USA-Ecuador	0-1	Am
12-6	USA-Ecuador	0-2	Am
14-6	USA-Costa Rica	1-0	Am
13-7	USA-Polonia	0-2	Am
24-7	Giamaica-USA	0-0	QM
13-8	USA-Giamaica	5-1	QM
18-9	USA-Argentina Ol.	1-1	Ol
20-9	Corea del Sud-USA	0-0	Ol
22-9	URSS Ol.-USA	4-2	Ol

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	17	4	5	8	16	22

14-9	Perù-Paraguay	0-1	Am
16-9	El Salvador-Paraguay	0-1	Am
27-9	Paraguay-Cile	2-0	Am
29-9	Paraguay-Uruguay	3-1	Am
12-10	Uruguay-Paraguay	2-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	8	6	1	1	14	4

PERÙ

14-9	Perù-Paraguay	0-1	Am
27-10	Cile-Perù	2-0	Am
23-11	Perù-Cile	1-1	Am
14-12	Uruguay-Perù	3-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	4	0	1	3	1	6

URUGUAY

16-3	Guatemala-Uruguay	1-0	Am
7-8	Colombia-Uruguay	2-1	Am
27-9	Ecuador-Uruguay	1-2	Am
29-9	Paraguay-Uruguay	3-1	Am
12-10	Uruguay-Paraguay	2-0	Am
1-11	Cile-Uruguay	1-1	Am
9-11	Uruguay-Cile	3-1	Am
14-12	Uruguay-Perù	3-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	8	3	1	4	13	9

VENEZUELA

26-9	Antille Ol.-Venezuela	0-0	Am

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
	1	0	1	0	0	0

OLIMPICHE

ARGENTINA

30-8	Brasile-Argentina	5-2	Am
8-9	Giappone-Argentina	0-1	Am
18-9	USA-Argentina	1-1	Ol
20-9	URSS-Argentina	2-1	Ol
22-9	Corea del Sud-Argentina	1-2	Ol
25-9	Brasile-Argentina	1-0	Ol

AUSTRIA

12-4	Cecoslov.-Austria	1-0	Ol
31-5	Austria-Finlandia	0-2	Ol

BULGARIA

21-1	Bulgaria-Cina	2-1	Ne
25-1	India-Bulgaria	0-3	Ne
27-1	Ungheria-Bulgaria	2-3	Ne
31-1	Bulgaria-Polonia	0-2	Ne
6-4	Bulgaria-Svizzera	2-0	Ol
27-4	URSS-Bulgaria	2-0	Ol
25-5	Bulgaria-Turchia	3-1	Ol

CECOSLOVACCHIA

12-4	Cecoslov.-Austria	1-0	Ol
27-4	Jugoslavia-Cecoslov.	1-0	Ol

DANIMARCA

30-3	Germ.Ovest-Danimarca	1-1	Ol
20-4	Danimarca-Grecia	4-0	Ol
18-5	Danimarca-Polonia	3-0	Ol

EIRE

4-5	Ungheria-Eire	3-1	Ol
18-5	Spagna-Eire	2-2	Ol

FINLANDIA

18-5	Finlandia-Jugoslavia	1-1	Ol
31-5	Austria-Finlandia	0-2	Ol

FRANCIA

23-3	Francia-Spagna	1-1	Ol
27-4	Ungheria-Francia	2-2	Ol
25-5	Francia-Svezia	1-2	Ol

GERMANIA EST

7-2	Tunisia-Germ.Est	0-5	MI
10-2	Germ.Est-Finlandia	2-0	MI
13-2	Malta-Germ.Est	0-1	MI
13-4	Germ.Est-Portogallo	3-0	Ol
30-4	Germ.Est-Islanda	3-0	Ol

GERMANIA OVEST

30-3	Germ.Ovest-Danimarca	1-1	Ol
27-4	Polonia-Germ.Ovest	1-1	Ol
31-5	Germ.Ovest-Romania	3-0	Ol
17-9	Cina-Germ.Ovest	0-3	Ol
19-9	Tunisia-Germ.Ovest	1-4	Ol
21-9	Svezia-Germ.Ovest	2-1	Ol
25-9	Zambia-Germ.Ovest	0-4	Ol
27-9	Germ.Ovest-Brasile	1-1	Ol
30-9	Italia-Germ.Ovest	0-3	Ol

GRECIA

16-3	Polonia-Grecia	5-1	Ol
13-4	Romania-Grecia	0-1	Ol
20-4	Danimarca-Grecia	4-0	Ol
18-5	Grecia-Romania	2-3	Ol

ISLANDA

27-4	Olanda-Islanda	1-0	Ol
30-4	Germ.Est-Islanda	3-0	Ol
24-5	Islanda-Portogallo	0-1	Ol
29-5	Islanda-Italia	0-3	Ol

ITALIA

24-2	Portogallo-Italia	0-0	Ol
9-3	Olanda-Italia	0-1	Ol
13-4	Italia-Olanda	3-0	Ol
29-5	Islanda-Italia	0-3	Ol
17-9	Italia-Guatemala	5-2	Ol
19-9	Zambia-Italia	4-0	Ol
21-9	Iraq-Italia	0-2	Ol
25-9	Svezia-Italia	1-2	Ol
27-9	Italia-URSS	2-3	Ol
30-9	Italia-Germania Ovest	0-3	Ol

JUGOSLAVIA

27-4	Jugoslavia-Cecoslov.	1-0	Ol
18-5	Finlandia-Jugoslavia	1-2	Ol
18-9	Australia-Jugoslavia	1-0	Ol
20-9	Jugoslavia-Nigeria	3-1	Ol
22-9	Jugoslavia-Brasile	1-2	Ol

MESSICO

3-2	Messico-Guatemala	2-1	Ol
14-2	Guatemala-Messico	0-3	Ol
17-6	Messico-Zambia	2-0	PC

OLANDA

9-3	Olanda-Italia	0-1	Ol
29-3	Olanda-Portogallo	0-0	Ol
13-4	Italia-Olanda	3-0	Ol
27-4	Olanda-Islanda	1-0	Ol

POLONIA

26-1	Cina-Polonia	0-2	Ne
28-1	Polonia-India	1-1	Ne
29-1	Polonia-URSS	0-2	Ne
31-1	Bulgaria-Polonia	0-2	Ne
2-2	Ungheria-Polonia	0-2	Ne
4-2	Polonia-Urss	0-2	Ne
16-3	Polonia-Grecia	5-1	Ol
30-3	Polonia-Romania	1-0	Ol
27-4	Polonia-Germ.Ovest	1-1	Ol
18-5	Danimarca-Polonia	3-0	Ol

PORTOGALLO

24-2	Portogallo-Italia	0-0	Ol
29-3	Olanda-Portogallo	0-0	Ol
13-4	Germ.Est-Portogallo	3-0	Ol
24-5	Islanda-Portogallo	0-1	Ol

ROMANIA

30-3	Polonia-Romania	1-0	Ol
13-4	Romania-Grecia	0-1	Ol
18-5	Grecia-Romania	2-3	Ol
31-5	Germania O.-Romania	3-0	Ol

SPAGNA

23-3	Francia-Spagna	1-1	Ol
18-5	Spagna-Eire	2-2	Ol

SVEZIA

25-5	Francia-Svezia	1-2	Ol
17-9	Svezia-Tunisia	2-2	Ol
19-9	Svezia-Cina	2-0	Ol
21-9	Svezia-Germ.Ovest	2-1	Ol
25-9	Svezia-Italia	1-2	Ol

SVIZZERA

6-4	Bulgaria-Svizzera	2-0	Ol
10-5	URSS-Svizzera	0-0	Ol

TURCHIA

6-4	URSS-Turchia	2-0	Ol
25-5	Bulgaria-Turchia	3-1	Ol

UNGHERIA

20-1	Ungheria-URSS	0-1	Ne
22-1	India-Ungheria	1-4	Ne
27-1	Ungheria-Bulgaria	2-3	Ne
30-1	Cina-Ungheria	0-0	Ne
2-2	Ungheria-Polonia	0-2	Ne
27-4	Ungheria-Francia	2-2	Ol
4-5	Ungheria-Eire	3-1	Ol

URSS

20-1	Ungheria-URSS	0-1	Ne
24-1	URSS-Cina	2-1	Ne
29-1	Polonia-URSS	0-2	Ne
1-2	India-URSS	0-2	Ne
4-2	Polonia-URSS	0-2	Ne
6-4	URSS-Turchia	2-0	Ol
27-4	URSS-Bulgaria	2-0	Ol
10-5	URSS-Bulgaria	2-0	Ol
11-9	Giappone-URSS	0-6	Am
13-9	Giappone-URSS	2-2	Am
18-9	Corea del Sud-URSS	0-0	Ol
20-9	URSS-Argentina	2-1	Ol
22-9	URSS-USA	4-2	Ol
25-9	URSS-Australia	3-0	Ol
27-9	Italia-URSS	2-3	Ol
1-10	URSS-Brasile	1-0	Ol

Nella pagina accanto, l'Argentina (fotoThomas)

IL CALORE DEI SOLDI

Formichina o cicala? Com'è il calciatore supermilionario di oggi? Risparmioso, oppure spende e spande seguendo il vecchio modello del giocatore inebriato dagli improvvisi guadagni? No, sono finiti i tempi del grande piccolo Ermes Muccinelli, ala destra della Juventus campione d'Italia degli anni Cinquanta, che ostentava la sua sfavillante «Cisa Italia» infossato negli avveniristici sedili bassi e anatomici. Finiti i tempi d'oro del quintetto Lojacono-Montuori-Chiappella-Sivori-Charles che si esibiva alla Bussola della Versilia tra splendide figliole e fiumi di champagne. Si sorride, ormai, ricordando Gilberto Noletti, mediano del Milan, che nei ruggenti anni Sessanta spalancava i suoi armadi zeppi di una sessantina di scarpe di gran marca. Dolce vita che ha segnato un'epoca. Via Veneto e i suoi locali dove i calciatori erano ospiti graditi, settimanali che strillavano in copertina il matrimonio fra l'ombroso Buffon e la leggiadra valletta Edy Campagnoli, mentre quotidiani scandalistici testimoniavano l'amore segreto fra Ramon Lojacono e Claudia Mori Celentano. Si, la cicala è ormai in estinzione, ora domina l'operosa formichina, modello omologato del calciatore anni Ottanta che guadagna troppo senza sprecare, che investe nei rassicuranti Bot e Cct, che legge e si aggiorna, che cerca consulenti di grido e si affida a procuratori di provata esperienza, tutti ben attenti a costruirsi un futuro garantito. *«Il calciatore è sempre più un cittadino comune»*, spiega l'avvocato Sergio Campana, presidente dell'associazione calciatori. *«È attento a quel che gli succede attorno, segue l'andamento dell'economia, si fa tutelare e assicurare, guarda il futuro con serietà e anche con un certo timore. Raro che commetta errori, i fondi di investimento, gli immobili sono il fronte più frequente al quale fa riferimento. Insomma, una meticolosa formichina. Quelli del calciatore cicala erano tempi del calcio romantico»*, conferma l'avvocato Campana quasi con una punta di nostalgia, *«più estroverso, più imprevedibile, anche più sentimentale. Oggi sono tutti rigorosamente professionisti, più responsabili, ma anche più aridi. Fino a dieci anni fa ci si divertiva, ora c'è più esasperazione, tensioni, pressioni. Ora si sogna di meno, la realtà è più presente»*.

Ingaggi miliardari, stipendi che toccano punte di 7-800 milioni, premi scudetto che basterebbero da soli a vivere di rendita, «il giocatore Paperone» suscita invidia e venerazione, ma non più la tenerezza di un tempo quando si sorrideva della tenace tirchieria di Juan Alberto Schiaffino, la prestigiosa mezzala del Milan, che pur di non spendere una lira andava in autobus incurante degli sfottò dei compagni. Ma oggi Schiaffino è un ricco possidente di Montevideo mentre il suo connazionale Alcide Ghiggia, ala destra della Roma, era finito a fare il portiere di notte in una casa di tolleranza. Errori o geniali intuizioni di chi una volta sceglieva il calcio per gioco, ringraziava la fortuna, confidava nella buona sorte del domani. Un piccolo mondo che si affidava a valori antichi, al mattone, al pezzo di terra, come la lunga serie dei Sentimenti, dal primo al quinto tutti attenti ad investire in aziende agricole del Modenese. Un piccolo mondo continuamente minacciato da insinuanti «pescecani» che,

L'AUTRICE

Tiziana Bottazzo è nata a Venezia. Laureata in Lingue straniere, ha iniziato la sua carriera giornalistica curando il supplemento sportivo del mensile Weekend. Dopo una collaborazione di tre anni a la Repubblica, è passata alla Domenica del Corriere, quindi all'Occhio, infine alla Gazzetta dello Sport.

CHE COSA ACCADEVA IERI

ANCHE RIVERA HA FATTO DEGLI ERRORI

E le cicale, quando si sono estinte? Da poco, pochissimo, visto che uno dei più brillanti rappresentanti della «dolce vita», l'ex attaccante della Lazio Vicenzino D'Amico, ha giocato fino allo scorso anno a Terni in C2. A Roma si ricordano ancora le frequenti tavolate «pasquali» che animavano il ristorante La Campagnola, tutti ospiti di Vincenzino che brindava lautamente a champagne. *«Si, lo ammetto, ho fatto qualche follia di troppo* — racconta D'Amico — *ma tutti quei soldi, la voglia di togliersi qualche soddisfazione... Spese pazze, investimenti sbagliati, l'acquisto mancato di qualche appartamento che poi si sarebbe rivelato un affarone. Insomma, molti errori che oggi probabilmente non avrei commesso»*. Una generazione, quella di D'Amico, di ragazzi generosi, un po' ingenui, molto semplici, come ammette l'ex attaccante biancazzurro. *«Accidenti se me li sono goduti i soldi! Confesso: sono un vero professionista dello spendere, del resto il denaro rende solo se lo si fa girare»*, teorizza Mauro Bellugi, ex difensore dell'Inter e del Bologna e brillante nazionale. Ma lui si considera una cicala a metà: *«Se è vero che è un capriccio, una follia comperare una casa a Montecarlo, è anche vero che quell'acquisto sarà comunque un investimento»*. E Bellugi racconta del suo geniale «capriccio»: *«Commerciare in orologi antichi. Curioso, perché detestavo gli orologi, mio padre li vendeva e li riparava e mi sembrava che gli torturassero la vista. Poi invece, la scoperta di un mercato di grande potenzialità, un investimento sicuro. I miei pezzi migliori? Un Patek Philippe a forma di banana che era appartenuto ad un presidente messicano, o quello «Oro del mondo» che ultimamente è stato venduto ad un'asta per 140 mila dollari. «Un'intuizione felice, che mi ha permesso di anticipare una moda* — conclude Bellugi — *ho rischiato, lo ammetto, ma per fortuna mi è andata bene»*. Un salto nel buio dopo il quale gli «ex» cominciano a fare i primi bilanci: *«Mi è andata bene* — afferma anche Paolo Rossi —. *La mia fortuna? Trovare una persona di fiducia, onesta, corretta»*. Il colpo grosso di Paolo Rossi è nel ramo immobiliare: *«Una rendita felice e sicura. Ho giocato anche in borsa, ma si sa, alla fine perdi quanto guadagni. A me è andata bene* — ripete Rossi — *ma molti, troppi, sono stati meno fortunati. Ora è diverso, anche il giocatore ha studiato, segue, è preparato, sa a chi affidarsi. Anche se oggi come allora vale il principio che bisogna scegliere l'attività più congeniale, in funzione di quello che uno è»*. *«Impossibile fare paragoni fra ieri e oggi* — spiega Gianni Rivera, ora onorevole — *altri tempi, altre cifre, oggi si potrebbe anche vivere di rendita e spesso ad amministrarti sono le stesse società. Si può anche commettere qualche errore, ma saranno sempre spiccioli rispetto all'enorme capitale di base»*. E Rivera racconta dei suoi investimenti: qualche casa, un ufficio assicurativo, una concessionaria Fiat con alcuni soci che non è andata molto bene, una società di distribuzione di articoli sportivi che poi è stata chiusa. *«Tentativi ed errori che oggi forse non si commetterebbero più. Anche i giocatori ora sanno leggere la pagina finanziaria di un quotidiano. E poi, sapere che tutto sommato potresti vivere anche di rendita, beh, è un'altra cosa»*. **t. b.**

INCHIESTA/ Dentro il portafogli dei campioni

Quando il calciatore gioca al risparmio

Case, terreni, Bot: i ricchi del pallone non dilapidano più

La Gazzetta dello Sport

...dell'esercito delle cicale

A lato, la riproduzione dell'articolo di Tiziana Bottazzo, premiato questa settimana, apparso su La Gazzetta dello Sport di martedì 31 gennaio

travestiti da amici fraterni, consigliavano suggerivano, speculavano sulle fortune altrui trascinando il malcapitato in rovina. *«Non commettere errori è la nostra parola d'ordine»*, confessa Beppe Dossena il centrocampista sampdoriano, *«per evitare di affidarsi a chissà chi si finisce spesso per fidarsi dell'istinto. Ma l'errore è sempre in agguato, in fin dei conti l'unico campo che conosciamo bene è quello dello stadio»*. Un istinto che tuttavia Dossena ha saputo sfruttare al meglio: un ristorante a Forte dei Marmi in società con Paolo Rossi *(«Perché aprire un ristorante è sempre stato un mio pallino, e perché a Forte dei Marmi rappresenta comunque un investimento»)*, quindi i quadri che vende in una galleria di Torino con altri quattro soci. *«Soprattutto disegni di Carrà, Mirò, Severini, Casorati, Cassinari»*, spiega Dossena, *«una passione per la storia della pittura che mi ha sempre affascinato, e la certezza che comunque quel che è bello, vale. Ma anche un rischio? Certo, per rendere veramente ogni attività andrebbe seguita personalmente, ma per noi è impossibile. L'ideale sarebbe tenere i guadagni da parte ed una volta finito con il calcio investire con calma e con saggezza»*.

Il quadro, che piace, che è bello, che quindi vale, è stato scelto come investimento sicuro anche da Comi e da Altobelli per integrare Bot, Cct e fondi di investimento, ma è sempre la «terra», il «mattone» che rassicura l'ampia schiera di milionari del pallone: Cabrini ha terreni a Cremona oltre ad un albergo a Milano Marittima; Vialli ha delegato i genitori ad acquistare in campagna attorno casa. Ma è soprattutto la paura, la paura di sbagliare, di dare un calcio all'imprevista fortuna compromettendo un sicuro futuro, che ha creato questo fitto gruppo di prudenti formichine. *«Si contano col lanternino persino quelli che giocano in borsa»*, racconta Corrado Verdelli, neo libero dell'Inter ed ex agente di borsa che ricorda con nostalgia gli anni «alla griglia». *«Nostalgia soltanto dei terreni d'oro, l'85-'86, anni del boom, anni di grandi guadagni. Ma nessun rimpianto, intendiamoci, anche se non ho un contratto da capogiro. Quel momento è finito e nessuno rischia più, e poi il calciatore per natura è prudente, non osa più di tanto, si affida sempre e comunque ad esperti. Prudenti oggi, pensando al domani. Come riassume bene il padre di Giuseppe Giannini, regista della Roma: Meglio guadagnare 1 per 10 anni e stare tranquilli, che buttare 10 anni al vento»*. Una prudenza che ha indotto il figlio a fare le cose in famiglia delegando il padre a gestire guadagni e ricavi. Come? *«Seguendo tre parole d'ordine: immobili, oro e soldi»*, — spiega con franchezza il signor Giannini descrivendo in dettaglio gli investimenti sinora fatti: *«Un centinaio di milioni in Bot e Cct, quindi una quota del palazzo del ghiaccio che sta per essere costruito a Frattocchie, perché a Roma non ne esiste uno e il pattinaggio è uno sport emergente. Infine, qualche appartamento»*. Un progetto ad ampio respiro, quello del signor Giannini, ex impiegato del Comune di Roma, segretario del settore giovanile della Roma e saggio amministratore del figlio. *«Sì, sono finiti i tempi delle grandi follie, oggi sono tutti più preparati, più intelligenti, più furbi, sanno investire, sanno come spendere, sanno anche a chi affidarsi perché i pescecani a questo mondo esistono e esisteranno sempre. C'è meno ingenuità e tutti pensano al futuro. E il domani è il '92, l'Europa unita, il Mercato Comune...»*.

Tiziana Bottazzo

CHE COSA ACCADEVA L'ALTRO IERI

LOJACONO CAPITANO DELL'ESERCITO DELLE CICALE

Anni ruggenti, anni romantici quelli di Benito Lorenzi detto «Veleno», mitico e temuto attaccante dell'Inter negli anni Cinquanta. Mille storie di vita vissuta che Lorenzi ha deciso di raccogliere in un libro. *«Il calciatore è sensibile, orgoglioso, incapace di perdere»*, dice Lorenzi. *«Ne ho visti di drammi, ne ho aiutate di persone... Ma erano tempi diversi, rimanevi in una squadra anche dieci, dodici anni, la società diventava la tua famiglia, c'era un altro amore per il calcio»*. «Veleno», che detiene un record di 22 giornate di squalifica, in verità è un uomo mite e tranquillo: *«Altro che veleno, ero tutto casa e campo. Ero io che tenevo a freno i più scalmanati, che mettevo il letto davanti alle porte per non farli uscire di nascosto di notte. Certo, la vita allora era più rigorosa, lo stipendio si dava in casa, era sempre per la famiglia il primo pensiero»*. E Lorenzi ricorda gli investimenti più fortunati dell'epoca: *«Il bell'albergo di Giorgio Ghezzi costruito con fatica, mattone su mattone, o i terreni acquistati ettaro dopo ettaro da Gino Armano o dai Blason. Io nel '54 aprii un'autorimessa con una brava persona. Non mi ha mai tradito, per mia fortuna»*. «Formichine» d'altri tempi mentre cresceva l'esercito delle cicale: *«Si guadagnava di meno e si spendeva di più»*, sintetizza Bob Lovati, glorioso portiere della Lazio. E racconta vizi e virtù dell'epoca: *«Il primo investimento era la casa, per sé e per i genitori, quindi la macchina vistosa, poi le pellicce per le signore. Piccole tappe del benessere, quando oggi invece un calciatore guadagna sei volte di più di un direttore generale e i premi partita basterebbero a tirare avanti con grande sicurezza»*. Poi il lungo elenco di chi si è difeso, come Pasquale Vivolo, centravanti della Juventus e della Lazio, che si è messo a commerciare in cereali: *«Recentemente ha comperato un quadro da un miliardo: insomma si è amministrato bene»*. I «garantiti» della Juventus, da Boniperti a Parola a Vycpalk *«che hanno trovato un futuro all'interno della società»*. Oppure i «prudenti» come Moriggi *«che per fare duecento chilometri con la sua "Fiat 1100 E", ne faceva almeno centoventi in folle. E a chi lo prendeva in giro ripeteva: ridete, ridete, io però in macchina ci andrò tutta la vita. Ed infatti, da brava formichina, ha messo su un magazzino di laterizi a Cinisello»*. Lovati ha una sua teoria: *«I portieri sono più riflessivi, più oculati, forse perché hanno più tempo per pensare»*. Una maggiore riflessione che gli ha permesso di costruirsi un futuro tranquillo come dirigente della Lazio e di riempire la casa con tappeti di gran pregio: *«Un ricordo di quegli anni e un investimento duraturo. Oggi il calciatore è più equilibrato, ha la testa sulle spalle, anche se rimane sempre un ragazzino minacciato dalla sua ingenuità»*, conclude Lovati. E di ingenuità è stato maestro Francisco Ramon Lojacono, prestigioso centrocampista degli anni Sessanta, oggi, a 53 anni, allenatore della Viterbese, la squadra di Sivori dell'Interregionale. *«E quella volta che a Firenze abbiamo dato un bel po' di soldi ad un tizio per comprare dei terreni? Lo stiamo ancora aspettando»*, racconta con il tradizionale brio Lojacono. Era il 1957-'58, dal '60 in poi, anni del boom edilizio, Lojacono guadagna abbastanza da permettersi di investire in appartamenti e negozi in Italia e in Argentina: *«Sì, ne ho buttati molti di soldi, ma a 25, 30 anni le donne, la bella vita sono tentazioni cui difficilmente si scappa. E poi, non ero certamente una mosca bianca»*. Donne, macchine e champagne. Lojacono non smentisce: la sua love story con Claudia Mori, le notti brave a Forte dei Marmi o a Viareggio con l'amico Charles, le Maserati e le Ferrari in garage: *«Avevo il pallino delle macchine, lo ammetto, mai meno di due»*. E poi, qualche puntatina al casinò di Saint Vincent o alla boxe. *«Che bella vita, e quanta nostalgia! Nostalgia di quel mondo, di quelle amicizie, di quell'atmosfera. Eravamo forse più ingenui rispetto ai ragazzi di oggi. Ma, quei tempi, tempi in cui si portava ancora la borsa al capitano, tempi in cui si cercava sempre di imparare, quei tempi purtroppo non torneranno più»*.

t. b.

AUSTRALIA

2. GIORNATA: Melbourne Croatia-Heidelberg 2-1; Marconi Sydney-Melbourne JUST 1-1; Sydney Olympic-APIA Leichhardt 0-1; Wollongong City-Blacktown City 4-1; Adelaide City-St. George 0-1; Sunshine Green Cross-Preston Melbourne 2-1; South Melbourne-Sydney Croatia 0-1.
3. GIORNATA: APIA Leichhardt-Melbourne Croatia 3-4; Heidelberg-Melbourne JUST 2-1; Blacktown-Sydney Olympic 0-2; St. George-Wollongong 2-0; Sydney Croatia-Adelaide City 2-0; Preston-South Melbourne 2-1; Sunshine Green Cross-Marconi 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sydney Cr.	**6**	3	3	0	0	4	0
Sydney Ol.	**4**	3	2	0	1	6	1
Sunshine G.C.	**4**	3	2	0	1	5	3
Melb. Croatia	**4**	3	2	0	1	7	7
St. George	**4**	3	2	0	1	3	3
Melb. JUST	**3**	3	1	1	1	5	4
Wollongong	**3**	3	1	1	1	4	3
APIA	**3**	3	1	1	1	4	4
Marconi	**3**	3	1	1	1	3	4
S. Melbourne	**2**	3	1	0	2	4	3
Preston	**2**	3	1	0	2	3	4
Blacktown	**2**	3	1	0	2	3	7
Heidelberg	**2**	3	1	0	2	3	7
Adelaide City	**0**	3	0	0	3	1	5

☐ **Jorge Da Silva,** fratello di «Polillita» Da Silva, è stato espulso nel corso della Copa de Oro per aver aggredito un avversario dopo aver subito un fallo di gioco.

☐ **Hugo Gatti,** ultraquarantenne portiere del Boca, è in procinto di passare al River Plate.

☐ **Lukas Tudor,** mezzala dell'Universidad Catolica, è stato eletto miglior calciatore del mese dalla rivista «Triunfo».

Norberto Ortega Sanchez è l'ultimo acquisto del Racing Avellaneda: con il nuovo club punta a vincere i quattro titoli sudamericani (ElGrafico)

USA/I POTENTI IGNORANO IL SOCCER

IL SUPPORTO DELLE NEBBIE

Finita la festa, gabbato lo santo. Gli illustri padrini del calcio Usa, pardòn del soccer, una volta ottenuta l'assegnazione dei Mondiali 94 sono tornati a occuparsi dei fatti loro. Gli Usa continuano ad avere un rapporto strano con il soccer: lo ignorano in molti e lo sopportano in pochi, meno ancora lo supportano e questo è grave in un Paese che trasforma in business ogni avvenimento sportivo, esaltandone gli aspetti vincenti e quelli convincenti. Il soccer insomma continua a essere solo un ospite nelle discussioni sportive, un ospite scomodo: dopo gli Europei di calcio molti spettatori si sono fatti vivi coi giornali sportivi, lamentando la maleducazione, per non dire altro, dei tifosi inglesi. *«Speriamo che il costo del viaggio* — questo il tenore delle lettere — *li dissuada dalla trasferta, meglio che se ne stiano a casa».* E allo stesso modo gli opinionisti chiedevano perché si fosse presa una patata bollente come i Mondiali. Ma è affare dei manager presentare, e imporre, il soccer nella giusta luce, e i manager Usa hanno finora fallito nell'impresa, nonostante uno dei più ostinati ambasciatori di questa causa persa si chiami Stern come il commissioner dell'Nba, che ha restituito il basket a uno splendore, anche economico, che sembrava dimenticato. Il fatto è che il soccer non decolla perché non lo gioca nessuno per le strade: i ball park dove si gioca a softball (il baseball per tutti con palle più morbide) sono pieni, i playground pure sono affollati, e stando così le cose è inevitabile che i ragazzi di colore (perché sono loro la grande riserva naturale non ancora scoperta dal soccer) continuino a sognare di diventare campioni di baseball, football, basket rimanendo alla larga dal calcio, confinato nei college, dove fa la figura dello sport praticato da chi non è bravo abbastanza per avere un posto nelle squadre «vere». I manager, comunque, non sanno da che parte prendere il calcio per presentarlo nella maniera vincente e convincente. Hanno voltato e rivoltato il regolamento come un cubo di Rubik senza risolvere niente, anzi aumentando la confusione e quindi la distanza tra gli spettatori e il calcio. Le olimpiadi di Los Angeles poi hanno fatto il resto: il boom di presenze registrato quattro anni fa ha suggerito la scoperta dell'America alla Fifa quando forse sarebbe stato più giusto scoprire (cosa successa nell'86 coi secondi Mondiali messicani) l'anima latina della California e di altri stati della fascia meridionale. L'ultimo dei problemi, nel '94, sarà l'erba, ma il fatto che la maggior parte dei campi siano in sintetico dimostra quale massiccia rivoluzione dovranno inventare i manager per scardinare una cultura sportiva che dei prati non sa che farsene. Adesso, in soccorso delle nostre elucubrazioni di frequentatori soprattutto televisivi dello sport Usa, arriva Andrei Markovits, autore di uno studio pubblicato da Micro Mega su «Perché negli Stati Uniti non c'è ancora il calcio?». La morale «è che la grama esistenza che "il calcio" conduce ancora oggi in America ha presumibilmente molto più a che fare con la sua incapacità di sottoscrivere un contratto a lungo termine con una delle grandi reti televisive piuttosto che con l'essere stato soppiantato dal basso dal baseball e dall'alto dal football già prima dell'inizio del secolo. Il fatto che finora non si sia trovato un network disposto a sottoscrivere un tale contratto, però ha naturalmente le sue radici nell'epoca in cui si formava in tutto il mondo l'interesse per lo sport di massa, che avrebbe portato alla nascita di sport preferiti, ai quali si sarebbe poi rimasti fedeli con notevole costanza. (...) In America il calcio era considerato qualcosa che aveva a che fare con gli immigrati, marchio questo che avrebbe avuto conseguenze fatali sulle probabilità del calcio di diventare uno sport popolare nel Nuovo Mondo. (...) In questo saggio sostengo che gli specifici sviluppi dell'America abbiano contribuito non poco al fatto che in questo paese il calcio non sia potuto diventare uno sport in grado di entusiasmare le masse».

l.c.

MESSICO

16. GIORNATA: Necaxa-Puebla 1-0; Cruz Azul-Potosino 2-1; Universidad Nuevo León-Universidad Autonoma de Guadalajara 1-1; Universidad de Guadalajara-Irapuato 2-0; UNAM-Toluca 1-0; Guadalajara-Monterrey 3-1; Morelia-Atlas 3-2; América-U.A. Tamaulipas 3-1; Santos Laguna-Atlante e Tampico Madero-Cobras Correcaminos rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
América	**20**	16	7	6	3	21	15
Monterrey	**15**	16	5	5	6	21	26
Cruz Azul	**13**	16	4	6	7	18	23
Irapuato	**12**	15	3	6	6	16	24
Toluca	**11**	16	5	1	10	27	37
GRUPPO 2							
Puebla	**23**	16	9	5	1	27	11
Atlante	**21**	15	9	3	3	22	15
U. de Guad.	**16**	16	5	6	5	20	22
Santos	**13**	15	4	5	6	11	19
U.N. León	**11**	16	4	3	9	18	31
GRUPPO 3							
Morelia	**17**	16	4	9	3	27	26
Guadalajara	**16**	16	6	4	6	23	21
Necaxa	**16**	16	6	4	6	21	22
Tampico M.	**13**	14	5	3	6	29	25
Potosino	**8**	16	1	6	9	17	29
GRUPPO 4							
UNAM	**24**	16	9	6	1	26	9
UAG	**22**	16	9	4	3	25	13
Tamaulipas	**16**	16	6	4	6	23	23
Atlas	**16**	16	6	4	6	30	25
Cobras	**14**	15	3	8	4	13	16

☐ **Leonel Contreras,** difensore centrale dell'Everton, rischia di essere espulso dalla Nazionale cilena in conseguenza del comportamento tenuto nel corso del match di campionato contro il Cobreloa.

PERÙ

SPAREGGIO PER IL TITOLO
FINALE: Sporting Cristal-Universitario Lima 2-1 (dts).

N.B.: lo Sporting Cristal di Lima è campione peruviano 1988.

PARAGUAY

LIGUILLA-PRE LIBERTADORES
SPAREGGIO: Sol de América-Silvio Pettirossi de Encarnación 5-0 1-1.

N.B.: il Sol de América è qualificato alla Copa Libertadores. Il Silvio Pettirossi era la vincente del «Torneo Interior» 88.

CILE

LIGUILLA PRE-LIBERTADORES
FINALE: Colo Colo-Deportes Iquique 2-1.

N.B.: il Colo Colo di Santiago è qualificato per la Copa Libertadores.

☐ **Daniel Passarella** ha comunicato l'intenzione di abbandonare l'attività nel prossimo mese di giugno, al termine del campionato argentino in corso di svolgimento. *«Gli infortuni non mi danno tregua. Ogni volta che mi rimetto in sesto, subito mi accade qualcosa»*, è stato il laconico commento nel momento dell'annuncio. Passarella gioca attualmente nel River Plate.

EUROPA

ARGENTINA

21. GIORNATA: S. Martin-Talleres 1-3; Rosario Central-Mandiyù 2-1; Estudiantes-Argentinos Jrs 2-1; Independiente-Dep. Español 1-0; Platense-Veez 1-0; Boca-River Plate 0-0 (3-4 ai rig.); S. Lorenzo-Dep. Armenio 0-0 (3-2 ai rig.); Ferro Carril-Gimnasia y Esgrima 0-1; Instituto-N.O. Boys 1-1 (3-4 ai rig.); Racing Cordoba-Racing Avellaneda 1-1 (4-1 ai rig.).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca	**43**	21	11	6	4	28	19
Independiente	**42**	21	10	8	3	33	19
Racing Av.	**40**	21	10	7	4	21	21
Argentinos J.	**38**	21	8	9	4	33	22
Dep. Espanol	**37**	21	8	9	4	21	12
Gimnasia Ye.	**36**	21	7	9	5	19	16
Estudiantes	**35**	21	8	8	5	23	19
S. Lorenzo	**35**	21	7	7	7	34	26
Platense	**33**	21	7	7	7	19	20
River Plate	**33**	21	8	6	7	25	27
Talleres	**31**	21	7	7	7	25	27
N.O. Boys	**30**	21	5	10	6	18	20
S. Martin	**29**	21	7	7	7	26	28
Ferro Carril	**27**	21	5	8	8	18	22
Rosario C.	**27**	21	5	8	8	27	30
Velze	**26**	21	4	8	9	22	31
Racing C	**24**	21	3	5	11	18	31
Mandiyú	**23**	21	3	10	8	19	27
Dep. Armenio	**21**	21	3	8	10	16	31
Instituto	**19**	21	4	7	10	20	34

MARCATORI: **13 reti:** Destucia (Argentino J.); **11 reti:** Gorosito (S. Lorenzo), Comas (Rosario), Balbo (River Plate).

☐ **Patrick Bonner,** portiere della Nazionale irlandese, ha vinto il «Texaco Award» per il 1988. Il riconoscimento equivale al «Calciatore dell'anno».

INGHILTERRA/L'ARSENAL SEMPRE PIÙ IN VETTA

TOP GUNNERS

Giornata di derby nel campionato inglese: a Londra, si sfidano Arsenal-West Ham e QPR-Millwall. Identico punteggio, nelle due partite, per le vittorie dei «gunners» (a segno Smith) e della Cascarino-band, con l'irlandese in gol al 65'. Diretta TV per Manchester United-Tottenham: un gran match, in passato. Vincono i reds per 1-0 grazie ad una prodezza di McClair al 58'. Torna a rete Ian Rush, ma il suo acuto non basta al Liverpool per battere il Newcastle. Tra tutto questo, vero protagonista del turno è Vinny Jones: dopo la zuccata vincente di una settimana fa in Coppa contro l'Aston Villa, un'altra testata lo proietta ai clamori della cronaca. Questa volta, però, non colpisce il pallone ma il volto del capitano dell'Everton Ratcliffe. Espulso dal campo, Jones attende ora i fulmini della giustizia sportiva: ma il giovane stopper del Wimbledon spera nella clemenza della Commissione. ☐

COPPA F.A.

SEDICESIMI: Millwall-Liverpool* 0-2. Ripetizioni: Barnsley*-Stoke City 2-1; Bournemouth*-Hartlepool 5-2; Sheffield United*-Colchester 2-0; Everton*-Plymouth 4-0; Reading-Grimsby 1-2; West Ham-Swindon 1-0.

PRIMA DIVISIONE

23. GIORNATA: Arsenal-West Ham 2-1; Aston Villa-Sheffield Wednesday 2-0; Charlton-Norwich 1-2; Derby-Southampton 3-1; Everton-Wimbledon 1-1; Luton-Nottingham Forest 2-3; Middlesbrough-Coventry 1-1; Newcastle-Liverpool 2-2; Queen's Park Rangers-Millwall 1-2; Manchester United-Tottenham 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	**47**	22	14	5	3	48	23
Norwich	**44**	23	12	8	3	35	25
Coventry	**37**	23	10	7	6	32	23
Nottingham F.	**37**	23	9	10	4	34	26
Liverpool	**36**	23	9	9	5	30	20
Manchester U.	**36**	23	9	9	5	32	19
Millwall	**36**	22	10	6	6	34	28
Derby	**35**	22	10	5	7	26	17
Everton	**31**	22	8	7	7	27	24
Middlesbr.	**30**	23	8	6	9	30	35
Wimbledon	**29**	22	8	5	9	26	30
Aston Villa	**29**	23	7	8	8	33	36
Tottenham	**26**	23	6	8	9	33	35
Luton	**26**	23	6	8	9	26	29
Southampton	**26**	23	6	8	9	35	45
Q.P.R.	**24**	23	6	6	11	24	24
Charlton	**23**	23	5	8	10	25	34
Sheffield W.	**23**	22	5	8	9	18	31
Newcastle	**18**	23	4	6	13	18	41
West Ham	**17**	23	4	5	14	20	41

MARCATORI: **16 reti:** Smith (Arsenal).

☐ **Il Rentistas,** avendo vinto il campionato 88 di seconda divisione, è l'unica neopromossa nel massimo torneo uruguayano del prossimo anno.

SECONDA DIVISIONE

27. GIORNATA: Barnsley-Brighton 2-2; Blackburn-Bradford 2-1; Bournemouth-West Bromwich 2-1; Ipswich-Crystal Palace 1-2; Leeds-Sunderland 2-0; Leicester-Hull 0-2; Oldham-Watford 3-1; Plymouth-Birmingham 0-1; Portsmouth-Manchester City 0-1; Shrewsbury-Stoke 1-2; Walsall-Chelsea 0-7; Swindon-Oxford 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	**51**	27	14	9	4	56	27
Manchester C.	**50**	27	14	8	5	39	24
Blackburn	**47**	27	14	5	8	44	38
Watford	**47**	27	14	5	8	41	28
W.B.A.	**45**	27	12	9	6	45	26
Barnsley	**41**	27	11	8	8	38	36
Crystal Palace	**41**	26	11	8	7	41	33
Sunderland	**40**	27	10	10	7	36	29
Ipswich	**40**	27	12	4	11	42	35
Leeds	**40**	27	10	10	7	33	25
Bournemouth	**40**	27	12	4	11	30	32
Stoke	**40**	27	11	7	9	34	44
Portsmouth	**38**	27	10	8	9	37	34
Swindon	**37**	26	9	10	7	36	32
Leicester	**36**	27	9	9	9	33	37
Plymouth	**36**	27	10	6	11	35	39
Hull	**35**	27	9	8	10	36	39
Bradford	**31**	27	7	10	10	27	33
Oxford	**30**	27	8	6	13	41	43
Brighton	**29**	27	8	5	14	38	45
Oldham	**27**	27	6	9	12	42	46
Shrewsbury	**23**	27	4	11	12	22	40
Birmingham	**19**	27	4	7	16	19	50
Walsall	**14**	27	2	8	17	21	51

N.B.: Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, zero per la sconfitta.

BRASILE

COPA UNIÃO

QUARTI (ritorno): Internacional Porto Alegre*-Cruzeiro Belo Horizonte 2-0; Bahia*-Sport Recife 0-0; Vasco da Gama-Fluminense Rio de Janeiro* 2-3 (dts); Flamengo Rio de Janeiro-Grêmio Porto Alegre* 0-1.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate. Gli accoppiamenti delle semifinali sono i seguenti: Fluminense-Bahia e Grêmio-Internacional.

☐ **Il Betar di Tel Aviv** guida attualmente la classifica del massimo campionato israeliano con due punti di vantaggio su Hapoel Petah-Tikva e Maccabi Nathanya.

☐ **L'ex pallone d'oro** africano dell'Al Ahly (National) del Cairo, Mahmoud El Khatib, è stato nominato direttore sportivo della formazione egiziana.

☐ **Geraint Williams,** giocatore del Derby County, è stato fermato per alcune ore dalla polizia inglese in seguito ad una rissa avvenuta al di fuori di un ristorante cinese della città.

☐ **Jorge Habbeger,** allenatore argentino della selezione boliviana, ha dato le dimissioni dalla sua carica. La decisione è motivata con il rifiuto dei clubs a cedere i migliori giocatori.

Brian McClair ha realizzato il gol del successo del Manchester United sul Tottenham (fotoThomas)

ALBANIA

COPPA

4. GIORNATA: Ballshi-Luftëtari 3-1; 17 Nentori-Minatori T. 2-0; Labinoti-Skënderbeu 0-1; Perparimi-Turbina 2-0; Partizani-Korabi 2-0; Vllaznia-Lokomotiva 2-2; 24 Maji-5 Shtatori 2-1; Apolonia-Ylli I Kuq 0-1; Besëlidhja-Traktori 3-0; Kastrioti-Erzeni 4-1; Dinamo-Tomori 1-1; Flamurtari-Besa 1-0.
5. GIORNATA: Skënderbeu-Ballshi 0-0; Minatori T.-Labinoti 2-1; Luftëtari-17 Nëntori 2-2; Lokomotiva-Perparimi 1-0; Korabi-Vllaznia 2-2; Turbina-Partizani 3-4; Traktori-24 Maji 2-1; Ylli I Kuq-Besëlidhja 1-2; 5 Shtatori-Apolonia 3-3; Besa-Kastrioti 3-0; Tomori-Flamurtari 1-1; Erzeni-Dinamo 1-1. Correzione risultati 3. giornata: Labinoti-Ballshi 2-1; Minatori T-Luftetari 1-1.

GRUPPO 1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
17 Nentori	**8**	5	3	2	0	8	3
Skënderbeu	**6**	5	2	2	1	5	3
Labinoti	**4**	5	2	0	3	4	6
Luftetari	**4**	5	1	2	2	5	7
Ballshi	**4**	5	1	2	2	8	9
Minatori T.	**4**	5	1	2	2	8	11

GRUPPO 2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	**8**	5	3	2	0	13	6
Vllaznia	**6**	5	2	2	1	13	9
Lokomotiva	**6**	5	2	2	1	6	5
Korabi	**5**	5	2	1	2	6	6
Perparimi	**5**	5	2	1	2	5	8
Turbina	**0**	5	0	0	5	4	13

GRUPPO 3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besëlidhia	**8**	5	4	0	1	13	4
Traktori	**7**	5	3	1	1	7	7
24 Maji	**6**	5	3	0	2	7	7
Ylli I Kuq	**4**	5	1	2	2	3	4
Apolonia	**3**	5	1	1	3	5	8
5 Shtatori	**2**	5	0	2	3	8	13

GRUPPO 4

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**7**	5	2	3	0	10	4
Tomori	**7**	5	2	3	0	4	2
Flamurtari	**7**	5	3	1	1	8	7
Erzeni	**4**	5	1	2	2	4	6
Besa	**3**	5	1	1	3	5	6
Kastrioti	**2**	5	1	0	4	5	11

N.B.: si qualificano ai quarti di finale le prime due classificate di ogni girone.

☐ **Il Napoli** occupa la prima posizione nella speciale classifica di France Football riservata alle migliori squadre di club europee.

☐ **Le Nazionali** di Malta, Danimarca, Finlandia e Algeria daranno vita la prossima settimana al torneo internazionale che si terrà nell'isola.

FRANCIA/LE DUE PARIGINE A PICCO

CAPITALE SVALUTATA

Week-end nero per la capitale: sabato, il Matra miliardario viene castigato in casa dal Marsiglia (Papin 47' e Vercruysse 85'), domenica il PSG esce sconfitto a Sochaux nel posticipo. Per il «sochaliens», a segno Lada e Paille, per i capolista in gol lo jugoslavo naturalizzato Susic. Un exploit di Courault a quattro minuti dal termine affonda il Bordeaux a St. Etienne; una doppietta di Blanc (39' su rigore e 63') fa volare il Montpellier sul derelitto fanalino di coda Lens. Pari del Metz a Nizza grazie a una prodezza dell'oriundo italiano Carmelo Miccichè: è il suo quinto gol stagionale. Passa il Nantes a Tolosa: in vantaggio con lo scozzese Johnston (32'), i gialloverdi venivano raggiunti dall'argentino Marcico (43'), e solo un gol di Robert a due minuti dal fischio finale permetteva al Nantes di conquistare i due punti in palio. Zero a zero, infine, tra Auxerre e Monaco nel secondo incontro disputato domenica: sabato sera la nebbia aveva impedito la regolare disputa del match. Nel pomeriggio festivo, attacchi oscuri e deludente conclusione a reti bianche. In serata, si è riunita la Nazionale di Platini, in partenza per Dublino. □

25. GIORNATA: Lilla-Cannes 1-0; Tolone-Caen 1-0; Matra Racing-Marsiglia 0-2; Montpellier-Lens 2-0; Nizza-Metz 1-1; Auxerre-Monaco 0-0; Strasburgo-Laval 3-0; St. Etienne-Bordeaux 1-0; Tolosa-Nantes 1-2; Sochaux-Paris Saint Germain 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris S.G.	**50**	25	15	5	5	33	19
Auxerre	**49**	25	15	4	6	32	21
Marsiglia	**46**	25	12	10	3	37	23
Sochaux	**45**	25	12	9	4	31	18
Monaco	**42**	25	11	9	5	37	24
Nantes	**42**	25	12	6	7	33	28
Nizza	**40**	25	11	7	7	32	28
Lilla	**36**	25	10	6	9	29	25
Tolone	**36**	25	9	9	7	20	18
Montpellier	**36**	25	9	9	7	32	32
Cannes	**35**	25	10	5	10	31	31
Metz	**34**	25	9	7	9	28	24
Tolosa	**34**	25	8	10	7	31	29
Bordeaux	**30**	25	7	9	9	31	27
St. Etienne	**26**	25	7	5	13	23	38
Matra Racing	**25**	25	6	7	12	32	36
Strasburgo	**22**	25	6	4	15	29	39
Caen	**21**	25	5	6	14	20	41
Laval	**20**	25	4	8	13	19	34
Lens	**11**	25	2	5	18	26	51

MARCATORI: **15 reti:** Papin (Marsiglia); **12 reti:** Bravo (Nizza), **11 reti:** Xuereb (PSG), Zl. Vujovic (Cannes), Paille (Sochaux), Blanc (Montpellier).

□ **Jürgen Wegmann,** attaccante del Bayern Monaco, ha rinnovato il suo contratto per le prossime stagioni: giocherà per i bavaresi sino al 1991.

Thierry Courault, 24enne terzino del Saint Etienne, ha segnato il gol della vittoria sul Bordeaux (Epa)

BELGIO

21. GIORNATA: Bruges-Courtrai 1-1; Lokeren-Liegi 0-3; Lierse-Beveren 0-2; Standard-Cercle Bruges 1-0; Waregem-Genk 3-1; Anversa-RWDM 0-1; Malines-Racing Malines 3-0; Anderlecht-Beerschot 3-3; St. Trond-Charleroi 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Malines	**36**	21	16	4	1	43	13
Anderlecht	**34**	21	15	4	2	55	20
Liegi	**29**	21	11	7	3	43	16
Bruges	**28**	21	11	6	4	42	21
Anversa	**26**	21	9	8	4	30	26
St. Trond	**23**	21	9	5	7	23	26
Standard	**22**	21	8	6	7	29	27
Courtrai	**22**	21	7	8	6	34	28
Waregem	**21**	21	9	3	9	33	33
Charleroi	**18**	21	4	10	7	19	31
Beveren	**17**	21	6	5	10	23	30
Lokeren	**17**	21	5	7	9	25	23
Beerschot	**17**	21	5	7	9	22	34
RWDM	**15**	21	6	3	12	18	37
Racing M.	**15**	21	5	5	11	14	33
Lierse	**15**	21	5	5	11	14	33
Cercle Bruges	**12**	21	4	4	13	21	34
Genk	**11**	21	2	7	12	12	43

COPPA

OTTAVI: Standard*-Beerschot 5-0; Courtrai-Bruges* 2-1; Patro Eisden-FC Liegi* 1-1; Zwarte Leeuw*-Anversa 0-0; Malines*-Boom 6-0; St. Trond-Lokeren* 0-0; Anderlecht*-Hamme 1-1; Westerlo*-Witgoor Dessel 3-1.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

□ **Malcolm Allison,** allenatore inglese, è il nuovo tecnico del Farense: torna in Portogallo dopo aver guidato Sporting Lisbona e Vitoria Setubal.

□ **Osvaldo Ardiles** si è fratturato una gamba: è il terzo incidente da quando giunse in Inghilterra nel 1978.

Un duro intervento sul terzino dello Sporting, Oceano, nel corso del match vinto per 4-0 sul Nacional (fotoEpa)

PORTOGALLO

24. GIORNATA: Estrela Amadora-Setubal 1-1; Sporting-Nacional 4-0; Boavista-Chaves 4-0; Penafiel-Braga 0-1; Espinho-Beira Mar 2-1; Guimaraes-Leixoes 2-0; Portimonense-Porto 1-1; Viseu-Benfica 0-1; Maritimo-Belenenses 1-0; Farense-Fafe 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**38**	24	16	6	2	34	10
Porto	**34**	24	12	10	2	27	13
Sporting	**30**	24	11	8	4	34	18
Boavista	**30**	24	12	6	6	35	17
Setubal	**26**	24	10	6	8	30	25
Guimaraes	**26**	24	9	8	7	23	18
Nacional	**24**	24	9	6	9	31	34
Penafiel	**24**	24	8	8	8	22	20
Maritimo	**24**	24	7	10	7	27	24
Beira Mar	**23**	24	7	9	8	19	19
Belenanses	**23**	24	6	11	7	26	22
Chaves	**23**	24	8	7	9	19	21
Braga	**23**	24	8	7	9	22	24
E. Amadora	**22**	24	8	6	10	20	29
Leixoes	**21**	24	7	7	10	19	33
Fafe	**21**	24	7	7	10	17	31
Espinho	**20**	24	7	6	11	30	35
Farense	**18**	24	5	8	11	16	32
Portimonense	**16**	24	4	8	12	14	27
Viseu	**15**	24	4	7	13	14	35

□ **Alan Ball** si è dimesso dalla carica di manager del Portsmouth.

TURCHIA

22. GIORNATA: Malatyaspor-Galatasaray 0-0; Bursaspor-Altay 2-0; Eskisehirspor-Besiktas 0-1; Konyaspor-Rizespor 1-1; Sakaryaspor-Trabzonspor 1-0; Fenerbahce-K. Maras 4-1; Boluspor-Adana D.S. 0-2; Karsiyaka-Ankaragücü 2-2. Adanaspor-Samsunspor 3-0. Riposava: Sariyer.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahce	**52**	21	16	4	1	54	15
Besiktas	**50**	20	15	5	0	48	9
Boluspor	**39**	21	12	3	6	37	23
Sariyer	**38**	20	12	2	6	36	25
Galatasaray	**37**	21	10	7	4	39	19
Trabzonspor	**35**	21	10	5	6	37	19
Ankaragücü	**33**	21	10	3	8	27	29
Malatyaspor	**29**	21	8	5	8	37	36
Bursaspor	**25**	21	7	4	10	24	32
Adana D.S.	**25**	21	7	4	10	29	40
Eskisehir	**24**	21	6	6	9	18	30
Karsiyaka	**22**	21	5	7	9	31	36
Rizespor	**22**	21	6	4	11	18	41
Sakaryaspor	**22**	21	6	4	11	21	32
Altay	**21**	21	6	3	12	25	37
Konyaspor	**21**	20	6	3	11	16	34
Adanaspor	**21**	21	5	6	10	27	35
Samsunspor	**19**	21	4	7	10	19	24
K. Maras	**13**	21	1	10	10	11	33

N.B.: il Samsunspor si è ritirato dal campionato ma manterrà il posto nella serie A 1989-90. Perde ogni partita 0-3 a tavolino.

GRECIA

18. GIORNATA: AEK-Panathinaikos 0-0; Apollon-Panionios 1-1; Aris-Diagoras 2-0; Ethnikos-Volos 4-0; Iraklis-Paok 0-0; Larissa-Kalamaria 1-0; Levadiakos-Doxa 1-1; Olympiakos-OFI 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	**26**	18	11	4	3	34	13
AEK	**26**	18	11	4	3	24	9
Iraklis	**23**	18	8	7	3	28	17
Paok	**22**	18	9	4	5	26	19
Panathinaikos	**21**	18	8	5	5	27	17
Larissa	**21**	18	7	7	4	19	14
Aris	**20**	18	6	8	4	16	11
OFI	**20**	18	8	4	6	25	23
Levadiakos	**17**	18	6	5	7	18	23
Doxa	**16**	18	5	6	7	15	16
Panionios	**16**	18	6	4	8	19	22
Volos	**15**	18	3	9	6	17	24
Ethnikos	**13**	18	3	7	8	16	28
Diagoras	**12**	18	3	6	9	14	28
Apollon	**11**	18	2	7	9	14	24
Kalamaria	**9**	18	1	7	10	11	33

MARCATORI: **8 reti:** Dimopulos (Iraklis), Samaras (Panathnaikos); **7 reti:** Okonski (AEK), Tuziaris (Iraklis), Vera (OFI).

□ **Oleg Romancev** è il nuovo allenatore dello Spartak Mosca: ha preso il posto di Konstantin Beskov.

AFRICA

SPAGNA

COPPA DEL RE

SEDICESIMI (ritorno): Cadice*-Lleida 2-2; Athletic Bilbao*-Sestão 1-0; Murcia-Huelva* 3-2; Sporting Gijon*-Tenerife 5-1; Español*-Malaga 1-0; Celta Vigo*-Xerez 4-1; Real Sociedad*-Arosa 1-0; Valencia*-Racing Santander 2-3; Barcellona*-Cartagena 4-0; Mallorca*-Burgos 2-0; Sabadell-La Coruña 1-0; Real Madrid*-Elche 1-1; Siviglia-Osasuna* 1-1; Las Palmas-Atlético Madrid* 0-2; Logroñes-Betis* 0-0; Valladolid*-Saragozza 1-1.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

VERSO ITALIA 90

ASIA GRUPPO 1

RISULTATI: **Qatar-Oman 3-0; Iraq-Giordania 4-0**.
CLASSIFICA: **Qatar p. 8; Iraq 7; Giordania 3; Oman 2**.

ASIA GRUPPO 3

RISULTATO: **Emirati Arabi Uniti-Kuwait 1-0**.
CLASSIFICA: **Kuwait p. 6; Emirati 4; Pakistan 0**.

☐ **In questa** stagione non si svolgerà il campionato del Kuwait. La decisione è stata presa per consentire alla Nazionale di prepararsi adeguatamente al girone pre-mondiale.

☐ **L'Ittihad** di Jeddah, squadra dell'Arabia Saudita, sta trattando l'ingaggio dell'ex tecnico della Seleçao brasiliano Telê Santana.

☐ **L'incontro** tra Lussemburgo e Belgio del prossimo primo giugno sarà disputato sul terreno dello stadio Grimonprez di Lilla. Lo Stadio municipale di Lussemburgo sarà infatti indisponibile per quattordici mesi.

OLANDA

RECUPERO: Volendam-Feyenoord 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**31**	19	15	1	3	41	16
Ajax	**28**	19	13	2	4	43	21
Feyenoord	**24**	19	10	4	5	40	32
Twente	**23**	19	7	9	3	28	15
Fortuna S.	**23**	19	9	5	5	28	20
Volendam	**21**	19	9	3	7	31	30
Groningen	**21**	19	8	5	6	36	24
Roda	**19**	19	6	7	6	26	23
Den Bosch	**19**	19	8	3	8	27	36
Haarlem	**18**	19	7	4	8	24	29
ARC	**17**	19	7	3	9	36	40
Utrecht	**16**	19	6	4	9	27	34
Sparta	**15**	19	4	7	8	25	29
PEC Zwolle	**15**	19	6	3	10	33	41
Veendam	**15**	19	3	6	10	21	34
Willem II	**13**	19	3	7	9	27	41
MVV	**13**	19	4	5	10	24	38
VVV Velo	**11**	19	1	9	9	18	32

COPPA

SEDICESIMI (recuperi): Vlissingen*-Den Bosch 2-0; RKC-Feyenoord* 1-6. OTTAVI: Vitesse Arnhem*-Heerenveen 1-0; Ajax*-Utrecht 2-1; VVOG-Groningen* 0-1; AZ 67 Alkmaar*-Fortuna Sittard 2-1; FC Den Haag*-Sparta Rotterdam 3-2; Telstar Velsen-Vlissingen 0-2; PSV Eindhoven-Twente; Feyenoord Rotterdam-Willem II Tilburg rinviate all'8 febbraio.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

☐ **L'EL Nasr di** Jeddah è la formazione campione 1988 dell'Arabia Saudita. Ha battuto allo sprint i rivali tradizionali dell'Hilal di Ryad. Tra i protagonisti del torneo, il centravanti dei neocampioni, Majed Abdallah.

Pascal De Wilde ha realizzato il secondo dei tre gol con cui il Malines ha sconfitto l'Ajax nel match di andata della Supercoppa. Le altre due reti sono state messe a segno da Bosman (fotoBorsari)

ALGERIA

15. GIORNATA: MP Algeri-Sidi Bel Abbès 2-0; El Harrach-Ain Beida 1-0; Relizane-Bordj Menaiel 1-0; Tiaret-MP Orano 3-1; JE Tizi Ouzou-Annaba 2-0; Ain M'Lila-Union Algeri 0-0; AS Orano-Constantine 1-0; Collo-RS Kouba 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MP Algeri	**20**	15	9	2	4	16	9
El Harrach	**19**	15	7	5	3	12	7
JET	**19**	15	7	5	3	13	10
Bel Abbès	**18**	15	7	4	4	22	17
AS Orano	**17**	15	6	5	4	16	12
Tiaret	**17**	15	6	5	4	19	17
Annaba	**15**	15	5	5	5	12	10
Relizane	**15**	15	5	5	5	15	16
Bordj Menaiel	**14**	15	6	8	7	19	14
MP Orano	**14**	15	5	4	6	17	17
Constantine	**13**	15	3	7	5	11	14
Union Algeri	**13**	15	3	7	5	12	16
Ain M'Lila	**12**	15	2	8	5	8	11
RS Kouba	**12**	15	3	6	6	12	16
Ain Beida	**11**	15	4	3	8	11	19
Collo	**11**	15	3	5	7	10	19

EGITTO

14. GIORNATA: Ismaili-Mehalla 1-0; Masri-Merrikh 1-0; Arab Contractors-Suez 0-0; Olympic-Arsenal 0-1; Zamalek-Union Recreation 4-1; Menieh-National 0-1.
CLASSIFICA: **National 32; Zamalek 30, Mehalla 23, Arsenal 23, Ismaili 22, Suez 18, Masri 16, Union R. 15, Arab C. 15, Menieh 14, Olympic 13, Merrikh 4.**
MARCATORI: **9 reti:** Hassan (National); **6 reti:** Tarek (Zamalek).

☐ **Victoria Bucarest** - Dynamo Dresda di Coppa Uefa è stato anticipato al 28 febbraio.

CIPRO

18. GIORNATA: Olympiakos-Anortosi 3-1; AEL-Apoel 1-0; Apollon-Pezoporikos 2-1; Paralimni-Keravnos 0-0; Omonia-Aris 2-1; EPA-Ethnikos 0-1; Aradippu-Apop 1-2; Rip.: il Salamina. RECUPERI: Apoel-Ethnikos 4-2; Aris-Olympiakos 2-1; Paralimni-Omonia 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**27**	17	11	5	1	41	13
Apollon	**25**	17	9	7	1	36	17
Apoel	**22**	17	10	2	5	31	28
Anortosi	**19**	16	7	5	4	20	15
Pezoporikos	**18**	17	4	10	3	18	18
Apop	**17**	17	6	5	6	21	23
Paralimni	**17**	16	4	9	3	23	27
Salamina	**16**	15	4	8	3	24	20
AEL	**16**	17	4	8	5	26	23
Ethnikos	**15**	17	5	5	7	22	30
Aris	**14**	17	4	6	7	25	24
EPA	**14**	17	4	6	7	20	22
Olympiakos	**14**	17	3	8	6	26	29
Keravnos	**12**	17	3	5	9	16	23
Aradippu	**4**	16	1	2	13	11	46

SCOZIA

COPPA F.A.

3. TURNO (rip.): Aberdeen*-Dunfermline 3-1; Airdrie-Morton* 0-1; Kilmarnock-Queen of South* 0-1; Motherwell*-Falkirk 2-1; Rangers*-Raith 3-0; Stranraer*-QP Glasgow 1-0.

MALTA

13. GIORNATA: Hamrun-Naxxar Lions 2-0; Sliema-Birkirkara 3-0; Rabat Ajax-Floriana 2-3; Zurrieq-Hibernians 2-0. Riposava: La Valletta.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
La Valletta	**17**	11	7	3	1	19	6
Hamrun	**17**	11	7	3	1	25	8
Sliema	**16**	11	6	4	1	23	13
Floriana	**15**	12	5	5	2	16	10
Naxxar Lions	**9**	11	2	5	4	7	13
Zurrieq	**9**	12	3	3	6	7	17
Hibernians	**8**	12	1	6	5	11	16
Rabat Ajax	**7**	12	1	5	6	12	25
Birkirkara	**6**	12	1	4	7	13	25

IRLANDA NORD

BASS IRISH CUP

SEDICESIMI: Ards-Cromack Albion 0-1; Banbridge*-Roe Valley 3-0; Carrick Rangers*-Bangor 1-0; Coleraine-Linfield* 1-3; Cookstown United-Ballyclare Comrades* 1-4; Crusaders*-Dungannon Swifts 2-0; Distillery-Ballymena United* 1-2; Dunmurry Rec-Donegal Celtic* 0-1; Glenavon*-Dundela 4-2; Glentoran*-Armoy United 5-1; Larne*-Chimney Corner 2-0; Omagh Town-Brantwood 2-0; Park*-Harland & Wolfe Welders 2-0; Portadown*-Coagh United 1-0; Tobermore United*-Limavady United 3-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

EIRE

24. GIORNATA: Athlone Town-St. Patrick's Athletic 0-1; Cork City-Galway United 4-0; Dundalk-Shamrock Rovers 2-1; Limerick-Waterford 2-1; Shelbourne-Cobh Ramblers 0-2; Bohemians-Derry rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derry City	**35**	23	15	5	3	52	16
Dundalk	**35**	24	13	9	2	39	21
St. Patrick's	**33**	24	12	9	3	32	11
Limerick	**33**	24	13	7	4	43	26
Bohemians	**25**	23	10	5	8	33	25
Athlone T.	**23**	24	8	7	9	18	19
Shelbourne	**22**	24	7	8	9	22	29
Cork City	**18**	24	6	6	12	22	27
Shamrock	**18**	24	4	10	10	23	37
Cobh	**16**	24	5	6	13	24	41
Galway	**15**	24	4	7	13	20	47
Waterford	**13**	24	4	5	15	14	40

MARCATORI: **15 reti:** Swan (Bohemians).

COPPA F.A.I.

1. TURNO: Bohemians-Derry-City* 1-3.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

☐ **Charlie Nicholas** ritorna in Nazionale: l'attaccante attualmente all'Aberdeen non giocava con la maglia della rappresentativa scozzese dal maggio 1987.

TUNISIA

COPPA

SEDICESIMI: Stade Tunisien*-CS Korba 1-0; Club Africain*-SSS Sfax 2-0; US Monastir*-Club Athlétique Bizerta 2-1; JS Kairouan*-C.O Transports 1-1(4-2 ai rigori); Club El Khemir-Esperance Sportive Tunisi* 0-4; ES Zarzis-Etoile du Sahel Sousse 0-1; SA Menzel Bourghiba*-Alia Sports 2-1; CS Hammam Lif*-STIA Sousse 3-1; Tinja Sports-AS Oued Ellil* 0-2; Cs Sfax*-Palma Tozeur 6-1; Stade Gabesien*-AS Kasserine 2-1; Oceano Club Kerkennah*-Moknine 3-1; Sfax Railway Sports*-Olimpique Béja 1-0. Le altre partite rinviate.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

MAROCCO

COPPA DEL TRONO

QUARTI: WAC Casablanca*-DHJ El Jadida 1-0; FAR Rabat*-FUS Rabat 1-0; KAC Kenitra-Kawkab Marrakech* 1-2; Raja Casablanca-Maghreb Fès 0-0 dts.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

☐ **Il Brasile** ha vinto la «Copa Pelé» under 34, battendo in finale l'Uruguay per 4-2, con tripletta di Claudio Adão e gol di Rivelino.

CHE COLPO DI CODA!

John Le Carrè ha un nemico. Piero Soria, giornalista torinese giramondo, ironico e caustico, brillante e razionale gli lancia una sfida inserendosi, con argomenti assolutamente convincenti e ricchi di suspense, nel filone di storie di spionaggio, per solito poco frequentato dagli scrittori italiani. E offre al lettore un affascinante «Colpo di coda», un saggio attento, dettagliatissimo, incalzante e minuzioso di mosaico fantastico, ma stupendamente aderente alla realtà. Il canovaccio è costruito da due personaggi chiave, un killer che si muove con le dissolvenze dei protagonisti invisibili e un professore mandante, cinicamente proteso verso lo scopo, ma capace di calamitare su di sé perfino simpatie quando nel suo cuore di pietra la dolce Danielle, tormentata anche lei da lunghe solitudini, fa breccia irrimediabilmente. A fianco, palpitano situazioni imprevedibili e mutevoli, create dai servizi segreti. E a questo punto entra in scena un sottile gioco di psicologie e reazioni non sempre mediate dalla ragione. Ruggiscono anche i motori della Formula uno, ricattata per estorcerle i soldi necessari a pagare il killer. I temi sono tutt'altro che irreali e sono credibili proprio perché i personaggi, i dialoghi e lo scenario rappresentano un paradossale quotidiano di cui si sente parlare in televisione e di cui si legge sui giornali. Il collega Piero Soria non stabilisce un «fondale» preciso e, da picaro figlio dell'universo qual è, fa spostare i personaggi in ogni Continente. Anche se un delizioso posto del Sud Ovest della Francia, Bézier, dove i colori del mare e del cielo e il respiro tiepido del vento consentono allo scrittore di immergere le pagine in una dimensione romantica, rappresenta l'angolo di riferimento prediletto. Veramente un ottimo libro, da leggere d'un sol fiato, poiché «Il colpo di coda» (edito dalla Rizzoli) non concede pause e coinvolge in una sequela sbalorditiva di fotogrammi.

Piero Soria - COLPO DI CODA - Rizzoli Editore.

UN CALCIO DA MANUALE

Come spiega l'autore nella prefazione, si tratta di un manuale: pensato e scritto soprattutto per coloro che, davanti alle Carte Federali, si trovano in difficoltà con un linguaggio prettamente giuridico. Indirizzato quindi a centinaia di squadre «minori», il libro del vice redattore capo del Corriere dello Sport-Stadio vuole essere un complemento ai regolamenti. Per una più facile consultazione, il manuale si divide in due parti: nella prima è illustrato il modo di presentare i reclami, senza dover ricorrere a un esperto; la seconda parte è invece dedicata a un'analisi approfondita dei casi particolari degli ultimi anni, ricavata dalle più importanti sentenze della CAF.

Angelo Pesciaroli - COME FARE I RECLAMI NEL CALCIO - International Meeting srl - Via Silvio Pellico, 36 - Roma □

Due appuntamenti fondamentali per l'appassionato di calcio. Sotto, la copertina dell'«Almanacco illustrato '89», tradizionale rassegna sulla stagione italiana edita dalla Panini: il volume è in vendita a 12.000 lire. In basso, l'«Annuario del calcio mondiale '88-'89», diretto da Salvatore Lo Presti, edito dalla Set di Torino e in vendita a 20.000 lire. È una «prima» assoluta, una miniera inesauribile di dati, personaggi e curiosità per raccontare «tutto (o quasi) quello che volevate sapere sul calcio mondiale, ma non sapevate a chi chiedere»

RIVIVE IL FASCINO DI SEUL

Il fascino, ora discreto ora rutilante, di Seul '88 magicamente rivive nello splendido volume che la Biblioteca Sportiva Olimpica (sempre puntualissima nel fissare le immagini dei grandi avvenimenti dello sport: nello stesso 1988, i Giochi Invernali di Calgary e gli Europei di calcio hanno contrassegnato altrettanti, felici appuntamenti editoriali) ha dedicato all'universale rassegna coreana. Vi si ritrova la Corea

segreta, nelle sue tradizioni millenarie, che ha fatto da sfumato sottofondo alle imprese agonistiche; la suggestiva coreografia, di gusto tutto orientale, che ha accompagnato le cerimonie di apertura e di chiusura dei Giochi; e soprattutto viene celebrato, nella sua imponente e trascinante immediatezza, il gesto atletico dei grandi protagonisti, la smorfia della sofferenza e l'esultanza liberatrice della vittoria, i piccoli sortilegi, i riti della concentrazione, le pause di relax. I maghi dell'obiettivo hanno frugato fra le pieghe recondite del più grande spettacolo del mondo, affidando alla malìa del colore i momenti più suggestivi e struggenti. Sicché, sfogliata l'ultima pagina, anche voi potrete dire: *«Io c'ero»*. Ma se lo splendore delle immagini, pur un miracolo che si rinnova, rientra ormai nelle consolidate tradizioni di una collana inimitabile, la novità è costituita dalla qualità e dall'attualità dei testi, affidati ai più collaudati specialisti dei singoli settori e attenti a sottolineare gli aspetti più interessanti, tecnici e di costume, che sempre si legano a un'Olimpiade. Sicché non è solo, questo SEOUL 88, un prezioso volume da gustare visivamente, ma un vero e proprio libro da leggere, commentare, dibattere. L'esauriente appendice statistica ne completa poi il valore di testimonianza.

SEOUL 88 - OSB Biblioteca Sportiva Olimpica - Via Pitteri 110 - 20141 Milano. □

VERCELLI DA PREDA

Sempre più lanciati, i piemontesi fanno un'altra vittima illustre: è l'Oltrepo, regolato con un rigore nel big match della giornata

di Orio Bartoli

Dopo dieci turni, il Cagliari torna ai vertici della classifica nel girone B della C1; nel girone A niente, o quasi di nuovo visto che ben otto delle nove gare in programma sono finite senza vinti né vincitori; vincono tutte le prime della classe nei quattro gironi della C2 e per tre di esse si tratta di importanti successi esterni. Nelle code delle graduatorie, note dolenti per Monopoli, Francavilla, Vis Pesaro (dov'è la bella squadra ammirata fino ad un paio di mesi fa?) in C1; il solito Sorso che ha collezionata la dodicesima sconfitta consecutiva, Vogherese Civitanovese, Juve Stabia, Juve Gela ed Afragolese in C2. Nel girone A della C1, una sola squadra, la Reggiana di Pippo Marchioro, liguri hanno fatto soprattutto professione di difensivismo, conserva il comando della graduatoria con due lunghezze di vantaggio sul tandem Triestina-Reggiana. Nel girone B il Cagliari, centrando contro il Giarre la terza vittoria consecutiva, ha raggiunto il Foggia (0 a 0 in casa nel derby con il Casarano) al comando della graduatoria. Era dalle decima giornata che l'undici isolano non respirava aria di vertice. Allora, divideva il comando con Palermo e Brindisi. Ora Cagliari e Foggia guidano il gruppo con il vantaggio di un punto sulla coppia Brindisi-Palermo e due su un'altra coppia: Perugia-Casertana. Singolare l'incedere dei rosanero siciliani: una sola sconfitta, alla prima giornata del torneo,

La Pro Vercelli batte l'Oltrepo con un gol di Bianchini su rigore (sopra). In alto, Di Stefano anticipato da Riviezzi e Caniato. A fianco, l'attaccante vercellese contrastato da Rocca (fotoST)

è riuscita ad incamerare l'intera posta. Con questo successo, i granata emiliani affiancano in seconda posizione quella Triestina che ha saputo ottenere un prezioso quanto meritato pareggio sul campo del redivivo Vicenza. Lo Spezia, zero a zero a Venezia, dove gli aquilotti poi ben diciannove risultati utili, gran parte dei quali però rappresentati da pareggi: ben undici nelle ultime tredici gare.

Nel girone A della C2, Sarzanese e Alessandria, allenate dai due fratelli Melani, Franco per la Sarzanese, Renzo per l'Alessandria, hanno chiuso la gara senza reti ed il Casale, 1 a 0 su una Vogherese che aveva vinto le tre precedenti gare, incrementa il proprio vantaggio sui grigi alessandrini. Tengono il passo la Pro Vercelli, che grazie ad un rigore trasformato dal suo bomber Bianchini ha vinto la resistenza dell'Oltrepo, ed il Poggibonsi vittorioso anche nel derby con il Pontedera. Nel girone B, il calendario proponeva due confronti di alta classifica. La capolista Carpi è andata ad espugnare il campo del Sassuolo; il Chievo ha fermato la

marcia del Novara, imbattuto da tredici giornate. Adesso il Carpi è solo al comando, con due lunghezze di vantaggio sul Chievo, tre sul Novara, cinque sul Sassuolo. Sembra proprio che la lotta per la promozione sia riservata a queste quattro squadre. Nel girone C, la Ternana ha subito smaltito la sconfitta subita nel finale di gara del precedente turno ed è andata a vincere sul campo della Civitanovese. Delle inseguitrici, solo il Celano ha saputo tenere il passo della battistrada. Il Chieti infatti si è dovuto accontentare del pareggio sul difficile campo del Trani, altra aspirante alla promozione, mentre il Gubbio è stato sconfitto a Jesi. Nel girone D, infatti, altra vittoria esterna, seconda consecutiva, quinta dall'inizio del torneo, della Puteolana. Con questo successo, l'undici campano di Faustinho Cané rintuzza gli assalti del Siracusa che è andato a fare bottino pieno a Lentini e della Lodigiani che ha addirittura espugnato il campo del Kroton. □

di Orio Bartoli

SERIE C1

SUL PODIO

1 Sergio LANCINI
Venezia-Mestre

G.B. Fabbri, il suo allenatore, lo aveva messo sulle piste dello scatenato Oscar Tacchi, contropiedista di valore. Lancini ha saputo frenare ogni iniziativa dello scattante spezzino.

2 Augusto GABRIELE
Reggiana

Era stato ingaggiato perché giocasse in regia, ma sinora il bravo centrocampista si era espresso raramente sugli abituali livelli. Ci è riuscito domenica scorsa e merita il podio.

3 Antonio BENARRIVO
Brindisi

Un fluidificante con i fiocchi. Anche a Catania si è distinto nel doppio compito di interditore e costruttore del gioco sulla fascia. Non per niente è un azzurro della serie C.

4 Giovanni PAGLIARI
Perugia

Vecchia volpe del gol, sta ritrovando la condizione migliore e con Ravanelli costituisce una delle coppie di attaccanti più interessanti ed incisive del girone.

5 Devis GIANI
Pro Sesto

Giovane interno dotato di buona tecnica di base, è stato l'elemento determinante del pareggio ottenuto ad Ospitaletto con due preziosi assist che hanno propiziato le reti del pari.

6 Domenico VENTURIN
Giorgione

Guidolin lo manda in campo al 73' per difendere il pari: scelta opportuna. Un minuto dopo, con il proprio portiere battuto, Venturin ha respinto sulla linea di porta un tiro-gol di Mosele.

7 Alessandro LAZZARINI
Alessandria

Di scuola pisana, si sta facendo le ossa nell'Alessandria di Renzo Melani. È un portiere maturo ormai per i prosceni più qualificati. Niente di strano se l'anno prossimo lo vedremo tra i pali del Pisa.

8 Giorgio ERITREO
Ternana

Da punta pura combinava poco. Tobia lo fa partire da posizioni arretrate e poiché classe e progressione non gli mancano, questo atleta comincia a proporre prestazioni di tutto rilievo.

DIETRO LA LAVAGNA

Gian Luigi BRAMBILLA
Telgate
Una stagione davvero poco felice per questo giocatore solitamente meritevole di elogi. Nell'anticipo di sabato con il fanalino di coda Giorgione, il suo allenatore è stato persino costretto a sostituirlo.

Stefano DI CHIARA
Spal
Aveva promesso un perentorio rilancio della Spal. Se non avessero rimediato Fattori e Minguzzi, la sua squadra avrebbe subito una secca sconfitta da parte del Trento, andato sul 2-0 proprio a causa di suoi errori.

GIRONE A

RISULTATI: Arezzo-Carrarese 0-0; Derthona-Modena 0-0; L.R. Vicenza-Triestina 1-1; Lucchese-Virescit 0-0; Mantova-Prato 0-0; Pro Livorno-Montevarchi 1-1; Reggiana-Centese 2-1; Spal-Trento 2-2; Venezia M.-Spezia 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spezia	**27**	20	10	7	3	26	9
Reggiana	**25**	20	10	5	5	21	11
Triestina	**25**	20	9	7	4	19	10
Prato	**24**	20	9	6	5	21	14
Modena	**24**	20	8	8	4	18	12
Carrarese	**23**	20	7	9	4	14	12
Lucchese	**22**	20	7	8	5	21	16
Montevarchi	**22**	20	8	6	6	22	18
Derthona	**20**	20	6	8	6	18	18
Trento	**18**	20	5	8	7	19	21
Centese	**18**	20	3	12	5	11	15
Mantova	**18**	20	5	8	7	19	24
Arezzo	**17**	20	4	9	7	12	16
Virescit	**17**	20	4	9	7	20	24
Venezia M.	**17**	20	4	9	7	15	23
L.R. Vicenza	**15**	20	3	9	8	20	28
Spal	**14**	20	3	8	9	14	23
Pro Livorno	**14**	20	3	8	9	11	27

PROSSIMO TURNO (domenica 12 febbraio, ore 15): Carrarese-Lucchese; Centese-Spal; Mantova-Derthona; Modena-L.R. Vicenza; Montevarchi-Triestina; Prato-Venezia M.; Reggiana-Arezzo; Spezia-Pro Livorno; Virescit-Trento.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Rollandi** (Spezia), **Vitaloni** (Carrarese), **Cadari** (Montevarchi), **Nava** (Virescit Bergamo), **Lancini** (Venezia-Mestre), **Baronio** (Derthona); **Agostinelli** (Mantova), **Gabriele** (Reggiana), **Bresciani** (Trento), **Colomba** (Modena), **Palmieri** (Centese). Arbitro: Cinciripini di Ascoli Piceno.

MARCATORI: **10 reti:** Tacchi (Spezia); **9 reti:** Gori (Derthona, 4 rigori), Cornacchini (Virescit); **7 reti:** Pizzi (Vicenza), Protti (Virescit); **6 reti:** Signorelli (Prato), Donatelli (1) e Paci (Lucchese), Simonetta (Triestina), Libro (Montevarchi).

GIRONE B

RISULTATI: Cagliari-Giarre 2-1; Casertana-Monopoli 1-0; Catania-Brindisi 1-1; Foggia-Casarano 0-0; Frosinone-Torres 1-1; Ischia-Vis Pesaro 2-1; Palermo-Salernitana 1-1; Perugia-Francavilla 3-0; Rimini-Campobasso 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cagliari	**26**	20	9	8	3	20	10
Foggia	**26**	20	8	10	2	17	8
Brindisi	**25**	20	7	11	2	19	10
Palermo	**25**	20	6	13	1	15	8
Perugia	**24**	20	8	8	4	22	11
Casertana	**24**	20	7	10	3	18	12
Torres	**21**	20	6	9	5	21	11
Casarano	**20**	20	7	6	7	23	21
Giarre	**20**	20	7	6	7	19	18
Ischia	**20**	20	7	6	7	23	28
Frosinone	**20**	20	8	4	8	16	23
Campobasso	**18**	20	4	10	6	10	15
Catania	**17**	20	4	9	7	12	13
Salernitana	**17**	20	5	7	8	20	26
Vis Pesaro	**17**	20	4	9	7	19	25
Francavilla	**16**	20	3	10	7	10	22
Rimini	**13**	20	2	9	9	12	26
Monopoli	**11**	20	2	7	11	13	22

PROSSIMO TURNO (domenica 12 febbraio, ore 15): Brindisi-Palermo; Campobasso-Salernitana; Casarano-Cagliari; Francavilla-Frosinone; Giarre-Casertana; Ischia-Foggia; Monopoli-Rimini; Torres-Perugia; Vis Pesaro-Catania.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Efficie** (Ischia), **Rosa** (Campobasso), **Benarrivo** (Brindisi); **Dossena** (Torres), **Valentini** (Cagliari), **Polenta** (Catania); Zola (Torres), **Solfrini** (Casertana); **Zennaro** (Salernitana), **Lucchi** (Rimini), **Navone** (Casarano), **Pagliari** (Perugia). Arbitro: Chiesa di Livorno.

MARCATORI: **9 reti:** Perrotti (Vis Pesaro, 3 rigori), Prima (Giarre, 5), Ravanelli (Perugia, 4); **8 reti:** Romiti (Salernitana, 2), **7 reti:** Coppola (Cagliari, 1); **5 reti:** Cancelli (Giarre), Di Baia (Francavilla, 4), Gonano e Musella (Ischia), Zola (Torres), Auteri (Palermo, 1), Rambaudi (Perugia).

LA «ZONA» DI TOBIA VINCE E CONVINCE

TERNI AL LOTTO

Un presidente che viene dal Sud, Gaspare Gambino, ed un allenatore che sinora aveva lavorato solo nel Meridione (salvo una parentesi come secondo di De Sisti alla Fiorentina), Claudio Tobia, sono gli alfieri della riscossa. Gambino era stato presidente del Palermo. Amicizie e passione sviscerata per il calcio lo hanno indotto ad accettare una sfida quasi impossibile: salvare la

Sotto, la «rosa» della Ternana 1988-89

GIRONE A

RISULTATI: Casale-Vogherese 1-0; Cecina-Siena 0-0; Ilvarsenal-Cuoiopelli 1-1; Massese-Sorso 2-0; Pavia-Rondinella 1-0; Poggibonsi-Pontedera 1-0; Pro Vercelli-Oltrepo 1-0; Sarzanese-Alessandria 0-0; Tempio-Olbia 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casale	**28**	20	10	8	2	21	11
Alessandria	**26**	20	9	8	3	17	8
Pro Vercelli	**25**	20	8	9	3	18	10
Poggibonsi	**25**	20	10	5	5	20	13
Oltrepo	**24**	20	8	8	4	28	13
Siena	**23**	20	7	9	4	23	17
Pavia	**23**	20	8	7	5	15	13
Sarzanese	**23**	20	9	5	6	19	17
Massese	**21**	20	9	6	5	28	24
Olbia	**20**	20	5	10	5	11	12
Pontedera	**18**	20	4	10	6	20	24
Rondinella	**17**	20	5	7	8	18	19
Tempio	**17**	20	5	7	8	17	21
Ilvarsenal	**16**	20	5	6	9	23	24
Cecina	**16**	20	3	10	7	12	15
Vogherese	**16**	20	5	6	9	19	24
Cuoiopelli	**15**	20	2	11	7	8	16
Sorso	**4**	20	0	4	16	9	45

PROSSIMO TURNO (domenica 12 febbraio, ore 15): Alessandria-Vogherese; Cuoiopelli-Poggibonsi; Massese-Casale; Olbia-Cecina; Oltrepò-Tempio; Pontedera-Pavia; Rondinella-Sarzanese; Siena-Pro Vercelli; Sorso-Ilvarsenal.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Lazzarini** (Alessandria), **Nannipieri** (Cuoiopelli), **Mariani** (Olbia); **Borgo** (Rondinella), **Olmi** (Casale), **Gemmi** (Pontedera); **Sardi** (Sarzanese), **Nunziata** (Pavia), **Ispiro** (Massese), **Di Prete** (Poggibonsi), **Bianchini** (Pro Vercelli). Arbitro: **Fiori di Ravenna.**

MARCATORI: **9 reti:** Bagnoli (Pontedera), Di Laura (Ilvarsenal, 1 rigore); **7 reti:** Di Vincenzo (Rondinella), Mazzeo (Casale, 1), Bianchini (Pro Vercelli, 3); **6 reti:** Criscuolo (Oltrepò, 2), Pisasale (Massese), Guerra (Vogherese), Fiorini (Siena).

GIRONE B

RISULTATI: Chievo-Novara 2-0; Forli-Ravenna 0-0; Juve Domo-Pordenone 1-0; Legnano-Pergocrema 2-2; Ospitaletto-Pro Sesto 2-2; Sassuolo-Carpi 1-2; Suzzara-Treviso 1-1; Telgate-Giorgione 0-0; Varese-Orceana 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carpi	**30**	20	11	8	1	26	6
Chievo	**28**	20	11	6	3	24	8
Novara	**27**	20	10	7	3	23	12
Sassuolo	**25**	20	9	7	4	20	14
Forli	**22**	20	7	8	5	22	12
Pro Sesto	**22**	20	5	12	3	17	14
Telgate	**21**	19	8	5	6	20	20
Legnano	**20**	20	7	6	7	22	18
Varese	**20**	20	4	12	4	11	13
Pordenone	**19**	20	6	7	7	17	19
Juve Domo	**18**	20	3	12	5	8	10
Ravenna	**17**	20	3	11	6	16	21
Suzzara	**17**	20	4	9	7	11	17
Treviso	**15**	20	3	9	8	12	20
Pergocrema	**15**	20	5	5	10	19	30
Orceana	**14**	19	3	8	8	15	25
Ospitaletto	**14**	20	4	6	10	14	24
Giorgione	**14**	20	4	6	10	11	25

PROSSIMO TURNO (domenica 12 febbraio, ore 15): Carpi-Chievo; Giorgione-Forli; Novara-Juve Domo; Orceana-Legnano; Pergocrema-Ospitaletto; Pro Sesto-Telgate; Ravenna-Suzzara; Treviso-Pordenone; Varese-Sassuolo.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Biachessi** (Pergocrema), **Elli** (Legnano), **Marabotto** (Juve Domo); **Festa** (Orceana), **Venturin** (Giorione), **Intropido** (Treviso), **Pedrazzi** (Ospitaletto), **Mazzola** (Varese), **Curti** (Chievo), **Giani** (Pro Sesto), **Mollica** (Forli). Arbitro: **Baldas di Trieste.**

MARCATORI: **10 reti:** Fiorio (Chievo, 1 rigore); **9 reti:** Gava (Novara, 4), **Mollica (Forli, 2); 8 reti:** Folli (Chievo, 1), Viviani (Carpi), Paraluppi (Pro Sesto); **7 reti:** Calderoni (Forli), Pernarella (Pergocrema); **6 reti:** Cavestro (Pordenone), Aguzzoli (Carpi, 1).

GIRONE C

RISULTATI: Bisceglie-F. Andria 0-0; Celano-Giulianova 1-0; Civitanovese-Ternana 0-2; Fasano-Martina Franca 2-0; Jesi-Gubbio 1-0; Lanciano-Riccione 1-0; San Marino-Potenza 1-1; Teramo-Fano 1-0; Trani-Chieti 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ternana	**29**	20	12	5	3	32	14
Chieti	**27**	20	9	9	2	22	14
Celano	**26**	20	10	6	4	15	9
Gubbio	**25**	20	9	7	4	21	9
Trani	**25**	20	9	7	4	20	13
F. Andria	**24**	20	10	4	6	20	12
Giulianova	**21**	20	5	11	4	17	13
Martina F.	**21**	20	8	5	7	23	19
Teramo	**21**	20	7	7	6	16	18
Lanciano	**20**	20	7	6	7	18	18
Fasano	**18**	20	5	8	7	16	18
Riccione	**16**	20	4	8	8	13	16
Fano	**16**	20	6	4	10	19	24
Potenza	**16**	20	5	6	9	11	23
Jesi	**15**	20	6	3	11	17	28
San Marino	**14**	20	3	8	9	19	25
Bisceglie	**13**	20	2	9	9	12	22
Civitanovese	**13**	20	5	3	12	10	26

PROSSIMO TURNO (domenica 12 febbraio, ore 15): Chieti-Lanciano; F. Andria-Celano; Fano-Giulianova; Gubbio-Teramo; Martina Franca-Jesi; Potenza-Civitanovese; Riccione-Bisceglie; Ternana-San Marino; Trani-Fasano.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Renzi** (Ternana), **Paolone** (Lanciano), **Papa** (Fidelis Andria); **Del Bino** (Jesi), **Cardarelli** (Celano), **Pascucci** (Jesi); **Eritreo** (Ternana), **Doto** (Ternana), **Diodicibus** (Teramo), **Presicci** (Chieti), **Sandri** (Lanciano). Arbitro: **Capovilla di Verona.**

MARCATORI: **10 reti:** Sandri (Lanciano, 4 rigori); **8 reti:** Minuti (Fano, 2), Doto (Ternana, 2); **7 reti:** Genovasi (Chieti); **6 reti:** Zoppis (Gubbio), Carpineta (Fidelis Andria), 4), Sciannimanico (Ternana, 1), Baglieri (Chieti, 3), Di Trapano (Teramo, 3), Gentile (Trani).

GIRONE D

RISULTATI: Atl. Leonzio-Siracusa 0-1; Battipagliese-Benevento 0-2; Cynthia-Afragolese 2-0; Juve Gela-Campania 0-1; Kroton-Lodigiani 1-2; Latina-Cavese 1-1; Nola-Juve Stabia 1-0; Sorrento-V. Lamezia 1-0; Turris-Trapani 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Campania	**30**	20	12	6	2	25	8
Siracusa	**25**	20	8	9	3	18	13
Lodigiani	**24**	20	7	10	3	23	15
Cavese	**23**	20	6	11	3	16	9
Kroton	**23**	20	8	7	5	16	11
Nola	**23**	20	7	9	4	17	15
Sorrento	**22**	20	7	8	5	22	21
Latina	**21**	20	5	11	4	19	16
Turris	**21**	20	8	5	7	18	21
Atl. Leonzio	**19**	20	5	9	6	15	16
Battipagliese	**19**	20	3	13	4	15	19
V. Lamezia	**19**	20	7	5	8	19	23
Trapani	**18**	20	5	8	7	19	18
Benevento	**18**	20	5	8	7	15	15
Cynthia	**16**	20	4	8	8	13	15
Afragolese	**16**	20	3	10	7	14	23
Juve Gela	**13**	20	2	9	9	18	28
Juve Stabia	**10**	20	2	6	12	9	25

PROSSIMO TURNO (domenica 12 febbraio, ore 15): Battipagliese-Cavese; Benevento-Kroton; Campania-Sorrento; Juve Stabia-Turris; Lodigiani-Juve Gela; Nola-Afragolese; Siracusa-Cynthia; Trapani-Atl. Leonzio; V. Lamezia-Latina.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Oliviero** (Cynthia); **Matrone** (Turris), **Prochilio** (Siracusa); **Garzieri** (Cavese), **Di Corato** (Siracusa), **Morganti** (Nola); **Salerno** (Puteolana), **Antonaci** (Benevento), **Gaudino** (Lodigiani), **Pierozzi** (Cavese), **Zotti** Benevento). Arbitro: **Forte di Marsala.**

MARCATORI: **9 reti:** Battaglia (Puteolana), Brugaletta (Sorrento); **8 reti:** Pitino (Atletico Leonzio); **7 reti:** Lavinio (Juve Gela, 4), Tani (Turris, 1), Collaro (Puteolana, 1); **6 reti:** Puntureri (Trapani, 4), Mezzini (Siracusa), Antonaci (Benevento); **5 reti:** Docente (Juve Gela), Petricone (Lodigiani), Vivarini (Turris).

Ternana dal baratro. Gambino decise di provarci. Se dall'alba si vede il buon giorno, siamo sulla giusta strada. Nel girone C della serie C2 la Ternana spopola. Dopo le incertezze iniziali sembra non conoscere più ostacoli, macina risultati senza soluzione di continuità, è regina della classifica, regina del gol.
E dire» ricorda Tobia *he questa squadra l'abbiamo costruita strada facendo. I "pezzi" per metterla insieme sono arrivati in ordine sparso: durante la preparazione, durante la Coppa Italia, dopo l'inizio del campionato».* Tobia ormai può essere considerato un veterano dei successi. Cominciò ad ottenerne subito, all'inizio della carriera di allenatore nel 1973-74 con la Frattese, settore dilettanti, per proseguire poi con la Casertana, promozione dalla C2 alla C1 nel campionato 1977-78, con la Reggina, sempre dalla C2 alla C1 nel 1983-84 ed infine con il Catanzaro, dalla C1 alla B, due anni fa. Dopo la promozione con il Catanzaro, andò alla Salernitana, una piazza che spesso, purtroppo, brucia giocatori e tecnici. Tobia non sfuggì alla regola: silurato dopo 20 giornate di gara. *«Ora eccomi qua, a ricominciare da capo con la Ternana»* racconta. *«Lavoro per la società che mi ha dato fiducia; per questo magnifico pubblico che dopo la serie A degli anni settanta e le tante delusioni sta ritrovando fiducia ed amore per la sua squadra; lavoro per i ragazzi, eccezionali sia professionalmente che tecnicamente; e mi sia concesso di dire che lavoro anche per me, per cominicare a risalire la scala dei valori calcistici».* Le prime esperienze con la Ternana furono tutt'altro che esaltanti... *«Alla terza giornata perderanno in casa con la Civitanovese: una squadra, non me ne vogliano, che sta nei bassifondi della graduatoria».* Da allora una sola sconfitta, al decimo turno, a Giulianova, con un secco 0 a 3. *«Una giornata balorda»* dice Tobia *«Può capitare a tutti. Comunque la squadra aveva già cominciato ad assimilare certi schemi, a funzionare. Era in progresso così come lo è adesso. Abbiamo avuto delle difficoltà per i tempi lunghi che sono stati necessari per mettere insieme l'organico, perché dovevamo mandare in campo giocatori non ancora a posto atleticamente, e perché sin dall'inizio abbiamo praticato un gioco al quale molti degli uomini non erano abituati. Fare la zona con giocatori come Pochesci e Cocco, che in precedenza avevamo fatto solo marcatura ad uomo poteva sembrare folle, ma io sono convinto che con la buona volontà ed il sacrificio si possa fare tutto».* Questa Ternana, pur nella validità dei suoi schemi, non sfugge a certe regole che esigono sempre qualche protagonista. I nomi? Potrebbero essere quelli di due centrocampisti esperti e validi come Sciannimanico e Dotto, giocatori che Tobia conosceva già bene per averli avuti con sé a Barletta; del portiere Renzi; dei già ricordati difensori Cocco e Pochesci; degli attaccanti Garritano, Gabbriellini, Spinelli. Tutti nomi di giocatori già noti, ma non dimentichiamo Forte, un mediano che può fare la differenza, ed Eritreo, un tornante dalle leve lunghe che adesso, da quando cioè Tobia lo fa partire da posizioni più arretrate, sta dando risultati straordinari.

o. b.

SIVORI OMAREGGIATO

Alla Viterbese starebbero per silurare il popolare «Cabezon», presidente accusato di assenteismo verso squadra e ambiente

La quarta giornata evidenzia una serie di risultati molto importanti. In alcuni gironi la situazione si va delineando al contrario di altri dove l'incertezza è assoluta. Non mancano poi i risultati negativi per alcune capoliste. Prima di tutto però va segnalato il primato di inviolabilità di Ottavio Strano, numero uno della Solbiatese, girone B, tornato imbattuto anche da Saronno. Siamo arrivati a quota 1224 minuti. Una squadra, il Castelfiorentino, girone F, è praticamente retrocessa, ma non per questo priva d'orgoglio: a Bastia Umbra, sotto di due reti, ha continuato a giocare al massimo e alla fine ha colto il pari. Aria di burrasca in casa della Viterbese, girone H: Omar Sivori, in rotta di collisione con alcuni dirigenti, si appresterebbe a lasciare la presidenza. Nel centro laziale lo accusano di asssenteismo verso squadra e ambiente. In questo turno, la squadra (allenata da Francisco Ramon Lojacono) ha stravinto contro i sardi del Fertilia.

Girone A. Vola il Cuneo (poker sul Ventimiglia), mentre la Pegliese accusa ancora un passaggio a vuoto. Le reti: Piccolotti (Albenga), Valeri (Cairese), Righetti (S. Margherita), Armano (Levanto), Belvedere, D. Rossi e Merello (Vado), D'Aversa (Moncalieri), Marafioti, Rocca, 2, e Calandra (Cuneo). *Classifica marcatori.* 14 reti: Rocca (Cuneo, 2); 9 reti: Orlando (Aosta, 3).

Girone B. Il Pro Lissone vince a Castano e guadagna un punto sulla Solbiatese che impatta a Saronno. Cade la Valenzana a Biella. Le reti: Tamborini (I. Borgoticino), S. Della Giovanna e Giorgi (Fanfulla), Mosca (N. Verbania), Zardi (Oleggio), Rigamonti (Mariano), Defendi e Paolini (P. Lissone), Limontini e Roma (Bellinzago), Franchi (P. Patria), Polselli, 2, e Castellazzi, 2 (V. Binasco), Aguzzoni (Mottese), Pistillo e Rinino (Biellese), autorete di Mazzia della Biellese (Valenzana). *Classifica marcatori.* 12 reti: S. Della Giovanna (Fanfulla), Garavaglia (Castanese, 2) e Monti (Solbiatese, 6).

Girone C. Lecco guastafeste: mette sotto la Stezzanese e dà via libera al Valdagno che ha superato la Romanese. Le reti: Grigis (Romanese), autorete di Pietta della Romanese e Perlotto (Valdagno), Bovo (O. Brà), Bonato (Contarina), Grandi e Ferrari (Leffe), Paolini su rigore (Tregnago), Moscatelli (Benacense), Bertasini (Rovigo), autorete di Vegro del Rovigo (Rovereto), Telch su rigore, Sbarberi, Memmo e autorete di Barison dello Schio (Bolzano), Tassari (Schio), Zanotti, 2, un rigore (Lecco), Cavagna (Stezzanese). *Classifica marcatori.* 15 reti: Grandi (Leffe, 2); 12 reti: Tamagnini (Valdagno).

Girone D. Anche se non è al massimo, il Cittadella non trova ostacoli. Le reti: Zennaro e Giacobbe (G.S. Polo), Casarotto (Bassano), Piccinardi, 2, e Martinelli (U. Clodia), Grop e Lotti (Pasianese), Bertazzon (Opitergina), D'Amore e Lenisa (Conegliano), Florit e P. Brugnolo (Monfalcone), Ferroni (Tombolo), Capuzzo (Caerano), Cappelletto e Biscaio su rigore (S. Donà), Bressan e Ballarin (Montebelluna). *Classifica marcatori.* 13 reti: Sambo (Cittadella, 3); 10 reti: Fantinato (Pievigina).

Girone E. L'ultima, la Cerretese, ha bloccato sul pari la prima, Baracca Lugo. Imola, Crevalcore e N. Pistoiese, (questi ultimi per la seconda settimana di fila vittoriosi al 90') ringraziano. Suicida il Reggiolo in casa con il Colorno. Le reti: Govoni su rigore, Recchia e Iuliani (Mirandolese), Bertolotti e Guerra (Colorno), Carretti (Reggiolo), Pavani e Del Monte (Imola), D'Agostino, 2 (N. Pistoiese), Migani (Russi), Genghini, 2, e Ricci (S. Arcangelo), Poletti e Atti (Crevalcore), Barbuti, De Brasi e Antonucci (Viareggio), Cecchi (Pietrasanta). *Classifica marcatori.* 15 reti: Guerra (Colorno, 7); 10 reti: Del Monte (Imola, 3).

Girone F. La Colligiana vince la partitissima sull'Assisi e lo scavalca in classifica tirandosi dietro anche la Vadese. Sono in sei nell'arco di due punti. Le reti: Pazzani e Agrumi (Colligiana), Cocilovo (Assisi), Riommi (Foligno), Di Franco (Castellina), Di Renzo, 3, un rigore e Canestrari (Gualdo), Franceschini, 2 (Città di Castello), Rosignoli e Ferreri (Bastia), Battistini e Nardi (Castelfiorentino), Lacrimini, Fantini su rigore e Del Gatto (Bibbienese), Pantera (I. Vinci), Giovannetti su rigore, Pazzaglia e Volpi (Vadese), Lombardi, 2 rigori (M. Ponsacco). *Classifica marcatori.* 10 reti: Panconi (I. Vinci); 9 reti: Luccioli (J. Spello), Filippis (Narnese, 1) e Di Renzo (Gualdo, 5).

Girone G. Vittorioso nel recupero ad Osimo e in campionato al pari della Vastese, il Molfetta, con gli abruzzesi, guida la fila. Occhio al Castel di Sangro. Le reti: Marrone (Cep), Paoloni (Vastese), Rinaldi e Palladino (Manfredonia), la Farciola e Cialini (R. Curi), Persinai e Troiani (Tortoreto), Carassi (Monturanese), Cichella su rigore (Sangiorgese), Bilò, Cesetti e Cappelli (Montegranaro), Ranieri su rigore e Attili (Penne), di Giuseppe (Santegidiese), Favonio. Eronia e Petilli (Molfetta). Cipolletti (Termoli). *Classifica marcatori:* 11 reti: Martino (Penne); 10 reti: Scotini (Vastese).

Girone H. Finisce in parità lo scontro fra Tivoli e L'Aquila. L'Ostia vince a Ittiri e fa festa due volte. Le reti: Nigro 3, Cicchetti e D'Agostino (Viterbese), Fabietti (Ostia), Manca 2, un rigore e Cossu (Alghero), Marras (Tharros), Porcheddu (S. Marco), Mattiuzzo (Astrea), Savino, Licci, 2, e Camera (Civitavecchia), Greco (Tivoli), Bordin (L'Aquila). *Classifica marcatori.* 12 reti: Montarani (Astrea, 4); 10 reti: Gargano (Ostia) e Carrettucci (Almas, 1).

Girone I. Perdono un colpo i cagliaritani del La Palma. L'Isola Liri espugna Pomezia ed ora attende a casa sua, domenica, la Vis Sezze. Le reti: Calcagno, Monaldo e A. Congiu (Carbonia), Deina (Fersulcis), Santos e Delle Donne, 2 (Policassino), Cera, Scarola e Gatto (V. Sezze), Caretta (Isola Liri), Finamore (Fondi), Ferraro (Maddalonese), Pugliatti (P. Cisterna), Piras (La Palma, 3) e D'Ambra (V. Sezze, 2).

Girone L. Ancora un cambiamento al vertice. Questa volta tocca all'Altamura dare strada a Pro Matera e Cariatese. Le reti: Ferrante (P. Matera), Buticchio su rigore e autorete di Tranquilla dell'Altamura (A. Toma), Lojacono (Altamura), A. e C. Russo e Nervino (Cariatese), Gridella e Venturi (Paolana), Barnaba (Noicattaro), Cicero (Corigliano), Pulvirenti, 2, e Scuderi (Ostuni), D'Agostino (Nardò), Cipparone (Rende), Simone (Francavilla), Bongiorno e Venneri (Castrovillari). *Classifica marcatori.* 16 reti: A. Russo (Cariatese, 3); 14 reti: Cancellato (Altamura, 2).

Girone M. Il vero acuto viene dal Sambiase, che ha violato Portici. In testa è rimasto tutto invariato. Le reti: Nocca e Tortora (Palmese), Di Rosa e Quaglia su rigore (Valdiano), Magni su rigore (Portici), Rizzo e Tormento (Sambiase), Donnarumma (Chiaravalle), Sciarappa (Acerrana), Giacalone su rigore (Solofra), Dell'Annunziata (Stabia). *Classifica marcatori.* 10 reti: Sciarappa (Acerrana, 3); 9 reti: Magni (Portici, 3).

Girone N. La sconfitta dell'Acireale a Partinico ridà fiato alla concorrenza: Mazara e Agrigento Favara. Le reti: Valastro (Partinico). Scardino su rigore (N.Igea); Cenani e Chiarelli (Agrigento F.), Salpietro (Enna), Guidotti e Palmeri (Marsala), Pisano su rigore (Niscemi), autorete di Belnardo del Gangi e Bonaventura (Scicli), autorete di Ferrarello dello Scicli (Gangi), Colotti su rigore e Torre (Paternò), Stillitano su rigore (Nissa). *Classifica marcatori.* 10 reti: Guidotti (Marsala); 9 reti: Iacono (Mazara, 1).

Rolando Mignini

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A: Aosta-St. Vincent 0-0; Cairese-Albenga 1-1; Cuneo-Ventimiglia 4-0; G. Levante-Bra 1-0; Moncalieri-Entella 1-0; Pegliese-Nizza 0-0; Sammargheritese-Asti 1-0; Saviglianese-Pinerolo rinv.; Vado-Carcarese 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cuneo	**33**	21	13	7	1	31	13
Pegliese	**28**	21	9	10	2	28	12
Aosta	**26**	21	9	8	4	31	19
Ventimiglia	**25**	21	9	7	5	24	20
Carcarese	**24**	21	8	8	5	23	21
Sammargheritese	**23**	21	8	7	6	17	14
G. Levante	**22**	21	5	12	4	18	20
Nizza	**21**	21	6	9	6	24	23
Saviglianese	**21**	20	6	9	5	18	17
Vado	**21**	21	8	5	8	21	22
St. Vincent	**20**	21	5	10	6	25	19
Bra	**20**	21	5	10	6	31	26
Pinerolo	**19**	20	4	11	5	17	19
Albenga	**19**	21	4	11	6	17	20
Cairese	**15**	21	2	11	8	16	31
Moncalieri	**15**	21	3	9	9	10	25
Asti	**14**	21	2	10	9	13	29
Entella	**10**	21	1	8	12	14	28

PROSSIMO TURNO (domenica 12 febbraio, ore 15): Albenga-Moncalieri; Asti-Saviglianese; Bra-Aosta; Carcarese-Pegliese; Nizza-G. Levante; Pinerolo-Cuneo; Sammargheritese-Vado; St. Vincent-Cairese; Ventimiglia-Entella.

GIRONE B: Bellinzago-Pro Patria 2-1; Biellese-Valenzana 2-1; Castanese-Pro Lissone 0-2; Iris Borgoticino-Fanfulla 1-2; Mariano-Oleggio 1-1; Mottese-V. Binasco 1-4; Sancolombano-Nuova Verbania 0-1; Saronno-Solbiatese 0-0; Seregno-Vigevano 0-0. RECUPERO: Sancolombano-Valenzana 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Lissone	**30**	21	11	8	2	23	7
Solbiatese	**29**	21	11	7	3	29	10
Valenzana	**26**	21	8	10	3	24	13
Vigevano	**24**	21	7	10	4	18	14
Saronno	**23**	21	6	11	4	16	11
Mariano	**23**	21	7	9	5	16	19
V. Binasco	**22**	21	7	8	6	20	15
Biellese	**21**	21	7	7	7	16	17
Pro Patria	**21**	21	4	13	4	14	15
Iris Borgoticino	**20**	21	7	6	8	22	21
Seregno	**20**	21	5	10	6	15	19
Fanfulla	**20**	21	6	8	7	26	31
Bellinzago	**18**	21	6	6	9	20	18
Castanese	**18**	21	6	6	9	24	30
Nuova Verbania	**17**	21	7	3	11	17	25
Oleggio	**16**	21	6	4	11	18	29
Sancolombano	**15**	21	2	11	8	18	28
Mottese	**15**	21	4	7	10	12	26

PROSSIMO TURNO (domenica 12 febbraio, ore 15): Biellese-Saronno; Fanfulla-Mottese; Nuova Verbania-Castanese; Oleggio-Sancolombano; Pro Patria-V. Binasco; Seregno-Iris Borgoticino; Solbiatese-Mariano; Valenzana-Pro Lissone; Vigevano-Bellinzago.

GIRONE C: Benacense-Nova Gens 1-0; Bolzano-Schio 4-1; Lecco-Stezzanese 2-1; Leffe-Crema 2-0; Officine Bra-Contarina 1-1; Pro Palazzolo-Darfo Boario 0-0; Rovigo-Rovereto 1-1; Tregnago-Fiorenzuola 1-0; Valdagno-Romanese 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdagno	**32**	21	13	6	2	31	11
Leffe	**26**	21	10	6	5	31	19
Stezzanese	**26**	21	10	6	5	30	21
Lecco	**26**	21	9	8	4	19	13
Romanese	**25**	21	8	9	4	29	17
Darfo Boario	**25**	21	6	13	2	23	19
Crema	**23**	21	6	11	4	22	18
Fiorenzuola	**22**	21	6	10	5	18	13
Rovereto	**21**	21	7	7	7	16	22
Schio	**20**	21	7	6	8	20	24
Rovigo	**19**	21	4	11	6	16	16
Bolzano	**19**	21	6	7	8	22	24
Benacense	**18**	21	5	8	8	15	17
Pro Palazzolo	**17**	21	3	11	7	13	21
Nova Gens	**16**	21	5	6	10	26	29
Contarina	**16**	21	5	6	10	17	34
Officine Bra	**14**	21	3	8	10	16	30
Tregnago	**13**	21	2	9	10	16	32

PROSSIMO TURNO (domenica 12 febbraio, ore 15): Contarina-Valdagno; Crema-Benacense; Darfo Boario-Bolzano; Fiorenzuola-Leffe; Nova Gens-Pro Palazzolo; Romanese-Officine Bra; Rovereto-Lecco; Schio-Tregnago; Stezzanese-Rovigo.

GIRONE D: Caerano-Vittorio Veneto 1-0; Cittadella-Pro Gorizia 0-0; Conegliano-Sacilese 2-0; Gemeaz-Bassano 2-1; Mira-Pievigina 0-0; Monfalcone-Tombolo 2-1; Pasianese-Opitergina 2-1; San Donà-Montebelluna 2-2; Unionclodia-Miranese 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cittadella	**31**	21	11	9	1	35	7
Montebelluna	**25**	21	7	11	3	30	20
Tombolo	**24**	21	6	12	3	16	12
Caerano	**24**	21	7	10	4	22	19
Pro Gorizia	**23**	21	5	13	3	17	13
Monfalcone	**22**	21	6	10	5	22	18
Conegliano	**22**	21	7	8	6	18	16
Unionclodia	**21**	21	4	13	4	21	16
Opitergina	**21**	21	7	7	7	23	20
Bassano	**21**	21	5	11	5	15	16
San Donà	**21**	21	5	11	5	20	21
Pievigina	**21**	21	6	9	6	18	21
Mira	**20**	21	7	6	8	18	15
Gemeaz	**20**	21	7	6	8	22	27
Pasianese	**18**	21	5	8	8	16	21
Vittorio Veneto	**18**	21	5	8	8	17	22
Sacilese	**17**	21	4	9	8	15	27
Miranese	**9**	21	1	7	13	9	42

PROSSIMO TURNO (domenica 12 febbraio, ore 15): Bassano-Conegliano; Miranese-Cittadella; Montebelluna-Monfalcone; Opitergina-Unionclodia; Pasianese-Gemeaz; Pievigina-Sacilese; Pro Gorizia-Vittorio Veneto; San Donà-Mira; Tombolo-Caerano.

GIRONE E: Castel S.Pietro-Imola 0-2; Cerretese-Baracca 0-0; Crevalcore-Vaianese 2-0; Faenza-Aullese 0-0; Mirandolese-Bozzano 3-0; N. Pistoiese-Russi 2-1; Pietrasanta-Viareggio 1-3; Reggiolo-Colorno 1-2; Santarcangelo-V. Roteglia 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Baracca	**29**	21	10	9	2	28	9
Imola	**29**	21	12	5	4	32	15
Crevalcore	**28**	21	10	8	3	25	12
N. Pistoiese	**26**	21	11	4	7	28	20
Reggiolo	**25**	21	8	9	4	24	19
Mirandolese	**24**	21	7	10	4	25	22
Bozzano	**24**	21	7	10	4	26	25
Russi	**21**	21	7	7	7	24	19
Viareggio	**21**	20	8	5	7	24	21
Santarcangelo	**20**	21	6	8	7	21	22
Colorno	**20**	20	6	8	6	22	24
V. Roteglia	**18**	21	5	8	8	19	32
Aullese	**17**	21	3	11	7	20	28
Pietrasanta	**17**	21	3	11	7	15	25
Faenza	**16**	21	4	8	9	13	20
Vaianese	**15**	21	5	5	11	19	27
Castel S.Pietro	**15**	21	6	3	12	18	30
Cerretese	**11**	21	2	7	12	9	22

PROSSIMO TURNO (domenica 12 febbraio, ore 15): Aullese-Castel S.Pietro; Baracca-Pietrasanta; Bozzano-Santarcangelo; Colorno-Crevalcore; Imola-N. Pistoiese; Russi-Reggiolo; V. Roteglia-Faenza; Vaianese-Mirandolese; Viareggio-Cerretese.

GIRONE F: Bastia-Castelfiorentino 2-2; Bibbienese-Durantina 3-0; Certaldo-Narnese 0-0; Colligiana-Assisi Angelana 2-1; Foligno-B.B. Castellina 1-1; Gualdo-Città di Castello 4-2; Julia Spello-Castelfranco 0-0; Ponsacco-Urbino 2-0; Vadese-Vinci 3-1. RECUPERO: Urbino-Castelfiorentino 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vadese	**26**	21	9	8	4	23	15
Colligiana	**26**	21	9	8	4	22	15
Ponsacco	**25**	21	8	9	4	27	16
B.B. Castellina	**25**	21	8	9	4	18	11
Assisi Angelana	**25**	21	7	11	3	19	16
Urbino	**24**	21	7	10	4	16	13
Durantina	**23**	21	7	9	5	16	20
Narnese	**22**	21	7	8	6	30	17
Foligno	**21**	21	6	9	6	15	15
Gualdo	**21**	21	7	7	7	18	19
Castelfranco	**20**	21	6	8	7	19	22
Vinci	**19**	21	6	7	8	23	24
Bibbienese	**19**	21	5	9	7	21	23
Bastia	**19**	21	5	9	7	14	17
Julia Spello	**18**	21	5	8	8	18	26
Certaldo	**17**	21	3	11	7	12	21
Città di Castello	**16**	21	7	2	12	19	27
Castelfiorentino	**12**	21	4	4	13	14	27

PROSSIMO TURNO (domenica 12 febbraio, ore 15): Assisi Angelana-Certaldo; B.B. Castellina-Castelfranco; Castelfiorentino-Gualdo; Città di Castello-Bastia; Durantina-Vadese; Narnese-Foligno; Ponsacco-Colligiana; Urbino-Julia Spello; Vinci-Bibbienese.

GIRONE G: Cingolana-Castelfrettese 0-0; Molfetta-Termoli 3-1; Montegranaro-Sangiorgese 3-1; Penne-Santegidiese 2-1; Pineto-C.E.P. 0-1; Porto S.Elpidio-Osimana 0-0; Renato Curi-Manfredonia 2-2; Tortoreto-Monturanese 2-1; Vastese-Corato 1-0. RECUPERO: Osimana-Molfetta 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vastese	**30**	21	12	6	3	37	20
Molfetta	**30**	21	11	8	2	24	9
C.E.P.	**28**	21	10	8	3	25	13
Montegranaro	**26**	21	8	10	3	26	12
Monturanese	**26**	21	9	8	4	20	15
Penne	**25**	21	10	5	6	32	19
Pineto	**23**	21	7	9	5	20	15
Santegidiese	**21**	21	8	5	8	24	20
Manfredonia	**20**	21	5	10	6	19	21
Tortoreto	**19**	21	6	7	8	16	21
Corato	**19**	21	6	7	8	13	19
Termoli	**18**	21	4	10	7	16	22
Porto S.Elpidio	**17**	21	5	7	9	13	26
Osimana	**16**	21	4	8	9	13	24
Cingolana	**16**	21	5	6	10	12	26
Castelfrettese	**15**	21	4	7	10	15	23
Renato Curi	**15**	21	3	9	9	20	31
Sangiorgese	**14**	21	4	6	11	15	25

PROSSIMO TURNO (domenica 12 febbraio, ore 15): C.E.P.-Vastese; Castelfrettese-Montegranaro; Corato-Manfredonia; Monturanese-Renato Curi; Osimana-Pineto; Penne-Tortoreto; Sangiorgese-Porto S.Elpidio; Santegidiese-Molfetta; Termoli-Cingolana.

GIRONE H: Alghero-Porto Torres 3-0; Angizia-Avezzano 0-0; Astrea-Sulmona 1-0; Calangianus-Almas Roma 0-0; Civitavecchia-Thiesi 4-0; Ittiri-Ostia Mare 0-1; Tharros-San Marco 1-1; Tivoli-L'Aquila 1-1; Viterbese-Fertilia 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ostia Mare	**32**	21	12	8	1	32	12
L'Aquila	**30**	21	11	8	2	26	12
Tivoli	**30**	21	11	8	2	19	9
Astrea	**26**	21	11	4	6	31	16
Sulmona	**26**	21	11	4	6	29	14
Almas Roma	**25**	21	8	9	4	27	13
Angizia	**23**	21	7	9	5	28	24
Calangianus	**23**	21	7	9	5	25	23
Civitavecchia	**20**	21	7	6	8	24	28
Viterbese	**19**	21	5	12	4	22	13
Tharros	**19**	21	6	7	8	19	29
San Marco	**17**	21	5	7	9	15	24
Ittiri	**16**	21	4	8	9	19	22
Alghero	**16**	21	4	8	9	16	26
Fertilia	**15**	21	4	7	10	16	30
Avezzano	**13**	21	2	9	10	12	23
Thiesi	**13**	21	3	7	11	13	29
Porto Torres	**12**	21	3	6	12	15	41

PROSSIMO TURNO (domenica 12 febbraio, ore 15): Alghero-Viterbese; Almas Roma-Thiesi; Avezzano-Fertilia; Ittiri-Astrea; L'Aquila-Calangianus; Ostia Mare-Angizia; Porto Torres-Tharros; San Marco-Tivoli; Sulmona-Civitavecchia.

GIRONE I: Carbonia-Fersulcis 3-1; Fondi-Maddalonese 1-1; Gialeto-Velletri 0-0; Iglesias-Formia 0-0; La Palma-Pro Cisterna 1-1; Policassino-Giugliano 3-0; Pomezia-Isola Liri 0-1; Real Aversa-Gonnesa 0-0; Vis Sezze-Guspini 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vis Sezze	**31**	21	13	5	3	33	11
Isola Liri	**31**	21	13	5	3	31	10
La Palma	**30**	21	11	8	2	30	10
Carbonia	**28**	21	11	6	4	24	15
Pro Cisterna	**25**	21	8	9	4	26	15
Velletri	**25**	21	6	13	2	19	12
Policassino	**23**	21	8	7	6	28	20
Pomezia	**23**	21	7	9	5	21	16
Giugliano	**22**	21	7	8	6	23	22
Formia	**20**	21	5	10	6	15	14
Gialeto	**19**	21	5	9	7	16	21
Maddalonese	**19**	21	5	9	7	18	32
Real Aversa	**18**	21	4	10	7	20	23
Iglesias	**17**	21	5	7	9	15	26
Fondi	**16**	21	2	12	7	12	22
Fersulcis	**13**	21	3	7	11	17	26
Gonnesa	**13**	21	2	9	10	8	24
Guspini	**5**	21	1	3	17	12	49

PROSSIMO TURNO (domenica 12 febbraio, ore 15): Fersulcis-Gialeto; Fondi-Carbonia; Giugliano-Pomezia; Gonnesa-La Palma; Guspini-Iglesias; Isola Liri-Vis Sezze; Maddalonese-Policassino; Pro Cisterna-Real Aversa; Velletri-Formia.

GIRONE L: Bitonto-Policoro 0-0; Cariatese-Galatina 3-0; Castrovillari-Tricase 2-0; Corigliano-Ostuni 1-3; Francavilla-Schiavonea 1-0; Nuova Nardò-Rende 1-1; Paolana-Noicottaro 2-1; Pro Matera-Acri 1-0; Toma Maglie-Altamura 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Matera	**31**	21	12	7	2	35	10
Cariatese	**31**	21	14	3	4	33	12
Altamura	**30**	21	12	6	3	40	14
Bitonto	**26**	21	9	8	4	31	19
Francavilla	**26**	21	10	6	5	25	14
Policoro	**26**	21	7	12	2	15	9
Noicottaro	**25**	21	8	9	4	31	15
Tricase	**25**	21	10	5	6	17	15
Acri	**20**	21	6	8	7	23	23
Toma Maglie	**20**	21	7	6	8	22	23
Ostuni	**19**	21	6	7	8	17	17
Rende	**19**	21	6	7	8	19	19
Nuova Nardò	**18**	21	4	10	7	11	24
Castrovillari	**16**	21	4	8	9	14	24
Galatina	**15**	21	5	5	11	17	25
Schiavonea	**15**	21	4	7	10	17	32
Paolana	**11**	21	4	3	14	13	45
Corigliano	**5**	21	1	3	17	9	49

PROSSIMO TURNO (domenica 12 febbraio, ore 15): Acri-Toma Maglie; Altamura-Cariatese; Bitonto-Francavilla; Galatina-Nuova Nardò; Ostuni-Noicottaro; Policoro-Paolana; Rende-Castrovillari; Schiavonea-Corigliano; Tricase-Pro Matera.

GIRONE M: Acerrana-Siderno 1-0; Chiaravalle-Savoia 1-0; Locri-Angri 0-0; Palmese-Forio 2-0; Portici-Sambiase 1-2; Rosarnese-A. Nicastro 0-0; Sarnese-Ebolitana 0-0; Solofra-Stabia 1-1; Valdiano-Paganese 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Angri	**31**	21	12	7	2	26	13
A. Nicastro	**30**	21	11	8	2	31	11
Stabia	**28**	21	10	8	3	23	13
Rosarnese	**25**	21	10	5	6	20	15
Palmese	**22**	21	8	6	7	23	19
Portici	**22**	21	8	6	7	18	17
Acerrana	**20**	21	6	8	7	20	20
Ebolitana	**20**	21	5	10	6	15	15
Siderno	**20**	21	5	10	6	20	22
Solofra	**19**	21	7	5	9	22	22
Chiaravalle	**19**	21	7	5	9	17	20
Locri	**19**	21	5	9	7	15	21
Savoia	**18**	21	6	6	9	15	19
Sambiase	**18**	21	6	6	9	14	19
Valdiano	**18**	21	5	8	8	17	23
Paganese	**18**	21	6	6	9	16	25
Sarnese	**17**	21	3	11	7	19	22
Forio	**14**	21	4	6	11	14	29

PROSSIMO TURNO (domenica 12 febbraio, ore 15): A. Nicastro-Palmese; Ebolitana-Acerrana; Forio-Locri; Paganese-Rosarnese; Sambiase-Sarnese; Savoia-Solofra; Siderno-Portici; Stabia-Angri; Valdiano-Chiaravalle.

GIRONE N: Enna-Bagheria 1-0; Marsala-Comiso 2-0; Niscemi-F. Castelvetrano 1-0; Nuova Igea-Agrigento F. 1-2; Palermolympia-Pro Sciacca 0-0; Partinicaudace-Acireale 1-0; Paternò-Nissa 2-1; Scicli-Gangi 2-1; Vittoria-Mazara 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Acireale	**31**	21	12	7	2	36	13
Mazara	**29**	21	12	5	4	29	14
Agrigento F.	**28**	21	9	10	2	23	13
Scicli	**27**	21	8	11	2	17	8
Partinicaudace	**26**	21	10	6	5	19	12
Marsala	**25**	21	10	5	6	22	18
Paternò	**23**	21	4	15	2	15	14
Comiso	**23**	21	5	13	3	11	11
Enna	**19**	21	4	11	6	16	21
Bagheria	**19**	21	6	7	8	10	16
Vittoria	**19**	21	4	11	6	17	23
Gangi	**18**	21	4	10	7	14	19
Niscemi	**17**	21	5	7	9	17	22
Pro Sciacca	**17**	21	5	7	9	20	26
F. Castelvetrano	**16**	21	4	8	9	14	19
Palermolympia	**15**	21	3	9	9	9	19
Nuova Igea	**14**	21	3	8	10	14	23
Nissa	**12**	21	2	8	11	12	24

PROSSIMO TURNO (domenica 12 febbraio, ore 15): Acireale-Enna; Agrigento F.-Comiso; Bagheria-Partinicaudace; F. Castelvetrano-Palermolympia; Gangi-Niscemi; Mazara-Marsala; Nissa-Scicli; Pro Sciacca-Paternò; Vittoria-Nuova Igea.

VOLLEY/IL PUNTO SUI CAMPIONATI

CAPITANO DI VENTURI

Il russo Zaitsev guida l'Olio Venturi Spoleto a un prezioso successo sull'Odeon

Sopra (fotoAS), il sovietico dell'Olio Venturi di Spoleto, Viatcheslav Zaitsev

Continua il momento magico dell'Eurostyle che, successo dopo successo, consolida la sua posizione in classifica come quarta forza del massimo campionato maschile. Grazie alla vittoria contro il Sisley, merita nuovamente la «maglia rosa», alla sedicesima tappa. Tappa che, per volere della Lega, si è consumata in due atti tra sabato e domenica, per il primo dei due esperimenti — l'altro ci sarà in questo fine settimana — che dovranno saggiare la domenica sportiva del volley. Oltre al trionfo dell'Eurostyle che rilancia a pieno titolo la Panini — ora a soli due punti dal Sisley — per la conquista della seconda piazza, occorre segnalare i risultati positivi di Conad, Camst e Olio Venturi, rispettivamente su un rassegnato Burro Virgilio, su uno sciupone Petrarca, e su un irriconoscibile Odeon. Mentre le vittorie dei ravennati e dei bolognesi rientrano in una logica da playoff scudetto, quella dell'Olio Venturi si inquadra meglio nel discorso-salvezza. Grazie a questi due punti, infatti, gli umbri possono continuare a sperare, avendo riportato a quattro le lunghezze di distanza dal Burro Virgilio, penultima forza del torneo.

Con le finali europee femminili, si alza il sipario sull'ultima fase, la più spettacolare, degli incontri internazionali per club. Contrariamente all'anno scorso, non saremo presenti in tutte e tre le manifestazioni in programma. Mancheremo, infatti, nella Coppa delle Coppe, che per ironia della sorte si terrà proprio in Italia, a Bari, in casa cioè di quell'Assovini che si è fatto buttare fuori, in semifinale e in modo rocambolesco, dallo Slavia Bratislava. Il bilancio rimane positivo in quanto saremo presenti nelle altre due finali: con la Teodora in Coppa dei Campioni e con le Cucine Braglia in quella Confederale. Le ravennati campioni d'Europa in carica, disputeranno la loro sesta finalissima consecutiva, un vero record. Di fronte troveranno le stesse formazioni che hanno fatto da cornice al loro trionfo di Salonicco, l'anno scorso. Il calendario le pone subito di fronte alle tedesche orientali della Dinamo Berlino, in pratica l'80% della Nazionale campione d'Europa. Anche se proibitivo, questo match — in virtù del regolamento vigente (le vincenti del primo turno incontrano le perdenti del medesimo) — potrebbe risultare favorevole. Infatti, battendo la Dinamo (e alle romagnole l'impresa, nelle ultime edizioni, è sempre riuscita), le ravennati troverebbero, in semifinale, il più che battibile Cska Sofia. Del resto a Bruxelles c'è già chi osa sbilanciarsi, ipotizzando una ripetizione della finalissima dell'anno scorso con le sovietiche dell'Ouralotchka del burbero Karpol opposte alle nostre «furie rosse» del geniale Guerra. Nessun pronostico invece per il verdetto finale: le possibilità di una rivincita russa o di una riconferma italiana sono praticamente pari. Meno difficile l'impegno in Coppa Confederale delle Cucine Braglia che, sulla carta, non dovrebbero faticare più di tanto per conquistare quel trofeo che fu già loro nell'86.

In punta di piedi, la Coppa Italia maschile ha giocato il turno di andata delle semifinali. Solo la Panini, a fronte del 3-0 casalingo sul Petrarca, attende senza particolari preoccupazioni la gara di ritorno. Molto più incerto il destino della Maxicono, che comincia probabilmente ad accusare un po' di stress da primato. La Sisley è stata piegata solo al quinto set, e con uno scarto minimo di punti. Grande protagonista della serata, neanche a dirlo, il coreano — trevigiano d'adozione — Kim Ho-Chul. Questi i risultati: Panini-Petrarca 3-0 (15-5 16-14 15-1); Maxicono-Sisley 3-2 (15-10 13-15 15-6 9-15 15-12). Il turno di ritorno si giocherà martedì 14 marzo alle ore 20,30. Dopo qualche anno di assenza, torna in pista il fanese Rubens Mancini. Ex vicepresidente di Lega quale responsabile del settore femminile, Mancini ha accettato di rientrare nel mondo della pallavolo come general manager del Conad Fano. Tra i suoi compiti, quello di risvegliare l'intesse intorno al club marchigiano e di riaffermarne il prestigio. In bocca al lupo.

Pier Paolo Cioni

RISULTATI E CLASSIFICHE

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 16. GIORNATA

***Panini Modena-Acqua Pozzillo Catania** **3-0**
(15-13 16-14 15-8)
Migliori: Cantagalli-Conte

***Eurostyle Montichiari-Sisley Treviso** **3-2**
(17-15 3-15 9-15 15-13 15-13)
Migliori: Quiroga-Ho-Chul

Olio Venturi Spoleto-Odeon Falconara **3-2**
(15-8 15-11 12-15 8-15 15-10)
Migliori: Buck-Masciarelli

***Maxicono Parma-Opel Cespeda Agrigento** **3-0**
(15-1 15-2 15-12)
Migliori: Dal Zotto-Zorzi

Camst Zinella Bologna-Petrarca Padova **3-2**
(15-10 9-15 15-8 12-15 15-13)
Migliori: J.C. Cuminetti-Paccagnella

Conad Ravenna-Burro Virgilio Mantova **3-0**
(15-4 15-9 15-4)
Migliori: Berzins-Pascucci

* giocate il 5-2-89.

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Maxicono Parma	**32**	16	16	0	48	7
Sisley Treviso	**24**	16	12	4	40	20
Panini Modena	**22**	16	11	5	41	20
Eurostyle Montichiari	**20**	16	10	6	34	27
Conad Ravenna	**18**	16	9	7	32	29
Camst Bologna	**18**	16	9	7	33	32
Petrarca Padova	**16**	16	8	8	34	30
Odeon Falconara	**14**	16	7	9	29	32
Acqua Pozzillo Catania	**12**	16	6	10	25	37
Olio Venturi Spoleto	**10**	16	5	11	21	37
Burro Virgilio Mantova	**6**	16	3	13	12	42
Opel Cespeda Agrigento	**0**	16	0	16	12	48

PROSSIMO TURNO (6. giornata di andata). Sabato 11 febbraio, ore 17,30 Opel Cespeda Agrigento-Camst Zinella Bologna. Ore 18,00: Acqua Pozzillo Catania-Olio Venturi Spoleto. Domenica 12 febbraio, ore 17,30: Burro Virgilio Mantova-Panini Modena; Sisley Treviso-Maxicono Parma; Petrarca Padova-Conad Romagna Ravenna; Odeon Falconara-Eurostyle Montichiari.

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

CLASSIFICA. **Ho-Chul** punti **11; Andersson e Dal Zotto 10; Travica, Causevic, Bernardi, Conte, Quiroga e Zorzi 8. Barrett e Bertoli 6; Cantagalli e Buck 5; Castellani, Gardini, De Giorgi, Anastasi e Berzins 4; Fedi, Venturi, Nilsson, Zaitsev, Vullo, Mantovani, Galabinov, Pasinato e Diz 3.**

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 16. GIORNATA

Visconti di Modrone-Lagostina Reggio C. **0-3**
(1-15 10-15 7-15)
Migliori: Garcia-Mesquita

Cucine Braglia Reggio E.-Stefanel **3-0**
(15-9 15-8 15-5)
Migliori: Flamigni-Weishoff

Yoghi Ancona-Teodora Ravenna **2-3**
(16-17 15-9 15-11 14-16 12-15)
Migliori: Pasi-Bernardi

Conad Fano-CIV Modena **0-3**
(12-15 11-15 14-16)
Migliori: Malaga-Bossi

Banca Popolare-Crocodile by Mapier **2-3**
(10-15 7-15 15-3 15-12 14-16)
Migliori: Krempaska-Lucas

Telcom Geas Sesto-Assovini Bari **3-0**
(15-3 15-9 15-13)
Migliori: Monnet-Feumi Jantou

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Cucine Braglia Reggio E.	**30**	16	15	1	47	10
Teodora Ravenna	**26**	16	13	3	43	14
Lagostina Reggio C.	**20**	16	10	6	35	23
Telcom Geas Sesto	**20**	16	10	6	35	26
Crocodile by Mapier	**20**	16	10	6	35	26
Banca Popolare Matera	**18**	16	9	7	33	30
Yoghi Ancona	**18**	16	9	7	32	27
Assovini Telenorba Bari	**14**	16	7	9	29	33
CIV Modena	**12**	16	6	10	31	35
Stefanel Noventa	**10**	16	5	11	19	39
Conad Fano	**4**	16	2	14	11	45
Visconti di Modrone	**0**	16	0	16	6	48

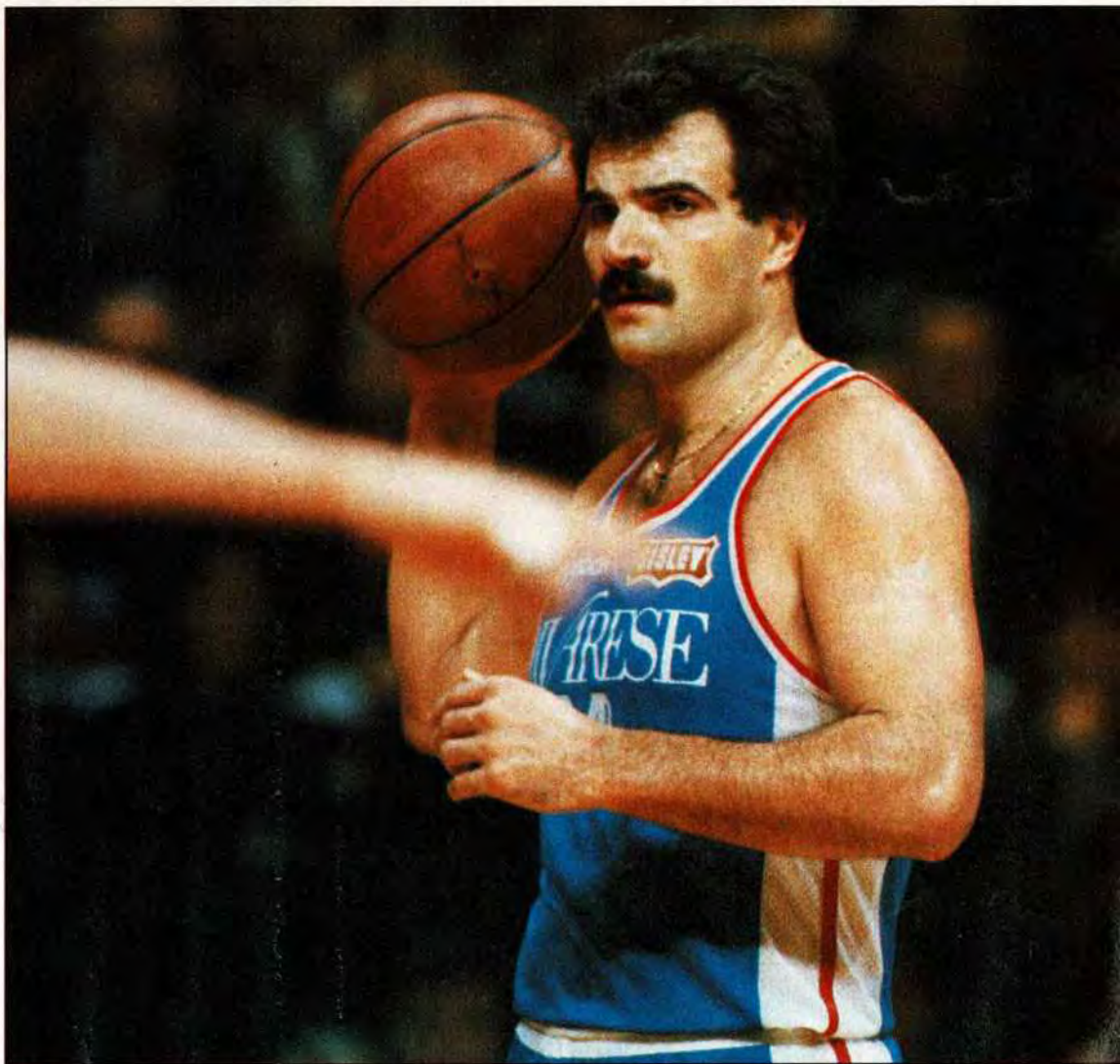
PROSSIMO TURNO (6. giornata di ritorno, sabato 18 febbraio, ore 17,30): Assovini Telenorba Bari-Visconti di Modrone Albizzate Varese; Stefanel Noventa Vicentina-Conad Fano; Lagostina Reggio Calabria-Yoghi Ancona; CIV Modena-Banca Popolare di Pescopagano Matera; Crocodile by Mapier S. Lazzaro-Telcom Geas Sesto S. Giovanni; Teodora Ravenna-Cucine Braglia Reggio Emilia.

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE

CLASSIFICA. **Del Solar** punti 11; **Weishoff 10; Lesage, Garcia, Malaga, Pasi e Krempaska 8; Emereick e Feumi Jantou 7; Roese, Fajardo e Monnet 6; Benelli e Hanyzewska 5; Silva, Crockett, Tait, Parisi, Bigiarini, Fritz, Turrini, Zambelli, Flamigni e Bernardi 4.**

TESORO MEO

La DiVarese si affida all'eterno Sacchetti e, battendo Milano, gioca le carte per un ambìto rilancio. Pesaro risorge contro la Snaidero. Enichem e Benetton si confermano tra le «big»

di Luca Corsolini

La Scavolini che stravince in campionato è Lazzaro che risorge o è una squadra che si dimostra semplicemente lazzarona? Seconda domanda: la Philips che perde per la terza volta in casa, oltre tutto per la terza volta contro una grande, è una formazione in crisi o solo un motore che ha dei problemi di carburazione perché D'Antoni non fa più il pistone e Martin pistone forse non lo è mai stato? Terza domanda: bisogna ancora diffidare della resistenza ad alto livello di Enichem e Benetton visto che Livorno e Treviso continuano a vincere e convincere? Quale busta sceglierete? Noi per restare allegri scegliamo l'ultima, perché il segreto di Enichem e Benetton è soprattutto il vive-

segue

A lato (fotoSerra), Darren Daye, grande nel neutralizzare il «cecchino» Oscar.
In alto (fotoOrsi) Romeo Sacchetti: nella giornata-no degli stranieri, ha guidato la DiVarese alla vittoria

di Luca Corsolini

SUL PODIO

1 Romeo SACCHETTI (4)
DiVarese

Ha preso la sua squadra per mano portandola a una vittoria importante anche perché ottenuta in una giornata di nebbia dei due stranieri. Sicuramente meglio di Bob McAdoo.

2 Darren DAYE
Scavolini

In men che non si dica ha spento il fucile di Oscar e alla lunga è emerso come miglior realizzatore di un incontro in cui si è finalmente rivisto il contropiede vincente di Pesaro.

3 Paolo PRESSACCO
Benetton

Contro la Phonola dovrebbe rientrare Macy. Intanto, in sua assenza, Pressacco ha mantenuto la squadra al vertice della classifica dimostrandosi un titolare a tutti gli effetti.

4 Oscar SCHMIDT (5)
Snaidero

Oscar ha perso la partita, ma un evviva va all'Oscar che ha stabilito il nuovo record di tiri liberi segnati consecutivamente. Per ora si è fermato a quota 57, vedremo se continuerà.

5 Renato VILLALTA
Knorr

Conoscendo la sua stagione tribolata, rivederlo oltre quota 20 punti fa piacere. Fa piacere soprattutto alla Knorr, che si avvicina con falsa discrezione al momento clou del campionato.

6 Fabrizio VALENTE
Phonola

Ha segnato i canestri importanti di una partita fondamentale che valeva quasi come scontro salvezza. E nel suo lancio sembra di intuire il solito, prezioso lavoro sui giovani di Skansi.

7 James BAILEY
Glaxo

Non se n'era tornato a casa, una volta tagliato, in attesa di dollari. E adesso alla sua seconda comparsa nel campionato si dimostra l'uomo in più per la Glaxo in odore di playoff.

8 Pierluigi MARZORATI
Vismara

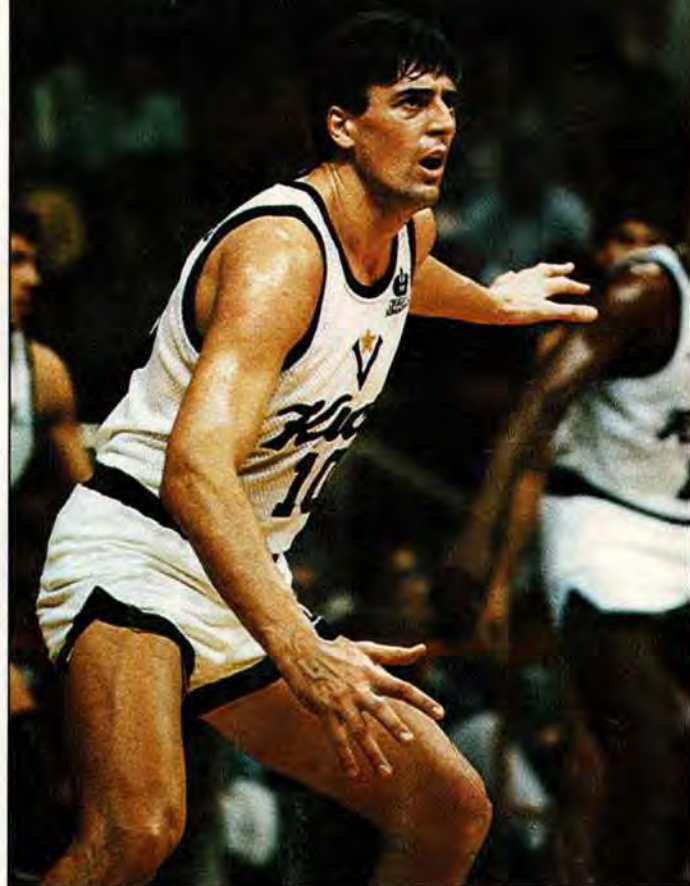
Riva ne fa 39, Stokes 10, ma il regista e l'artefice del momento positivo di Cantù è sempre lui, il Pierlo che sta per diventare papà. E adesso aspetta Valerio Bianchini per gli auguri.

DIETRO LA LAVAGNA

Bill MARTIN
Philips

Ha toppato nel momento sbagliato, quando molti fari, anche maligni, erano accesi su di lui. Tre punti sono pochi ma sono soprattutto troppi i falli che ha commesso levandosi dal posto suo di lavoro: la difesa.

SCAVOLINI
Lo sponsor

Finisce dietro la lavagna per colpa di Lorella Cuccarini, «testimonial» incapace di comportarsi diplomaticamente. Non avrebbe dovuto dichiarare (alla «rosea») che «la pallacanestro è tutta scatti: ma a volte è noiosa».

Renato Villalta, sopra (fotoSerra): riemerge da una stagione travagliata e supera quota 20 contro l'Alno

BASKET

segue

re serenamente questo momento di gloria, senza discutere sulla sua durata. Invece sembra che la Coppa stia stancando, soprattutto sul piano nervoso, Pesaro. E la sconfitta con Varese, oltre a rilanciare la squadra di Isac che nel momento del bisogno si è aggrappata a Sacchetti non trovando molto aiuto negli stranieri, creerà qualche difficoltà a Milano: la Philips comincia ad avere troppi problemi per ricorrere alla sua dote storica, che è il saper voltar pagina in fretta.

Il comunicato stampa numero 63 della Lega è una fotografia abbastanza precisa del momento che sta attraversando il nostro basket. Il succo è questo: nel girone di andata si è registrata una perdita di spettatori del 4,31 per cento. Già a questo numero si possono dare mille interpretazioni: a parer nostro siamo di fronte non tanto a un semplice calo, quanto piuttosto a un «trend» negativo, visto che già il campionato scorso aveva registrato un'emorragia in tribuna. Fa bene comunque la Lega a non sottolineare troppo questa maligna continuità, perché il girone di ritorno e poi i playoff potrebbero riportare il basket in linea di galleggiamento. La Lega poi elenca alcune cause: la disputa al mercoledì di una giornata di campionato in più (aggiungiamo: in colpevole concomitanza con le coppe di calcio); la riduzione della capienza da parte delle commissioni di vigilanza degli impianti di Pesaro, Livorno e Reggio Emilia (su cosa vigilino a Reggio Emilia non è dato sapere, visto che con le Cantine in fondo alla classifica e la capienza ridotta si è registrato comunque un aumento di presenze pari al 17,2 per cento; e ancora: l'anno prossimo i posti-spettatori saranno ulteriormente tagliati, e non solo nelle città già citate); gli spostamenti in campo neutro per indisponibilità o squalifica, che nella stagione in corso sono stati 10, contro i 5 della precedente (chi, se non la Lega, si deve battere per cancellare quell'anacronismo che sono, in un campionato professionistico, le squalifiche del campo? Chi, se non la Lega, deve negare la Serie A a chi non ha un impianto proprio? Arese, tanto per fare anche il

segue

SERIE A1

18. GIORNATA: Philips Milano-DiVarese 89-91; Knorr Bologna-Alno Fabriano 101-85; Scavolini Pesaro-Snaidero Caserta 105-87; Benetton Treviso-Allibert Livorno 80-78; Paini Napoli-Arimo Bologna 93-82; Phonola Roma-Ipifim Torino 90-86; Vismara Cantù-Cantine Riunite Reggio Emilia 109-86; Enichem Livorno-Hitachi Venezia 104-90.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Enichem	**26**	18	13	5	1788	1667
Philips	**24**	18	12	6	1707	1595
Knorr	**24**	18	12	6	1627	1575
Benetton	**24**	18	12	6	1470	1427
Scavolini	**24**	18	12	6	1644	1606
Snaidero	**22**	18	11	7	1712	1708
DiVarese	**20**	18	10	8	1536	1421
Vismara	**20**	18	10	8	1693	1667
Paini	**18**	18	9	9	1595	1611
Allibert	**18**	18	9	9	1558	1649
Arimo	**16**	18	8	10	1582	1577
Ipifim	**12**	18	6	12	1659	1700
Hitachi	**12**	18	6	12	1500	1592
Phonola	**12**	18	6	12	1464	1587
Cantine Riunite	**10**	18	5	13	1576	1608
Alno	**6**	18	3	15	1552	1673

PROSSIMI TURNI. 8 febbraio: Vismara-Scavolini; Allibert-Paini; Snaidero-Philips; Benetton-Phonola; DiVarese-Knorr; Arimo-Enichem; Ipifim-Cantine Riunite; Alno-Hitachi. 12 febbraio: Knorr-Scavolini; Cantine Riunite-Alno; Enichem-DiVarese; Phonola-Vismara; Hitachi-Snaidero; Philips-Allibert; Ipifim-Arimo; Paini-Benetton.

MARCATORI: Oscar (Snaidero) 664; Riva (Vismara) 560; McAdoo (Philips) 503; Addison (Allibert) 502; Richardson (Knorr) 446; Simpson (Paini) 434; Iacopini (Benetton) 403; Drew (Scavolini) 397; Marcel (Alno) 384; Alexis (Enichem) 376.

SERIE A2

18. GIORNATA: Annabella Pavia-Irge Desio 90-92; Caripe Pescara-Standa Reggio Calabria 86-90; Fantoni Udine-Marr Rimini 89-94; Kleenex Pistoia-San Benedetto Gorizia 96-66; Jollycolombani Forlì-Braga Cremona 82-91; Sangiorgese Porto San Giorgio-Glaxo Verona 84-85; Filodoro Brescia-Neutro Roberts Firenze 100-103 d.t.s.; Sharp Montecatini-Teorema Arese 94-87.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Standa	**28**	18	14	4	1686	1549
Irge	**24**	18	12	6	1633	1612
Braga	**24**	18	12	6	1460	1461
Neutro Roberts	**22**	18	11	7	1651	1594
Glaxo	**20**	18	10	8	1610	1546
Kleenex	**18**	18	9	9	1488	1429
Jollycolombani	**18**	18	9	9	1507	1499
San Benedetto	**18**	18	9	9	1598	1608
Filodoro	**18**	18	9	9	1596	1609
Marr	**18**	18	9	9	1452	1468
Sharp	**16**	18	8	10	1615	1643
Annabella	**16**	18	8	10	1511	1546
Fantoni	**16**	18	8	10	1661	1702
Teorema	**12**	18	6	12	1635	1653
Sangiorgese	**12**	18	6	12	1509	1590
Caripe	**8**	18	4	14	1503	1606

PROSSIMI TURNI. 8 febbraio: Neutro Roberts-Fantoni; Sangiorgese-Annabella; Glaxo-Jollycolombani; Irge-Kleenex; San Benedetto-Filodoro; Marr-Braga; Sharp-Caripe; Standa-Teorema. 12 febbraio: Teorema-Irge; Kleenex-Caripe; Jollycolombani-Standa; Fantoni-Sharp; Annabella-Marr; Filodoro-Sangiorgese; Braga-Neutro Roberts; Glaxo-San Benedetto.

MARCATORI: Dalipagic (Glaxo) 646; Caldwell (Standa) 593; Mitchell (Filodoro) 552; Anderson (Neutro Roberts) 542; Bryant (Kleneex) 514; King (Fantoni) 468; Sappleton (Sangiorgese) 463; Aleksinas (San Benedetto) 461; Allen (Teorema) 450; Smith (Marr) 441; Griffin (Braga) 432.

SERIE A1 FEMMINILE

20. GIORNATA: Enichem Priolo-Gran Pane Palermo 81-78; Perugini Viterbo-Oece Cavezzo 89-73; Sidis Ancona-Italmeco Bari 90-86; Nuvenia Magenta-Angstrom Busto 72-65; Unicar Cesena-Felisatti Ferrara 81-78; Pool Como-Primizie Parma 85-82; Marelli Sesto-Gemeaz Milano 74-85; Primigi Vicenza-Omsa Faenza 70-58.
CLASSIFICA: Enichem p. 32; Primizie, Gemeaz 30; Primigi 28; Omsa, Perugini 24; Sidis 22; Oece, Pool 20; Oece, Nuvenia, Unicar 18; Gran Pane 16; Italmeco 12; Angstrom, Felisatti 10; Marelli 8.
PROSSIMI TURNI: 8 febbraio: Oece-Angstrom; Gran Pane-Marelli; Felisatti-Nuvenia; Omsa-Pool; Italmeco-Unicar; Gemeaz-Perugini; Primigi-Sidis; Primizie-Enichem. 11 e 12 febbraio: Italmeco-Gran Pane; Nuvenia-Oece; Unicar-Marelli; Sidis-Omsa; Felisatti-Pool; Perugini-Enichem; Angstrom-Primigi; Gemeaz-Primizie.

SERIE B D'ECCELLENZA

19. GIORNATA: Conad Siena-Benati Imola 67-57; Numera Sassari-Full Mestre 95-65; Sebastiani Rieti-Inalca Modena 77-62; Stefanel Trieste-Docksteps Montegranaro 85-77; Faciba Busto-Electrolux Pordenone 102-82; Delizia Campobasso-Virtus Ragusa 76-71; Coop Ferrara-Mar Roseto 102-82; Vini Racine Trapani-Ranger Varese 73-68.
CLASSIFICA: Stefanel p. 32;Conad, Numera, Ranger 26; Vini Racine 22; Coop, Benati, 20; Mar, Sebastiani 18; Delizia, Inalca, Full 16; Virtus, Docksteps 14; Electrolux 12; Faciba 4. Docksteps Montegranaro e Coop Ferrara 1 gara in meno.
PROSSIMO TURNO (12 febbraio): Ranger-Faciba; Full-Delizia; Inalca-Coop; Mar-Electrolux; Virtus-Sebastiani; Stefanel-Numera; Docksteps-Conad; Benati-Vini Racine.

EUROPA: JUGO E BOSNA ALLUNGANO

BELGIO. RISULTATI 17. giornata: Bruges-Castors Braine 86-90; Maccabi Bruxelles-B.C. Gand 108-90; Saint Trond-Mariembourg 66-69; Charleroi-Pepinster 96-105; Racing Malines-Houthalen 113-88; Ostenda-Beringen 94-56; Hellas Gand-BAC Damme 97-74. CLASSIFICA: Ostenda 26; Castors Braine, Racing Malines 24; Maccabi, Mariembourg 22; BAC Damme 20; Hellas Gand, Charleroi, Bruges 18; Pepinster 14; B.C. Gand 12; Houthalen, Saint Trond 8; Beringen 4.

OLANDA. RISULTATI 21. giornata: Meppel-E.S.T.S. Akrides 110-97; Nashua Den Bosch-Ahrend Donar 110-93; Direktbank Den Helder-Gunco Rotterdam 76-48; Sportlife Amsterdam-Miniware Wert 92-77; De Boo DAS-Kolf & Moljin 76-73. CLASSIFICA: Nashua 36; Direktbank 32; Miniware, Meppel 28; Sportlife 22; Ahrend 18; De Boo 16; Gunco, Kolf & Moljin 10; E.S.T.S. 8.

SVIZZERA. RISULTATI 16. giornata; Bellinzona-Sam Massagno 72-75; Nyon-Chene 118-104; Champel Ginevra-Pully 98-107; Reussbuhl-Birsfelden 119-100; Olimpic Friburgo-Losanna 95-96 d.t.s. 17. Giornata: Losanna-Nyon 98-97; Sam Massagno-Olimpic 74-86; Birsfelden-Bellinzona 81-86; Pully-Reussbuhl 112-76; Champel-Chene 104-102. CLASSIFICA: Nyon e Pully 26; Champel, Olimpic, Losanna 20; Reussbuhl, Sam Massagno, Bellinzona 14; Birsfelden 10; Chene 6.

JUGOSLAVIA. RISULTATI 11. giornata: Borac-Olimpia Lubiana 72-90; Partizan Belgrado-Zara 91-77; Bosna Sarajevo-Prvi Part. T. Uzice 74-60; I.M.T. Belgrado-Cibona 104-103; Sebenico-Stella Rossa 93-80; Vojvodina-Jugoplastika 72-86. CLASSIFICA: Jugoplastika, Bosna 19; Olimpia, Partizan, Zara 18; Cibona; S. Rossa, Vojvodina, I.M.T. 17; Borac, Sebenico 13; Prvi Part. 12.

FRANCIA. RISULTATI 22. Giornata: Mulhouse-Orthez 88-92; Gravelines-Villeurbanne 93-95; Racing Parigi-Montpellier 106-84; Saint Quentin-Limoges 73-79; Caen-Avignone 73-93; Tours-Antibes 86-88; Monaco-Lorient 113-76; Nantes-Cholet 66-56. CLASSIFICA: Limoges 42; Cholet 40; Orthez 39; Montpellier 38; Mulhouse, Monaco, Saint Quentin 37; Villeurbanne 35; Lorient 32; Avignone 31; Gravelines 30; Racing 11; Antibes 7; Nantes 6; Tours 5; Caen 4.

SPAGNA. RISULTATI 19. giornata: Cajacanarias-Barcellona 97-120; Saragozza-Juventud Badalona 89-87; Cacaolat Granollers-Real Madrid 92-107; Taugrès Basconia-Magia de Huesca 101-83; Estudiantes Madrid-Cajabilbao 93-83; Valladolid-Puleva Granada 68-73. Recuperi: Barcellona-Saragozza 90-66; Juventud-Cacaolat 88-91. CLASSIFICA: Barcellona 37; Real Madrid 34; Juventud 32; Saragozza 31; Magia 30; Cacaolat 29; Taugrès, Puleva 27; Estudiantes 25; Cajabilbao 24; Cajacanarias, Valladolid 23.

NBA: CHARLOTTE OK A SEATTLE

RISULTATI: New Jersey-Philadelphia 105-123; Indiana-Golden State 112-114; San Antonio-Houston 91-96; Denver-Phoenix 142-138; Utah-New York 127-104; L.A. Clippers-Milwaukee 84-105; Portland-Atlanta 100-94; Boston-Miami 121-103; Washington-Cleveland 122-117; Detroit-Sacramento 122-97; Dallas-L.A. Lakers 93-118; Seattle-Milwaukee 112-106; Miami-Golden State 98-105; Phoenix-Denver 126-100; Clippers-Atlanta 101-130; Portland-Charlotte 130-118; New York-Indiana 120-111; Washington-Boston 110-103; Cleveland-Philadelphia 118-103; Chicago-Detroit 98-104; Milwaukee-Sacramento 117-104; Houston-Lakers 114-125; Dallas-Utah 84-99; San Antonio-Denver 117-111; Seattle-New Jersey 112-118; Philadelphia-Washington 114-110; Charlotte-Boston 94-107; Utah-Atlanta 93-94; Phoenix-Lakers 114-97; Clippers-Portland 107-108; New York-Cleveland 125-109; Miami-Seattle 93-100; Chicago-Sacramento 109-98; Denver-Atlanta 112-103; Golden State-New Jersey 127-113; Boston Washington 117-108; Philadelphia-Detroit 104-124; Charlotte-Seattle 108-106; Cleveland-Sacramento 110-94; Indiana-Milwaukee 99-109; Houston-Chicago 108-95; Dallas-Phoenix 121-117; Utah-New Jersey 129-101; Lakers-Portland 140-129; Clippers-San Antonio 101-109.

A lato, un tiro di Wayman Tisdale, ala degli Indiana Pacers

MISS EUROPA, LILLY RONCHETTI

□ Grazie al Guerino ho rivissuto con piacere la carriera di Radivoje Korac. Ora mi piacerebbe sapere qualcosa anche su Liliana Ronchetti, la giocatrice italiana alla quale è dedicata una manifestazione continentale per club.

ALESSANDRA GUANZI - MILANO

«L'unica, vera cestista italiana»: questo, in sintesi, il giudizio che gran parte della stampa estera dava di Liliana «Lilly» Ronchetti, in un'epoca, la metà degli anni Cinquanta, in cui la nostra pallacanestro era ancora uno sport per poche... intime e praticato a livello semi-amatoriale. Liliana Ronchetti era infatti l'unica azzurra capace di competere con le più forti avversarie europee, una possibilità messa in bell'evidenza fin dalla partita di esordio in Nazionale, nel gennaio del 1950. Con la maglia azzurra la giocatrice lombarda, nata a Como il 15 settembre 1927, disputò 82 incontri nell'arco di dodici anni, mettendo a segno una media di oltre 10,7 punti a gara. Lilly arrivò al basket piuttosto tardi, nel 1947: attivissima, aveva praticato numerose altre discipline sportive e in una di queste, il pattinaggio veloce, si era classificata seconda in un campionato italiano. Era alta 1,71 e giocava guardia, anche se l'assegnazione di un ruolo preciso potrebbe apparire riduttiva, tali e tante erano le sue doti in ogni zona del campo. Fuori dal rettangolo di gioco sapeva farsi apprezzare per la gentilezza e la modestia con cui viveva il suo ruolo di donna e campionessa dello sport. Vinse per quattro volte il titolo italiano, nelle file della Comense, e in altrettante occasioni si aggiudicò la classifica marcatrici, detenendo a lungo il primato di segnature in un solo incontro, con 51 punti. Nel 1966, alla veneranda età sportiva di 39 anni, decise di prolungare il suo divertimento cestistico «emigrando» in Svizzera: giocò tre stagioni con il Riri Mendrisio, continuando a dare esempi di classe cristallina e di passione ancora inalterata. Quello che sembrava non poter essere scalfito dal tempo fu invece cancellato, all'improvviso, da una terribile malattia che stroncò Lilly a soli 47 anni, nel 1974. Considerandola una figura simbolo del basket europeo, la Federazione Internazionale le intitolò la Coppa delle Coppe femminile: manifestazione che la sola Bata Roma, fra le squadre italiane, è riuscita a vincere, nel 1984.

Sopra, in alto, Liliana Ronchetti al tiro negli anni Cinquanta; sotto, è la prima a sinistra, in un raduno della Nazionale

IL CORAGGIO DEI BOSTON CELTICS

□ Qual è stato il primo allenatore di colore di una squadra professionistica?

FULVIO CAPOCCHI - TERNI

Quando, nel 1966, il mitico Red Auerbach decise di abbandonare la panchina dei Boston Celtics per passare dietro una più comoda scrivania dirigenziale, la scelta del suo successore fece sensazione. Non tanto per le qualità del nuovo head coach, Bill Russell, ma per il fatto che si trattava della prima volta, in tutta la storia degli sport professionistici statunitensi, football e baseball compresi, che un simile incarico veniva affidato a un tecnico di razza negra. Ricordiamo che quello era un periodo molto travagliato per l'America, spezzata in due da profondissimi conflitti razziali che sfociarono, due anni più tardi, nell'assassinio di Martin Luther King. Così, con quella scelta coraggiosa, lo sport riaffermò la sua importanza e la sua priorità nelle battaglie per i diritti civili. Per la cronaca, Russell vinse con i Celtics i titoli NBA del 1968 e del 1969 ed è considerato ancora oggi uno dei migliori cinque giocatori di ogni epoca.

Cesare Rubini

IL DOPPIO GIOCO DI CESARE RUBINI

□ È vero che, oltre ad essere un eccellente cestista prima e un ottimo allenatore poi, Cesare Rubini si è distinto anche nella pallanuoto?

ALFONSO IANNACONE - NAPOLI

Con i «se» e i «ma» non si può fare la storia, ovviamente. Ma se per uno scherzo del destino le vicende di pallanuoto e basket, in Italia, fossero oggi rovesciate (intendiamo dire con la pallanuoto secondo sport di squadra dopo il calcio), Cesare Rubini potrebbe essere ricordato soprattutto come un campionissimo della Waterpolo che, nei tempi morti (leggi: invernali) della stagione natatoria, si dilettava a giocare a pallacanestro. Questo per dire che l'attuale presidente della Associazione mondiale dei tecnici di basket vanta qualcosa in più di un semplice passato amatoriale nelle piscine italiane. E a testimoniare la sua eccellenza bastano le cifre: 6 scudetti vinti col Camogli (1 come allenatore-giocatore), 1 campionato europeo, con la Nazionale, nel 1948 e, gemma assoluta, il titolo olimpico ai Giochi di Londra, del 1948. Il tutto contemporaneamente alla fortunatissima militanza cestistica nelle file del Borletti Milano (nella duplice veste di allenatore-giocatore). Altri tempi: la parola «stakanovista» ancora non aveva varcato le frontiere sovietiche e, più semplicemente, lo sport non richiedeva agli atleti gli stress fisici e psicologici di oggi. Il che non toglie nulla al valore degli exploit di Cesare Rubini, l'uomo, lo ricordiamo, che detiene ancor oggi il record degli scudetti cestistici vinti da un allenatore: 15.

nome, ha una media spettatori miserissima: 485 persone a partita). Ci permettiamo di aggiungere che nel girone d'andata il basket ha perso pubblico anche per: 1) spettacolo tecnico non sempre esaltante; 2) livello scadente, ai limiti dell'irritazione, di certi arbitraggi, che hanno tolto continuità al gioco inventando una pallacanestro singhiozzata che non può piacere a nessuno; 3) giusta attenzione accordata, non sempre però, alle esigenze della televisione. E qui casca l'asino, con rispetto parlando: sabato in TV vedremo Philips-

Se Riva e Stokes segnano 49 punti, «Pierlo» Marzorati, sopra contro Brunamonti (fotoSerra), è il regista del momento positivo di Cantù. A lato, Jabbar (fotoBevilacqua): per lui, ultimo All Star Game. In alto, Pat Riley, coach dell'Ovest (fotoSerra)

Allibert, una partita che può suggerire l'impressione di vuoto già data da altri incontri di cartello al Palatrussardi (a memoria, citiamo: Enichem, Scavolini, e non riusciamo a capire come sia potuta aumentare la media di spettatori del 5,3 per cento). Perché vediamo nero? Per la semplice ragione che sabato, a Milano, ancora si festeggia il Carnevale, con rito ambrosiano e abitudini antiche che potrebbero allontanare dal basket proprio quei giovani che la Lega prova a inseguire.

A proposito di inseguimenti: si vede che questa è la stagione buona. Una volta l'Unione Sovietica era l'impero del male e il regno della lentezza, adesso a Mosca e dintorni corrono così veloci che il primo russo a sbarcare nella NBA non sarà né Sabonis né Volkov, bensì Rimas Kurtinaitis, che ha accettato di partecipare alla gara di tiro da tre dell'All Star (Oscar invece resta a casa e con lui il campionato italiano): magari anche per il divertimento di riaprire quella ferita americana, guarita troppo in fretta, che è la sconfitta di Seul. L'Armata Rossa, inoltre, che era stata disarmata per quasi tutto il girone d'andata, è diventata una squadra seria non appena in panchina è stato messo Sergei Belov: lui ha ancora l'occhio abbastanza svelto per capire che il male della Scavolini è il non saper cambiar ritmo alla partita. Fare il tifo per Pesaro in questa Coppa non è solo esercizio di patriottismo, è

UN CESTO DI PERCHÉ

☐ **Perché gli italiani faranno una figura da cioccolatai all'All Star Game?**
Perché l'unico dirigente di casa nostra a Houston, come rappresentante della Lega, sarà Toto Bulgheroni, che anche negli uffici di New York è conosciuto come ottimo produttore di cioccolata. Questa è comunque la lista dei must del dirigente italiano in trasferta negli Usa: posto a sedere a fianco di Stern (Bulgheroni è in vantaggio: lo chiama sempre David) per essere inquadrati in tv; scritta «Welcome» a caratteri cubitali sul tabellone dell'impianto, in questo caso l'Astrodome.

☐ **Perché Sandro Ciotti non vedrà l'All Star Game (come avrete capito questo è un «cesto» monografico)?**
Perché Italia 1 lo trasmetterà in leggera differita, a partire dalle 22.30 del 12 febbraio, sfidando la concorrenza della Domenica sportiva. Non è forse la collocazione ideale per far recuperare al basket americano i punti di share che ha perso nel corso degli anni, ma dovrebbe riuscire l'impresa di superare il Super Bowl che conquistò solanto 217 mila telespettatori.

☐ **Perché Jabbar potrebbe sbagliarsi e giocare la partita di sabato?**
Perché nella Schick Legends Classic, la partita delle vecchie glorie, giocherà quell'Oscar Robertson con cui Jabbar vinse — nei Milwaukee Bucks — il suo primo titolo NBA, nel 1971. Così potrebbe venirgli voglia, in occasione del suo ultimo All Star Game da giocatore, di tornare indietro con gli anni.

☐ **Perché il regista della gara di tiro da tre potrebbe essere Francis Ford Coppola?**
Perché con Larry Bird appiedato per il noto infortunio e impossibilitato a difendere il suo titolo, uno dei favoriti per la vittoria nel Long Distance Shootout diventa Trent Tucker. *«A man and his dream»* (un uomo e il suo sogno) aggiungerebbe Coppola (regista, appunto, del film Tucker) su suggerimento di Rick Pitino che anche grazie alle bombe di Tucker sta facendo volare in alto i Knicks.

☐ **Perché Pat Riley sarà in difficoltà sulla panchina del West?**
Perché questo è il suo settimo All Star Game, dunque potrebbe piombare nella classica crisi del settimo anno. Finora Riley ha vinto solo due volte, mentre l'ultima delle quattro sconfitte risale all'anno scorso, quando l'Est vinse trascinato da uno scatenato, incontenibile Michael Jordan (giocava in casa sua, a Chicago).

☐ **Perché l'Ovest giocherà in maglia bianca?**
Perché Houston fa parte della Midwest Division, Western Conference, e nell'NBA chi gioca in casa ha sempre la maglia chiara (nel caso dell'All Star Game gli ospiti vestono rosso, il secondo colore della NBA stessa). L'anno prossimo giocherà in bianco l'Est: l'All Star Game 1990, il quarantesimo della storia, sarà giocato a Miami l'11 febbraio. Quest'anno Miami fa parte della stessa Midwest Division di Houston, ma dalla prossima stagione sarà restituita alla sua sede naturale nella Eastern Conference.

che il girone finale della Coppa stessa si trasformi in un futuro quanto più prossimo in qualcosa di più: in un campionato continentale, ad esempio, con la partecipazione di almeno due squadre della nazione che, quest'anno, arriva ad alzare la sua bandiera nel «final four».

Poi, solo poi, si accettano discussioni sullo spessore della Coppa dei campioni, che non è più quella di una volta per il fatto che in Europa sono cresciute molte squadre: lo dice la realtà dei vari campionati, che il meglio è dirottato — non in tutti i casi — verso Coppa delle coppe e Korac. Un'ultima considerazione: fare il tifo per la Scavolini significa anche difendere le 31 squadre che per tre giorni alla settimana si vedono private di spazio sui giornali, nonostante il richiamo di Pesaro sia inferiore per diversi motivi a quello offerto da Milano. Si ripropone a questo proposito l'eterno conflitto tra chi punta a un campionato internazionale e chi invece vuole difendere l'attuale struttura dove la provincia, cioè la A2, fa però una brutta figura: Pavia, Pescara, Udine, Gorizia, Forlì, Brescia (per i noti motivi) e pure Firenze hanno perso troppi spettatori per poter resistere ad alto livello senza bisogno della tenda a ossigeno. Non è ancora il momento di chiudere questa analisi, perché mentre noi davamo i numeri è cominciata quell'operazione soporifera (per tutto quello che non è calcio) che sono i Mondiali del '90. C'è un mucchio di gente che vuol salire sul carro di Montezemolo e tra questi ci sono anche potenziali finanziatori del basket. Gli attuali sponsor, che forse si sono ripresi dall'inutile convegno di Roma, hanno dovuto scoprire (sul Corriere dello sport) che il pubblico si ricorda più facilmente gli abbinamenti del calcio e della Formula 1. Grazie ai Mondiali è stata smantellata una convinzione ormai pluriennale: che gli abbinamenti nel basket sono i più convenienti. Dicevamo grazie ai Mondiali per scherzo, in realtà è una... colpa di Italia '90, ma col concorso del basket.

Luca Corsolini

VLADE RUNNER

Nel giro di pochi mesi è diventato come il «Barbiere di Siviglia»: tutti lo cercano, tutti lo vogliono, perché — oggettivamente - è un cestista... di qualità. Stiamo parlando di Vlade Divac, ventunenne pivot di 2,12, del Partizan Belgrado e della Nazionale jugoslava. Divac, che è stato soprannominato «Diki» dai suoi compagni della Nazionale, ha sangue zigano nelle vene e anche questo (leggi la mescolanza di razze storicamente molto forti) spiega come sia potuto salire prepotentemente alla ribalta questo fanciullone, dalla bocca perennemente spalancata, che ha qualità fisiche eccezionali, che palleggia come un piccolo e che ha una velocità che gli consente un gran numero di anticipi difensivi. Se a tutto ciò aggiungete l'ottimo uno contro uno che Divac preferisce eseguire spalle a canestro, il morbido tiro da fuori, la forza a rimbalzo e la capacità di essere un intimidatore sotto i tabelloni non ci vuole molto a capire che in Europa (e non solo in Europa) oggi sono in parecchi quelli che farebbero carte false pur di assicurarsi Divac. D'altronde lo stesso «Diki» ammette candidamente che non vede l'ora di poter lasciare la Jugoslavia, anche se alla sua terra è affezionatissimo: *«Per me andare a giocare altrove significherà avere la possibilità di fare nuove esperienze, ma sia chiaro che sono orgogliosissimo di essere jugoslavo. C'è qualcuno che crede che nel mio Paese la gente sia scontenta di vedere tanti giocatori espatriare. Ma è falso. Ogni cestista jugoslavo che va a giocare all'estero fa un'enorme pubblicità a tutto il nostro movimento e ne testimonia la bontà»*. Già, a proposito, dove finirà il fenomenale Divac nel momento (che potrebbe essere imminente) in cui le autorità gli concederanno il permesso per l'espatrio? Qui le voci e le supposizioni si rincorrono e si accavallano. Fino a qualche settimana fa c'era chi giurava che i pretendenti europei più seri fossero la Knorr Bologna e il Barcellona. Soprattutto si insisteva sui blau-grana catalani, che erano «obbligati» a ribattere nel miglior modo possibile all'annuncio dato dal Real Madrid dell'avvenuto ingaggio dell'altro jugolavo Stojko Vrankovic. Ma poi le cose si sono complicate, perché i Boston Celtics hanno bloccato il Real nell'operazione-Vrankovic, mostrando documenti inconfutabili che dimostrano come i diritti su Vrankovic appartengano a loro. E quindi lo stesso Real, per non trovarsi spiazzato, si è messo immediatamente sulle piste di Divac.

Ma non è finita qui, perché — con una mossa a sorpresa — nella caccia a Divac si è inserita anche l'altra compagine spagnola del Puleva Granada la quale, attraverso il suo presidente José Antonio Murado, ha fatto a Divac la prima, vera offerta (si parla di 700.000 dollari per tre anni). Per chiarezza bisogna aggiungere che il Puleva Granada ha già nelle sue file l'altro jugoslavo Goran Grbovic, sino alla passata stagione compagno di squadra di «Diki» nel Partizan. Grbovic è stato usato dal Granada per convincere Divac della bontà dell'operazione (e, fra i si dice, c'è anche la possibilità che Grbovic venga naturalizzato spagnolo e che a Granada arrivi anche l'altro belgradese eccellente, il tiratore mancino Zarko Paspalj). Senza dimenticare che la Federazione jugoslava sembrerebbe molto più contenta che Divac finisse a Granada, per poterlo avere in Nazionale meno stressato di quel che accadrebbe se, per ipotesi, finisse a Madrid o Barcellona. Comunque Divac rimane sereno e i suoi interessi li ha messi in mano all'avvenente Mira Polio, che gli fa molto bene da manager e da... angelo custode. Ad esempio la signora Polio gradisce sempre meno i curiosi e i reporter che pressano a tutto campo il suo protetto. *«Questo è l'ultimo anno»*, dice con piglio molto deciso

Vlade Divac, contesissimo pivot del Partizan

Mira Polio, *«che Vlade concede interviste disinteressate. Dalla prossima stagione chi vorrà parlare con lui, dovrà venire a chiederlo a me. Senza dimenticare di portarsi appresso il libretto degli assegni...»*. E Divac che dice di sé? *«A 17 anni»*, spiega Vlade, *«ero già in Serie A col Partizan e, soprattutto, con gli occhi di tutti puntati addosso. Chi è l'allenatore a cui debbo di più? Certamente Kresimir Cosic, che mi ha tenuto con sé ore e ore per spiegarmi tutti i trucchi del mestiere. Per me è stato eccezionale poter usufruire delle confidenze di Cosic, che da ragazzino era il mio giocatore preferito assieme a Kicanovic. Sono onoratissimo che le più forti squadre europee mi vogliano, anche perché credo che prenderò in considerazione l'idea di giocare, o almeno «tentare di giocare», nella NBA non prima di aver accumulato esperienza per 4 o 5 anni in Europa»*. A meno che i pro (o il «filtro» rappresentato dalla signora Polio) non riescano a convincerlo diversamente, Vlade Divac i suoi famosi «coast-to-coast» per qualche anno ancora li farà qui in Europa.

SCI/A VAIL COME A CALGARY, È SEMPRE PERSONAGGIO

GASATO, COMPLETAMENTE FUSO CONDANNATO A ESSERE TOMBA

Arriva trafelato, ansimante, come un bambino che giocando a nascondino ha appena fatto «tana». Coloratissimo e insieme anonimo sulla neve, un elemento con il quale manifesta una consuetudine al limite della complicità. Il primo allenamento di superG della mattinata è andato male: *«Colpa di una raffica»*, sbuffa, *«Accidenti. Il guaio è che le raffiche non ci sono per tutti, in gara. E una raffica può farti perdere anche sette secondi»*. Si appoggia sui bastoncini, stanco dopo la discesa. Si mette in fila, poi, quando arriva il suo turno, si lascia cadere un po' svogliato sul sedile della seggiovia. In seggiovia con Alberto Tomba. Un privilegio e una scappatoia, l'unica possibile: il supplizio classico, quello che prevede una domanda e che pretende una risposta, per lui è insopportabile. *«Le interviste»*, dice con un filo di voce, *«mi annoiano, mi fanno sentire braccato, mi fanno venire voglia di scappare»*. Difficile scappare da una seggiovia. Specie se la fortuna vuole che si fermi nel vuoto, la neve sotto e dietro e davanti e lui lì, un mito sospeso nel vuoto, che proprio per questo smette di essere mito. Dicevano che vincesse perché non aveva né nervi né cervello. Ma lui non la considera una provocazione: *«Ripetere quello che avevo fatto l'anno scorso»*, dice, *«con nove vittorie in Coppa del mondo e due medaglie d'oro alle Olimpiadi, sarebbe stato impossibile. Ma non è colpa mia: piuttosto è merito degli altri, che mi hanno studiato e si sono allenati prendendo me come punto di riferimento. È molto più semplice di quanto non l'abbiano fatto sembrare: ho perso i vantaggi che avevo sui miei avversari quando sono sbucato dal nulla, all'improvviso. Allora mi riusciva tutto, adesso mi accontenterei della metà delle vittorie dell'anno scorso. Sono cresciuto. Ho passato un brutto momento, in cui ero terribilmente stressato dalle responsabilità. Ma nonostante tutto, mi è servito, perché mi ha fatto finalmente capire che nulla mi è dovuto soltanto perché mi chiamo Tomba»*. Parla a raffica, Alberto, come se volesse mettere in luce le pieghe riposte, i meandri fraintesi della sua prepotente umanità. Aggressivo e cucciolo. Cacciatore e preda. Maturo e viziato. Come quando sogna di possedere una Ferrari, ma trova che *«sarebbe di cattivo gusto per un ragazzo della mia età»*. *«Quando non vinco»*, prosegue, *«mi preoccupo soprattutto per chi ha creduto in me. Deludere gli altri è più duro da mandar giù che deludere se stessi. Per questo è meglio ritirarsi quando si è al massimo, come hanno fatto Borg e Greta Garbo. Loro, però, sono svedesi. Forse, chissà, avrei dovuto ritirarmi quest'anno. Dall'estate scorsa sono cambiate tante cose, nella mia vita. Ho parlato molto con mio padre e mi ha fatto bene. I miei avevano deciso di allontanare Paletta, il mio maestro. Ma Paletta è soprattutto un amico e non mi piace l'idea di mandarlo via, dopo tutto quello che ha fatto e che fa per me, anche soltanto dal punto di vista psicologico. Non è vero, però, che i miei risultati siano legati alla sua presenza: al Sestriere lui c'era e sono andato male lo stesso. Ora sa che deve stare al suo posto, che non è lui a gestirmi, che c'è questa agenzia americana che funziona bene»*. Quattro contratti stipulati tramite la IMG di Mark McCormack, per un totale di un miliardo di lire: 30% alla Federazione, il resto depositato sotto forma di versamento a carattere previdenziale, a cura delle Assicurazioni Generali.

Dopo le medaglie d'oro vinte da Tamara McKinney e Marc Girardelli nella combinata e da Maria Walliser nella libera, i Mondiali di Vail sono entrati nel vivo. Sopra, la grinta di Alberto Tomba (fotoDelmati): per lui, a lato (fotoGiuliani), il Campionato è tutto in salita

«Adesso bisogna fare le cose sul serio, con più professionalità. Anche se per me è difficile autocensurarmi: sono quello che sembro, gasato, completamente fuso, simpatico. La cosa che mi piace di più, di me, è proprio il carattere: perfetto. Ma mi rendo conto che l'eccessiva disponibilità può diventare un handicap per una persona famosa come me». Gli secca un po' ammetterlo, ma a volte gli capita di sentirsi usato: *«Tanta gente che mi gira intorno, se fossi un qualsiasi Mario Rossi, non mi guarderebbe neppure in faccia: lo so perfettamente, cosa credi?! Anche le donne: quando mi giurano che si avvicinano a me per Alberto e non per Tomba non riesco a crederci. Per questo sto con Cristina da tre anni: si è messa con me quando non ero nessuno e io mi fido. Che cos'è l'amore? Penso tutto, ma non vado oltre la supposizione: io non lo conosco. Ancora non so che cosa significhi essere davvero innamorati. A Cristina voglio molto bene, ma quando sono a casa, dopo un po', mi viene voglia di scappare, di partire, di andare lontano»*. Man mano che parla, sospeso nell'aria, fermo nel tempo, il Tomba muscolare si trasforma in un Alberto carico di risvolti insospettabili: *«Non ho molte certezze, nella vita, ma a quelle in cui credo, non rinuncio: per questo ritengo che la cosa più importante sia mantenere la propria corsia anche quando qualcuno cerca di farti cambiare*

TENNIS/DAVIS A SORPRESA

ADRIANO PANATTA CUORE DI MALMÖ

Le imprevedibili vicende di Malmö hanno colto di sorpresa tutti; non una, ma due, e forse tre volte. Il primo colpo di scena è venuto alla vigilia del match, protagonista Adriano Panatta. L'esclusione di Paolo Canè e Diego Nargiso non può essere solo una questione di allenamento. O, meglio, non solo degli allenamenti sostenuti in preparazione della proibitiva trasferta svedese. Il nostro c.t. non ha gradito l'atteggiamento di Canè, così sicuro del posto in squadra da rinunciare a qualsiasi attività agonistica per alcuni mesi. Né gli è piaciuto molto Nargiso, che sta «ereditando» il ruolo di Paolino la Peste anche in certi aspetti del carattere. Dopo la «notte dei lunghi coltelli», si è parlato di resa a priori, di viltà, di un'altra umiliazione per il nostro tennis, ma qui è arrivata la seconda sorpresa. Omar Camporese e Massimiliano Narducci non hanno fatto rimpiangere gli illustri (si fa per dire)

titolari, anzi: hanno giocato con coraggio e tenuto un comportamento esemplare, meritando gli elogi dei giocatori, della stampa e del pubblico svedesi. Sconfitta sul campo, la «giovane Italia» ha vinto sul piano dell'immagine: abituati come siamo a vergognarci per le scenate, le bestemmie e gli insulti del tennista italiano «classico» (vedi anche il quattordicenne Simone Sbardellati, protagonista di un disgustose saluto nazista a Miami, nel dicembre scorso, all'indirizzo di un avversario israeliano appena battuto), possiamo rallegrarcene. E sperare che adesso comincino ad arrivare i risultati: per ottenerli, in fondo, basterebbe viaggiare di più, abituarsi al clima dei grandi tornei internazionali. Con un po' di esperienza, certe partite che finiscono al quinto set si possono vincere. Narducci non avrà un talento straordinario, forse, ma non ce l'hanno nemmeno i vari Svensson, Pernfors e Gunnarsson: sono solo (ma non è poco) professionisti seri, che di quando in quando compiono l'exploit perché cercano di presentarsi in perfetta forma ad ogni appuntamento. Proprio ciò, e qui sta la terza sorpresa di Malmö, che non gli è riuscito contro gli azzurri. Ci si aspettava uno Svensson caricatissimo, ma il biondone ha rischiato di farsi sorprendere dall'aggressività di Narducci. E poi ci si aspettava Gunnarsson nel ruolo di secondo singolarista: al suo posto, Sjogren ha schierato il fantasma di Mikael Pernfors, travolto da Camporese e in gravi difficoltà contro Massimiliano. Non bisogna illudersi, insomma: abbiamo reso la vita difficile ad una Svezia piccola piccola, non a quella «vera». Il tennis italiano non è (ancora) diventato grande: però possiamo sperare che stia viaggiando verso la maturità.

Marco Strazzi

☐ **Massimiliano Narducci** (a sinistra) è nato il 23 febbraio 1964 ad Ascoli. È alto 1,80 e pesa 74 chili. È diventato professionista nel 1985, terminando la stagione al 263mo posto mondiale; è stato 318mo nel 1986, 138mo nel 1987 e 205mo a fine 1988. Proprio la stagione scorsa è stata la sua migliore con la vittoria nel Grand Prix di Firenze e il titolo italiano conquistato a Cagliari. Quella di Malmö è stata la sua prima convocazione in Nazionale.

☐ **Omar Camporese** (sotto) è nato a Bologna l'8 maggio 1968. È alto 1,85 e pesa 76 chili. È diventato professionista nel 1986, terminando quella stagione al 766mo posto della classifica mondiale. È salito al 283mo posto a fine 1987 e al 216mo a fine 1988. Ha esordito in Nazionale nell'aprile del 1988, convocato come riserva contro la Jugoslavia. L'anno scorso, ha partecipato alle Olimpiadi di Seul e ha vinto il torneo «challenger» di Vienna.

RUGBY / MILANO STACCA ROVIGO

KNOX OUT DEL PETRARCA

L'Inghilterra new-look, che aveva abiurato solennemente i tradizionali temi tattici di marca anglosassone e che si era rivolta a Pierre Villepreux per la relativa messa a punto, questa Inghilterra che aveva preteso i favori del pronostico, ha clamorosamente mancato l'esordio nel «Championship». All'atto pratico, il discreto lavoro degli avanti trascinati dal flanker Andy Robertson onnipresente, è stato vanificato da una linea di attacco che, se anche ha lavorato molto, non ha mai dimostrato di seguire un filo logico e creativo. Forse il nuovo indirizzo tattico è stato assorbito troppo in fretta, determinando una congestione, o forse le deficienze inglesi affiorate a Twickenham hanno avuto come causa determinante la spietata difesa della Scozia, sempre in anticipo ma anche perfettamente organizzata. Il fatto che l'Inghilterra non sia andata in meta, e che mai sia riuscita a crearne le premesse, è molto significativo: quattro calci di punizione non hanno gran significato, e il 12-12, a parere mio, va molto più stretto alla Scozia (che almeno una meta l'ha ottenuta) che non all'Inghilterra. Dove potrà arrivare questa Scozia, che ci è apparsa molto più dotata di quanto si credesse, e come finirà l'attesissimo e polemico scontro tra inglesi e francesi in programma a Twickenham il 4 marzo? Galles e Irlanda, protagoniste nell'altro incontro della seconda giornata del Torneo, hanno finito per mettere in mostra la loro miseria tecnica e psicologica: due formazioni in grave crisi. Gran ritmo, nessuna luce, molto equilibrio rotto alla fine degli irlandesi che hanno vinto (19-13) con una meta dell'apertura Dean, sulla regolarità della quale non sono molto sicuro. Giornata di sorprese la quinta di ritorno del campionato italiano con il perentorio successo del Petrarca che, sospinto dall'australiano Knox, ha

PALLANUOTO / I CAMPIONATI

NELL'ACQUA CRESCONO I FRATELLI DI MAGLIA

(r.p.) «Ciao Franco», e gli stringe la mano; così Pino Porzio saluta il fratello dopo una partita. Come un qualsiasi compagno di squadra. L'affetto che lega la «ditta» Porzio, fratelli d'Italia (sono ambedue nazionali A) non sconfina mai. La tradizione degli stretti legami di parentela continua oggi a offrire grandi esempi. Il Socofimm batte tutti i record. Oltre ai Porzio schiera altre tre coppie di fratelli: i Postiglione, i Fiorentino e i Marsili (figli del grande Sante). Figli d'arte anche i Ghibellini a Bogliasco, mentre coppie atipiche sono i D'Angelo (Can. Napoli) con Antonio fratello di Enzo (allenatore), e i De Magistris (Florentia) con Riccardo fratello dell'allenatore Gianni. In genere i fratelli d'acqua sono compagni di squadra con due eccezioni: i Roncan, l'uno a Recco l'altro a Bogliasco, e i Picasso, uno a Nervi, l'altro a Sori. Tre fratelli giocano insieme a Sori, i Polipodio, mentre a Siracusa ci sono due nuclei familiari, i Di Caro e i Pappalardo. Il favoloso Pescara schiera i fratelli Salonia e il Savona gli Angelini. Completano la flotta i giovani De Ambrosis a Nervi e i Rossi alla Lazio. Il campionato, sabato scorso, ha messo ai vertici Manuel Estiarte (22 gol in 4 partite), l'attacco del Sisley (54 gol) e la difesa della Can. Napoli (12 gol).

Risultati e classifiche. Serie A1, 4. giornata di andata: Boero Arenzano-Socofimm Posillipo 7-7; Can. Napoli-Erg. Recco 3-1; Kontron Savona-Ortigia Siracusa 5-6; Worker Bogliasco-Lazio 6-3; Florentia-Comi Las Nervi 14-12; Seat Sori-Sisley Pescara 8-19. *Classifica:* Sisley, Can. Napoli, Florentia 8; Socofimm, Ortigia 5; Erg, Boero, Worker 4; Kontron 2; Lazio, Comitas, Seat 0; *Serie A2, 4. giornata di andata:* Caserta-Camogli 7-9; Catania-Volturno 10-12, Molinari Civitavecchia-Cael Mameli 10-9; Como-Fiamme Oro Roma 11-8; A.S. Roma-Calidarium Palermo 13-6; Salerno-Triestina 13-4. *Classifica:* Volturno 8, Salerno, Como 6; Molinari, Camogli 5; A.S. Roma, Calidarium 4; Caserta, Fiamme Oro 3; Catania, Cael 2; Triestina -1 (1 punto di penalizzazione).

A sinistra (fotoTrambaiolo), l'australiano David Knox, che ha sospinto il Petrarca Padova al successo sul Colli Euganei a Rovigo. Dal secondo stop rodigino trae vantaggio la Mediolanum, prima a 28 punti

inchiodato la Colli Euganei al Battaglini sotto una pesante sconfitta, un successo importantissimo per i patavini anche psicologicamente. La Scavolini ha faticato oltre ogni dire per avere ragione del Fracasso, la Benetton ha distrutto il CUS Roma, ma tutto sommato la giornata ha favorito ancora la Mediolanum che, vincendo a Noceto, va in fuga con tre punti di vantaggio. **Giuseppe Tognetti**

RISULTATI E CLASSIFICHE. Serie A1, 5. giornata di ritorno: Colli Euganei Rovigo-Petarca Padova 16-34; Nutrilinea Calvisano-Serigamma Brescia 21-18; Scavolini Aquila-Fracasso San Donà 30-27; Benetton Treviso-Unibit Roma 64-0; Casone Noceto-Mediolanum Milano 12-34; Bilboa Piacenza-Eurobags Casale 20-3. *Classifica:* Mediolanum 28; Colli Euganei 25; Scavolini 24; Benetton 23; Fracasso, Petrarca 16; Unibit 15; Nutrilinea 14; Serigamma 11; Eurobags, Casone, Bilboa 6. *Serie A2, 5. giornata di ritorno:* Metalplast Mirano-Parma 19-16; Marini Munari Roma-Pastajolly Tarvisium 22-19; Imoco Villorba-Alosa Paganica 12-9; Corime Livorno-Amatori Catania 12-19; Carisparmio RE Viadana-Imeva Benevento 6-21; Tre Pini Padova-Vogue Belluno 21-36. *Classifica:* Catania 29, Parma 25, Corime 22, Imoco 19, Imeva 17, Metalplastica 16; Vogue 13; Marini Munari, Pastajolly 12; Alosa 11; Carisparmio RE 10; Tre Pini 6.

☐ **Calciodonne.** *Serie A, 12. giornata:* Campania-Verona Centomo 3-0; Firenze-Carrara 2-1; Gravina-Lazio 0-1; Milan-Monza Mamanoel 1-0; Modena Euromobil-Torino 2-4; Reggiana Zambelli-Ascoli Barbagrigia 3-0; Juve Siderno-Napoli 1-1; riposava Prato Wonder. *Classifica:* Campania 20; Zambelli 19; Lazio 17; Wonder, Napoli 16; Torino 15; Firenze 12; Milan 10; Juve Siderno 9; Euromobil 8; Carrara 7; Mamanoel, Barbagrigia 6; Centomo 4; Gravina 1.

☐ **Hockey su ghiaccio.** *Serie A, 36. giornata:* Varese Kronenbourg-Alleghe Sile Caldaie 10-3; Milano Saima-Fiemme Dolzan Sporting System 9-3; Merano Forst-Bolzano Conc. Lancia 5-4; Asiago Italia 7 Telepadova-Fassa Cavit 8-4; Brunico Cuki Gelo-Cortina De Longhi 3-3. *Classifica finale della prequalificazione:* Varese 57; Bolzano 49; Asiago 42; Fassa, Milano 37; Alleghe 36; Brunico 31; Merano 29; Fiemme 28; Cortina 16. *Qualificazione, 1. giornata. Girone A:* Merano-Varese 2-8; Milano-Fassa 3-1. *Girone B:* Brunico-Bolzano 3-6; Asiago-Alleghe 5-4. *Classifica. Girone A:* Varese 10; Milano 6; Fassa 5; Merano 1. *Girone B:* Bolzano 9; Asiago 8; Alleghe 3; Brunico 2.

☐ **Hockey su pista.** *Serie A1, 17. giornata:* Estel Thiene-Vercelli 4-7; Gorgonzola Novara-Scotti Castiglione 14-4; Beretta Monza-Carisparmio Venturini Reggiana 6-4; Mentapiù Gorizia-Supermercati Brianzoli Monza 3-5; Zoppas Pordenone-Faip Lodi 2-7; Elektrolume Bassano-Marzotto Valdagno 3-6; Fiatagri Laverda Breganze-Mobilsigla Seregno 1-4; Mastrotto Trissino-Primomercato Viareggio 4-3. *Classifica:* Beretta 30; Supermercati Brianzoli 28; Gorgonzola, Mobilsigla 26; Faip, Vercelli 22; Primomercato 21; Mastrotto, Carisparmio 20; Marzotto 19; Fiatagri, Scotti 9; Estel 7; Zoppas, Elektrolume 5; Mentapiù 3. *Serie A2, 17. giornata:* Sp. Viareggio-Molfetta 8-4; Giovinazzo-Prato 4-3; Follonica-Viareggio 5-3; Forte dei Marmi-Frassati 11-4; Raro Chimica Matera-Denim Montebello 4-3; Lodi-Villa Oro Modena 1-0; Sandrigo-SMC Computers Correggio 1-1; IL Mulinaccio Modena-Siena 6-2. *Classifica:* Forte dei Marmi 31; Sandrigo, Sp. Viareggio 23; Lodi 22; Il Mulinaccio 21; Prato 20; Giovinazzo, SMC 19; Siena 15; Denim 14; Molfetta, Follonica 12; Villa Oro, Raro 11; Viareggio, Frassati 9.

☐ **Boxe.** A Caracas (Venezuela), il combattimento per il titolo mondiale dei pesi gallo WBO tra l'italiano Maurizio Lupino e il venezuelano Israel Contreras si è chiuso dopo appena 37 secondi dall'inizio: tanto è bastato a Contreras per atterrare e battere il nostro pugile.

TOMBA

segue

rotta, di intaccare le tue sicurezze, i tuoi valori. Credere in se stessi anche quando gli altri non ci credono più. Come è successo a me. Se ci penso vorrei cambiare sport: lo sci è troppo faticoso. E poi dicono che avrei potuto sfondare anche nel calcio o nel motocross. Adesso sto provando a giocare a golf: bisogna pur prepararsi alla vecchiaia... Sciare, ogni tanto, mi diverte ancora, anche se conta molto lo spirito, la voglia. Di solito la mattina ne ho meno del pomeriggio: questione di possibilità di qualche *«nuovo inserimento nello staff tecnico, a fine stagione». «Ho bisogno di qualcuno che si occupi di me, che mi segua, che mi controlli»,* chiede Alberto, *«ma mio padre non è in grado di farlo. Non credo che diventerò come Girardelli, la mia famiglia non avrebbe la possibilità di gestirmi. E poi, tanto per cominciare, dovrei prendere la nazionalità di San Marino...».* Come con una valigia che è il momento di disfare, vorrebbe sbarazzarsi di gran parte del passato: *«I numeri fortunati: basta con l'11, l'1, il 10, il 7. Voglio dei numeri nuovi, come il 2 e il 4. Non li ho mai avuti. E basta con i soprannomi. Il più odioso? La Bomba, perché non*

Sopra, Alberto Tomba firma autografi a giovani ammiratori: il suo personaggio in un anno è divenuto un mito (fotoCalderoni)

pressione...». Per fare pace con il superG si è allenato moltissimo, l'estate scorsa, in Argentina: *«Ma finirò per eliminarlo. È troppo simile alla discesa, troppo pericoloso. Se mi faccio male adesso posso anche chiudere con la carriera. No, non è vero che non faccio la discesa perché mia madre ha paura: sono io ad aver paura. Non del dolore fisico, ma delle conseguenze di un eventuale infortunio. Il rischio di dover dire basta a tutto quanto: non lo accetto».* Si dice che presto Tomba diventerà come Girardelli, che si staccherà dalla Federazione, almeno per quanto riguarda l'aspetto tecnico. Alberto non nasconde la sua scarsa fiducia nell'attuale d.t., Sepp Messner. Tanto che lo stesso presidente federale Valentino ha ammesso la *esprime le sfumature della mia personalità. Forse avrei bisogno soltanto di essere considerato un essere umano. Uno che vince ma che può non farcela, magari per due centesimi di secondo, come a Wengen. Un ragazzo, non un fenomeno».* Impossibile: basta scendere dalla seggiovia perché Alberto torni ad essere Tomba, suo malgrado. Anche sulla lontana neve di Vail, c'è chi lo aspetta al varco: occhi, orecchie, cronometri. Tutti ugualmente implacabili. E lui lì, novello Isacco, ad immolarsi sull'altare della fama e del business. Troppo debole per ribellarsi al suo destino di forte. Condannato ad essere Tomba.

Francesca Sanipoli

DOMENICA 12 FEBBRAIO

KOPER SPORT

7.55 **Bob.** Mondiali: 3. manche a quattro. In diretta da Cortina. Telecronaca di Guido Meda.

9.35 **Bob.** Mondiali: 4. manche a quattro. In alternanza:

Biathlon. Mondiali: staffetta 4x7,5 km maschile. In diretta da Feistritz Drau (Austria). Telecronaca di Sergio Tavchar e Stefano Vegliani.

13.45 **Noi la domenica.** Programma di sport e spettacolo. Conduce Cesare Cadeo. Nel corso della trasmissione:

13.55 **Biathlon.** Mondiali: staffetta 3x7,5 km femminile. In diretta da Feistritz Drau (Austria).

16.30 **Sci.** Mondiali: presentazione della gara in studio. Conduce Giovanni Bruno. Con Piero Gros, Claudia Giordani.

16.50 **Sci.** Mondiali: speciale maschile, 1. manche. In diretta da Vail (Colorado). Telecronaca di Sandro Vidrih e Mario Cotelli.

18.30 **Sci.** Mondiali: commenti dopo gara in studio.

19.10 **Sci.** Mondiali: presentazione della gara in studio.

19.20 **Sci.** Mondiali: speciale maschile, 2. manche.

20.10 **Sci.** Mondiali: commenti dopo gara in studio.

20.20 **A tutto campo.** Filmati, servizi, interviste e commenti sulla giornata sportiva. Conduce Gigi Garanzini.

22.15 **Sci.** Speciale Campionati mondiali.

23.00 **Il meglio di Sport Spettacolo.**

RETEQUATTRO

10.30 **Il grande golf** (replica).

23.35 **Il grande golf.** St. Judd Federal.

ITALIA UNO

12.50 **Grand Prix.** Settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich. A cura di Oscar Orefici.

22.20 **Basket.** 39. All Star Game NBA. Da Houston (Texas). Telecronaca di Dan Peterson e Andrea Bassani.

LUNEDÌ 13 FEBBRAIO

KOPER SPORT

13.40 **Juke Box** (replica).

14.10 **Sci.** Mondiali: speciale maschile (replica).

16.10 **Sport Spettacolo.** Presenta Dan Peterson. Basket NCAA. Football NCAA.

19.00 **Juke Box** (replica).

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.30 **Basket.** NBA Today: 39. All Star Game.

23.00 **Boxe di notte.** Presenta Rino Tommasi. Loris Stecca-Leo Cruz, mondiale supergallo WBA (Milano, 22/2/1984).

23.45 **Sport Spettacolo** (sintesi).

MARTEDÌ 14 FEBBRAIO

KOPER SPORT

13.40 **Juke Box** (replica).

14.10 **Basket.** NBA. All Star Game (replica).

16.10 **Sport Spettacolo.** Presenta Dan Peterson. Hockey ghiaccio. Wrestling AWA.

19.00 **Juke Box** (replica).

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.00 **Juke Box** (replica).

20.30 **Basket.** Coppa delle Coppe: una partita di semifinale, andata.

22.30 **Sportime Magazine.**

22.45 **Mon-gol-fiera.** Rubrica di calcio internazionale.

23.15 **Boxe di notte.** Presenta Rino Tommasi. Marvin Hagler-Thomas Hearns, mondiale medi (Las Vegas, 15/4/1985). Mike McCallum-David Braxton, mondiale superwelter WBA (Miami, 28/7/1985).

24.00 **Nuoto.** Torneo di Goteborg (sintesi). Telecronaca di Sergio Tavchar.

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO

KOPER SPORT

13.40 **Mon-gol-fiera** (replica).

14.10 **Basket.** Coppa delle Coppe (replica).

16.10 **Sport Spettacolo.** Presenta Dan Peterson. Football NCAA.

19.00 **Juke Box** (replica).

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.00 **Juke Box.** La storia dello sport a richiesta.

20.30 **Basket.** Coppa Korać: una partita di semifinale, andata.

22.00 **Calcio.** Qualificazioni Mondiali '90: Portogallo-Belgio. In diretta.

23.45 **Nuoto.** Torneo di Goteborg (sintesi). Telecronaca di Sergio Tavchar.

GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO

KOPER SPORT

13.40 **Juke Box** (replica).

14.10 **Calcio.** Portogallo-Belgio (replica).

16.10 **Sport Spettacolo.** Presenta Dan Peterson. Baseball MLB.

19.00 **Juke Box** (replica).

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

19.55 **Basket.** Coppa Campioni: una partita.

21.45 **Sportime Magazine.**

22.00 **Mon-gol-fiera.**

22.30 **Hockey su ghiaccio.** All Star Game NHL. In registrata da Edmonton (Canada). Telecronaca di Umberto Gandini e Jim Corsi.

24.00 **Boxe di notte.** Presenta Rino Tommasi. Tim Witherspoon-Greg Page, mondiale massimi WBC (Las Vegas, 9/3/1984).

VENERDÌ 17 FEBBRAIO

KOPER SPORT

12.55 **Sci nordico.** Mondiali: fondo 10 km. individuale femminile. In diretta da Lahti (Finlandia). Telecronaca di Giovanni Bruno.

14.45 **Basket.** Coppa Campioni (replica).

16.10 **Il meglio di Sport Spettacolo.**

19.00 **Mon-gol-fiera** (replica).

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.00 **Juke Box.** La storia dello sport a richiesta.

20.30 **Sci.** Coppa del Mondo: discesa maschile. In diretta da Aspen (Colorado). Telecronaca di Sandro Vidrih e Mario Cotelli.

22.10 **Sci.** Speciale Campionati mondiali.

22.50 **Sottocanestro.** Rotocalco di basket.

23.15 **Boxe di notte.** Presenta Rino Tommasi. Livingstone Bramble-Edwin Rosario, mondiale leggeri WBA (Miami, 26/9/1986). Don Curry-Lloyd Honeyghan, mondiali welter (Atlantic City, 27/9/1986).

ITALIA UNO

23.05 **Grand Prix.** Settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich.

SABATO 18 FEBBRAIO

KOPER SPORT

9.55 **Sci nordico.** Mondiali: fondo 30 km. individuale maschile. In diretta da Lahti (Finlandia). Telecronaca di Giovanni Bruno.

12.55 **Sci nordico.** Mondiali: salto 90 m. individuale per la combinata. In diretta da Lahti (Finlandia). Telecronaca di Franco Ligas.

14.50 **Rugby.** Torneo 5 Nazioni: Francia-Galles. In diretta da Parigi. Telecronaca di Fabrizio Gaetaniello.

16.30 **Atletica.** Europei indoor. In diretta da L'Aja (Olanda). Telecronaca di Giacomo Crosa.

19.00 **Juke Box** (replica).

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.00 **Juke Boxe.** La storia dello sport a richiesta.

20.30 **Rugby.** Torneo 5 Nazioni: Irlanda-Inghilterra. In differita da Dublino. Telecronaca di Fabrizio Gaetaniello.

22.20 **Sportime Magazine.**

22.35 **Sci.** Coppa del Mondo: discesa femminile e superG maschile. Da Aspen (Colorado). Telecronaca di Sandro Vidrih e Mario Cotelli.

CANALE 5

23.45 **La grande boxe.** Conduce Rino Tommasi.

ITALIA UNO

22.20 **Superstars of Wrestling.** Commento di Dan Peterson.

TELE GUERIN

Lo sport in TV
da **mercoledì 8**
a **martedì 14**
febbraio 1989

Su Telemontecarlo, mercoledì 8 alle 20.30, va in onda Irlanda del Nord-Spagna (in basso, Sanchis, fotoBorsari), per le qualificazioni ai Mondiali del '90. Sabato 11, Rai Due e Telecapodistria fanno a... pugni: alla stessa ora, per l'appassionato di boxe è difficile scegliere il match più interessante. Si può tuttavia tentare uno slalom col telecomando per cercare di seguire sia il mondiale dei superwelter WBC tra Don Curry (in basso, fotoBevilacqua) e Renè Jacquot da Grenoble (Telecapodistria), sia il mondiale dei superpiuma WBA tra l'italiano Salvatore Bottiglieri (in basso) e Brian Mitchell da Capo d'Orlando (Rai Due); della riunione siciliana va in onda anche il match per il titolo europeo dei pesi gallo tra Vincenzo Belcastro e Agapito Gomez. La settimana del basket si apre mercoledì 8 con il turno infrasettimanale del campionato italiano e con Sangiorgese-Annabella di Serie A2, su Rai Uno in «Mercoledì sport». Venerdì 10, per «NBA Today», su Telecapodistria alle 20.30, è in programma Seattle Supersonics-Portland Trail Blazers. Ancora campionato italiano, sabato 11 alle 17,45, con la diretta del secondo tempo di Philips -Allibert. Domenca 12, Italia 1 trasmette alle 22.20 la 39. edizione dell'All Star Game NBA (in basso, Alex English dei Denver Nuggets). L'atletica dei campionati italiani indoor di Torino trova spazio in TV sabato 11 alle 15.00 su Rai Tre e su Rai Due nel corso di Notte sport. Da martedì 14, infine, su Rai TRe, nel pomeriggio e a tarda sera, vanno in onda cronache dirette e sintesi del torneo di tennis di Milano. □

SCI: SI CHIUDE LA RASSEGNA IRIDATA

A FONDO VAIL

I Mondiali di Vail si avviano alla conclusione. La nostra settimana televisiva si apre con il supergigante femminile, mercoledì 8: Rai Due, Telemontecarlo e Telecapodistria lo trasmettono a partire dalle 18.50. Giovedì 9 è la volta dello slalom gigante maschile: prima manche alle 17.50 su Rai Tre, Telemontecarlo e Capodistria; alle 20.20 va in onda la seconda manche, sulla rete Uno per la Rai. Sabato 11, slalom gigante femminile: alle 17.50, prima manche su Rai Tre, Telemontecarlo e Telecapodistria; seconda manche alle 20.30, seconda rete per la Rai. La gara più attesa è quella di domenica 12, lo slalom speciale maschile. Per dare spazio alla cerimonia di chiusura, l'orario di svolgimento è anticipato, rispetto alle altre prove: prima manche, dunque, alle 16.50, su Rai Due, Telemontecarlo e Telecapodistria; seconda manche alle 19.20, con la sola variazione di Rai Uno invece di Rai Due. In alto, uno dei favoriti nello slalom: il tedesco Armin Bittner. □

Da non perdere

TMC

mercoledì 8
ore 20.30
SPAGNOLI D'IRLANDA
★★★★

sabato 11
ore 21.00
LA BATTAGLIA DEL DON
★★★★

sabato 11
ore 21.00
BOTTIGLIERI MONDIALE
★★★★

domenica 12
ore 22.20
L'AMERICA DELLE STELLE
★★★★★

TELEGUERIN D'ORO

Il gran premio delle trasmissioni televisive

Coppa del Mondo e Mondiali di sci lanciano «Pianeta neve», la trasmissione di Telemontecarlo che registra una prestigiosa vittoria di tappa: è questo il responso della nostra giuria relativamente ai programmi andati in onda nel mese di gennaio 1989. È il giusto premio per un'équipe giovane e «scapigliata», capace di illustrare le imprese del Circo Bianco con freschezza di idee e di immagini, ritmo e fantasia. La quarta tappa del Teleguerin d'oro ribadisce inoltre lo strapotere di «90° minuto», primo sia nelle classifiche della giuria sia in quella dell'Auditel tra i programmi della domenica; e evidenzia il lento ma inesorabile avvicinamento di «TG3-Derby» al primato di «TG2-Sportsera». Ancora un grazie va agli esperti che consentono al Guerino di realizzare il «Gran Premio» delle televisioni: Gigi Vesigna (direttore di TV Sorrisi & Canzoni), Aldo Falivena (direttore del Radiocorriere TV), Luigi Ioele (Corriere dello sport), Gian Mario Maletto (Tuttosport), Marco Mangiarotti (Il Giorno), Enrico Parodi (Gazzetta dello sport). Tra le segnalazioni fornite, citiamo i 2 punti di Falivena per «Pugilato oggi e ieri» (Rai Tre); i 3 di Vesigna per «Mercoledì sport»; i 2 di Parodi per Rotosport (Rai Due); i 3 Maletto per la «Domenica sportiva»; i 3 di Mangiarotti per «NBA Today» (Koper); i 3 di Ioele per «Basket in diretta»; i 3 del Guerino per «Oggi Sport». □

A destra, il logo di Pianeta Neve. A sinistra, uno dei conduttori, Bruno Gattai. In basso, Dan Peterson, voce dello sport USA per la Fininvest

PUNTEGGIO PIENO PER «90° MINUTO»

CLASSIFICHE GIURIA

DOMENICALI:

TRASMISSIONE	PUNTI
90° minuto (Rai Uno)	5
A tutto campo (Koper)	4
Domenica sprint (Rai Due)	3
Domenica sportiva (Rai Uno)	2
45° minuto (Rai Due)	1
QUOTIDIANI:	
TG3-Derby	5
Oggi sport (Rai Due)	4
TG2-Sportsera	3
Sport news (TMC)	2
Sportime (Koper)	2
SETTIMANALI:	
Pianeta neve (TMC)	5
Processo del lunedì (Rai Tre)	4
Mondocalcio (TMC)	3
Basket in diretta (Rai Due)	2
NBA Today (Koper)	2
Mercoledì sport (Rai Uno)	2
Rotosport (Rai Due)	2

NBA TODAY

CLASSIFICHE AUDITEL

DOMENICALI:

TRASMISSIONE	PUNTI
90° minuto (Rai Uno)	5
Domenica sprint (Rai Due)	4
Domenica sportiva (Rai Uno)	3
Domenica gol (Rai Tre)	2
45° minuto (Rai Due)	1
QUOTIDIANI:	
TG2-Sportsera	5
TG3-Derby	4
Oggi sport (Rai Due)	3
SETTIMANALI:	
TG2-Tuttocampionati	5
Processo del lunedì (Rai Tre)	4
Basket in diretta (Rai Due)	3
Mercoledì sport (Rai Uno)	2
Superstars of Wrestling (Italia 1)	2

CLASSIFICHE GENERALI

DOMENICALI:

TRASMISSIONE	PUNTI
1. 90° minuto	39
2. Domenica sportiva	23
Domenica sprint	23
4. A tutto campo	17
5. Domenica gol	13
6. 45° minuto	8
7. Grand Prix	2
Noi la domenica	2
QUOTIDIANI:	
1. TG2-Sportsera	34
TG3-Derby	34
3. Oggi sport	18
4. Sport news	12
5. Sportime	7
6. Sportime Magazine	3
SETTIMANALI:	
1. Processo del lunedì	32
2. TG2-Tuttocampionati	20
3. Basket in diretta	16
4. TG2-Sportsette	12
5. Mondocalcio	10
6. Pianeta neve	9
7. Sottocanestro	6
Superstars of Wrestling	6
9. Forza Italia	4
Totocalcio 1 X 2	4
Rotosport	4
Mercoledì sport	4
13. Sport Show	2
Mon-gol-fiera	2
Dentro la notizia sport	2
NBA Today	2
17. Intervista a Johnson	1

anno LXXVII - n. 6 (731)
8-14 febbraio 1989 - L. 2500

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti
Ivan Zazzaroni

Redazione
Marco Montanari
(vice caporedattore)

Maurizio Borsari (archivio), **Carlo F. Chiesa** (inviato), **Pier Paolo Cioni**, **Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini**, **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro**, **Marco Strazzi**, **Donata Zanotti**, **Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di redazione
Elena Graziosi

Collaboratori
Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Paolo Carbone, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 272)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 104.000, semestrale L. 54.000. - ESTERO: via terra mare L. 180.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 230.000; Africa L. 310.000; Asia Usa L. 330.000; Oceania L. 440.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 7.500.000; a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.e.l. - Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma - tel. (06) 4940841 - Telefax 06/4450318 - Telex DIPARI 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

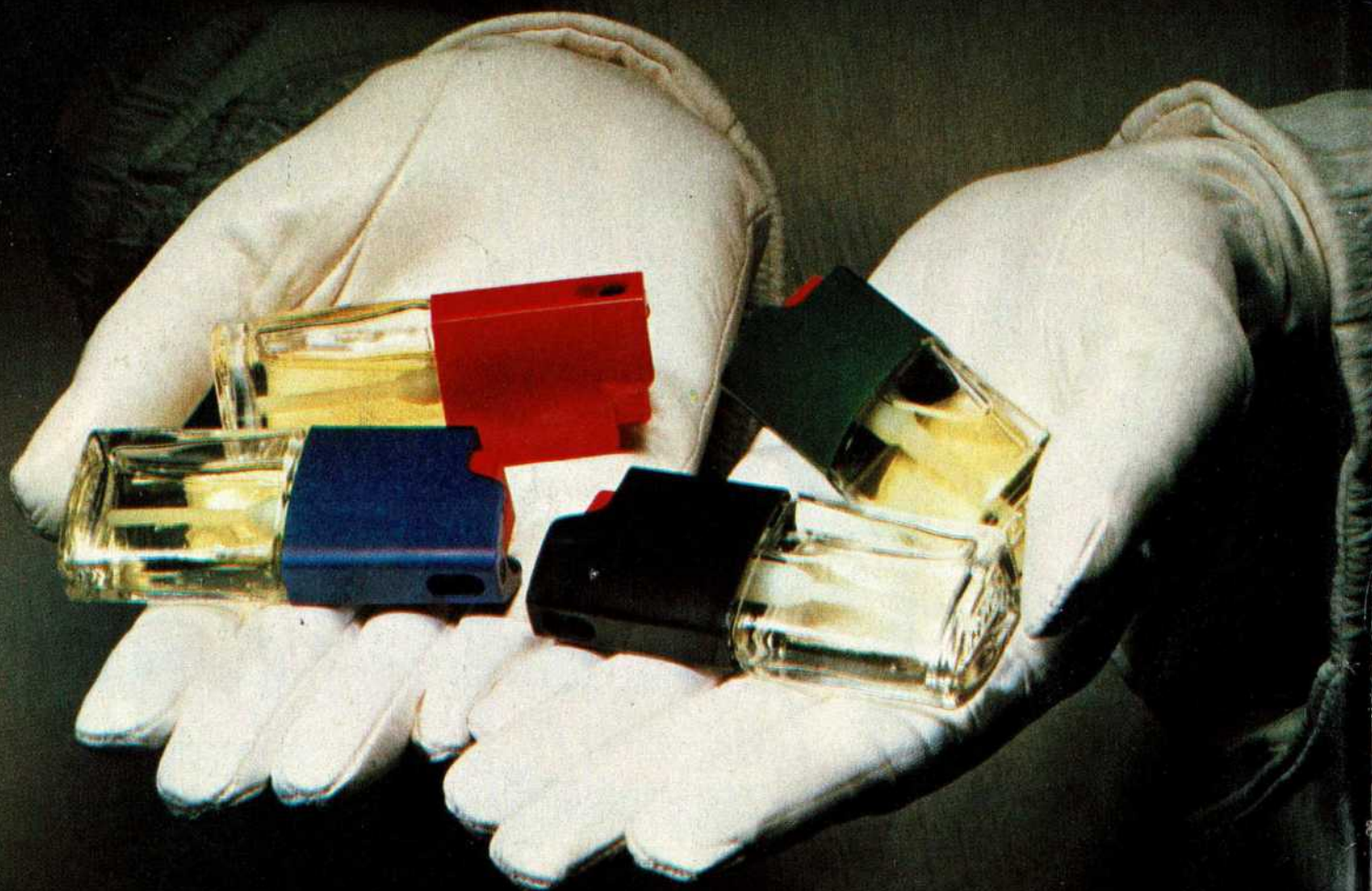
Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 75; **Belgio** BFR 108; **Danimarca** DKR 37; **Francia** FR. 26; **Monaco P.to** FR. 26; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 650; **Inghilterra** LGS 2,70; **Jugoslavia** DIN 14.550; **Lussemburgo** LFRS 108; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 480,00; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Sud Africa** RAND 9,75; **Canada** DOLL. 6.50; **USA** DOLL 5.50; **Australia** A DOLL. 7.50.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

Il gusto e il colore sono le caratteristiche uniche e inimitabili di Glen Grant, il whisky preferito dagli intenditori.

Colore chiaro.

Parfums Bic.

Piccolissimi peccati sempre a portata di mano.

Quattro grandi profumi francesi.
Quattro piccolissimi peccati.

Bic Jour (rosso), femminile e fiorito.
Bic Nuit (blu), intenso e seducente.
Bic Homme (nero), deciso e maschile.
E infine Bic Sport (verde), fresco e personale, adatto ad ogni ora della giornata, sia per lui che per lei.
Quattro splendidi, autentici profumi con le caratteristiche note delle grandi essenze, che vi accompagneranno "intensamente" per tutto il giorno... o per tutta la notte...
E allora, perchè resistere?

Parfums BIC
le nouveau chic